CAMPIONALBUM: I VOLTI NUOVI DELLA A E DELLA B
GUERIN SPORTIVO
32
A DOMICILIO
LE AMBIZIONI DI MILANINTER
di Marino Bartoletti
INCHIESTA
I REGISTI DEL DOPOGUERRA
di Carlo F. Chiesa
SETTIMANALE DI CRITICA
E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912
ANNO LXXV N. 32 (654)
5-11 AGOSTO 1987
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
L. 2.300
LAUDRUP E RUSH RAPPRESENTANO LE DIVERSE ANIME BIANCONERE CHE MARCHESI VUOL FONDERE PER ARRIVARE ALLO SCUDETTO
Foto Giglio
ARISTON
DUE JUVE

È in edicola
ANNO VII - N. 5/6 - MAGGIO/GIUGNO 1987 - Spedizione in abbonamento postale - Gr. III/70 - L. 2.000 (arretrato il doppio)
IL CAMPIONE
GUERIN SPORTIVO
POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal GUERIN SPORTIVO
CARECA
di Gerardo Landulfo
IL CAMPIONE
GUERIN SPORTIVO
CARECA
Buitoni
La storia
e il
maxi
poster
del
nuovo
bomber
del
Napoli
Se non lo trovate
presso il vostro rivenditore richiedetelo
direttamente alla «Conti Editore»,
via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
inviando l'importo di L. 2000 in francobolli e specificando la causale

Direttore responsabile
**ADALBERTO BORTOLOTTI**

Caporedattore iniziative speciali
**Paolo Facchinetti**

Caporedattore
**Ivan Zazzaroni**

Vice caporedattore
**Marco Montanari**

Capiservizio
**Stefano Germano** (esteri)
**Simonetta Martellini** (varie)

Inviati
**Marino Bartoletti, Carlo F. Chiesa, Guido Zucchi** (fotoreporter)

Redattori
**Nando Aruffo, Pier Paolo Cioni, Sergio Sricchia, Marco Strazzi, Donata Zanotti** (segreteria)

Impaginazione
**Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi**

Archivio e ricerche
**Maurizio Borsari**

Collaboratori
**Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Francesco Ufficiale**

**Il nostro indirizzo** -Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

**A Milano Relazioni esterne**
Federico D'Amore, Francesco Stissi, via Pantano 2 - Tel. 02/87.56.10/86.57.81

Anno LXXV n. 32 (654) 5-11 agosto 1987
L. 2.300 - Spedizione in abb. postale gr. II/70


**CONTI EDITORE**
Direttore editoriale
**Adolfo Galleazzi**


Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 5.000.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.




Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 24; **Monaco P.to** FR. 24; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 520; **Inghilterra** LGS 2,500; **Lussemburgo** LFRS 92; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.




# IN QUESTO NUMERO

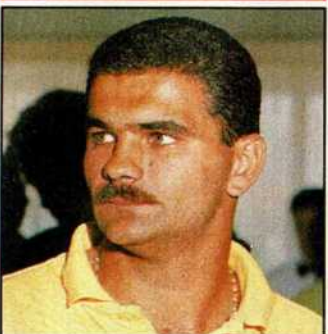
**Le milanesi. Ritratti paralleli di Milan e Inter.** Nella foto, **Ancelotti** **6**

**Dentro il caso dell'estate. Non un intervento pro Dossena ma su Dossena** **14**


| | |
|---|---|
| Serie A/Le milanesi | 6 |
| Il caso Dossena | 14 |
| Le amichevoli | 18 |
| Serie A/L'altra Juve | 20 |
| Gente che viene/Sliskovic | 28 |
| Speciale Registi | 35 |
| **Campionalbum** | 51 |
| Fiorentina | 52 |
| Sampdoria | 54 |
| Barletta | 56 |
| Padova | 58 |
| Udinese | 60 |
| Parola di mister | 65 |
| L'avventura Guaranà | 68 |
| I primi della classe | 70 |
| Statistiche di B | 74 |
| Serie B/Caffarelli | 76 |

| | |
|---|---|
| In diretta dal Brasile | 84 |
| Campionati al via | 87 |
| Il mercato degli altri | 94 |
| Campionati all'estero | 96 |
| Offshore/Il punto | 98 |
| Boxe/Olajide | 100 |
| Settegiorni | 104 |
| Teleguerin | 105 |
| LE RUBRICHE | |
| Le variazioni di Tosatti | 4 |
| Allodi scrive per noi | 17 |
| Senza rete di Gazzaniga | 24 |
| Lettere al direttore | 32 |
| Satyricon di Fratini | 34 |
| La palestra dei lettori | 78 |
| Promotion | 80 |
| Guerinissimo | 82 |


**Le verità di Blaz «Baka» Sliskovic, stella del Pescara di Galeone** **24**

**La boxe ha una nuova star: è Olajide, il Michael Jackson del ring** **100**

## ALL'INTERNO CAMPIONALBUM
## IL NUOVO VOLTO DELLA SERIE A E B
## 1. FIORENTINA, SAMP, BARLETTA, PADOVA, UDINESE

Nella foto, **Hysen**

## SPECIALE IL FASCINO DISCRETO DELLA REGIA

*La storia, le curiosità, i segreti e i più grandi interpreti di uno fra i ruoli*

*più affascinanti: da Schiaffino a Rivera, da Suarez a Falcao, da De Sisti a Platini, una magica cavalcata nel calcio del dopoguerra in compagnia di un esperto d'eccezione, Bruno Pesaola.* A pagina 35 *il servizio*. Nella foto, *Rivera*

di **Giorgio Tosatti**

COSA ACCADRÀ CON LA NOMINA A MINISTRO DEL PRESIDENTE DEL CONI

# LO SPORT E IL CALCIO DEL DOPO CARRARO

**NELLA IMPROVVISATA** riunione di Giunta del 29 luglio, prima di recarsi da Cossiga per il giuramento, Carraro ha fatto un discorsetto molto esplicito ai suoi eredi. Perché non trapelasse all'esterno, ha chiesto a segretarie e impiegati del Coni di abbandonare per qualche minuto la sala. Poi, rivolto ai soli membri del Governo sportivo, ha detto: *«Sapete quanto io tenga all'autonomia del nostro movimento e come l'abbia difesa. Continuerò a farlo anche come ministro. Tra voi ci sono dirigenti di valore perfettamente in grado di sostituirmi. Ognuno giochi le sue carte; se trovate un accordo è meglio. Però vi avverto: se qualcuno andrà a cercare appoggi, per diventare presidente del Coni, presso le segreterie dei partiti probabilmente verrò a saperlo. In questo caso convocherò i quaranta presidenti di federazione e li avvertirò di queste manovre. Lo sport deve restare autonomo e ci riuscirà salvo che qualcuno di voi, per ambizione, non vada a venderne l'indipendenza»*. Chissà se qualcuno dei giornalisti che hanno accusato Carraro di aver venduto lo sport alla politica sarebbe arrossito sentendo questo discorso. Esso aveva un origine precisa. Quando Carraro era candidato alla presidenza della Rai-TV e il suo abbandono sembrava certo, uno dei probabili successori chiese aiuto ai segretari di tre partiti. Pagò quell'errore. Ma l'avvertimento, forse, non è stato inutile.

**LEGGENDO** i molti articoli dedicati, nell'ultima settimana, alla vicenda Carraro, se ne traggono due sensazioni: nell'ambiente sportivo l'uomo ha raccolto elevatissima stima e limitata simpatia. Tutti gli accreditano eccellenti qualità dirigenziali, efficienza, senso del dovere, correttezza, massima serietà, capacità diplomatiche. Si elencano gli straordinari successi ottenuti sotto la sua guida dallo sport italiano sia sul piano agonistico che di crescita. A conferma di questa stima, nessuno pone in dubbio la sua riuscita come ministro, pur dovendosi occupare soprattutto di turismo e di spettacolo, settori di cui non ha una specifica competenza. Tutti giurano — alcuni con toni drammatici — che la sua uscita dallo sport rappresenta per il movimento una perdita difficilmente sanabile. Si rimpiangono le capacità dell'uomo, più che l'uomo stesso. Ha senza dubbio fatto poco per coltivare sentimenti quali la simpatia o l'affetto, dei quali aveva un po' vergogna. Una timidezza di fondo l'ha sempre spinto a mantenere rapporti personali — tranne poche eccezioni — in termini un po' asettici: cordiale, disponibile, poco espansivo, gelosissimo della propria privacy. Un capo pronto a risolvere i problemi, un punto di riferimento capace di assumersi ogni responsabilità. Sempre con un certo distacco, un preciso distinguo fra Carraro dirigente e Carraro uomo. Il primo apparteneva allo sport, il secondo a se stesso, alla sua famiglia, ai suoi amici, fra i quali i personaggi dell'ambiente sportivo sono pochissimi.

**NON HO** mai capito se fosse soltanto una propensione personale o anche un modo di intendere il ruolo: porre un diaframma fra sé e i propri amministrati per non subire condizionamenti, non venir strumentalizzato. Da giovane aveva un caratteraccio: brusco, iroso, talvolta ruvido, arrogante. Resta celebre di quel periodo lo schiaffo dato al povero Passalacqua, direttore sportivo del Milan. Gli anni, il matrimonio, la garbata ironia della moglie, Roma, l'abitudine alla diplomazia e al comando lo hanno reso più tollerante. Ma fino a un certo punto. Colui che sbaglia si diverte poco: ha un modo per nulla morbido di farlo notare. Però è stato sempre estremamente leale con chi lavorava con lui, ottenendone una fedeltà assoluta. Segno buono per un capo. Molti hanno considerato snobismo la sua scarsa simpatia per le cene, le feste, i consueti rituali dell'ambiente sportivo. In realtà, ha uno straordinario attaccamento per la famiglia e i due figli: Luigi, fervente milanista, e Albertina.

**QUALCHE** mese fa, parlando dei suoi progetti per il futuro, mi disse: *«Potrei avere qualche possibilità di diventare presidente del Cio dopo il '94. Una data che mi sta bene. Quel ruolo obbliga a viaggiare molto. Fin quando Luigi e Albertina sono piccoli, voglio muovermi il meno possibile. Devo stare vicino a loro, occuparmi della loro educazione. Adesso hanno bisogno di me»*. Anche come padre, insomma, non solo come presidente del Coni, ha un alto senso del dovere. Ricordo con quanta tenerezza guardava Luigi chiedere gli autografi ai calciatori azzurri, la sera della cena di addio della Nazionale in partenza

**Il nuovo primo ministro Giovanni Goria** (a sinistra nella gustosa interpretazione di Interlenghi) **ha portato lo sport al Governo, affidando al presidente del Coni Franco Carraro** (nella pagina accanto, fotoLa Verde) **il dicastero del Turismo e dello Spettacolo**

■ UN UOMO CHE HA RACCOLTO PIÙ STIMA CHE SIMPATIA: L'ULTIMO ATTO UFFICIALE È STATO UN SEVERO RICHIAMO ALL'AUTONOMIA

■ LA PIÙ GRAVE SCONFITTA DELLA SUA CARRIERA: LA PROSSIMA ELEZIONE DI MATARRESE ALLA PRESIDENZA DELLA FEDERCALCIO

per il Messico. Il regalo promesso al figlioletto per la promozione. Abbastanza tenace nelle amicizie; la sua rottura con Matarrese (*«Non metterai più piede in casa mia»*) nasce proprio da un torto sul piano dei rapporti personali. Tre gli uomini nei cui confronti si considera in debito: Onesti, Franchi e Gino Palumbo. Lo hanno aiutato a crescere, a formarsi. Pochi mesi fa, quando ha consegnato a Gino il premio dell'USSI, aveva gli occhi lucidi. In compenso è saldissimo nei rancori, pur sapendoli mascherare. Sicuramente come ministro gli mancherà il calcio, la possibilità di viverlo, arrabbiarvisi, esserne protagonista, discutere con Bearzot o Vicini della Nazionale. Non lo ammetterà mai, però — come tutti gli italiani — fare il CT azzurro sarebbe piaciuto anche a lui; in qualche occasione, magari, c'è pure riuscito.

**DAL CALCIO** ebbe la maggiore amarezza della sua carriera dirigenziale: la disfatta dei mondiali del '74 in Germania, una batosta che avrebbe potuto bruciarlo. Celebre la polemica con Chinaglia da lui definito *«un disadattato»*. Considera Fulvio Bernardini il vero artefice della rinascita calcistica italiana; fu Fuffo a porre le basi per i successi della nazionale di Bearzot. Ha avuto per Bernardini, la sua intelligenza, la sua classe, la sua squisita eleganza di sentimenti, una totale ammirazione. È probabilmente il personaggio dello sport che più ha amato. Come presidente del COL, comunque, di calcio continuerà ad occuparsi fino ai Mondiali. Avrà anche la responsabilità del maggiore evento calcistico mai organizzato in Italia. Alla federazione, tutto compreso, era più divertente anche se, negli ultimi tempi, gli aveva dato troppi fastidi. Le congiure dei presidenti manovrate da Matarrese; gli attacchi della Juve per il terzo straniero; la polemica con la CEE. La probabile elezione di Matarrese a presidente della FIGC rappresenterà — inutile nasconderlo — la sua più cocente sconfitta. Il suo candidato — dopo un fugace pensiero a Massimo Moratti — era Manzella. In via subordinata era disposto a sostenere Ricchieri pur di non far passare Matarrese. Certo potrà affermare che — diventato ministro — non si è più curato di cosa accadeva nella Federcalcio. Ma gli addetti ai lavori sapranno che si tratta di una scusa.

## IL COMMISSARIO MANZELLA

Come primo atto ufficiale, conseguente alla sua nomina a Ministro del Turismo e dello Spettacolo, Franco Carraro ha lasciato la Federcalcio, che gestiva in regime commissariale. Il nuovo commissario straordinario della Federazione Italiana Giuoco Calcio, in attesa delle elezioni che a novembre porteranno alla scelta del presidente, è il professor Andrea Manzella, già «vice» di Carraro e ultimamente molto assiduo negli impegni di rappresentanza (specie al seguito della Nazionale di Azeglio Vicini). Manzella è nato a Palermo l'otto dicembre 1933, è sposato e ha due figli. Dal 1959 al 1961 è stato magistrato ordinario, dal 1961 al 1980 consigliere della Camera dei deputati, dove ha diretto il servizio studi. Dal 1980 è consigliere di Stato e in tale veste ha ricoperto le cariche di capo ufficio legislativo del Ministero del Tesoro, capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio e consigliere giuridico del Mi-

nistero della Difesa. Docente universitario di diritto costituzionale, autore di molte pubblicazioni, collaboratore di prestigiosi quotidiani italiani ed esteri in materia di critica costituzionale, il professor Andrea Manzella era stato chiamato da Carraro nel luglio 1986 nella gestione commissariale della Federcalcio, in qualità di vice commissario.

# MILANO È COI FORTI

# SI SONO RADUNATE PER ULTIME, HANNO MOBILITATO COLORE E TIFO. SULLA ROULETTE DEL CAMPIONATO HANNO INVESTITO QUARANTA MILIARDI CASH E ANCHE LA REPUTAZIONE DI DIRIGENTI, TECNICI, CAMPIONI. NON ESISTONO PIÙ ALIBI PER «TRADIRE». QUI SI RACCONTANO LE AMBIZIONI PARALLELE DI DUE SQUADRE DECISE A GIOCARSI LO SCUDETTO. MAGARI IN UN DERBY

di **Marino Bartoletti**

**MILANO.** Si sono radunate per ultime, facendosi anche un po' desiderare, come il blasone (ancorché un po' ingiallito) comanda. Si sono messe al lavoro quando già dalle altre sedi dei ritiri le dichiarazioni di entusiasmo e di speranza uscivano temprate dai quotidiani bagni di sudore. Hanno mobilitato colore e tifo, proponendosi per l'ennesima volta (forse quella buona?) quali alternative ad uno strapotere che un tempo era ben individuabile ma che, con la crescita «credibile» del Napoli, è diventato pericolosamente bipolare. Inter e Milan, comunque, sembrano aver rialzato la testa: assieme e alla grande. Sulla roulette del campionato hanno investito complessivamente non solo trenta-quaranta miliardi cash, ma anche la reputazione di dirigenti e tecnici che si sono assunti l'onore del rilancio. I mezzi ci sono, gli uomini anche, l'entusiasmo pure; ora non esistono più alibi per «tradire». Una trasmissione televisiva, recentemente, ha titolato «Madonna, che sogni» un servizio dedicato alle aspirazioni parallele delle due società (prodotte, ovviamente, e senza discriminazioni, dalla medesima Signora che domina il Duomo e la città). In proiezione più plebea si potrebbe parlare anche di «Sogni della Madonna», vista la dimensione delle pretese dell'uno e dell'altro club. Certo, sarebbe comunque ora che Milano la smettesse di sognare e basta. Berlusconi e Pellegrini hanno acquistato sveglie di marca: se le pattuglie rossonerazzurre avessero la buona volontà di ascoltarne il suono tutto il movimento calcistico nazionale sarebbe loro grato. Il «Guerino» per salutare questa ennesima fiera dei sogni ha accomunato Inter e Milan in un duplice vocabolario in cui, dalla A alla Zenga, sono riassunte, voce per voce, le dimensioni di una speranza. □

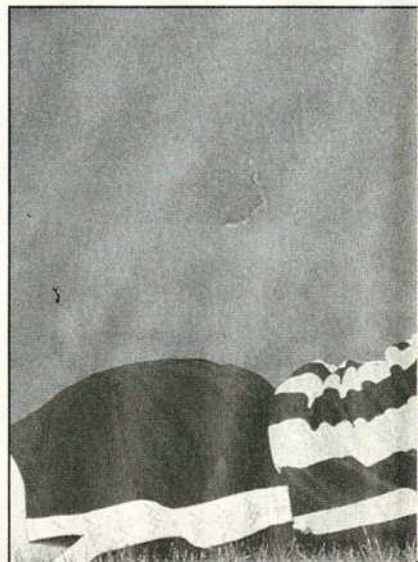
A sinistra, foto Fumagalli, i **due personaggi più attesi del nuovo Milan: l'allenatore Sacchi, deb in Serie A, e il fuoriclasse olandese Ruud Gullit.** Sopra, foto Fumagalli, **Vincenzino Scifo, al quale l'Inter chiede il salto di qualità**

L'ALFABETO DEL MILAN/GULLIT, PRIMO GOL

# IL BUONGIORNO SI VEDE DAL TRECCINO

**Marco Van Basten,** sopra, fotoCalderoni, **alla prima uscita del Milan con la Solbiatese, è andato subito a segno, confermando le sue eccellenti qualità di realizzatore.** In alto, fotoCalderoni, **Gullit, che ha saltato la partita, si è rifatto vincendo la... gara degli autografi.** Al centro, **un tiro di Bortolazzi,** fotoCalderoni, a destra **Massaro impegnato in veste di fotografo,** fotoFumagalli

**ABBRACCIO.** Quello del Milan è stato, anche quest'anno, il raduno più «caldo» e più spettacolare. Stavolta niente elicotteri (per evitare un'altra stagione di sarcasmi) e niente cavalcata delle Walkirie (a Sacchi piace solo... Celentano): ma 8000 — rossoneri — 8000, stretti in un grande abbraccio a tecnici e giocatori nella maliarda atmosfera del Palatrussardi. Gullit allibito, Van Basten sbalordito, Baresi orgoglioso, Ancelotti addirittura commosso.

**BARESI.** E proprio il timido capitano rossonero, per una volta, è sembrato il più spavaldo. *«Questo Milan è più forte di quello che vinse la stella dieci anni fa. E forse anche di quello che diventò Campione d'Europa».* Sul primo confronto nulla da dire (allora il

centravanti era Chiodi, ora... è Van Basten), ma sul secondo paragone — col Milan di Wembley — beh, sarebbe il caso di andarci piano. Anche se bisogna convenire che la convinzione e forse persino il tasso di classe pura sono quelli di allora.

**CALMA.** Alla calma ha invitato anche quello che è diventato — come dire — il più onorevole dei tifosi rossoneri: Gianni Rivera. *«Luglio e agosto* — ha detto Gianni — *sono i mesi più belli per il calcio. E sono mesi che non dovrebbero finire mai, perché tutte le squadre vi vincono lo scudetto. Io, comunque, questo Milano pur con le ovvie cautele lo inserisco nella rosa delle favorite subito dopo il Napoli campione».*

**DIECI.** La mitica maglia di Gianni, la numero dieci, appunto, verrà ereditata da quella che è forse la stella più grande e più inattesa di questa squadra: Ruud Gullit. Probabilmente anche per cancellare la mitologica gaffe che l'olandese commise due mesi fa in occasione della sua presentazione ufficiale (allorché chiese e si chiese: *«Ma chi è questo Rivera?». «D'altra parte* — ha orgogliosamente affermato Gullit in questi giorni — *io ho sempre indossato e preferito la maglia numero dieci».* Ad un campione — certo — si perdona tutto, ma come si dirà «Pinocchio» nella lingua del Suriname?

**ESPERIENZA.** Chi, in questi primi giorni, sta dimostrando uno stile, una preparazione, una classe e persino un'ironia assolutamente degne della fiducia che gli è stata accordata è il nuovo tecnico rossonero Arrigo Sacchi. Un giornale milanese ha scritto di lui testualmente: «Tifosi milanisti, lo sapete che il vostro allenatore è un uomo intelligente? Intelligente e simpatico, con un pizzico di ruffianeria che, in fondo, nei rapporti umani non guasta mai». *«Credete che io manchi d'esperienza?* — ha detto Sacchi ai cronisti con disincanto — *Io, nello sport, ho visto fare bene anche a grandi "inesperti" come Coutinho nel Brasile e Peterson nel basket italiano. In fondo per guidare un cavallo non è necessario essere stato un cavallo da giovane».*

**FILOSOFIA.** *«La cosa fondamentale, per un uomo, è sapere di non sapere. Io più so e più so di non sapere tutto».* È un'altra frase di Sacchi, non mutuata da Berlusconi (di cui il bravo tecnico rossonero ha sempre ammesso di condividere la filosofia), ma da un certo Socrate. Che Sacchi ha ammesso di aver ripassato pagina per pagina proprio in vista del suo nuovo impegno.

**GULLIT.** È, innegabilmente, la nuova grande stella di un firmamento rossonero mai stato così pieno di speranza. Il giorno del raduno è stato acclamato come un divo: i tifosi più fanatici hanno cercato addirittura di tagliargli i celebri capelli treccine. Lavora molto e lavora sodo. In campo è uno spettacolo: fuori campo pare scaltro e navigato. *«La fatica? È il minimo che possa fare per questa grande società e per questo grande pubblico».* Ha segnato il primo gol in assoluto della nuova stagione. Se il buon giorno si vede dal treccino...

**HIT PARADE.** Gullit è in testa alle varie graduatorie da ombrellone che riempiono i quotidiani in questi giorni. È lui lo straniero indicato come prima, grande possibile rivelazione del campionato. E lo stesso Milan segue immediatamente il Napoli nel favore dei pronostici-scudetto. Si sa, le «classifiche» dell'estate raramente trovano riscontri in quelle reali dell'inverno. Ma la sensazione di molti è che su Gullit e sul Milan non sia affatto imprevidente puntare. E puntare grosso.

**INTELLETTUALI.** *«Purtroppo il giocatore* — ha detto Sacchi — *è sempre stato visto come un muscolare che sa solo dare calci ad un pallone. Io, invece, pretendo di cominciare a sfruttare al massimo le sue doti intellettuali: è con queste e da queste che io voglio costruire una grande squadra».*

**LIEDHOLM.** Il nome del vecchio Barone è stato quasi sistematicamente ignorato nei giorni del ritiro rossonero. Lo ha citato, anche in questo caso, il solo Sacchi per dire: *«Il mio calcio è*

*completamente diverso dal suo. Berlusconi ha apprezzato molto il gioco del Parma, mentre so che non amava il gioco del Milan di Liedholm. Anche per questo io e il presidente ci intendiamo a meraviglia: e, in questo senso, parto avvantaggiato rispetto al mio predecessore».*

**MARCO.** Il più stupito, il più ammirato, forse anche il più sconcertato di ciò che ha visto accadere in questi giorni (a cominciare dal commovente ed entusiastico abbraccio dei tifosi) è Marco Van Basten. Accetta con umiltà il suo ruolo di «seconda stella» (la prima è Gullit) ma promette sfracelli: *«L'Italia è il massimo per chi vuol fare questo mestiere. Ho capito che l'avventura della mia vita comincia qui».*

**NUOVI.** Il più celebre degli «ultimi arrivati» è ovviamente Carlo Ancelotti. Anche lui, seppur reduce da otto stagioni di grande livello (e tutt'altro che disincantate) si è calato rapidamente nella full immersion rossonera. *«Solo adesso che l'ho messa addosso, ho capito che cosa significhi portare questa maglia. Ho sentito i brividi, lo ammetto».* I suoi biografi gli hanno notato, in testa, i primi capelli bianchi. *«Era il minimo che mi poteva capitare, vista la responsabilità alla quale tutti noi siamo stati chiamati».*

**OLÈ.** L'ovazione maggiormente ripetuta durante il festoso (e fastoso) raduno del Palatrussardi è stata «Berlusconi Olè». Un omaggio alle mire espansionistiche televisive di Sua Emittenza nella penisola iberica? No, solo una grande — e spontanea — prova di affetto della tifoseria. *«Berlusconi* — ha detto Sacchi — *è la nostra vera arma segreta».* Ma il «Dottore» (come ama farsi chiamare l'interessato) non si è esibito in pubblico. L'arrivo in elicottero e la predica alla squadra li ha serbati come un fatto privato ad uso della truppa. Con Sacchi ha parlato per due giorni e due notti prima del ritiro. Dopodiché — dicono — ha fatto il fioretto di starsene zitto per un po'. Onde evitare di fare altre frittate con le crostate di mele.

**PIETRE.** La saggezza di Sacchi è sintetizzabile anche nel brevissimo colloquio avuto con Gullit durante la cerimonia di presentazione. Al campione del Suriname che gli esternava, stupito, la propria meraviglia per l'entusiasmo dei tifosi, il campione di Fusignano ha risposto: *«Occhio, caro Ruud, perché il calcio italiano è fatto così: già domani, se le cose andassero male, tutti quegli applausi potrebbero trasformarsi in pietre in testa».* Giustissimo. Anche se questo non l'ha detto Socrate. Ma Antoine: al Festival di Sanremo.

**QUATTORDICI.** *«Davvero pensa di mangiare il panettone a Milano?»* ha chiesto a Sacchi un incauto «vigilantes» di Milanello prima di essere — come dire — allontanato dall'incarico. *«Io il panettone l'ho già comprato* — ha risposto con humour il nuovo tecnico rossonero — *e lei è già invitato a mangiarlo con me. Sono quattordici anni che mi sento fare questa domanda: sono quattordici anni che, a Natale, mangio panettoni acquistati in agosto. Non vedo perché dovrei cambiare abitudini proprio quest'anno».*

**RIMPROVERO.** Sacchi, fra le sue tanti doti, possiede anche quella di conoscere bene le lingue straniere: specie l'inglese. Ma Ruud Gullit (che pure parla benissimo inglese ed altro) lo ha rispettosamente rimproverato, invitandolo a rivolgersi a lui «come agli altri»: cioè in italiano. *«Se no* — ha detto il ricciolone — *come faccio ad imparare la vostra lingua?». «Per perfezionarmi ulteriormente* — ha aggiunto Gullit — *leggo ogni giorno i titoli più grossi dei quotidiani sportivi».* Il che dimostra che il neo acquisto rossonero è, quantomeno, un uomo di grande coraggio.

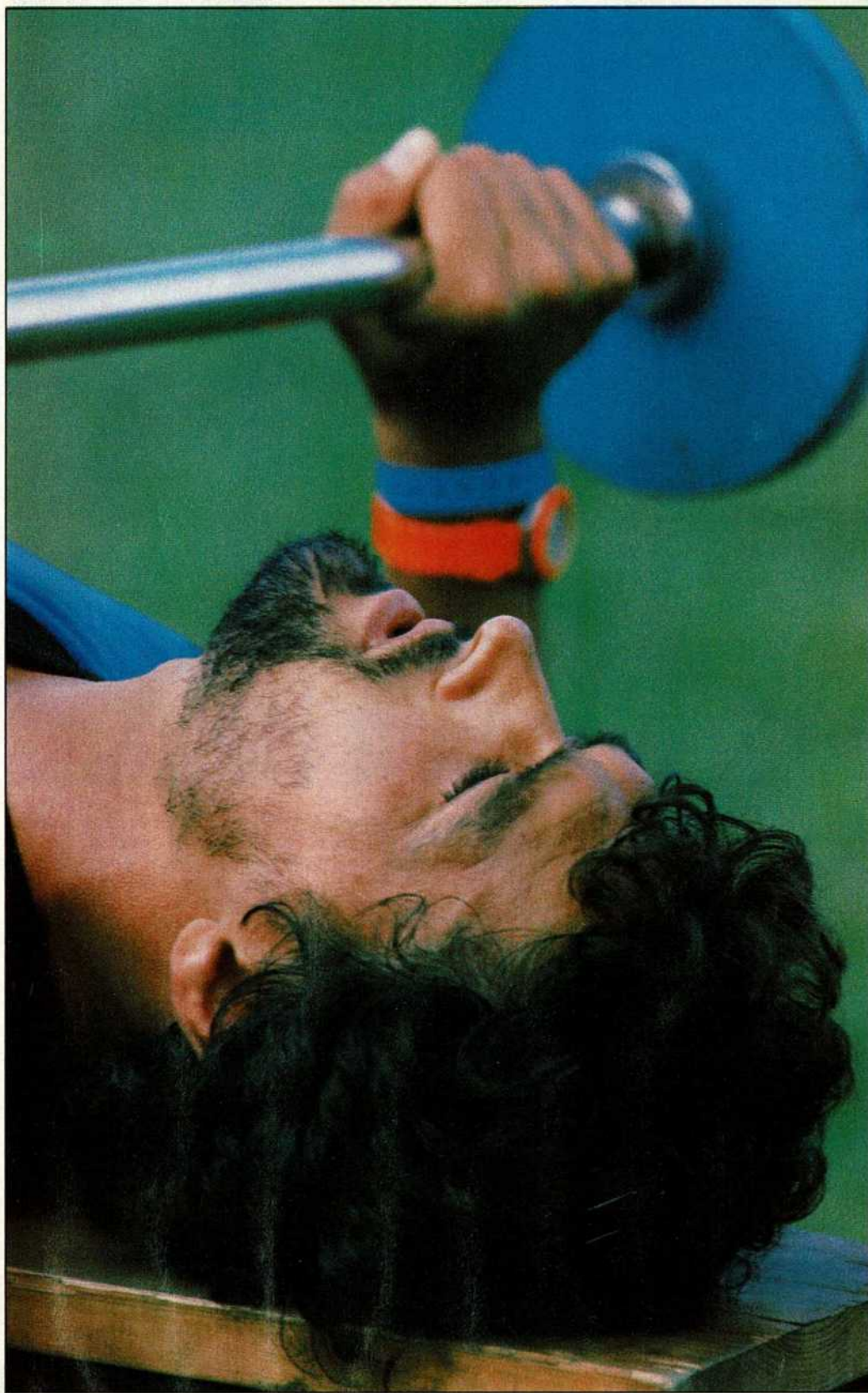
**Pietro Paolo Virdis**, fotoCalderoni, **in azione nell'amichevole contro la Solbiatese. Con l'arrivo di Van Basten, l'attaccante sardo vedrà modificata la sua posizione in campo. Sacchi vuole farne il Bettega rossonero, sfruttando la sua visione di gioco**

**SCUDETTO.** Malgrado tutto è la parola «tabù» del ritiro milanista. Nessuno lo ha mai pronunciato, nessuno lo ha mai invocato. Sin dal giorno della presentazione si sono sprecate le perifrasi («voglia di vincere», «grandi soddisfazioni», «grande stagione»), ma «quella cosa» non è mai stata nominata. Sacchi ha parlato di «scudetto della serietà»: e va bene. Ma abbiamo il sospetto che Berlusconi ambisca a qualcosa di un po' più tricolore.

**TORTURA.** *«Non mi piace torturare i miei giocatori»* ha detto Sacchi, per prevenire commenti e sarcasmi sui suoi metodi d'allenamento non certo da cicisbei. *«Ma è ovvio che li voglio tutti in forma al più presto per annullare le due settimane di "svantaggio" che ci separano dallo Sporting Gijon».* Nei boschi di Milanello, comunque, pare che i rossoneri filino già come dei treni. Ben attenti a non... farsi raggiungere dal loro allenatore che, una volta in gruppo, potrebbe anche inventare qualche nuova diavoleria atletica.

**UOMINI.** *«Ma quale carica e carica!»* — ha detto sempre Sacchi nel già ricco prontuario delle sue frasi celebri — *«Lasciamo perdere i concetti scontati e le definizioni fatte dal calcio che fu. Io ho sempre saputo che si "caricano" i giocattoli che non vanno: non gli uomini. E qui al Milan mi vanto di avere tutti uomini. Veri e pensanti!».*

**VIRDIS.** Fra gli uomini «veri e pensati» dell'harem dell'ottimo Arrigo, uno dei più silenziosi e concentrati sembra Pietro Paolo Virdis (già promosso dall'allenatore «nuovo Bettega»). *«Io non parlo, lavoro»* — ha sentenziato il sardo-muto. — *«E se proprio volete sapere a cosa penso, beh, sappiate che lo scorso anno ho provato una soddisfazione immensa a diventare capocannoniere. Devo aggiungere altro?».* No.

**ZAMPATA.** E con la zampata del canuto leone berbero si chiude il nostro dizionario rossonero. Con un ultima benedizione sempre dello (scaricato) onorevole Rivera, tifoso sincero ma obiettivo: *«Io, per principio, credo poco ai pronostici sulla carta. Ma questo Milan si presenta bene. È omogeneo in tutti i reparti, ha preso quelli che dovrebbero essere gli uomini giusti, mi sembra una squadra completa. Ora occorrerebbe solo un po' di pazienza».* Ma Sua Impazienza ne avrà?

**Altobelli** (foto Zucchi)

**L'ALFABETO DELL'INTER**/ALTOBELLI E LO STREGONE

# LO SPILLO NEL GINOCCHIO

**ASTINENZA.** La battuta più sapida e divertente del raduno semiparallelo di Inter e Milan non poteva che venire dall'avvocato Prisco, eterno vicepresidente nerazzurro: *«Basta, cari amici, ora non possiamo più accontentarci di arrivare solamente davanti al Milan (come accade da otto anni a questa parte): anche perché, di questo passo, l'amico Berlusconi correrebbe davvero il rischio di venir soprannominato Sua Astinenza»*. La frecciata ha regolarmente mandato in bestia sia l'entourage Fininvest che i tifosi milanisti. Perfetto. È stato subito derby!

**BAUSCIA.** L'aggettivo con cui, da anni, sono simpaticamente noti i sostenitori dell'Inter è «bauscia», che in dialetto milanese significa, più o meno, «sbruffone». Ernesto Pellegrini, per la verità (dopo certi bradisismi d'ambientamento della prima parte della sua gestione) si è rivelato tutto fuorché un uomo dalla smargiassata facile. Eppure, questa volta si è concesso qualche piccola licenza, evidentemente contagiato dal sano ottimismo dell'ambiente: *«Noi abbiamo lavorato quasi in silenzio, lasciando che le trombe suonassero per gli altri. Siamo competitivi, all'altezza delle grandi: abbiamo la difesa più forte e un attacco che tutti ci invidiano. Sapete che vi dico? Nulla e nessuno può spaventare questa Inter»*.

**COMPLEANNO.** Oltretutto, e questo pochi lo sanno, la società nerazzurra sta preparando il 1988 come un anno di festa: sì, perché il prossimo 9 marzo compirà la bellezza di ottant'anni. E tre giorni dopo lo stesso Pellegrini celebrerà il quarto anno di presidenza. E sarebbe davvero un peccato non onorare l'una o l'altra data con un successo in grado di spezzare un Inter-vallo che si è fatto quasi decennale.

**DUE.** L'uomo della provvidenza, o quantomeno, della nuova frontiera si chiama ovviamente Vincenzino Scifo. Anch'egli è rimasto allibito per l'accoglienza che i tifosi hanno riservato a lui e alla squadra il giorno del raduno. *«Quand'ero all'Anderlecht venivano al massimo due o tre appassionati. Qua ho visto il pullman della squadra ondeggiare fra la folla»*. Ma basterà l'amore dei tifosi? Per Scifo è una «benzina fondamentale». *«Ma è una benzina con cui puoi anche venir messo al rogo»* lo ha ammonito

un compagno saggio e navigato.

**ERNESTO.** Il nome più invocato dai tifosi il giorno del ritrovo è stato quello di Ernesto (rag. Pellegrini, naturalmente). A testimonianza di un feeling fresco altalenante ma ormai profondo fra questo dirigente che ha imparato a lavorare sodo e in silenzio ed una tifoseria che gli ha offerto la fiducia più assoluta. E se Arrigo Sacchi dice «la mia forza è Berlusconi», Pellegrini risponde: *«La mia forza, invece, è Giovanni Trapattoni. È lui che mi trasmette fiducia. E sono felicissimo ed orgoglioso che abbia già rinnovato contratto fino al 1990».*

**FORMAGGIO.** E in effetti il «Giuann» è apparso carico a palla fin dai primi giorni del ritiro. Pimpante, sfacciato, positivo, grintoso, persino allegro e disinvolto. Ma anche severo. Ai giocatori che credevano di intravvedere nel suo buon umore uno spiraglio di comprensione ha risposto con una dieta francescana a base di formaggio, prosciutto e frutta cotta. *«E quando sarete tutti in forma se ne riparlerà!».*

**GEMELLI.** Eccoli di nuovo. Altobelli e Serena, naturalmente: ancora una volta assieme, ancora una volta «gemellati»: *«Ormai ci capiamo a gesti»* ha sentenziato Altobelli. *«Speriamo che non li usino per mandarsi a quel paese»* ha controsentenziato qualcuno. Ma i due non hanno dubbi. Dice «Spillo»: *«Aldo starà in agguato nelle aree di rigore, io giocherò più indietro sfruttando tutte le occasioni proprizie».* E l'altro: *«Sono stufo di fare le valigie tutti gli anni. Sono qui per restarci a lungo: e a suon di gol!».*

**HAWAII.** Altobelli, in effetti, ostenta una sicurezza da ventenne anche se fino a qualche giorno prima del ritiro aveva il morale quasi sotto i tacchi. Colpa di un medico havaiano che durante l'esoticissima vacanza del centravanti nerazzurro a Maui, gli aveva diagnosticato nientemeno che il menisco. Evidentemnte è bastata la fifa a scongiurare il nefasto responso dello stregone. E «Spillo» ha iniziato la sua undicesima stagione nerazzurra più pimpante che mai: *«Più invecchio e più miglioro»* ha detto. Alla faccia delle cassandre dei Mari del Sud.

**IMPEGNO.** Mentre al Milan, più che altro per scaramanzia, non si parla di scudetto, all'Inter c'è chi annuncia la terribile effascianante parolina senza pudori. A cominciare proprio da Vincenzo Scifo, che di scudetti (benché belgi) se ne intende e che s'è abbandonato a questa profezia: *«L'impegno di questa squadra può essere uno solo: quello di vincere il titolo. E non ve lo dice uno straniero. Ve lo dice un italiano vero: Vincenzo Scifo».*

**LETTURA.** *«Leggo tutti i giornali* — dice Vincenzino — *e trovo pareri quasi unanimi sulle possibilità da scudetto del Milan. Oh bella, e l'Inter dove la mettiamo? Ricordatevi di una cosa: chi la sottovaluta sbaglia: e sbaglia di grosso!».*

**Trapattoni**, sopra, fotoZucchi, **e il richiamo del pallone.** A destra, fotoFumagalli, **Serena in una pausa dell'allenamento**

**MAZZOLA.** Il nome di Scifo ha inevitabilmente fatto maturare, in questi giorni, il paragone con quel Mazzola di cui l'italo belga erediterà la maglia numero otto. E anche Mazzola, non s'è sottratto (benché ancora risentito con la gestione Pellegrini) ad una serena ed incoraggiante «recensione» sulla squadra nerazzurra: *«Cara Inter, devi fare ancora un piccolo saltino per diventare grande: quello più difficile. Devi credere nella tua forza, ma in umiltà. Hai i mezzi per riuscire, grazie anche agli insegnamenti di Trapattoni. E ricordati sempre quanti milioni di persone soffrono per i tuoi colori».*

**NOBILE.** E a proposito dell'umiltà: mentre tutti parlano di Scifo e di Serena, c'è un'altro neo-acquisto nerazzurro che sembra abbia voglia di fare carte false pur di sfondare. Si tratta di Nobile, l'ex leccese: *«In sede ho visto le foto dei grandi trionfi nerazzurri del passato. Salvatore — mi sono ripetuto — ora tu giochi nell'Inter, capisci? Me lo sono ripetuto trenta volte per essere sicuro che fosse vero. Ora che sono qua chi mi sposta più?».*

**OTTIMISMO.** La parola d'ordine, dunque, sembra essere «ottimismo». L'ha pronunciata persino Pellegrini che la scorsa amarissima primavera aveva fatto voto di non usarla mai più. Ma ora ci ha ripensato, *«per colpa di Trap!»* ha detto.

## LA MORTE DI TURCONI

È morto in una clinica milanese il preparatore atletico dell'Inter Vanni Turconi. Aveva 27 anni. Diplomato all'Isef, aveva cominciato a lavorare proprio con le squadre giovanili nerazzurre. L'anno scorso aveva collaborato praticamente fino al termine della stagione con Trapattoni prima di arrendersi al male. Ai funerali di Turconi, nella chiesa di San Vittore, a Rho è intervenuto al completo la squadra dell'Inter.

**PREVISIONI.** *«Tanti auguri all'amico Silvio* — ha detto Pellegrini — *sono contento che abbia vinto lo scudetto dell'estate. Noi lo vincemmo due anni fa»*. E tutti ricordano come andò a finire.

**QUADRATURA.** Pur parlando di scudetto e affini, Pellegrini non ha comunque smesso di stare coi piedi per terra. Non per niente è un uomo saggio: non per niente è un ragioniere. Uno degli obiettivi dell'Inter per la stagione 87-88 è anche la quadratura, e cioè, il pareggio del bilancio (che alla fine dello scorso anno era in rosso di quasi un miliardo e mezzo). Le previsioni di introiti, fra incassi ed entrate varie, è di 35 miliardi. Ma per vincere lo scudetto — è stato fatto notare — ci vogliono più...punti che miliardi. Almeno altri dieci.

**RUMMENIGGE.** Il grande assente di quest'anno, ovviamente è lui. Karl Heinz Primo (ed Ultimo, visti i risultati). Il giorno del raduno ha fatto pervenire ai suoi compagni un affettuosissimo e sincero messaggio. Non sa ancora dove giocherà — se giocherà — il prossimo anno. Pellegrini gli ha promesso che, pur di vederlo ancora in campo in Italia, è disposto a cederlo senza rivendicare nessun indennizzo. Un bel gesto. Meritato.

**SCARAMANZIA.** Anche quest'anno l'Inter ha — come dire — dato fiducia al ritiro «fuori porta» di Varese. Comodità o scaramanzia? Forse l'uno e l'alro. Con l'aggiunta di una circostanza non trascurabile (vista l'effervescenza della truppa): la cliente più giovane dell'albergo «Palace» ha non meno di ottant'anni. E il Trap deve aver pensato che se l'Inter è forte, la carne è sempre debole. Dunque, meglio prevenire.

**TRE.** Aldo Serena ricomincia in tutti i sensi da tre. È al suo terzo «ritorno» all'Inter (dopo Bari, Milan e Juve): e in più ha firmato un contratto triennale. Viene — e ci tiene a farlo sapere — da un primo e due secondi posti «torinesi». Non teme confronti con Rummenigge (*«Siamo troppo diversi per poter fare paragoni»*.) Aspira — già che c'è — anche a qualcosa di più in maglia azzurra: *«È il momento di Vialli, lo so, ma con «Spillo» a fianco non vedo che traguardi io mi possa negare»*.

**ULTIMA.** Per un giocatore che aspira ad un ulteriore decollo, un altro, Daniel Passarella, sa di essere arrivato all'ultima stagione. O meglio, per dirla assieme a lui, all'ultima stupenda chance. *«Lo scudetto quest'anno o mai più. Sono rimasto per vincerlo e per cancellare la macchia di Genova»*. Crede a quello che dice il vecchio guerriero. E l'Inter è pronta a crederlo assieme a lui.

**VERDE.** Ma l'Inter a dispetto dell'anagrafe di Passarella e di Altobelli è tutt'altro che vecchia. Ed è questa forse la considerazione più significativa che si può fare sulle (reali) ambizioni nerazzurre. *«Siamo orgogliosi della nostra linea verde: abbiamo un leader di ventun anni* — ha detto Pellegrini — *siamo più forti e più giovani allo stesso tempo»*. Il suo potrebbe davvero essere uno slogan.

**ZENGA.** Il suo era stato il giallo dell'estate. È bastato un suo sorriso a far sciogliere i tifosi, è bastato l'abbraccio dei tifosi a ridargli convinzione e serenità. Pace fatta, insomma. In fondo Walter è un vecchio romantico monogamo.

**m. b.**

## ZENGA IN TV PER «FORZA ITALIA»

# PARATA DI STELLE

Anche sugli schermi della televisione, a partire da settembre, tra Milan e Inter sarà derby. «Odeon tv», la nuova e ambiziosissima emittente, per fare concorrenza alle trasmissioni sportive delle reti di Silvio Berlusconi, ha puntato su un nerazzurro, anzi sul più «divo» dei nerazzurri, il portiere Walter Zenga, che dall'11 settembre 1987 al 17 giugno 1988, per un totale di 40 venerdì, condurrà in prima serata «Forza Italia», un settimanale di sport e spettacolo della durata di un'ora e mezza che, per i mezzi profusi e le intenzioni, ha in partenza l'ambizione di diventare la trasmissione più prestigiosa fra tutte quelle ideate per il piccolo schermo. «Forza Italia», presentato dal suo ideatore Carlo Tamburello nel... ritiro dell'Inter, si propone di ricalcare lo stile e i contenuti dei quotidiani sportivi. Molto calcio, naturalmente, ma anche basket e auto, tennis e ciclismo. Ogni settimana, in collaborazione con la Doxa, verrà proposta un'indagine campione su un risvolto sportivo. Previsto anche, in ogni puntata, un servizio sulle Olimpiadi di Seul. Un concorso, «Il pallone d'oro», distribuirà settimanalmente premi per una cinquantina di milioni. Un angolo della trasmissione verrà dedicato pure a una specie di telegiornale sportivo, letto da un noto personaggio del mondo dello spettacolo. Walter Zenga, che come

**Walter Zenga e Roberta Termali, «Forza Italia» su Odeon TV**

personaggio televisivo ha già compiuto un buon rodaggio negli anni scorsi con «... e domenica 13» e «Pistaaa», reggerà gran parte della trasmissione che, lo garantiscono i responsabili, si avvarrà *«di una scenografia da megashow del sabato sera»* e che sarà registrata alla presenza del pubblico. Non sarà solo, però, il portiere dell'Inter e della Nazionale. Lo affiancherà una presentatrice emergente, la ventitreenne Roberta Termali, che dopo le esperienze berlusconiane a «Caccia al 13», «Tuttocampo» e «Studio 5» è passata nella nuova, ambiziosa squadra di «Odeon tv». La trasmissione non nasconde le sue ambizioni, e non soltanto per l'orario prescelto (le 20,30, momento di maggiore ascolto), ma anche per lo staff, veramente imponente. La regia verrà curata da Giancarlo Nicotra, le scene da Francesca Montanaro. Le siglette saranno di Giorgio Forattini, mentre la sigla iniziale della trasmissione la sta componendo Toto Cutugno. «Odeon tv» conta molto su «Forza Italia» per catturare i teledipendenti sportivi. Ogni puntata costerà 200 milioni; è top secret l'ingaggio di Zenga.

**Giancarla Ghisi**

SEMINATORE DI ZIZZANIE IDEOLOGICHE, DALLA QUERELLE COL TORINO DI GERBI, DE FINIS (E RADICE) È USCITO SCONFITTO E AL TEMPO STESSO VINCITORE. RITROVATOSI SENZA SQUADRA, PREPARA LA SUA ANOMALA STAGIONE NEL RITIRO DELLA LAZIO. NON UN INTERVENTO PRO DOSSENA MA SU DOSSENA. QUELLO VERO

di **Vladimiro Caminiti**

# IL CAPORIONE

**COSÌ** Beppe Dossena, rigenerante caporione, un tipo di milanese dritto che pure è onesto, quasi un personaggio di Dumas, perde il posto nel Torino e gli traballa tutto il mondo sotto i piedi, la gente si chiede: perché? Questo non è un intervento pro Dossena, ma «su» Dossena. Questo è uno sproloquio, ma forse è anche un articolo freddo, cinico, beffardo, ironico, su un calcio senza ideali, senza credibilità, peggiorato rispetto ai giorni di Ettore Berra, irriconoscibile rispetto a quelli di Bruno Roghi cinquantenne, non dico Bruno Roghi trentenne; un calcio che avrebbe divertito Bruno Slawitz più di Carlin; che il Brera che ricordo io, anni Sessanta, avrebbe fulminato; questo è un calcio sbagliato dall'a alla zeta, almeno per chi scrive; e lo ha ribadito la vicenda Dossena. Dunque, il calciomercato 1987 ha promosso molti nuovi calciatori stranieri all'aureo ingaggio, ma l'ha negato a Beppe Dossena. Inoltre, per

**Beppe Dossena è nato a Milano il 2 maggio 1958. Cresciuto nel Torino, ha giocato a Pistoia, Cesena, Bologna e di nuovo in granata. Nella massima divisione ha esordito il 16 settembre 1979, Juventus-Bologna 1 a 1. Pupillo di Vicini, fa parte della Nazionale A,** fotoBobThomas. Nella fotoCassella, **distesissimo, a Serramazzoni nel modenese, dove si allena con la Lazio in attesa di trovare una collocazione soddisfacente**

bocca di un certo De Finis — oh, ironia del nome! — il Toro ha sbattuto la porta in faccia al giocatore; De Finis, ha dichiarato *sic et simpliciter* che nemmeno cinquantamila lire avrebbe più pagato per un Dossena, esprimendo nei riguardi del suddetto, livore inconcepibile per chi abbia funzioni direttive.

**COLPE.** Beppe Dossena si è macchiato di colpe innominabili. Si possono riassumere in due paragrafi, cartesiani: a) ragiona con la sua testa e cerca di fare il calciatore come è l'uomo, a testa alta; b) mette in discussione tutto, anche i giornalisti che contano, in un paese dove tutto deve contare meno che il calciatore. A meno di chiamarsi Maradona. Perché lo sconcerto è questo. Campana li ha voluti svincolati, ma la società li vuole vincolati. Il mondo che conta li vuole mister nessuno. Così, per la prima volta nella storia del calcio nostro, un calciatore della Nazionale è rimasto senza posto. Non soltanto. Un calciatore di grido, quasi famoso, è stato posposto dalla sua società al suo allenatore. Il dico o il taccio? Il Torino a priori ha preferito Gigi Radice a Beppe Dossena, scelta assai atipica, originalissima. Una volta, lo fece la Juventus nei giorni della Juve senza capo e coda, ancora succube del mecenatismo, prima che vi entrasse la ventata rinnovatrice e rivoluzionaria di Boniperti, ma si trattava di tener testa a quel rompiglione di Sivori che ora fa il giornalista sul «Corriere della Sera». Però attenzione, è lo stesso "Corriere della Sera" che per la penna di Carlo Grandini ha avuto la sensibilità di sottolineare l'enormità di questo caso. Che qui risuscitiamo, soprattutto per presentare ai lettori del Guerino il vero Dossena, un vero socialista come ne nascevano una volta. Certo, un tipo eccentrico.

**SCONFITTA.** Dossena, insisto a dire, è uscito sconfitto e al contempo vittorioso. Dossena non è Beccalossi. Non vive solo di calcio. Non farebbe, ad esempio, alla TV la figura gelata di Rivera, qui ha ragione Pippo Baudo, come presentatore. Dossena è svelto. Io lo conosco da un secolo, si può dire. Un'estate gli corro dietro come un matto. Il Torino di Radice è già in ritiro in un albergo del Sud, succede tre anni fa, lui non si è ancora presentato, non si è messo d'accordo con Moggi, non ha firmato. Finalmente arriva. È un tardo pomeriggio, con tanto sole su tutto. Ma non su Dossena. Superbo come sempre mi fa: *«Io non accetto suggerimenti o ammonimenti da Moggi. Moggi non è la società. Moggi non è nessuno»*. Pensa un po'. Luciano Moggi se l'è legata al dito. Prima di spiegarvi ancora meglio chi è Dossena, vi spiego bene perché Moggi ha lasciato il Torino. L'ha lasciato per beghe «durante» il campionato, l'estromissione di Lorieri dalla prima squadra con fatale danneggiamento all'immagine del giocatore; li-

# DOSSENA

segue

te reiterata con Radice, che al Torino comanda in modo dittatoriale, senza accettare consigli quasi da nessuno; e il *quasi* sta per chi lo blandisce e lo celebra sul giornale. La verità è che Radice esprime un tempo passato. Un giorno, quando lo ritenevamo il migliore, gli chiedemmo cosa pensasse fosse più utile per creare la grande squadra: una rosa di grandi giocatori o un grande allenatore. Risposta testuale: *«Senza un grande allenatore non ci può essere una grande squadra»*. La storia del calcio italiano e no, è zeppa di grandi squadre senza grandi allenatori. Dossena è un caporione, ma un caporione gentile. Ha idee chiare su parecchie cose, un sentire romantico, ma sa dare importanza al denaro. Una volta, viaggiando sugli ottomila, mi disse: *«La mia fortuna di calciatore può svanire da un momento all'altro. Ho troppi nemici che non mi sono cercato. Vi sono giornalisti killer che mi stanno distruggendo. La verità è che io vivo di quello che ho, anche in campo. Non sono ricco, ma non mi lamento. Amo il Torino, ma non lo vado gridando ai mass media. Spesse volte dò risposte indigeste»*. Proprio io nell'anticamera di un albergo, gli avevo chiesto come giudicasse quella certa uscita di Radice su Junior. *«Radice ha sbagliato dicendo che non fa l'assistente sociale. Secondo me la società deve multare sia lui che Junior»*. Apriti cielo. Dossena finì sotto processo per aver leso Radice. Dunque, Radice è importantissimo nel Torino, e intoccabile. Per la prima volta — o seconda — una società ha anteposto il tecnico al campione, ma qui il campione ha il torto di essere un caporione gentile, voglio dire uno di quei giocatori inacciuffabili dalla demagogia, antiretorici e mai finti, uno divenuto presto uomo, che Bettino Craxi ha giustamente intuito nei suoi valori profondi; uno che sa essere amico non a parole e nemico non a parole. Fatale che uno così a Torino si creasse una situazione personale insostenibile. Ci si è messo d'impegno anche lui, col suo attaccamento al denaro, ci ha detto Sergio Rossi, il piccolo, scontroso, sonnolento ma pur gentile ex presidente: *«Dossena è un ragazzo magnifico, ma come calciatore ha il difetto di pensare troppo al suo futuro e di non essere mai contento»*. Ci diceva a questo riguardo dell'ingaggio, Dossena: *«È vero, ma ho sempre dimostrato che i soldi per me non sono tutto. Per il Toro ho dato l'anima in oltre duecento partite. Non ho mai giocato per me, ma per la squadra. Mi sono offerto a tutte le soluzioni tattiche. Radice ha accusato i compagni, non me direttamente, perché il giovedì sera ci riunivamo con mogli e figli in un ristorante per far gruppo ed amicizia, e l'ha presa come una congiura tesa chissà a quali obiettivi. Da lì il suo pollice verso nei miei confronti, non tecnico, ma umano. Se queste sono le regole, io non posso accettarle»*. L'orgoglio di Beppe Dossena è spropositato quasi quanto quello di Dario Bonetti che pure a noi andava a dire, in uno sfogo «totale», che con Berlusconi la tradizione del calcio va a fottio, finisce tutto, non c'è più rispetto per la personalità dell'uomo. Bonetti senior si schierava dalla parte di Liedholm; non ci risulta che Liedholm se ne sia ricordato. Oggi l'erba del vicino nel calcio italiano splende più che mai. Agnelli e la Juve fanno debita eccezione. Loro, gli stranieri li hanno sempre amati e coltivati. Ma non è con Dossena a spasso e con quelli come Dossena in castigo che si salva la credibilità del nostro baraondaio pallone. Quanta malinconia. **V. C.**

Sopra, fotoCassella, **Dossena al lavoro: il centrocampista è in eccellenti condizioni di forma**

*IN RITIRO CON IL NAPOLI HO «SCOPERTO» LE QUALITÀ DI UN CAMPIONE*

# CON QUESTO CARECA L'EUROPA E' PIU' VICINA

**MI HA** entusiasmato la notizia della nomina di Franco Carraro a Ministro del Turismo e dello Spettacolo. Anzi, per essere sincero, mi ha quasi commosso, vista la stima, l'amicizia e la considerazione che nutro per questo grande dirigente che io conobbi un giorno — poco più che adolescente — all'epoca della mia militanza interista. Ricordo come se fosse ieri la prima volta che lo vidi: giovane, un po' impacciato, ma terribilmente libero, a cospetto di quell'enorme campione di sport e di vita che fu Angelo Moratti. E fu proprio Moratti, quando morì il papà di Franco, ad incoraggiarlo e prendere in mano le sorti del Milan, intuendo in quel ragazzo un talento professionale e umano assolutamente senza pari.

**E MORATTI**, come sempre, vide giusto. Da allora Carraro ha bruciato tutte le tappe, raggiungendo sistematicamente ogni traguardo sognato. Ha fatto bene — anzi benissimo — a ogni incarico ricoperto (dalla presidenza del Milan a quella della Lega, dalla presidenza della Federazione a quella del CONI), distinguendosi per una volontà e una capacità lavorativa che hanno costituito le «molle» di tutte le sue conquiste. I meriti di Carraro, secondo me, sono sintetizzabili con tre concetti: la tenacia, la consapevolezza delle proprie possibilità «tattiche» e operative, la capacità di scegliere (o di saper sempre tutelare) i collaboratori migliori. Una ricetta perfetta, la sua, che gli ha spianato la strada di tutti i successi. Ora c'è chi si domanda quali potranno essere il suo ruolo e la sua «utilità» nell'ambito del nuovo incarico cui è stato chiamato. Io non ho dubbi: continuerà a far bene come ha sempre fatto, affidandosi semplicemente a quella serietà e a quei talento che gli hanno sempre consentito di affrontare e vincere ogni «scommessa». Credo proprio, anzi, che a questo punto non gli sia più precluso nessun traguardo: né di carattere dirigenziale nè di carattere politico. In lui vedo — e mi stupisco che gli altri non ci siano arrivati — il primo grande titolare di quel «Ministero dello Sport» che il nostro Paese favoleggia e insegue da una vita. E per costruire il quale bastava un solo nome: Franco Carraro, appunto.

**EVIDENTEMENTE,** per me questo è un periodo di belle notizie e di belle esperienze. Da qualche giorno sto trascorrendo un po' di vacanza a Madonna di Campiglio, vicino al «mio» Napoli. E per quanto io attendessi questa «rentrèe», non avrei mai pensato che avrebbe potuto avere effetti così medicamentosi. Quasi taumaturgici. Mi è bastato prendere nuovamente contatto con l'ambiente, mi è bastato ritrovare i giocatori, mi è bastato parlare con Ottavio Bianchi — grande allenatore e grande amico — per mettermi avanti...di due mesi di cure. Ho trovato un ambiente caricato nel modo più giusto e più sano, pronto a portare avanti quel discorso «europeo» di cui, secondo me, lo scudetto dello scorso anno non è stato che un prologo. Ho visto una squadra unitissima, terribilmente vicina — per esempio — a quel Careca che qualcuno voleva spacciare come corpo estraneo al vecchio spogliatoio. E proprio Careca è stato il primo a conquistarsi la solidarietà, la stima e l'amicizia dei compagni offrendo una disponibilità e uno spirito di sacrificio che non tutti erano disposti ad attribuirgli. Ogni giorno è il primo a mettersi al lavoro e l'ultimo a lasciarlo. Non si lamenta mai, non chiede mai sconti. Corre, fatica, s'impegna e basta. E tutti i compagni hanno immediatamente apprezzato la sua qualità e la sua bravura. Ricambiandolo con la stessa generosità.

A lato, foto Capozzi, **Careca, centravanti del Napoli**

**ANCORA** una volta mi hanno commosso la dedizione e l'affetto che i giocatori mi hanno voluto dimostrare. Ad uno ad uno, dopo un primo saluto di gruppo, hanno raggiunto il mio albergo, sbalordendomi per la loro umanità. E più di tutti — vorrei non dirlo, ma non posso trattenermi — mi

ha sbalordito Salvatore Bagni che, tra il campo di gioco e la vita di tutti i giorni si trasforma come il dottor Jeckill. Per quanto è duro, grintoso, «cattivo» nelle vesti di calciatore, così è dolce, umano e affettuoso nei contatti extra sportivi. La sua bontà mi ha addirittura turbato, così come mi ha messo k. o. la dolcezza dell'orso Bianchi nei miei confronti. Ah, quante cose ci si risparmierebbe di leggere, se ogni tanto alcuni giornalisti avessero la pazienza di documentarsi un po' meglio sulle doti umane dei personaggi che descrivono.

**UN GIOCATORE,** candidamente, mi ha chiesto: «Come ci si prepara a difendere uno scudetto?» Gli ho risposto che il Napoli ha una sola possibilità di onorare la propria fama: quella di progredire ancora. Fra un mese e mezzo il Napoli affronterà un impegno che vale la sua stessa storia. Non può permettersi di fallirlo per propria colpa. Per questo sin dalla prima amichevole dovrà annullare, sul piano della concentrazione, quel gap di cinque-sei partite che lo divide da un già rodato Real Madrid. L'Europa è vicina. Si tratta di volerla: ma fin da ora.

## LA JUVE VINCE IN SVIZZERA, IL MILAN STRAPAZZA LA SOLBIATESE E NELLA ROMA BRILLA VÖLLER (3 GOL)

# LE MANIERE RUDI

**D'ACCORDO**, di fronte c'erano i dilettanti del Vipiteno, ma il biglietto da visita di Rudi Völler, panzer della Roma, è piuttosto eloquente: tre gol, un palo e un rigore sbagliato, il tutto in 45 tiratissimi minuti. Se il buongiorno si vede dal mattino, i tifosi giallorossi potrebbero dimenticare in fretta le loro ripicchine contro Manfredonia per dedicarsi a una squadra che promette ottime cose. Per il Milan, altro provino all'acqua di rose. La Solbiatese non è un grande avversario, ma i resti del Diavolo (mancavano Baresi, Gullit, Ancelotti, Maldini e Massaro) se la sono cavata ottimamente rifilando 7 gol in scioltezza agli allievi di Pierino Prati. Fra i rossoneri (seguiti da un pubblico d'eccezione: 5.000 paganti non sono uno scherzo, di questi tempi...) si è mosso molto bene Marco Van Basten: il fenicottero olandese ha rotto il ghiaccio segnando due gol e meritandosi gli applausi del popolo milanista. La Juventus, impegnata a Lucerna, ha messo in mostra soprattutto Ian Rush, il gallese volante che con una perfetta incornata ha segnato il primo dei due gol di Madama. Anche in questo caso, da sottolineare la straordinaria affluenza di pubblico: i paganti sono stati 12.600, e c'è da giurare che non fossero molti quelli con passaporto svizzero... Dalle stelle alle stalle (o giù di lì): la Sampdoria di Boskov ha rimediato in Olanda una batosta non certo preventivata. Battuti 1-0 dal Fortuna Sittard e quindi relegati alla «finalina» per il terzo posto della DSM Cup, i doriani si sono lasciati travolgere dal Bruges: 6-2 il risultato a favore dei belgi. Galoppo in scioltezza, invece, per il Napoli. Il 5-1 rifilato al Rovereto non dice molto, è vero, ma intanto l'occasione è servita per poter registrare il primo gol «italiano» di Careca. E mentre Maradona (nel senso di Diego) riprende fiato dopo le stressanti ferie, Maradona (nel senso di Hugo) fa sognare Ascoli: va a finire che Rozzi ha fatto un affare... □

## CALCIO D'AGOSTO DELLA SERIE A...

### Avellino
**Abbadia San Salvatore-Avellino** (Abbadia San Salvatore, 5)
**Poggibonsi-Avellino** (Poggibonsi, 9)
**Rondinella-Avellino** (Firenze, 12)
**Arezzo-Avellino** (Arezzo, 14)

### Ascoli
**Norcia-Ascoli 0-12**
**Jesi-Ascoli** (Jesi, 5)
**Frattatodina-Ascoli** (Frattatodina, 8)
**Gubbio-Ascoli** (Gubbio, 9)
**Perugia-Ascoli** (Perugia, 13)

### Cesena
**Calalzo-Cesena** (Calalzo Cadore, 7)
**Cesena-Milan** (Cesena, 14)

### Como
**Rappresentativa Val Venosta-Como 0-11**
**Tre Confini-Como 0-7**
**Ospitaletto-Como** (Ospitaletto, 8)
**Lucchese-Como** (Lucca, 14)

### Empoli
**Castelnuovo Garfagnana-Empoli 0-8**
**Empoli-Prato** (Forte dei Marmi, 6)
**Lucchese-Empoli** (Lucca, 9)
**Roma-Empoli** (Carrara, 14)

### Fiorentina
**Castel del Piano-Fiorentina 0-8**
**Viterbese-Fiorentina 1-5**
**Pisa-Fiorentina** (Pisa, 5)
**Barcellona-Fiorentina** (Valencia, 12)
**Valencia-Fiorentina** (Valencia, 13)

### Inter
**Varese-Inter 1-4**
**Casale-Inter** (Casale, 6)
**Anderlecht-Inter** (Bruxelles, 15)

### Juventus
**Lucerna-Juventus 0-2**
**Juventus A-Juventus B** (Villar P., 5)
**Casale-Juventus** (Casale, 8)
**Ancona-Juventus** (Ancona, 12)
**Juventus-Genova** (Savona, 15)

### Milan
**Solbiatese-Milan 0-7**
**Parma-Milan** (Parma, 5)
**Reggiana-Milan** (Reggio Emilia, 8)
**Milan-Real Sociedad** (Milano, 12)
**Cesena-Milan** (Cesena, 14)

### Napoli
**Napoli A-Napoli B 3-0**
**Rovereto-Napoli 1-5**
**Trento-Napoli** (Trento, 5)
**Brescia-Napoli** (Brescia, 9)
**Amburgo-Napoli** (Amburgo, 13)

### Pisa
**Alabastri Volterra-Pisa 0-7**
**Cecina-Pisa 0-4**
**Pisa-Fiorentina** (Pisa, 5)
**Pisa-Charlton** (Pisa, 8)
**Charlton-Pisa** (Londra, 12)

### Pescara
**L'Aquila-Pescara** (L'Aquila, 13)

### Roma
**Roma-Rapp. Alpini 7-0**
**Vipiteno-Roma 0-11**
**Torneo con Roma, Standard Liegi, Atletico Mineiro e Feyenoord** a Rotterdam (Olanda) dal 7 al 9
**Roma-Empoli** (Carrara, 14)

### Sampdoria
**Fortuna-Sampdoria 1-0**
**Bruges-Sampdoria 6-2**
**Utrecht-Sampdoria** (Utrecht, 8)
**Twente-Sampdoria** (Enschede, 9)
**Torneo con Sampdoria, Porto, Real Madrid e Foggia** a Foggia il 13 e il 14

### Torino
**Pinzolo-Torino 0-5**
**Torino A-Torino B 7-0**
**Chievo-Torino 1-0**
**Torino-Brescia 2-0**
**Torneo con Torino, Porto, Ajax e Dinamo Kiev** ad Amsterdam (Olanda) dal 7 al 9
**Torino-Atletico Mineiro** (Sanremo, 13)

### Verona
**Rovereto-Verona 0-6**
**Trento-Verona** (Trento, 8)
**Torneo con Verona, Udinese, Padova e Vicenza** a Udine dal 12 al 14

## EMPOLI E TRIESTINA PARTONO DA -5

La composizione dei campionati di Serie A e B è definitiva. L'ultimo giudizio, quello della Commissione d'Appello Federale, ha infatti confermato la sentenza di primo grado nei confronti di Empoli e Triestina, che inizieranno la prossima stagione con un handicap di cinque punti nei rispettivi tornei, ma che hanno evitato la retrocessione, come avevano invece chiesto Brescia e Campobasso. Sentenza confermata anche per il presidente della Triestina De Riù e per l'ex presidente dell'Empoli Pinzani (tre anni di squalifica) nonché per il direttore sportivo della Triestina (tre mesi). Assolto, invece, il direttore sportivo dell'Empoli, Silvano Bini. La Caf ha anche deciso sul caso Fano, riducendo da tre a due i punti di penalizzazione da scontare nel prossimo campionato di C1.

## ...E QUELLO DELLA SERIE B

### Arezzo
**Chiusi della Verna-Arezzo** (Chiusi della Verna, 8)
**Arezzo-Centese** (Arezzo, 11)
**Arezzo-Avellino** (Arezzo, 14)

### Atalanta
**Roncegno-Atalanta 1-12**
**Montebelluna-Atalanta** (Montebelluna, 9)
**Ospitaletto-Atalanta** (Ospitaletto, 14)

### Bari
**Urbino-Bari 0-3**
**Valle del Metauro-Bari** (Borgo Pace, 5)
**Fano-Bari** (Fano, 8)
**Rimini-Bari** (Rimini, 11)
**Samb-Bari** (San Benedetto, 13)

### Barletta
**Carnica-Barletta 0-12**
**Passianese-Barletta 1-3**
**Fiumignano-Barletta 0-2**
**Giorgione-Barletta** (Castelfranco Veneto, 9)
**Teramo-Barletta** (Teramo, 13)

### Bologna
**Sestola-Bologna 2-8**
**Rimini-Bologna** (Rimini, 8)
**Ospitaletto-Bologna** (Ospitaletto, 12)
**Imola-Bologna** (Imola, 14)

### Brescia
**Borno-Brescia 0-17**
**Torino-Brescia 2-0**
**Brescia-Ospitaletto** (Darfo Boario, 5)
**Brescia-Napoli** (Brescia, 9)
**Piacenza-Brescia** (Piacenza, 13)

### Catanzaro
**Nocera Umbra-Catanzaro 1-11**
**Bastia Umbra-Catanzaro** (Bastia, 4)
**Umbertide-Catanzaro** (Umbertide, 5)
**Gualdo Tadino-Catanzaro** (Gualdo Tadino, 6)
**Ternana-Catanzaro** (Terni, 12)
**Gubbio-Catanzaro** (Gubbio, 14)

### Cremonese
**Cremonese-Chievo** (Pinzolo, 9)

### Genoa
**Biellese-Genoa 1-2**
**Alessandria-Genoa** (Alessandria, 5)
**Cuneo-Genoa** (Cuneo, 9)
**Spezia-Genoa** (La Spezia, 11)
**Genoa-Juventus** (Savona, 15)

### Lazio
**Serramazzoni-Lazio** (Serramazzoni, 7)
**Prato-Lazio** (Forte dei Marmi, 10)
**Reggiana-Lazio** (Reggio Emilia, 13)

### Lecce
**Belluno-Lecce** (Belluno, 10)
**Treviso-Lecce** (Treviso, 13)

### Messina
**Cuolopelli-Messina 0-5**
**Livorno-Messina** (Livorno, 8)
**Spal-Messina** (Ferrara, 14)

### Modena
**Tarvisio-Modena 0-7**
**Modena-Dinamo-Bucarest** (Modena, 12)
**Fano-Modena** (Fano, 14)

### Padova
**Carnica-Padova 0-8**
**Gradese-Padova 1-6**
**Torneo con Padova,Verona, Udinese e Vicenza** a Udine dal 12 al 14 agosto

### Parma
**Parma-Selezione Valparma 4-0**
**Parma-Polisine 3-0**
**Salsomaggiore-Parma 0-2**
**Parma-Reggiana 1-2**
**Parma-Milan** (Parma, 5)
**Alessandria-Parma** (Alessandria, 8)
**Parma-Roma** (Parma, 12)

### Piacenza
**Piacenza-Brescia** (Piacenza, 14)
**Piacenza-Pergocrema** (Piacenza, 19)

### Samb
**Samb-Olimpia Celano** (Celano, 5)
**Teramo-Samb** (Teramo, 9)
**Samb-Bari** (San Benedetto, 13)

### Taranto
**Rende-Taranto** (Rende, 8)

### Triestina
**Canove-Triestina 1-3**
**Schio-Triestina** (Schio, 4)
**Reggina-Triestina** (Asiago, 8)
**Giorgione-Triestina** (Castelfranco Veneto, 13)

### Udinese
**Udinese-Carnica 9-0**
**Udinese-Malborghetto 8-1**
**Torneo con Udinese, Verona, Padova e Vicenza** a Udine dal 12 al 14 agosto

**Mentre Hugo Maradona,** nella pagina accanto, fotoCalderoni, **fa sognare i tifosi dell'Ascoli, Dieguito posa con Careca indossando la maglia con lo scudetto,** in alto a sinistra, fotoZucchi. In alto a destra, fotoZucchi, **Chiodini contrasta l'austriaco Tony Polster durante Brescia-Torino, una delle prime amichevoli «vere».** A fianco, fotoGiuliani, **Rudy Völler in azione contro i dilettanti del Vipiteno** e sopra, fotoNucci, **Ramon Diaz contro il Castel del Piano**

NEL PROSSIMO NUMERO

**IL MAXI-POSTER DEI CAMPIONATI DI SERIE A E B**

QUELLA CLASSICA E QUELLA ROCK: DA UNA PARTE I VECCHI APPENA SCONFITTI, DALL'ALTRA I GIOVANI EMERGENTI, GLI ACQUISTI A SENSAZIONE. OCCUPIAMOCI DELLA PRIMA. IL NUOVO TACCONI. LA SERENITÀ DI FAVERO. IL GIURAMENTO DI CABRINI. LA RIVINCITA DI BONINI. LE CERTEZZE DI BRIO. LA FANTASIA DI MAURO. IL DEBITO DI LAUDRUP. IL DANESE E RUSH POSSONO FONDERE LE DIVERSE ANIME DELLA SQUADRA

# DUE JUVE

di **Maurizio Crosetti** - foto di **Salvatore Giglio**

**Juventus a passo di carica. Dal ritiro svizzero di Buochs, dove vecchi e nuovi cercano di fondersi in un complesso vincente, scattano i piani di riscatto di Madama. Rino Marchesi sa bene che non gli verrebbe perdonata un'altra annata grigia**

**BUOCHS.** Esistono due Juventus: quella classica e quella rock, quella dei bucanieri e quella degli yuppies, quella della rabbia e quella del sogno. Da una parte i vecchi appena sconfitti e tremendamente disabituati ad esserlo, dall'altra i giovani emergenti, gli acquisti a sensazione. Per fondere le due anime della Signora, Marchesi dovrà essere un chimico; anzi di più, un apprendista stregone. O magari un chirurgo che seziona, sceglie, ricuce nella speranza che il prodotto finale corrisponda alle attese, non sia un Frankenstein qualunque. Tutti insistono sulle novità, su Magrin e Tricella, De Agostini e Bruno, Alessio e ovviamente Rush; invece il nostro sarà un viaggio dentro la Juve del riscatto. Vecchia ma non stanca, rodata ma non logora, arrabbiatissima.

**IL «NUOVO» TACCONI.** Non vuol più essere un matto da slegare, rinnega i giochetti dialettici: *«Perché non servono per vincere. L'anno scorso ho abboccato a tutte le provocazioni, ho risposto a Maradona e Zenga come meritavano. E invece avrei fatto meglio a parare e basta: i palloni, voglio dire, non le frasi altrui».* Stefano ha negli occhi la stessa ossessione dei compagni, lo scudetto: *«Parte favorito il Napoli perché l'ha cucito sulla maglia. Io credo che la Juve sia un'avversaria terribile. Non accettiamo di arrivare secondi per due stagioni*

segue

## SCIREA DÀ I VOTI

Da capitano di lungo corso a maestro di freschissimo diploma. Gaetano Scirea si siede in panchina pensando alla sua maturità magistrale appena conseguita e intanto dà i voti alla Juve, anzi i giudizi, come oggi si usa anche a scuola: *«Boniperti ha rinforzato la squadra in ogni reparto. De Agostini è stato la rivelazione dello scorso anno, resterà a lungo in nazionale. Tricella è il mio ideale successore, interpreta il ruolo di libero nello stesso modo. Magrin è un uomo d'ordine, nessuno gli chiede di fare il Platini e non deluderà. Rush è il più forte straniero venuto in Italia quest'anno, segnerà almeno 15 gol. Alessio e Bruno sono giovani di grande talento, il futuro è tutto loro. Ma il segreto, se mi consentite, siamo noi vecchi e scusate se mi inserisco anch'io: la nostra voglia di vincere risulterà decisiva, sfido chiunque ad averne altrettanta. Il mio sogno? L'ottavo scudetto, come Furino e Giovanni Ferrari».*

In alto, da sinistra, **Michael Laudrup in azione. Il danese è il campione da ritrovare, il più atteso al riscatto. Magrin salta in souplesse l'ostacolo. Ha cominciato trasformando un rigore, contro il Lucerna. Tricella e De Agostini, i due ex veronesi, lavorano in coppia. Rush al tiro. Ian ha fatto subito centro**

## DUE JUVE

segue

*consecutive. Abbiamo la grinta dei vecchi, l'entusiasmo dei giovani e la sicurezza di Rush. Quello è il più forte centravanti, te ne accorgi anche solo allenandoti al suo fianco».* Tacconi non ha paura di coniugare il verbo-Platini al passato: *«D'accordo, Michel non c'è più, ma alla Juve non esiste nulla di eterno, neanche i fuoriclasse: chi pensava che sarebbe stato possibile sostituire Zoff? E invece è arrivato Tacconi. Questa squadra è un conto che torna sempre».* Infine un pensiero a se stesso azzurro: *«Voglio la Nazionale, voglio il posto più importante, la mia sfida a Zenga continua. Ma non chiedermi se le sue polemiche con l'Inter possono danneggiarlo: non m'importa. Ognuno è libero di gestire il proprio futuro come meglio crede: certo, il sottoscritto non si fida dei procuratori, non ne ha bisogno e soprattutto rispetta chi lo paga».* Meno male, il «nuovo» Tacconi somiglia sempre a quello vecchio.

**FAVERO.** Quando Boniperti ha acquistato Bruno, la gente ha pensato che per Favero non ci sarebbe stato più posto. Invece Marchesi ha giocato d'anticipo annunciando che la maglia numero due resterà sulle spalle del terzino veneto. Il quale ringrazia: *«Mai avuto paura, io penso a fare il mio dovere e basta. Bruno è molto bravo, però io sono reduce da una stagione piuttosto buona. L'anno scorso il mister disse che ero uno dei più affidabili, non me l'aspettavo, ma sapevo che le cose stavano così. Quando venni alla Juventus presi il posto di Gentile senza timori, il mio atteggiamento non è cambiato. Lotterò per il primo posto assieme ai compagni, non credo che il Napoli riesca a ripetersi».*

**CABRINI.** È il nuovo capitano della Juve, il signore degli scudetti, il re di coppe. Scirea, accomodatosi in panchina (ma non certo per languirvi), gli ha consegnato un'eredità assai importante. E Antonio ha risposto di sì, promettendo di prendere questa squadra per mano: *«Saremo i protagonisti della nuova stagione, nessuno ha la nostra rabbia agonistica. Non il Napoli, che ha appena vinto. Non il Milan, che riparte da zero. Forse ci somiglia un po' l'Inter, anche perché è caricata dal Trap: noi siamo abituati a vincere, e mancare i traguardi brucia in modo incredibile. Io, poi, non vedo l'ora di tornare in campo: ho avuto paura, non lo nego, l'operazione al ginocchio ha rappresentato il momento più difficile della mia carriera. Ma ora sto bene, la tendinite mi ha un po' spaventato, però non è nulla di grave e soprattutto non riguarda la gamba operata. Penso che la Juve possa tentare l'accoppiata del '77: scudetto e Coppa Uefa, che poi è la manifestazione più lunga e difficile d'Europa. Platini ha smesso ma i nuovi arrivati garantiscono più velocità, più ritmo».* Cabrini ha già scelto il bianconero che incanterà la gente. *«È Laudrup. Ha risolto i problemi fisici, ha un anno di più e una classe enorme. Sarà il nostro fantasista, l'ispiratore di Rush, il più brillante in Europa. Cederlo sarebbe stato un errore gravissimo».* Il capitano chiude con una speranza: *«Quest'anno vorrei che il calcio mi divertisse davvero. L'ambiente sta prendendo una brutta piega, occorre ridimensionarlo: certi dirigenti rovinano tutto e il meccanismo dello svincolo va rivisto. Invece il nuovo regolamento della Coppa Italia mi piace, nessuno ha detto che le norme usate per cent'anni siano valide altri cento».* Un Cabrini sostenuto, vecchio e nuovo allo stesso tempo. Un po' come Tacconi.

**BONINI.** È stato il bianconero più criticato lo scorso anno, molti ne hanno sottolineato il presunto logorio fisico e Massimo Bonini non ha risposto. Lo fa ora, con una breve e decisa dichiarazione. *«Non sono mai stato alla frutta, a tutti capita di essere più o meno in forma. Ho sempre corso, sudato, lottato per la squadra. Non ho davvero intenzione di fermarmi ed i nuovi acquisti rappresentano uno stimolo in più. Qualche grande club mi aveva richiesto, e se ho deciso di restare alla Juve non è certo per veder vincere i compagni. Rivoglio lo scudetto e me lo prenderò sul campo. Non ho altro modo per dimostrare che la mia stanchezza fisica era solo nella mente di chi mi giudicava».*

**LE CERTEZZE DI BRIO.** Brio ti guarda fisso negli occhi e ripete una frase sola, meccanicamente: *«Dobbiamo tornare i migliori, questo sarà l'anno del riscatto. Conquistare lo scudetto e la Coppa Uefa è obbligatorio, una Juve che non arriva prima non è la Juve».* Ha iniziato a dirlo nel giorno del raduno. A Brio non piace girare attorno alle parole, non è un pavido e neppure uno sbruffone. Parla quando crede, e la sua fede non ammette discussioni: *«Impossibile non avere fiducia in questa squadra. I dirigenti hanno acquistato il più forte centravanti in circolazione e alcuni tra i migliori elementi d'Italia. Se si aggiunge il carattere di noi veterani, la nostra esperienza, ecco che capirete perché siamo i favoriti. Certo, i rinnovamenti comportano sempre qualche incognita ma vi ricordo che molti campioni hanno lasciato la Juventus negli anni scorsi, eppure non si è quasi mai smesso di vincere. In campo vanno i giocatori, non i loro nomi e cognomi. Prevedo una squadra più brillante, più veloce e divertente. E sapete perché? Perché sarà pure più umile».*

**MAURO.** Con Manfredonia ha sorretto la sconcertante Juve di qualche mese fa. Massimo Mauro, ovvero la sregolatezza diventata genio. Vuole confermare se stesso ed ispirare i compagni. Odia la falsa modestia. *«Sono reduce da un ottimo campionato, posso fare anche meglio. Immagino nel mio futuro almeno altre sei stagioni ai massimi livelli, poi smetterò perché girovagare nelle serie inferiori non mi interessa. Io e Laudrup daremo alla Juve qualcosa in più, qualcosa che dovrebbe portarci allo scudetto. Mi spiace che tempo fa l'Avvocato abbia detto che non si diverte: cercheremo di fargli cambiare idea. A parte che lui è contento solo quando vinciamo, ed ha ragione».* L'anno prossimo sarà svincolato e non nasconde che l'idea gli piace: *«Sarebbe assurdo dire che resterò juventino a vita, però il mio costo si aggirerà sui sette miliardi, non so se mi spiego... Mi andrebbe benissimo rimanere, vorrei conquistare un traguardo importante anche senza le grandi programmazioni, con più fantasia che calcolo. Chissà, forse ci riusciremo proprio quest'anno, scommetto su una Juventus più creativa, più simile a me».*

**LAUDRUP.** Il coraggio, diceva Manzoni, uno non se lo può dare da sé. Però è possibile dimostrare di non essere come tutti credono, come si appare. E Laudrup ci proverà. *«Devo moltissimo a Marchesi, all'Avvocato, a Boniperti. Hanno creduto in me nonostante i malanni e le incertezze. Farò di tutto per saldare il mio debito, finora mi ha bloccato solo la pubalgia che però è sparita. La nuova Juventus è da inventare e questo mi piace, io amo le novità; sin dai primi allenamenti ho capito che Rush è il compagno ideale. Mi piacerebbe che la nostra squadra copiasse la nazionale danese almeno nello spirito, dando spettacolo. Possiamo farcela, però vincendo: divertire e divertirsi non basta. Capisco benissimo che le maggiori responsabilità peseranno sulle mie spalle, non sono mica uno stupido: Boniperti non mi ha tradito, non lo tradirò. So anche che questa è la mia prova d'appello e non ho paura, purché la salute mi assista. Mi rende ottimista il fatto che i nuovi schemi saranno impostati sulla velocità, cioè sulla mia arma migliore».* Questi gli ingredienti, le sostanze tra le mani dell'alchimista Marchesi. Già bollono dentro la provetta, come nei vecchi film dell'orrore, alzando un fumo bianco e nero. Pardòn, bianconero.

**Maurizio Crosetti**

### PLATINI PUNTA SU LAUDRUP

Michel è sempre a Torino, non molla il solito ristorante in collina e il solito campo da tennis. Spesso fa un salto da Boniperti. Anche il francese ha un piccolo messaggio per la Juve: *«So che tornerà a vincere e non patirà la mia assenza. Nessuna squadra in Europa è altrettanto completa, nessuno ha la stessa sete di successi. Punto tutto su Laudrup, che è guarito e si imporrà come il miglior giovane del calcio continentale. Verrò a vedere la Juve, farò il tifo per lei e un po' mi mancherà. Così come mi manca Torino, ed è per questo che torno spesso. Mai avrei immaginato una cosa simile. Felice di essermi sbagliato, felice che i cinque anni trascorsi in Italia non siano stati solo un'occasione di successo e di guadagno. È bello lasciarsi alle spalle affetti e ricordi».*

di Gian Maria Gazzaniga

LE GRANDI MANOVRE DEI RITIRI, I FORTINI DEL TRAP E I PRODIGI DEL MILAN

# QUEL GRATTACIELO DI GULLIT

**SONO** a Montecatini Terme accompagnato dai flash di Landino Landini e dalle raccomandazioni di Alfio Tofanelli affinché limiti le corse sotto il Tettuccio almeno nelle ore di punta. In effetti, essendoci molto traffico, esiste il pericolo di collisione; anzi, da quando è spuntata una specie di orso bruno, con la calotta giallognola, capace di fare tre filotti di seguito, io mi astengo dalle fontane. Ho visto come mi guarda movendo le labbra più veloce di Enrico Ameri. Forse viene da Vipiteno dove si allenano duramente i giocatori della Roma scalando e saltando sui balzi alpini come capre e camosci. Dai poveri martiri, comunque, nemmeno un lamento. Essi soffrono in silenzio lanciando imprecazioni contro i denigratori di sua grazia Nils Barone Liedholm. Si è rammollito come un pascià? Ma li mortacci vostri. Hanno ragione, vedi come li lancia rabbiosamente sui monti il professor Colucci su delega implacabile del Barone: tanto abbiamo fatto e detto da operare trasformazioni e metamorfosi stupefacenti: da fine dicitore di ironie e di barzellette abbiamo creato un mostro spietato e torturatore. Eh, sì, quell'omone irsuto, con i capelli sul senape, viene da Vipiteno. Ormai l'ho capito. In un mattino coperto da nubi basse, ho notato ad esempio un ghigno satanico dietro una colonna marmorea. Ma il dottore ha sorriso: *«Non si preoccupi, è la sua immaginazione. Qui non ci sono diavoli. Solo cherubini rapidi e veloci»*. *«Cosa devo fare per non avere allucinazioni?»*, ho chiesto. Il medico, bello, pacioso e rotondetto come Tombolino Ninà quando grida, con una caramella in bocca, *«anche questa è cultura»*: *«Senta, neh, perché non torna alla ribollita? Così deperisce troppo»*. Ieri il bulldozer con il pelame giallobruno mi si è parato davanti facendo cucu da un foglio rosa: che voglia provocarmi approfittando della mia debolezza fisica? Stasera prima di andare da Ramon, sperando di incontrare Alberto Lapenna (l'ho lasciato assessore e me lo ritrovo sindaco: non vorrei che l'escalation, caricandolo di troppi pesi, impegni e pensieri, me lo avesse un po' guastato) passo dalla bilancia parlante. Giuro che se essa mi dice ancora «Ahi, mi fai male» con una vocetta farfallina, ritorno di volata a quella kambusa che da giorni strizza l'occhio da Montecatini Alta.

**MA È VITA** questa, dico correre, farsi venire le allucinazioni per ripresentarsi meno goffo nei movimenti a Milano dopo le ferie? Mi ero fatto un programma favoloso: due bicchieri al giorno di acqua portentosa, fuggendo le tentazioni delle edicole, ma è stato inutile. Ogni mattina mi infilano un pacco di giornali sotto la porta con perversa regolarità. Poi mi fanno con un sorriso da schiaffi: *«ha letto?»* Come no! Ieri notte poi, addirittura un urlo al telefono dopo che mi ero appena ripreso, a fatica, dall'immane scontro biblico tra il nuovo ministro del Turismo Spettacolo e Sport, Franco Carraro, e l'indomabile Gazzetta. *«Papà, non lasciarci»*, implorava la Gazzetta Rosa diffondendo una gigantesca epidemia di congiuntivite tra gli italiani presi da pianto dirotto. E Carraro, facendo, probabilmente di nascosto «tiè» con movimento sincronico di braccia e gomiti: *«Coraggio, papà vi sarà sempre vicino»*. Lo chiedo a voi: sinceramente può uno non avere le allucinazioni se dopo le sveglie squillanti dei giornali, di notte gli urlano perfino in una cornetta cose di questo genere: *«Tre anni di garage hanno arrugginito il motore del Milan?»*. No, basta. Io da questo momento leggo soltanto i depliants pubblicitari e accetto telefonate dopo le dieci di sera. Ma ne avete un'idea? L'acqua portentosa e punzecchiante del Tettuccio, le corse, i giornali e la TV insieme ai sermoni strappa lacrime di Dino Viola rivolti ai contestatori romanisti. *«Diletti fratelli vi perdono»*, ha detto il messia del calcio mettendo in allarme i produttori di Fantastico e di John Lui.

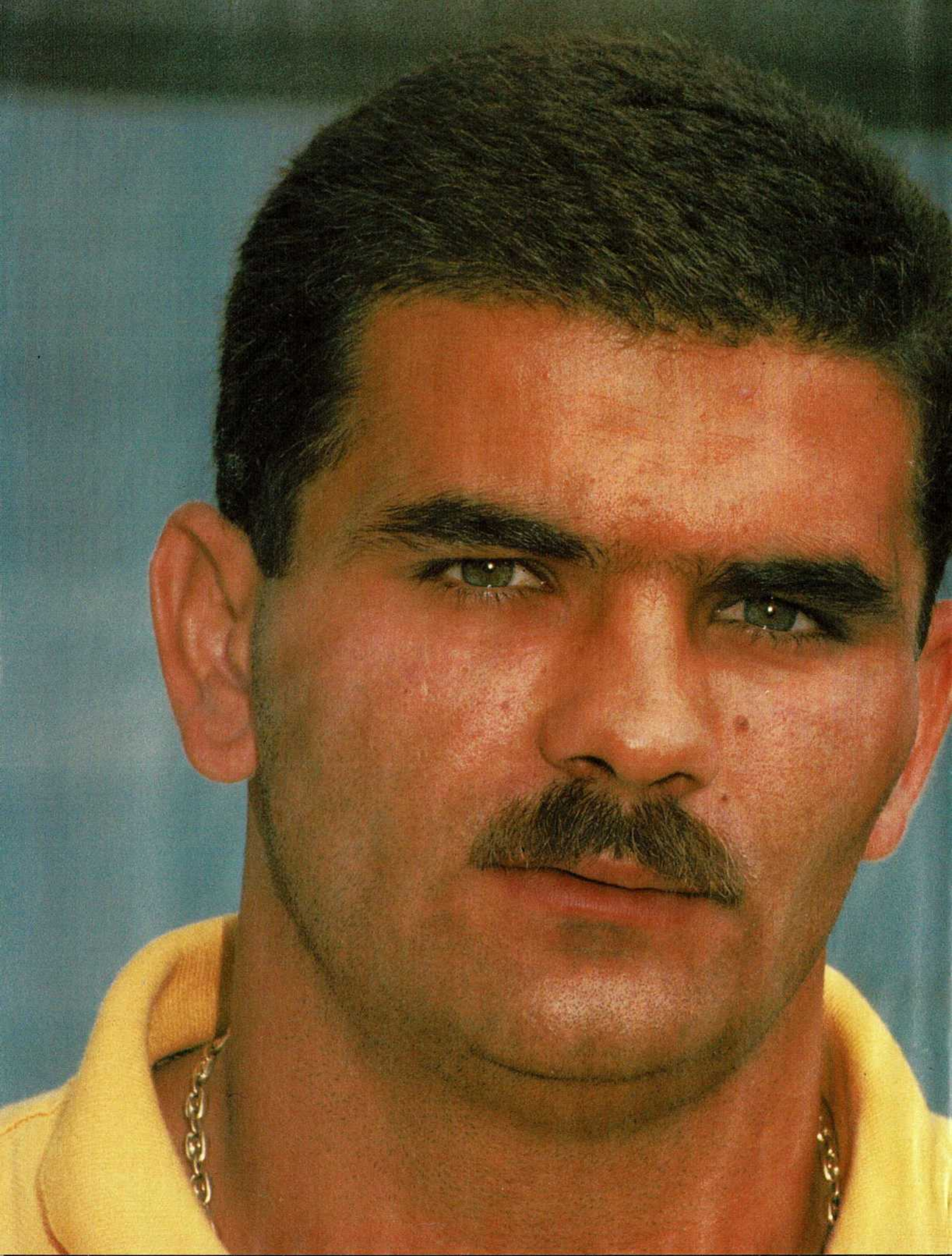
IL POVERO MANFREDONIA

**ALLA FACCIA** do bicarbonato, dicono a Napoli. Viola benedice e perdona i romanisti tipo integralisti islamici che volevano l'abiura di Manfredonia, come un tempo i maomettani nei confronti degli infedeli cristiani, imponendogli un'atto di sottomissione a ginocchia piegate e testa bassa. No, queste son cose degradanti, vergognose, avvilenti: roba da bullacci polverosi, ma se gli si dà risalto per vendere qualche copia in più, e li si lascia agire, impuniti, tracotanti e arroganti, altro che ripulire il calcio dalla violenza dei teppisti. Pure gli atti di sottomissione, come servi della gleba, pretendevano e pretendono quei bulletti e bulloni. Fortunatamente a Milano, per ora, dolci suoni e canti di beatitudini come in un atollo paradisiaco. Oddio, paradiso mi sembra troppo, però ascoltate cosa avviene a Milanello mentre Trapattoni ha già fatto costruire fac-simili di fortini, rinforzati con il ferro battuto, per le manovre segrete notturne, in un parco di Varese, più un grande ponte levatoio per le uscite delle punte lanciate da Scifo. Dunque, mente il Trap fa giri di ispezione notturne e al mattino si muove tra i tavoli, durante il caffe-latte, puntando improvvisamente un dito su un giocatore e sibilando: *«Tu non pensi allo scudetto»* (e quello, arrossendo di vergogna: *«No, Mister, mi ero un pochino distratto»)* a Milanello Arrigo Sacchi procede imperterrito tra gemiti e stridor di muscoli. Egli va avanti come un missionario. Sa che deve offrire al Milan la possibilità di una catarsi gemente dopo anni e anni di torpore e negligenza atletica. Ma ecco il miracolo: dalle vesciche, dai dolori muscolari e dagli ohi ohi dei vecchi tanghisti sorgono d'incanto, generalmente dopo il tramonto che pure all'ora del desio antico, casareccio, nostalgico, facce allegre, sorridenti, facce di guerrieri in embrione e dialoghi di grande intensità dialettica e spirituale, giusto quanto predica l'allenatore: bisogna muoversi e parlarci con maggiore intensità.

**LA CORNETTA,** allora, di Sceriffo a New York, racconta: *«Sai l'ultima? San Siro, partita Milan-Parma di Coppa Italia della stagione scorsa. Un giocatore del Parma guarda l'orologio eppoi urla alzando le braccia al cielo: "Abbiamo vinto, abbiamo vinto!"»* «Come, abbiamo vinto, — gli dicono — manca ancora un minuto al termine». *«Appunto: non basta un minuto al Milan per attraversare tutto il campo, ce ne vogliono come minimo due»*. Mi è stato inoltre segnalato, con promessa di spedirmi più avanti una cassetta, lo spettacolo di Gullit nel palleggio. *«Vuoi dire —* replico *— che con i tocchi dei suoi piedi si può fare dieci piani di morbidezza?»*. *«Di più. Si può arrivare a un grattacielo»*. Oh, oh, la Madona sarà mica l'Empire State Building?

la leggenda...
TÉNÉRÉ

Sulla "pista" più impegnativa e divertente del mondo, il Sahara della Parigi-Dakar, torna la leggendaria YAMAHA in una nuovissima versione: CHESTERFIELD SCOUT, la più vivace, giovane, scattante 125 fuoristrada. Sistema YPVS e YEIS controllato da microcomputer e servo motore: seleziona i tempi di scarico ideali in funzione del regime del motore, per una coppia max. di 22,2 CV. Sospensione monocross regolabile in precarica: centralizzazione del peso massa, notevole escursione della ruota, smorzamento graduale. Ampia carenatura aerodinamica: ottimizza la resistenza all'avanzamento e la protezione del pilota.

YAMAHA CHESTERFIELD SCOUT, all'inseguimento della leggenda.

A sinistra, fotoPilati, **un bel primo piano di Blaz «Baka» Sliskovic, straniero del Pescara.** A destra, foto Mondial, **lo jugoslavo con la maglia del Marsiglia: in Francia ha parzialmente deluso**

**GENTE CHE VIENE**
BLAZ SLISKOVIC

QUANDO L'ESTATE SCORSA FU CEDUTO AL MARSIGLIA 4MILA SUOI FAN SOTTOSCRISSERO UNA PETIZIONE PER TRATTENERLO IN PATRIA. LEADER DAL BUFFO SOPRANNOME, È SPESSO AUTORE DI GIOCATE GENIALI

# BAKA, QUESTA È MUSICA

di **Walter Nerone** e **Zdravko Reic**

**PESCARA.** Non fallisce gli appuntamenti importanti. Mai. Quando la scorsa estate l'Hajduk lo cedette al Marsiglia, quattromila sostenitori della squadra spalatina sottoscrissero una petizione per trattenerlo in patria. Per il competente pubblico dell'Hajduk, «Baka» — così lo chiamano — è paragonabile unicamente a Bernard Vukas, l'asso di Spalato che giocò nel Bologna. Sliskovic, elemento molto dotato sul piano tecnico, alterna giocate strepitose a momenti di stanca nei quali risulta praticamente inutile: ma è uno dei pochi giocatori in circolazione in grado di cambiare il volto di un incontro: sui calci piazzati è davvero abilissimo. Possiede carisma. Questo aneddoto lo conferma. Prima della partita valevole per le qualificazioni agli Europei

segue

## SLISKOVIC

segue

disputata a Spalato da Jugoslavia e Turchia, il citì slavo Ivica Osim informò la stampa che Sliskovic avrebbe giocato. Blaz si presentò al raduno ma non andò al campo, poiché infortunatosi in una gara del torneo francese. I dodicimila spettatori presenti allo stadio per tutto l'arco dell'incontro fischiarono il tecnico e scandirono il nome del loro idolo, nonostante il successo (4 a 0) della selezione locale. E al termine della partita si verificarono degli incidenti.

**GALEONE.** Sliskovic è nato a Mostar il 30 maggio 1959. Mezzala con caratteristiche prettamente offensive, è il secondo straniero del Pescara di Giovanni Galeone. È stato proprio il tecnico a sceglierlo: *«Lo conoscevo da tempo. Tecnicamente è fortissimo, somiglia un po' a Susic. Come carattere e personalità è proprio il giocatore che fa per noi: uno che si adatta alla perfezione al mio gioco, alla mia zona piena di fantasia, velocità, concretezza».* Fra Galeone e Sliskovic il feeling è stato immediato. Dice Sliskovic: *«Galeone è un tecnico come ce ne sono pochi: ama il bel gioco, insegna a non avere mai paura dell'avversario, vuole che la sua squadra sia sempre pronta ad attaccare. Io sono d'accordo con lui: se vai a Milano a difenderti, prima o poi il gol lo prendi lo stesso, tanto vale allora cercare di farlo».* Sliskovic è felice di essere a Pescara: *«Una città che conoscevo già bene: mi piace e sono certo che piacerà a Diana, mia moglie, e al piccolo Vladimir. Sono ancora a Marsiglia. Li andrò a prendere non appena avremo un paio di giorni di libertà».* Su Sliskovic si sono dette e scritte tante cose nelle settimane scorse, alcune anche pesanti: fumo, birra, donne. *«So che mi considerano un tipo stravagante, un po' matto, ma io non ho fatto niente di cui vergognarmi. Fumo qualche sigaretta, non lo nascondo, ma bevo solo qualche caffè: il resto sono fandonie, non perdo più tempo neanche a smentirle. Per me parlerà il campo».* Dopo un'avventura sentimentale si era detto che avesse intenzione di farsi frate, di ritirarsi in un convento. *«Quando sei un personaggio pubblico tutto ciò che fai viene amplificato, spesso deformato. Se decidi di farti crescere la barba, o startene un po' per i fatti tuoi, c'è sempre qualcuno pronto a dire che hai una crisi mistica».* Sliskovic vorrebbe aggiungere tante altre cose, spiegare la sua filosofia di vita, i suoi pensieri più profondi ma si ferma, scuote il capo, socchiude per un

Sopra, fotoPilati, **i tre punti di forza del Pescara che affronta nuovamente l'avventura della Serie A:** da sinistra, **Sliskovic, l'allenatore Galeone e il brasiliano Junior, rodato dall'esperienza granata.** Pagina accanto, fotoMondial, **lo slavo in versione Hajduk**

attimo i suoi piccoli occhi chiari e rinuncia: *«Questi sono discorsi che preferirei fare fra qualche tempo, quando avrò imparato bene la lingua: allora ci capiremo meglio. Forse»*. Nel ritiro di Roccaraso Baka divide con Junior le maggiori attenzioni dei tifosi biancazzurri saliti a Roccaraso per seguire i primi passi del nuovo Pescara, firma centinaia di autografi al giorno, risponde con pazienza a tutte le domande, aiutandosi un po' con il francese e un po' con l'inglese, due lingue che conosce bene, in attesa di perfezionare l'italiano. Ma calcisticamente chi è Blaz Sliskovic? *«Credo un buon giocatore, uno che può dire la sua*

## NELL'86 È STATO ELETTO MIGLIOR GIOCATORE JUGOSLAVO

**Blaz Sliskovic è nato a Mostar il 30 maggio del '59. Sposato con Diana e padre di Vlado, cinque anni, ha esordito in Serie A col Velez nel 1977. Nell'81 è passato all'Hajduk Spalato e l'anno scorso ai francesi del Marsiglia. Ventotto volte nazionale A, ha collezionato anche 14 presenze nella selezione juniores e cinque nella olimpica. Ha vinto tre Coppe di Jugoslavia (due col Velez e una con l'Hajduk) e il Trofeo Vukas quale miglior calciatore del Paese nell'86. È alto 1 e 75 e pesa 72 chilogrammi. Del Pescara, dice: «La salvezza è alla nostra portata. In questa squadra non ci siamo solo io e Junior. Pagano, Berlinghieri, Bergodi e Zanone dove li mettete?»**

*anche nel campionato italiano: il più difficile, ma anche il più bello del mondo. Sono una mezzala che predilige giocare a sostegno delle punte e che spesso va alla conclusione con buoni risultati. Ho un discreto tiro dalla distanza e mi ritengono una specialista nei calci da fermo. Ho segnato parecchio su punizione ed anche direttamente dal calcio d'angolo»*.

**MLADINIC.** La carriera di Sliskovic in Jugoslavia si è sviluppata — come detto — in due squadre: il Velez di Mostar, la sua città, e l'Hajduk di Spalato. Cinque anni titolare nella prima, dopo aver fatto le trafile dal settore giovanile, e sei nella seconda. *«A Spalato ho anche vissuto quello che, fino ad oggi, resta il momento migliore della mia carriera: nel 1983, quando vincemmo la Coppa Jugoslavia e arrivammo alla semifinale in Coppa UEFA»*. Sempre a Spalato Baka ha conosciuto il tecnico al quale è rimasto più legato, Mladinic: *«L'ho avuto il primo anno. Un uomo squisito, un tecnico preparatissimo. È sicuramente quello che più mi ha saputo capire e stimolare. Ma ho buoni ricordi anche di altri tecnici, da Milutinovic a Hidalgo, che ho avuto lo scorso anno a Marsiglia, a Milianic, selezionatore della nazionale slava»*. In Nazionale Sliskovic ha disputato 28 partite segnando otto reti, ma nella lista ci sono ancora altre cinque partite disputate con l'Olimpica, giocò anche contro l'Italia a Zagabria segnando una delle quattro reti *(«Anche se qualcuno si ostina a non riconoscermela»)* e nella Juniores. L'ideale calcistico di Sliskovic è Cruijff: *«Il vero giocatore universale. Non ce ne sono stati e non ce ne sono altri come lui. Fra quelli che ho incontrato i più grandi sono sicuramente Platini e Maradona, ma il preferito oggi è Gullit: vedrete cosa è capace di fare in campo. Rush e Völler sono fortissimi, ma la forza della natura è Elkjaer, l'attaccante del Verona.»* Cosa chiede Sliskovic a questo campionato che sta per iniziare? *«Innanzitutto la salvezza per il Pescara: è il nostro scudetto e lo vinceremo. Questa squadra mi piace sempre di più, e non è vero che ci siamo soltanto io e Junior. Pagano e Berlinghieri dove li mettete? Sono davvero bravi. Eppoi gli altri, da Bergodi e Camplone, a Zanone: sono tutti all'altezza. C'è infine Galeone. È la nostra sicurezza: è un vincente. Il Pescara si salverà e saprà divertire il pubblico»*.

**w.n.** e **z.r.**

## I SORTEGGI UEFA: PRO E CONTRO LE TESTE DI SERIE

# QUANTE DISCUSSIONI PER REAL-NAPOLI

☐ Caro direttore, il sorteggio che ha messo di fronte Napoli e Real Madrid al primo turno della Coppa Campioni, ha provocato le sue rimostranze, che però francamente non condivido appieno, almeno per come sono motivate. Non essendo testa di serie, era praticamente impossibile che il Napoli avesse un trattamento di favore, non era stato fatto niente di simile per il Verona (per la verità non lo si era neanche ipotizzato e anche gli scaligeri rappresentavano l'Italia), né per la Roma, che si beccò subito il Goteborg, fresco vincitore della Coppa UEFA. Ma non capisco la levata di scudi sulla scelta delle teste di serie, che non mi sembra così arbitraria. Il Napoli non lo è, NON perchè è alla sua prima partecipazione in C. Campioni, ma perché da almeno cinque anni non raggiunge una semifinale nelle TRE competizioni europee, anzi negli ultimi dieci anni ha partecipato solo cinque volte, uscendo TRE volte al primo turno e DUE al secondo, è questo che fa la differenza a sfavore dei partenopei! L'Inter non ha vinto il campionato, ma negli ultimi tre anni ha raggiunto due semifinali e un quarto di finale, e per l'UEFA, che organizza tornei europei, è questo che conta. Non è colpa dell'UEFA se il Napoli in tredici partecipazioni nelle varie coppe, ha ottenuto una sola semifinale (1976-77), ma troppo lontana nel tempo (11 anni) per poter aspirare ad essere testa di serie. L'esempio di Wimbledon non calza perchè il Napoli non è certamente il primo al mondo, è piuttosto (il paragone può sembrare irriverente ma fanno fede i risultati in Europa) un Canè, che pur essendo di gran lunga il miglior tennista italiano, non ha ancora raggiunto nei tornei extra-nazionali (coma il Napoli in Europa) risultati tali da consentirgli una posizione preminente nel torneo inglese. Lo stesso tabellone tennistico, reso possibile da una graduatoria ben difinita sul campo (1° Lendl, 2° Becker, 3° Wilander, ecc.), sarebbe difficilmente realizzabile poichè mancando una classificazione precisa (anche per l'alternanza annuale delle squadre nei vari tornei), la complicazione verrebbe decisa a tavolino, con conseguenze immaginabili sulla regolarità dei tornei. Non discuto quindi, la scelta delle teste di serie, ma è anche vero che si potrebbe avere un minimo di attenzione in più per evitare, almeno nei primi turni, incontri «spinosi». Si potrebbero concere, di volta in volta, delle WILDS CARDS (come nel tennis) a quelle società che per tradizione, o per paese che rappresentano e il pubblico enorme che garantiscono, sono degne di considerazione.
In Coppa Campioni c'erano otto teste di serie su 32 squadre, bastava portarle a dodici (con quattro wilds cards) aggiungendo Napoli, CSKA Sofia (Bul), Rangers (Sco), Malmoe (Sve), e si sarebbero esclusi accoppiamenti al primo turno che potevano valere anche una finale.

GIUSEPPE CERAOLO (CATANIA)

☐ Caro direttore, siamo alle solite... Questa volta Real-Napoli al 1° turno così come l'anno scorso Juventus-Real al 2°, due anni fa Verona-Juve, alcuni anni orsono subito Liverpool-Nottingham. E, contemporaneamente, Eire-Cipro, Danimarca-Lussemburgo, Norvegia-Irlanda... Possibile che i «cervellone» UEFA non capiscano che occorrono correttivi? Le grandi squadre, quelle con spese di gestione miliardarie, devono essere tutelate con qualche incasso ed un po' di «vetrina» sulle platee continentali. Secondo me basterbbe dividere le 32 partecipanti in 8 gruppi da 4 squadre: 3 partite di andata più 3 di ritorno occuperebbero i sei mercoledì già occupati, ora, dai primi tre turni di Coppa Uefa, senza sconvolgimento di calendari e date, garantirebbero ad ognuna un minimo di partite e di incassi. Poi, con le 8 vincenti dei gruppi «promosse» ai turni successivi, si potrebbe tranquillamente procedere ad eliminazione diretta. Oltretutto si limiterebbero al minimo le presenze di squadre insignificanti nei turni finali. Chiaro che bisogna pensare qualcosa per le eventuali classifiche di gruppo che terminassero in parità (differenza reti, confronti diretti, eventuale spareggio prima dei turni primaverili) ma, finalmente, non conterebbero più «doppio in caso di parità» i goals esterni (grandissima cavolata), non ci sarebbe più lotteria di rigori, si avrebbe, forse, un'Europa più «vera» dell'attuale.

FRANCO ROVATO (BRONI-PV)

**Il sorteggio, crudele e affascinante, che ha opposto il Napoli al Real nel primo turno, attraverso la copertina del Guerin**

☐ Caro direttore, proprio adesso sto leggendo sul Guerin Sportivo n. 29 il suo articolo «Le porte chiuse del paradiso» nel quale lei si scaglia, non sta a me giudicare se giustamente o meno, contro il sorteggio che ha accoppiato Real Madrid e Napoli per il primo turno della Coppa Campioni. Premesso che leggo il Guerin Sportivo del 1980 e che potrei provarlo perchè conservo i numeri, mi sembra che quanto lei afferma è quantomeno inesatto. Lei, infatti, afferma *«che la scelta delle teste di serie è in effetti un altro sproposito tecnico riferendosi alle benemerenze passate essa privilegia nobili squadre decadute e ignora la realtà del presente»*. Ebbene questa affermazione non è veritiera e mi permetto di dimostrarlo: per teste di serie l'UEFA intende *«quelle squadre che abbiano vinto una competizione continentale oppure che siano giunte alle semifinali negli ultimi cinque anni»*.
Quest'anno la Commissione Organizzatrice voleva aggiungere anche una non meglio precisata categoria di «meriti sportivi» (quindi inserire anche il Napoli) ma poi il Comitato esecutivo ha bocciato tale proposta. Venendo ora alle nuove teste di serie di Coppa Campioni:
F.C. Porto (Portogallo): detentore 86-87; F.C. Bayern Monaco (Germania Ovest) finalista 86-87; C.F. Real Madrid (Spagna) semifinalista 86-87; Dinamo Kiev (URSS) semifinalista 86-87; F.C. Girondins de Bordeaux (Francia) semifinalista Coppa delle Coppe 86-87, semifinalista Coppa dei Campioni 84-85;

Steaua Bucarest (Romania) vincitore Coppa dei Campioni; SK Rapid Wien (Austria) finalista 84-85 Coppa delle Coppe; Benfica Lisbona (Portogallo) finalista 82-83 Coppa UEFA.
Se il criterio fosse quello da lei enunciato, cioè che contano i titoli passati, anche altre squadre avrebbero dovuto essere teste di serie e precisamente: FC Rangers Glasgow (Scozia) vincitore Coppa delle Coppe 1972 Malmo EF (Svezia) finalista Coppa dei Campioni 1979, PSV Eindhoven (Olanda) vincitore Coppa UEFA 1978. Questo solo per la Coppa dei Campioni senza parlare del Milan che testa di serie non lo è e lei ben sa i titoli che ha vinto in Europa. A tutto questo il Napoli può solo opporre una semifinale di Coppa delle Coppe 1975-76 contro l'Anderlecht che poi conquistò la Coppa battendo a Bruxelles il West Ham, se mi permette è un po' poco. Il fatto che abbia vinto il titolo di Campione d'Italia (lo poteva vincere a 40 punti volendo, una quota un po' bassa, se permette) meritatamente quanto si vuole, che abbia fatto il «double» (Campionato-Coppa, anche Bordeaux e Benfica lo hanno fatto, per l'UEFA non costituiscono un titolo di merito, perchè il campionato italiano come difficoltà è uno fra i tre-quattro campionati più difficili, non il più difficile. Scusandomi per questo sfogo le faccio i migliori complimenti per la sua rivista e mi dolgo di non poterle ulteriormente dimostrare le mia passione per le Coppe Europee.

CLAUDIO CIARDI (EMPOLI-FI)

*Io accetto tutte le opinioni contrarie, specie se sorrette da garbo e competenza, come nei casi in questione. Però, mi si consenta di non accettare il parallelo fra il calcio e il tennis italiani, avanzato dal fedele lettore Ceraolo. Il numero uno del tennis italiano è l'alfiere di una disciplina esclusa dai giochi di vertice. Il numero uno del calcio italiano (cioè la squadra che ha vinto lo scudetto) è l'alfiere di un movimento che* comanda la graduatoria Uefa, *vale a dire è il primo nel campo specifico in cui ci muoviamo. Com'è possibile che non sia testa di serie la squadra di punta della Nazione prima in classifica? Perchè negli ultimi cinque anni non ha figurato degnamente in Europa? Ma il valore di questo Napoli non lo si misura col metro di cinque anni fa. È in questa incapacità di mantenersi al passo con l'attualità che l'Uefa è carente. Il fatto stesso che sia stata bocciata la ragionevolissima proposta di attribuire teste di serie supplementari per «meriti sportivi» del momento, dimostra la sclerosi di certi criteri. Dopo di che, ognuno la pensi come vuole e se l'Uefa è contenta di rinunciare a incassi formidabili e sicuri sin dal primo turno, continui pure così. Ma a ogni organizzatore che si rispetti, un comportamento del genere farebbe rizzare i capelli in testa.*
PS. *Mi pare di cogliere, in qualche passo, la preoccupazione di favoritismi nei confronti del Napoli. Se il mio intervento ha dato questa impressione, significa che non mi sono espresso bene. A costo di ripetermi, ribadisco il concetto: nel momento in cui l'Uefa compila una graduatoria per nazioni, e ad essa condiziona la quantità della partecipazione, deve tenerne conto nello stabilire le teste di serie. Se lo sono Inter e Juventus (e nessuno, credo, lo discute) perché non deve esserlo il Napoli che le ha battute in campionato? Lo stesso ragionamento, sia chiaro, era valido per il Verona, a suo tempo. Così come doveva essere valido per il Malmoe, che in Svezia è stato più bravo del Goteborg, se ha vinto il titolo.*

## IL PORTIERE E L'INTER

☐ Caro direttore, complimenti innanzi tutto per il magnifico settimanale che dirige, del quale preferisco la sua rubrica, per i tanti argomenti che in poche pagina tratta. Io vorrei darle un parere, sul «caso Zenga». Sono un tifoso interista e questa cosa mi ha fatto molto male, soprattutto perché credo che il nostro «portierone» alla fine ne sia uscito male come immagine; di lui e del suo comportamento mi ha disturbato il troppo mercenarismo e la smania ossessiva di far soldi. Vorrei che il prossimo anno, quando ancora difenderà, i colori nerazzurri, e spero anche gli anni successivi, sia pienamente convinto delle sue azioni; sono anche convinto che un aumento di stipendio gli spettasse, ma sono certo che avrebbe potuto ottenerlo senza tutto quel «can-can». O no? Vorrei spendere ancora due parole sulla campagna acquisti della mia beneamata. Ma davvero il signor Pellegrini crede di avere risolto i problemi con i soli Scifo e Serena? I risultati si ottengono anche con una panchina lunga, e mi pare che all'Inter in panchina non ci voglia stare nessuno.

ANDREA GUIDASTRI (SAN LAZZARO DI SAVENA - BO)

## IL CARO BIGLIETTI

☐ Caro direttore, complimenti per la sua rivista, e arriviamo subito al nocciolo della questione: il caro-biglietti. Sono in villeggiatura, ma non ho scordato il mio grande amore: il calcio, ogni giorno compro un giornale sportivo, e proprio da questi ho appreso dell'inammissibile aumento che quei signori che governano le società vorrebbero far sborsare a noi tifosi. Ma siamo matti? Ma cosa vi passa per la testa? Dicono questi signori: *«È giusto combattere i pesanti indebitamenti a varare una campagna abbonamenti in linea con i costi e i programmi della squadra»* (Braida). *«È fondamentale adeguarsi al costo della vita»* (Rozzi), «Decisione dolorosa ma necessaria per evitare contributi straordinari per pareggiare il bilancio» (Gerbi), *«Non è più tempo di prezzi politici»* (Improta) *«Gli aumenti sono enormi? Ma lo spettacolo ha costi elevati»!* (De Leonardis). A parte il fatto che bisogna vedere lo «spettacolo» che è in grado di offrire il Pescara, una delle probabili indicate alle retrocessione, queste sopraindicate sono le motivazioni date dai signorotti del calcio. Motivazioni che potrebbero essere accettate se l'aliquota fiscale fosse ancora quella dello scorso anno, cioè mediamente del 30% con punte del 60%. Invece no! Oggi l'aliquota fiscale è irrisoria, del 4% e anche avendo lasciato i prezzi dei biglietti uguali le società avrebbero incassato un 26% in più. Invece quei signorotti ingordi oltre a questo 26% di guadagno netto in più, ne vorrebbero aggiungere un altro addirittura un ulteriore 30%! Illogico, irrazionale, ingordo, e strafottente. I costi dello spettacolo, dicono, ma quali costi se in questo calciomercato si assiste a sconti, a prestiti gratuiti, a scambi e non finire, e solo le grandi, ma poche società spendono. Società come il Pescara, l'Avellino l'Empoli il Cesena che nel calcio mercato vendono i vari Rebonato, Bosco, Alessio, Simonini e i nuovi acquisti sono costituiti da scambi, da giocatori vecchi e stranieri. Eppoi non si vuole che il pubblico si allontani dagli stadi? Cosa si pretende, che accorrano in massa pr farsi strozzare? In un periodo di vacche magre per quanto riguarda il pubblico questi aumenti sono letali.

CLAUDIO BARBÒ (GRADO - GO)

### UNA LETTERA DI CAMINITI

## BRERA E ZENGA

☐ Caro Adalberto, ti considero un baluardo dell'onestà nel nostro mestiere scadutissimo e perciò ti scrivo. Sono indignato della risposta che, su «La Repubblica», alla domanda di un lettore, ha dato Brera a proposito del comportamento di Zenga nei confronti dell'Inter. Vorrei capire perché un giornalista come Brera difenda un civettone come Zenga. È forse un civettone anche Brera? A Zurigo si è visto che Zenga farà bene a dimensionarsi da solo. Non so se ce l'avrebbe fatta, in quel secondo tempo, sul piano atletico, a reggere il forcing violento degli argentini come Tacconi. Ma Brera è, come io sostengo, l'Aretino dei nostri giorni, ispirato con la sua grandezza letteraria al suo particolare, più che alla verità?
*«L'Inter mi ha preso in giro, con lo svincolo i discorsi di bandiera non hanno più senso»* ha detto il civettone bauscia al collega Mentana. E chissà quanto Mentana ha dovuto blandirlo per ottenere l'intervista. Per me, dipende anche da quelli come Brera la moralizzazione del calcio, la normalizzazione dei così detti divi. Ho conosciuto Zenga prima maniera. Prendeva schiaffoni da Sonetti ma era simpaticissimo. Evidentemente non gli sono bastati. Un abbraccio, e viva l'Inter, voglio dire abbasso i civettoni.

VLADIMIRO CAMINITI

di **Gaio Fratini**

*LA DAVIS CONFERMA: COME SPIRITO NAZIONALISTICO BATTIAMO GLI STATES...*

# LA BANDIERA NON USA

**ECCELLENTISSIMA** Italia, forte oramai come la Svezia, l'Australia e la Cecoslovacchia! No, non sei mai stata retrocessa e anche quest'anno giocherai nel tabellone principale della Davis, dopo aver respinto in extremis il famelico attacco dei guerriglieri coreani. La foresta del Macbeth è stata sul punto di muoversi e ci si è messo anche il ciclone Alex a creare incubi nel nutrito staff azzurro: dieci persone fra tecnici, dirigenti, accompagnatori, oltre i quattro giocatori.s Una trasferta in quattordici: ecco un altro nostro record. Nei tornei del Grande Slam i tennisti viaggiano e si organizzano da soli. Hanno al massimo un accompagnatore. Ma poiché è di rigore uscire al primo turno, dirigenti e segretari restano da tempo a casa. Svedesi e cecoslovacchi e australiani rimarrebbero attoniti a vedere l'entusiasmo delle nostre spedizioni in Davis. E dopo la vittoria di Cané su Kim (patetiche immagini da ex Coppa Facchinetti), tutti in campo, i magnifici 10, ad abbracciarsi. Ma i nostri campioni juniores, i Pistolesi e i Nargiso, quando entreranno in campo? È possibile mai che un Song e uno Joo possano incenerirli? Perché preferir loro il sempre più labile Claudio Panatta? Come faremo a dimenticare le impietose sequenze del sorpasso da parte di Song? I suoi millimetrici pallonetti trasformavano il secondo singolarista azzurro in un informe impasto di cera e sale. Ti resta Cané, alla fine delle quattro giornate di Seul: è l'unico giocatore che può in qualche modo rappresentarti, eccellentissima Italia. Sa crollare, come hai ben visto, davanti al quattrocentesimo tennista del mondo, e poi, tre giorni dopo, sa rifarsi il trucco del vero Cané nell'incontro risolutivo. Ma la sua autonomia di volo nei cinque set resta ancora un mistero. Dopo aver passeggiato con notevole tranquillità per due set e tre-quarti, eccolo in debito d'ossigeno e in spaventosa crisi di nervi, mentre sta conducendo per 5 a 2. L'anonimo King è stato rimesso in partita e poteva far suo il terzo set. La nostra fragilità psicologica ha avuto in Seul un'ulteriore consacrazione. I due incontri perduti da Cané e da Claudio Panatta consigliano l'immediato intervento del dottor Freud. E poi quelle irripetibili frasi, in perfetto italiano, rivolte da Claudio a Song, dopo qualche suo lob andato a segno, meritano un approfondito replay. Quanto a Simone Colombo, non credo che l'incontro di doppio vinto su Song-Joo possa far testo.

**JOO** è entrato in campo in condizioni penose, dopo la maratona con Claudio, nella prima giornata. La panchina coreana avrebbe dovuto tenerlo in frigo per il match estremo contro Cané. Eccellentissima Italia, no, ti prego, non accusarmi di prendere le parti di quei poveri pellegrini dei coreani. Io voglio dire soltanto che è tempo di finirla con le dichiarazioni da *miles gloriosus* dello staff azzurro. Si seguita a citare la prodigiosa scuola di Riano e intanto si manda in campo quell'evanescente lemure di Claudio invece dell'ex reuccio inter nos (leggi inter) juniores Pistolesi. Si brinda a Londra in onore di Nargiso e nemmeno si convoca a Seul come riserva della riserva. La scuola di Riano è stata ancora l'illustre assente nello spareggio per evitare la B. A quando il suo esordio in Coppa Davis? Ma intanto, eccellentissima Italia, ci si consola con gli Usa spediti in purgatorio da Becker. Noi restiamo eccellenti, come vedi, e loro precipitano in B: 28 vittorie in 75 edizioni di Coppa, l'America viene incredibilmente retrocessa nel tabellone di zona. La causa, in parte, è l'anomalia della formula che manda nel girone d'eccellenza squadre assai più deboli di quelle che retrocedono. Ma è bene ricordare che gli americani non sono nuovi a straordinarie *debacles* in Coppa Davis. Loro hanno perso dalla Colombia, dal Messico, dal Brasile, dall'Ecuador, e la retrocessione di oggi è stata determinata, prima che dalla Germania di Becker, dal Paraguay di Pecci e di Chapacu, che gli azzurri fecero fuori a Palermo. Come spirito nazionalistico siamo molto più forti degli americani e mai e poi mai subiremo l'umiliazione di venir retrocessi. Loro, gli americani, avranno più libertà individuale, più spirito avventuriero, più iniziativa pioneristica (traduci sintonia con i tornei del Grande Slam e rifiuto di Connors a sventolar bandiere con le stelle). Noi, invece, possediamo maggiore forza corporativa, maggiore coscienza di gruppo... Eccellentissima Italia, finché resteremo in A, Galgani-Panatta-Galeazzi reggeranno benissimo le sorti eteree della nostra ancestrale pallacorda. Ho sentito all'alba di martedì 28 luglio Giampiero, finalmente in diretta, consigliare: *«Paolino, mettilo alle corde, dài chiudi i colpi, prima che arrivi Alex...»*.

### EPIGRAMMI

Il pericolo giallo
*Campioni fummo ma di pallacorda*
*con Bossi e con De Stefani a Littoria...*
*La Coppa Facchinetti non si scorda*
*e del «miles gloriosus» la boria*

La canzone di Song
*Circe trasforma in porci i naviganti e*
*Song in cani pavidi e ululanti.*
*«Mammona-Rai, li turchi!», Galeazzi*
*sussurra fra un Devoto e un Palazzi.*

# IL FASCINO DISCRETO DELLA REGIA

LA STORIA, I SEGRETI E I GRANDI INTERPRETI DEL RUOLO DI REGISTA: DA SCHIAFFINO A PLATINI, PASSANDO PER LA LUNGA CRISI «OLANDESE»

di **Carlo F. Chiesa**

Gianni Rivera in azione: è stato il più grande regista offensivo italiano degli ultimi venticinque anni

## IL FASCINO DISCRETO DELLA REGIA

***C'È STATO*** *un tempo, pressappoco a cavallo degli anni Settanta, in cui il calcio italiano parve sul punto di perdere uno dei suoi personaggi più carismatici: il regista. Tecnici navigati e professorini del nuovo verbo pallonaro facevano a gara per decretarne la scomparsa, in nome di un presunto calcio nuovo. «Il regista non c'è più — proclamavano con la massima serietà —, nel calcio moderno è regista chi ha il pallone». La sciocchezza era ovviamente enorme. Non solo perché v'è sempre da dubitare dell'invenzione di alcunché di inedito in uno sport antico come il calcio, ma anche e soprattutto perché non era dato di vedere come il preteso nuovo gioco potesse prescindere da una figura tattica che aveva annoverato fior di grandi campioni, di ogni epoca e nazionalità, fino a elevarli tra i simboli di questo sport. Se infatti il goleador è per antonomasia l'interprete vocato più d'ogni altro ad accendere la fantasia del tifoso, è poi il regista, l'uomo-squadra, il leader del centrocampo a riassumere in sé le ragioni più pure, anche su un piano di geometria estetica, del gioco. Verso la fine degli anni Sessanta e l'avvio del decennio successivo, tuttavia, era nato il fenomeno «olandese». La grande Olanda, il grande Ajax che ne aveva trainato l'ascesa, vantavano un così elevato numero di centrocampisti di classe eccelsa che sarebbe stato difficile, e comunque arbitrario, attribuire a uno solo di essi la prestigiosa qualifica. Cruijff, Van Hanegem, Haan, Neeskens erano dunque tutti registi senza esserlo in esclusiva. L'equivoco, incoraggiato in Italia dalla stasi produttiva del vivaio seguita alla grande fioritura di talenti indigeni degli anni Sessanta, durò parecchi anni, esattamente fino alla riapertura delle frontiere. Dal 1980, potendo nuovamente attingere al mercato estero, le squadre italiane provvidero, guarda caso, a dotarsi soprattutto di grandi catalizzatori del gioco, a conferma che il ruolo aveva semplicemente attraversato una crisi di interpreti, e non di ragion d'essere. Svanito il fenomeno olandese con la generazione di fuoriclasse che l'avevano creato, oggi anche il nostro calcio ha ripreso a produrre talenti di regia. Con l'aiuto di un vecchio saggio del pallone, Bruno Pesaola, il «Guerino» ripercorre in queste pagine la grande avventura di un ruolo che resta tra i più affascinanti del nostro inarrivabile sport.*

### BRUNO PESAOLA/IL «CHI È» DI UN GRANDE

# CUORE DI NAPOLI

*Bruno Pesaola,* detto il Petisso, è Napoli: uno sberleffo della sorte, l'occhiolino della vita che ammicca furbesco, la città capitale della malinconia e della gioia che si manda una cartolina, la riceve e si sorprende a commuoversi. Il Petisso è una battuta fulminante che nasce a Buenos Aires il 28 luglio 1925. A quattordici anni indovina scariche elettriche col pallone tra i piedi, incantando tra i ragazzi del River Plate: già lo chiamano il «Petisso», che, come spiega lui stesso, «significa scugnizzo, dalla radice argentina di "piccolo", e quindi ragazzino minuto e sveglio. Così ero da bambino: poi mi sono guastato crescendo...». A 17 anni esordisce in prima squadra contro l'Indipendiente: il gioco dell'aletta è una Fuorigrotta d'invenzioni, bagna il debutto con il gol della vittoria e il calcio diventa suo. Il destino parla italiano e a ventidue anni dal Dock Sud di Baires, la squadra cui s'era trasferito in servizio militare, Bruno Pesaola spicca il volo alla volta di Roma. La maglia giallorossa è per lui una sorta di vizio capitale: confeziona gol e prodezze per un paio di stagioni, poi due pesanti infortuni sbattono forte la porta dell'esistenza. Sacrifica alla causa il malleolo destro e poi il perone sinistro e lo spediscono in provincia, tra le brume di Novara, ancora in A, sul viale di un probabile tramonto anticipato. Lo scugnizzo dalle sopracciglia disegnate col carboncino, tuttavia, nasconde sotto il roteare beffardo degli occhietti vivacissimi un carattere di ferro. Ritorna soffrendo, morde coi denti da roditore il crudo delle stagioni ferite: per due anni fa coppia avanzata col vecchio Silvione Piola, monumento al pallone ormai prossimo ai quarant'anni, che scarica in rete le ultime caterve di gol di una carriera formidabile. Il perticone e il topolino, insieme, portano nel '52 la squadra piemontese all'ottavo posto, una sorta di scudetto per l'albo d'oro dei ricordi locali. La prodezza vale un biglietto per l'eternità: il Petisso chiude il cerchio della sorte e torna finalmente a Napoli, di cui di certo gli circola nel sangue il ricordo di qualche vita precedente. Otto campionati all'ombra del Vesuvio, il granello di pepe si trasforma in mezz'ala, indirizza frecce nel cuore del tifo, ne diventa la bandiera. Prende a invecchiare ma conserva al declino il rispetto di una

professionalità a prova di sberleffo: chiude a trentasei anni al Genoa, nel suo unico campionato di B, spendendo ancora gol e invenzioni per la gioia del pubblico. Tornerà a Napoli, a gettare sul tappeto i dadi d'una lunga carriera come tecnico. Nel gennaio '62 lascia la Scafatese, in D, dove aveva avviato la carriera in panchina, per rispondere al grido di dolore della «sua» città, che sta rischiando l'onta della C. Il Petisso galvanizza l'ambiente, mescola le carte tattiche con consumato mestiere, inventa e reinventa ruoli e posizioni sul campo (celebre l'invenzione di Ronzon libero d'attacco) e restituisce la A alle turbe azzurre. La sua fulminante saggezza manca tuttavia del timbro d'un patentino ufficiale: vittima di congiure in una Napoli da teatro di Eduardo, sottoposto l'anno dopo alla «tutela» di Eraldo Monzeglio, subirà l'affronto di una nuova retrocessione, bruciandosi l'aureola di salvatore. Nel '64 Roberto Fiore raggiunge la presidenza all'ombra lunga del Comandante Lauro, e subito assolda Pesaola per il suo esercito che vuole riprendersi il futuro. Il Petisso non ci pensa due volte: promette temerariamente la A, poi resiste lungo il tortuoso sentiero dei mesi alle critiche e alla diffidenza d'un ambiente spazientito dalla storia, fino a riconquistare il massimo palcoscenico. Seguiranno anni di gioia sfrenata: Sivori e Altafini danzeranno sotto il sole dell'assoluto, lo scudetto arriverà a vibrare come un miraggio nel deserto, prima di svaporare regolarmente: il Napoli è terzo, poi quarto, poi secondo, per un sogno sfumato alle spalle di un Milan stratosferico. Ciao Petisso, e arrivederci. Nel '68 se ne va a Firenze, il mondo è una sfera di cuoio: conquista subito uno storico scudetto, sulle geometrie di De Sisti e le mattane di Chiarugi e Amarildo. Avrà anni ancora: per un amaro esilio

anticipato da Firenze, per sei campionati di Bologna, tra crisi e ritorni, per nuove stagioni a Napoli, cui tornerà l'ultima volta nel dicembre dell'82, regalando l'ennesimo attracco al porto d'una salvezza complicata. Saprà ancora giocare con la sorte, l'eterno ragazzo dalle vocali strascicate: volerà in Grecia a costruire una grande stagione al Panathinaikos, prenderà per mano in C1 il Siracusa e poi il Campania. Ma ormai sarà superato dagli eventi e dal Supercorso di Coverciano, che ha preso a fabbricare allenatori in serie, quasi tutti uguali e un po' burocrati. Oggi il Petisso è l'eterno grillo parlante d'una città che non sa fare a meno di lui: lo corteggia e lo lusinga, ne pretende il parere per strada, ne controlla l'affetto. Dagli schermi di Telemontecarlo ha commentato nelle scorse settimane la Coppa America dall'Argentina; dal suo tavolo tra gli amici della «Sacrestia», tempio culinario al davanzale della magia del golfo, sta per raggiungere gli schermi di una tivù di Napoli, che se l'è assicurato in esclusiva per tutta la prossima stagione, quella del post-scudetto e della Coppacampioni, come verace Pippobaudo del pallone. La partita a poker, insomma, non è finita ancora: il tempo d'un'altra sigaretta...

**c. f. c.**

# DAL DOPOGUERRA AGLI ANNI SESSANTA

**I GRANDI** centromediani del metodo, da Luis Monti a Baloncieri, avevano informato di sé un'intera epoca, i cui flutti s'erano infranti sugli scogli dolorosi della tragedia bellica. Il modulo tattico prevedeva i terzini all'estrema difesa, liberi da compiti di marcatura, i mediani a guardia delle ali avversarie, e appunto il centromediano a organizzare il gioco con lanci a lunga gittata. *«Quel ruolo —* rievoca Pesaola *— era un autentico monumento al campione; chi lo interpretava doveva essere dotato di battuta lunga e precisa, di una personalità superiore, di uno spiccato senso della manovra. Col passaggio dal metodo al sistema, tutto cambiò: le marcature, che prima erano in pratica a zona, si fecero più strette: i terzini dovevano marcare le ali avversarie, il centromediano diventava "stopper" sul centravanti, il compito della costruzione del gioco si diluiva in un quadrilatero, comprendente mediani e mezze ali, a supporto dei tre attaccanti avanzati. Nel dopoguerra pochi ancora utilizzavano il metodo, quasi tutti essendosi convertiti al sistema, e dunque era molto più difficile individuare la figura di un regista individuale. Il grande Valentino Mazzola, per dire, lo era, ma essendo nel contempo anche molte altre cose: era campione che difendeva e attaccava, ma anche un efficace goleador. Il quadrilatero di centrocampo più redditizio e più valido del periodo fu per l'appunto quello del Torino: con la tragedia di Superga si arrestò l'ascesa del calcio italiano, e probabilmente il sistema ricevette un primo, decisivo colpo. Negli anni che seguirono le evoluzioni tattiche portarono gradualmente a un ritorno della figura del regista, ma si trattò di un processo particolarmente lento. Innanzitutto, nasceva il battitore libero, di cui fu precursore Gipo Viani, che nella Salernitana, nel '47, aveva schierato come falso centravanti Piccinini, che poi infatti sarebbe approdato alla Nazionale come mediano. Contemporaneamente, il setacciamento del mercato estero non andava più a indirizzarsi esclusivamente, come avvenuto in un primo momento, sugli attaccanti, ma si dirigeva anche ai costruttori di gioco. Emblema di questa tendenza fu il Milan, che arrivò a schierare, negli anni Cinquanta, due formidabili "cervelli" come Gunnar Gren e Nils Liedholm. Nessuno dei due, tuttavia, potrebbe qualificarsi come regista nel senso in cui lo intendiamo oggi: anche se Liddas vi si avvicinava, in quanto era il tipico organizzatore del gioco, e, avanzando con gli anni, andò arretrando sempre più la sua azione, fino a chiudere la carriera addirittura come libero.*

**SCHIAFFINO.** *Nel 1954, la svolta a mio parere decisiva: arriva in Italia Juan Alberto Schiaffino. Se guardiamo alla storia del calcio, l'evoluzione dei ruoli è quasi sempre pilotata da grandi figure, personaggi di grande carisma e tecnica superiore, che aprono letteralmente una strada. Se Piccinini fu il primo "libero", se Armano fu il primo tornante, se Facchetti sarebbe stato il terzino fluidificante per antonomasia, Schiaffino è il precursore del regista moderno. Gioca.ore di classe straordinaria, divenne il catalizzatore del gioco, peraltro mai disdegnando la conclusione a rete, in cui si cimentava con grande efficacia. Fu lui a*

Nella pagina accanto, **Bruno Pesaola, che ha collaborato a questo servizio del «Guerino», ieri (**in basso, **con la maglia del Napoli) e oggi** (in alto, fotoCapozzi). Sopra: **Juan Alberto Schiaffino, il prototipo del regista moderno.** A fianco, **Dino Sani, un altro grande**

*precisare i contorni del "regista": l'uomo che deve non soltanto disporre di qualità tecniche superiori, ma anche di una forte personalità: è lui che calamita il pallone dai compagni e lo distribuisce in avanti, è il trait d'union tra la difesa e l'attacco, il leader che decide se spostare in avanti o indietro il baricentro della squadra; in pratica, il braccio destro in campo dell'allenatore. Sulla scia di Schiaffino, nascono rapidamente altre figure di grande rilievo: nel '57, con l'arrivo alla Juve di Charles e Sivori, Boniperti si trasforma da centravanti in regista, ruolo nel quale raggiunge vertici strepitosi, anche perché l'esperienza di uomo-gol lo fa giocatore completo. Con gli anni Sessanta il ruolo esplode, grazie ad alcuni stranieri di grido, ma soprattutto a una grande fioritura del vivaio. Dino Sani al Milan e soprattutto Suarez all'Inter (fu lui ad avvicinarsi di più al vecchio centromediano metodista, anche per la disposizione in campo della squadra) furono registi di valore mondiale, ma da noi si affermarono giovani talenti che non erano da meno. Gianni Rivera fu esteticamente il più delizioso: era un regista avanzato, con ottimo senso del gol e una carenza in fase prettamente di filtro. De Sisti era un genio alla Schiaffino, da cui aveva preso molto, nelle due ultime stagioni, giocate appunto in giallorosso, dell'asso uruguagio in Italia. Bulgarelli era probabilmente il più completo, in quanto, oltre ad essere ottimo interdittore e a disporre di notevoli doti di corsa, sapeva esprimersi al meglio anche in fase offensiva, e non è un caso che fosse tra i centrocampisti più prolifici in zona-gol. Il quarto "big" era Juliano, un po' carente in fase conclusiva, ma abilissimo nei collegamenti e come filtro davanti alla difesa. Altre figure dell'epoca furono Moschino e Frustalupi, entrambi validi interpreti del ruolo, ma privi della personalità superiore che contraddistingue il fuoriclasse».* Tra tanti campioni, difficile stilare una graduatoria. *«Più che difficile, impossibile* — sostiene il Petisso — *anche perché, come detto, ognuno privilegiava certe caratteristiche: così Rivera era quello che più appagava l'occhio, ma nel contempo mancava dal punto di vista puramente difensivo; aggiungo che era peraltro giusto sfruttarlo così, perché queste erano le sue caratteristiche. Non fu invece regista in senso proprio Sandro Mazzola, che rimase sempre, anche quando arretrò a centrocampo, una splendida mezzapunta di gran razza. In conclusione, gli anni Sessanta si caratterizzarono come anni di grandi registi, in cui il definitivo assestamento del "libero" (ormai diventato figura fissa nello scacchiere tattico di ogni squadra) e delle marcature individuali rendeva quasi indispensabile la presenza di un grande distributore di gioco, che si assumesse l'ardua responsabilità della costruzione della manovra. Naturalmente, mi preme precisarlo, parlo di evoluzioni tattiche in senso lato: qualcuno, di volta in volta, preferì parlare di involuzioni. Eppure ogni cambiamento, la nascita del libero come il restringimento delle marcature, era diretto a rendere sempre più efficace e redditizio il gioco. I risultati, poi, dipendono sempre dalla qualità degli uomini che si hanno a disposizione: così i grandi registi degli anni Sessanta garantirono pure lo spettacolo. E ciò vale anche a spiegare le vicende degli anni successivi».* □

Nelle fotoArchivioGS, **alcuni dei grandi registi degli anni Sessanta.** Sopra, **Bulgarelli, il più completo degli «indigeni».** Sotto, **Juliano, molto forte in fase di copertura.** A sinistra, **De Sisti, gran tessitore del gioco.** A fianco, **Suarez, fuoriclasse della grande Inter**

**NELLE PAGINE seguenti sono riportate, campionato per campionato, le formazioni-tipo delle squadre di Serie A, con in neretto i registi. Le compagini sono elencate per ordine di graduatoria: in MAIUSCOLO le vincitrici dello scudetto, in *corsivo* le retrocesse.**

# GLI ULTIMI VENTI CAMPIONATI

**SONO** agli sgoccioli gli anni Sessanta. Nel calcio italiano, tra vecchi draghi che ancora tengono il campo alla grande in un panorama dominato dall'autarchia e soluzioni tattiche spinte al massimo, deflagra la «bomba» del calcio olandese. L'Ajax, sconfitto dal Milan in Coppacampioni nel '69, si rifà vincendo per tre volte consecutive il titolo continentale, dopo che nel '70 era stato il Feyenoord ad iscrivere per la prima volta il calcio olandese nell'albo d'oro della manifestazione. La Nazionale arancione, fondata sul nucleo portante dei lancieri biancorossi di Cruijff, assurge ad autentici vertici di gioco, arrivando a dominare i Mondiali del '74, fino alla sconfitta in finale, di misura, con la grande Germania Ovest. Il «morbo» arancione si diffonde nel nostro Paese. Scambiando l'effetto per la causa, molti tecnici del calcio italiano attri-

segue

Cordova

## 1967-68

**MILAN** Cudicini, Anquilletti, Schnellinger, Trapattoni, Rosato, Lodetti, Hamrin, Angelillo, Sormani, **Rivera,** Prati. All. Rocco.

**Napoli** Zoff, Nardin, Pogliana, Stenti, Panzanato, Girardo, Orlando, **Juliano,** Altafini, Bianchi, Barison. All. Pesaola.

**Juventus** Anzolin, Coramini, Leoncini, Bercellino I, Castano, Salvadore, Sacco (Favalli), Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Zigoni. All. Heriberto Herrera.

**Fiorentina** Albertosi, Pirovano, Rogora, Bertini, Ferrante, Brizi, Maraschi, Merlo, Amarildo (Brugnera), **De Sisti,** Chiarugi. All. Chiappella, poi Bassi e Ferrero.

**Inter** Sarti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Landini, Dotti, Domenghini, **Suarez**, S. Mazzola, Corso, Bonfanti. All. Helenio Herrera.

**Bologna** Vavassori, Furlanis, Ardizzon, Guarneri, Janich, Tentorio (Fogli), Pace, **Bulgarelli**, Clerici, Haller, Pascutti. All. Carniglia, poi Viani e Cervellati.

**Torino** Vieri, Poletti, Fossati, Puja, Cereser, Bolchi, Carelli, Ferrini, Combin, **Moschino**, Facchin. All. E. Fabbri.

**Varese** Da Pozzo, Sogliano, Borghi, Picchi, Cresci, Dellagiovanna, Leonardi, Tamborini, Anastasi, Mereghetti, Vastola. All. Arcari.

**Cagliari** Pianta (Reginato), Martiradonna, Longoni (Tiddia), Cera, Vescovi, Niccolai, Nené, Rizzo, Hitchens, **Greatti**, Riva. All. Puricelli.

**Sampdoria** Battara, Dordoni, Delfino, Carpanesi, F. Morini, Vincenzi, Salvi, Vieri, Cristin, **Frustalupi**, Francesconi. All. Poggi e Bernardini.

**Roma** Pizzaballa, Losi, Scaratti, Cappelli, Carpenetti, Pelagalli, Taccola, Ferrari, Enzo (Peirò), **Cordova**, Jair. All. Pugliese.

**Vicenza** Negri, De Petri, Rossetti, Gregori, Carantini, Calosi, Bicicli, Gori, Vinicio, Demarco, Fontana. All. Silvestri.

**Atalanta** Cometti, Poppi, Nodari, Tiberi, Cella, Signorelli, Danova, Salvori, Savoldi, **Dell'Angelo**, Rigotto. All. Tabanelli, poi Angeleri.

***Spal*** Cipollini, Stanzial, Tomasin, Pasetti, Bozzano, Reja, Bertuccioli, Bigon, Rozzoni, Parola, Brenna. All. Petagna.

***Brescia*** Galli, Fumagalli, Vitali, Rizzolini, Mangili, Busi, Colausig, Bruelis, Troja, D'Alessi, Schutz. All. Vicini.

***Mantova*** Bandoni, Scesa, Freddi, Corelli, Spanio, Giagnoni, Spelta, Catalano, Di Giacomo, Da Silva, Salvemini. All. Cadè.

Moschino

Greatti

## 1968-69

**FIORENTINA** Superchi, Rogora, Mancin, S. Esposito, Ferrante, Brizi, Rizzo, Merlo, Maraschi, **De Sisti,** Amarildo. All. Pesaola.

**Cagliari** Albertosi, Martiradonna, Longoni, Cera, Niccolai, Longo, Nené, Brugnera, Boninsegna, **Greatti,** Riva. All. Scopigno.

**Milan** Cudicini, Anquilletti, Schnelliger, Rosato, Malatrasi, Fogli (Trapattoni), Mora, Lodetti, Sormani, **Rivera,** Prati. All. Rocco.

**Inter** Girardi, Poli, Facchetti, **Suarez,** Burgnich, Cella, Domenghini, S. Mazzola, S. Gori, Bertini, Corso. All. Foni.

**Juventus** Sarti (Anzolin), Pasetti, Leoncini, Roveta, Castano, Del Sol, Favalli, Sacco (Benetti), Anastasi, Haller, Zigoni. All. Heriberto Herrera.

**Torino** Vieri, Fossati, Poletti, Puja, Cereser, Agroppi, Carelli, Ferrini, Combin, **Moschino,** Facchin. All. E. Fabbri.

**Napoli** Zoff, Nardin, Micelli, Stenti, Zurlini, Montefusco, Cané **Juliano,** Nielsen (Sala), Altafini, Barison. All. Chiappella.

**Roma** Ginulfi, Spinosi, Scaratti (Carpenetti), Ferrari, Cappelli, Santarini, D'Amato, Orazi **(Capello),** Landini II, Salvori, Peirò. All. Helenio Herrera.

**Bologna** Vavassori, Roversi, Furlanis, Cresci, Battisodo, Gregori, Pace, **Bulgarelli,** Savoldi, Mujesan, Pascutti. All. Cervellati, poi Pugliese.

**Verona** De Min, Ranghino, Petrelli, Mascetti, Batistoni, Savoia, Maddè, Mazzanti, Traspedini, Bonatti **(Vanello),** Bui. All. Cadè.

**Palermo** Ferretti, Maggioni, Furino, Lancini, Giubertoni, Landri, Pellizzaro, Landoni, Bercellino II, Reja, Troja. All. Di Bella.

**Sampdoria** Battara, Sabadini, Delfino, Garbarini, F. Morini, Vincenzi, Novelli, Vieri, G. Salvi (Cristin), **Frustalupi,** Francesconi. All. Bernardini.

**Vicenza** Bardin, Volpato, De Petri, Fontana, Carantini, Calosi, Menti, Cinesinho, Vitali, Biasiolo, Gallina. All. B. Menti, poi Puricelli.

***Varese*** Da Pozzo, Sogliano, Rimbano, Dellagiovanna, Dolci, Picchi, Leonardi (Renna), Tamborini, Cappellini, Mereghetti, Golin. All. Arcari, poi Picchi e Brighenti.

***Pisa*** Annibale, Gasparroni, Casati, Barontini (Mascalaito), Lenzi, Gonfiantini, Manservisi, Guglielmoni, Piaceri, Joan, Cosma. All. Lucchi

***Atalanta*** De Rossi, Poppi, Dordoni, Tiberi, Bertuolo, Pelagalli, Nastasio, Lazzotti, Clerici, **Dell'Angelo,** Incerti. All. Angeleri, poi Ceresoli.

## 1969-70

**CAGLIARI** Albertosi, Martiradonna, Zignoli, Cera, Niccolai, Tommasini, Domenighini, Nené, S. Gori, **Greatti**, Riva. All. Scopigno.

**Inter** Vieri, Burgnich, Facchetti, Bertini, I. Landini, Cella, Reif, S. Mazzola, Boninsegna, **Suarez**, Corso. All. Heriberto Herrera.

**Juventus** Tancredi, Salvadore, Leoncini, Castano, F. Morini, Furino, Leonardi (Zigoni), Vieri (Cuccureddu), Anastasi, Del Sol, Haller. All. Carniglia, poi Rabitti.

**Milan** Cudicini, Anquilletti, Schnellinger, Santin, Malatrasi, Trapattoni (Rosato), Sormani, Fogli, Combin, **Rivera**, Golin (Prati). All. Rocco.

**Fiorentina** Superchi, Rogora, Longoni, S. Esposito, Ferrante, Brizi, Chiarugi, Merlo, Maraschi, **De Sisti**, Amarildo. All. Pesaola.

**Napoli** Zoff, Monticolo, Pogliana, Zurlini, Panzanato, Bianchi, Manservisi, **Juliano**, Altafini, Improta, Canzi (Barison). All. Chiappella.

**Torino** Sattolo, Poletti, Fossati, Puja, Cereser, Agroppi, Carelli, Ferrini, Sala, **Moschino**, Pulici. All. Cadè.

**Lazio** Di Vincenzo, Wilson, Facco, Cucchi, Soldo, Marchesi, Massa, Governato, Chinaglia, Ghio (Fortunato), Morrone. All. Lorenzo.

**Vicenza** Pianta, De Petri, Volpato, Biasiolo, Calosi, N. Scala, Damiani, Derlin, Vitali, Cinesinho, Facchin. All. Puricelli.

**Bologna** Adani, Roversi, Prini, Cresci, Janich, Gregori, Perani, **Bulgarelli**, Mujesan, Lambrugo, Savoldi. All. E. Fabbri.

**Roma** Ginulfi, Spinosi, Petrelli, Cappelli, Bet, Santarini, Cappellini, Salvori, Landini II, **Capello**, Braglia (Peiró). All. Helenio Herrera.

**Verona** Pizzaballa, Ripari, Serena, Ferrari, Batistoni, Mascalaito, D'Amato, **Maddé**, Clerici, Mascetti, Bui. All. Lucchi.

**Sampdoria** Battara, Sabadini, Sabatini, Corni, Spanio, Negrisolo, Morelli, **Frustalupi**, Jacomuzzi, Benetti, Francesconi. All. Bernardini.

***Brescia*** Galli, Manera, Botti, Fanti, Bercellino I, Busi, F. Salvi, Simoni, De Paoli, Volpi, Menichelli. All. Silvestri, poi Bimbi.

***Palermo*** Ferretti, Bertuolo, Pasetti, Lancini, Giubertoni, Landri, Pellizzaro, Landoni, Troja, Causio, Ferrari. All. Di Bella.

***Bari*** Spalazzi, Loseto, Galli, Muccini, Spimi, Colautti, Cané, **Fara**, Toffanin, Pienti, Spadetto (D'Addosio). All. Pugliese, poi Matteucci.

Fara

Frustalupi

# REGISTI

segue

buiscono quei successi in serie, anziché alla straordinaria congiuntura di una generazione prodiga di fuoriclasse, alla bontà del modulo che essi interpretano. Gli olandesi praticano un football totale, in cui terzini e difensori, disponendo pur'essi di notevoli proprietà di palleggio, partecipano alla manovra offensiva. Disposti a semicerchio, allargando o restringendo a piacimento la marcatura a zona, i profeti d'Olanda elevano l'inno al giocatore universale: invadono ogni settore di campo di una presenza instancabile, dagli esiti spesso micidiali. In effetti, è impossibile cercare tra essi «il» regista: la tecnica di base e la visione di

Maddè

Fogli

## 1970-71

**INTER** Vieri, Bellugi, Facchetti, Bedin, Giubertoni, Burgnich, Jair, S. Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso. All. Heriberto Herrera, poi Invernizzi.

**Milan** Cudicini, Anquilletti, Rosato, Maldera I, Schnellinger, Trapattoni, Combin (Rognoni), Biasion, Benetti, **Rivera**, Prati. All. Rocco.

**Napoli** Zoff, Ripari, Pogliana, Zurlini, Panzanato, Bianchi, Hamrin, **Juliano**, Altafini (Ghio), Improta, Abbondanza (Sormani). All. Chiappella.

**Juventus** Tancredi, Spinosi, Marchetti, Furino, F. Morini, Salvadore, Haller, Causio, Anastasi, **Capello**, Bettega (Savoldi II). All. Picchi, poi Vycpalek.

**Bologna** Vavassori, Roversi, Fedele, Cresci, Janich, Gregori, Vastola, Rizzo, Savoldi I, **Bulgarelli**, Pace. All. E. Fabbri.

**Roma** Ginulfi, Scaratti, Petrelli, Salvori, Bet, Santarini, La Rosa, Del Sol, Zigoni, **Cordova**, Franzot. All. Helenio Herrera, poi Tessari.

**Cagliari** Albertosi, Martiradonna, Mancini, Cera, Niccolai, Tomasini, Domenighini, Nené, S. Gori, **Greatti**, Riva. All. Scopigno.

**Torino** Castellini, Poletti, Fossati, Puja, Cereser, Agroppi, Rampanti, **Maddè** (Ferrini), Bui, Sala, Pulici. All. Cadè.

**Varese** Carmignani, Borghi, Rimbano, Sogliano, Dellagiovanna, G. Morini, Carelli, Traspedini, Braida, Brignani, Nuti. All. Liedholm.

**Vicenza** Bardin, Volpato, Santin, N. Scala, Carantini, Calosi, Damiani, Fontana, Maraschi, Cinesinho, Ciccolo. All. Puricelli.

**Verona** Colombo, Nanni, Sirena, Ferrari (Stenti), Batistoni, Mascalaito, Bergamaschi, Mazzanti, Orazi, Mascetti, Clerici. All. Lucchi.

**Sampdoria** Battara, Sabadini, Sabatini, Corni, Spanio, Lippi, Salvi, Lodetti, Cristin, **Suarez**, Fotia. All. Pozzan.

**Fiorentina** Superchi, Galdiolo, Longoni, S. Esposito, Ferrante, Brizi, G. Mariani, Merlo, Vitali, **De Sisti**, Chiarugi. All. Pesaola, poi Pugliese.

***Foggia*** Trentini, Marella, Colla, Pirazzini, Lenzi, Villa (Montefusco), Saltutti, Garzelli, Bigon, Maioli, Re Cecconi. All. Maestrelli.

***Lazio*** Di Vicenzo, Polentes, Legnaro, Governato, Papadopulo, Wilson, Manservisi, Massa, Chinaglia, Dolso, Morrone. All. Lorenzo.

***Catania*** Rado, Stucchi, Cherubini, Buzzacchera, Reggiani, Bernardis, Tentorio, **Fogli**, Baisi, Pereni, Bonfanti. All. Rubino.

Dell'Angelo

Orazi

## 1971-72

**JUVENTUS** Carmignani, Spinosi, Marchetti, Furino, F. Morini, Salvadore, Haller, Causio, Anastasi, **Capello**, Bettega. All. Vycpalek.

**Milan** Cudicini, Sabadini, Zignoli, Anquilletti, Rosato, Schnellinger (Biasiolo), Sogliano, Benetti, Bigon, **Rivera**, Prati. All. Rocco.

**Torino** Castellini, Mozzini, Fossati, Zecchini, Cereser, Agroppi, Rampanti, Ferrini, Pulici, Sala, Bui. All. Giagnoni.

**Cagliari** Albertosi, Martiradonna, Poletti, Cera, Niccolai, Tomasini, Domenghini, Nenè, S. Gori, Brugnera, Riva. All. Scopigno.

**Inter** Vieri (Bordon), Bellugi, Facchetti, Bedin, Giubertoni, Burgnich, S. Pellizzaro, Bertini, Boninsegna, S. Mazzola, Corso. All. Invernizzi.

**Fiorentina** Superchi, Galdiolo, Longoni, N. Scala, Brizi, S. Esposito, F. Mazzola, Orlandini, Clerici, **De Sisti**, Chiarugi. All. Liedholm.

**Roma** Ginulfi, L. Liguori, Petrelli, Salvori, Bet. Santarini, Cappellini, Del Sol, Zigoni, **Cordova**, Franzot. All. Helenio Herrera.

**Napoli** Zoff, Ripari, Pogliana, Zurlini, Panzanato, Vianello, Manservisi, **Juliano**, Altafini, Sormani, Improta (Macchi). All. Chiappella.

**Sampdoria** Battara, Santin, Sabatini, Boni, Negrisolo, Lippi, Salvi, Lodetti, Cristin, **Suarez**, Fotia. All. Heriberto Herrera.

**Atalanta** Rigamonti, Maggioni, Divina, Savoia, Giov. Vavassori, Leoncini, Leonardi, Bianchi, Magistrelli, Moro (Sacco), Doldi. All. Corsini.

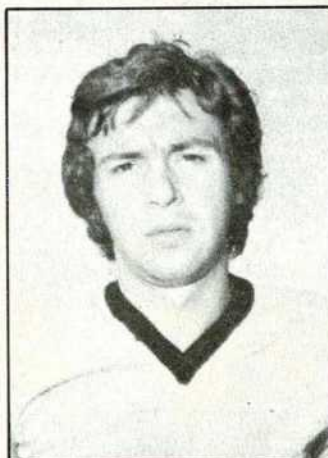
**Bologna** Adani, Roversi, Prini, Cresci, Janich, Fedele, Perani, Gregori, Savoldi I, **Bulgarelli**, Landini. All. E. Fabbri, poi Cervellati e Pugliese.

**Vicenza** Bardin, Poli, Stanzial, D. Fontana, Carantini, Calosi, Damiani, Ciccolo, Maraschi, Faloppa, Bagatti. All. B. Menti.

**Verona** A. Colombo, Nanni, Sirena, Ferrari, Batistoni, Mascalaito, Bergamaschi, **Orazi**, Reif, Mascetti, G. Mariani. All. Pozzan.

***Mantova*** Recchi (Tancredi), Masiello, Bertuolo, Tomeazzi, Bacher, Micheli, Carelli, Panizza, S. Petrini, **Dell'Angelo**, Badiani. All. Lucchi, poi Uzzecchini.

***Catanzaro*** Pozzani, F. Pavoni, D'Angiulli, Busatta, Maldera I, Banelli, Spelta, Bertuccioli, Mammì, Franzon, Braca (Gori). All. Seghedoni.

***Varese*** Barluzzi, Valmassoi, Rimbano, G. Morini, Dellagiovanna, Dolci, Mascheroni, Massimelli, Braida, Bonatti, Dolso. All. Brighenti.

Capello

Vanello

Montefusco

## 1972-73

**JUVENTUS** Zoff, Spinosi, Marchetti, Furino, F. Morini, Salvadore, Altafini, Causio, Anastasi, **Capello**, Bettega (Cuccureddu). All. Vycpalek.

**Milan** Vecchi, Sabadini, Anquilletti (Zignoli), Biasiolo, Rosato, Schnellinger, Bigon, Benetti, Prati, **Rivera**, Chiarugi. All. Rocco.

**Lazio** F. Pulici, Facco, Martini, Wilson, Oddi, Nanni, Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, **Frustalupi**, Manservisi. All. Maestrelli.

**Fiorentina** Superchi, Galdiolo, Longoni, Roggi, Brizi, Orlandini, Caso, Merlo, Clerici, **De Sisti** (Antognoni), Saltutti. All. Liedholm.

**Inter** Vieri, Giubertoni, Facchetti, Bedin, Bellugi, Burgnich, Massa, S. Mazzola, Boninsegna, Bertini, Moro. All. Invernizzi, poi Masiero.

**Torino** Castellini, Masiello, Fossati, Mozzini, Zecchini, Agroppi, Rampanti, Ferrini, Bui (Toschi), Sala (Crivelli), P. Pulici. All. Giagnoni.

**Bologna** Battara, Roversi, Fedele, Cresci, Scorsa, Gregori, Perani, Ghetti, Savoldi I, **Bulgarelli**, Novellini. All. Pesaola.

**Cagliari** Albertosi, Poletti, Mancin, Cera, Niccolai, Tomasini, Domenghini, Nenè, S. Gori, Brugnera, Riva (Maraschi). All. E. Fabbri.

**Napoli** Carmignani, Bruscolotti, Rimbano, Zurlini, Vavassori, S. Esposito, Damiani, **Juliano**, G. Mariani, Canè, Improta (Abbondanza). All. Chiappella.

**Verona** Pizzaballa, Nanni, Sirena, Busatta, Ranghino (Batistoni), Mascalaito, Bergamaschi, Mazzanti, Zigoni, Mascetti, Luppi (Ciccolo). All. Cadè.

**Roma** Ginulfi, G. Bettini, Peccenini (Scaratti), Salvori, Bet, Santarini, Spadoni, G. Morini, Mujesan, **Cordova**, Franzot. All. Helenio Herrera, poi Trebiciani.

**Sampdoria** Cacciatori, Santin, Rossinelli, Sabatini, Prini, Negrisolo (Lippi), S. Villa, Lodetti, Spadetto, Salvi (Boni), Badiani (S. Petrini). All. Heriberto Herrera.

**Vicenza** Bardin (Anzolin), De Petri, Berti, Berni, Ferrante, Poli, Faloppa, **Montefusco**, Vitali, Vendrame, Ballarin (Speggiorin). All. Seghedoni, poi Puricelli.

***Atalanta*** Grassi, Percassi, Divina, Savoia, Vianello, Bianchi, Picella (Ghio), Vernacchia, Musiello, Scirea, S. Pellizzaro. All. Corsini.

***Palermo*** Girardi, Viganò, Pasetti, Arcoleo, Landini I, Landri, Favalli, **Vanello**, Troja, Pereni, Pace. All. Pinardi, poi Biagini.

***Ternana*** Alessandrelli, Benatti, Agretti, Mastropasqua, Rosa, Marinai (Luchitta), Cardillo, Vale, Traini, Russo, Beatrice. All. Viciani.

gioco consentono ai sette undicesimi della squadra di disporre, in qualunque frangente, dei fili del gioco. Non per niente il terzino sinistro di quella squadra, Rudy Krol, diventerà con la maturità, fuori dai confini, un grande libero costruttore.

**CARENZE.** Il vivaio italiano, intanto, ha smesso di produrre: per uno di quei casi tipici dei flussi generazionali, i grandi registi degli anni Sessanta non trovano eredi all'altezza (con un paio di eccezioni: Pecci e Antognoni). I ruoli costruttivi di centrocampo appartengono in gran parte a una miriade di «atipici»: giocatori dall'elevato tasso tecnico, spesso incostanti proprio nella misura in cui non dispongono della continuità e della personalità indispensa-

Rivera

Bulgarelli

Frustalupi

## 1973-74

**LAZIO** F. Pulici, Martini, Petrelli, Wilson, Oddi, Nanni, Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, **Frustalupi**, D'Amico. All. Maestrelli.
**Juventus** Zoff, Spinosi, Longobucco (Marchetti), Furino, F. Morini, Salvadore, Causio, Cuccureddu, Anastasi (Altafini), **Capello**, Bettega. All. Vycpalek.
**Napoli** Carmignani, Bruscolotti, Pogliana, Zurlini, Vavassori (Landini I), Orlandini, Canè, **Juliano**, Clerici, S. Esposito, Braglia. All. Vinicio.
**Inter** L. Vieri, Giubertoni, Facchetti, Fedele (Bedin), Bellugi, Burgnich, Massa, S. Mazzola, Boninsegna, Bertini, Moro (Mariani). All. Helenio Herrera, poi Masiero.
**Torino** Castellini, Lombardo, Fossati, Zecchini (Mozzini), Cereser, Agroppi (Ferrini), Rampanti, Mascetti, Graziani (Bui), Sala, P. Pulici. All. Giagnoni, poi E. Fabbri.
**Fiorentina** Superchi, Beatrice, Roggi, Della Martira, Galdiolo, Brizi, Antognoni (Caso), Merlo, Saltutti, **De Sisti**, Speggiorin I (Desolati). All. Radice.
**Milan** Vecchi (Pizzaballa), Anquilletti, Sabadini, Schnellinger, Turone, Maldera III (Biasiolo), Bergamaschi (Sogliano), Benetti, Bigon, **Rivera**, Chiarugi. All. Rocco, poi Maldini, poi Trapattoni.
**Roma** Conti (Ginulfi), Rocca, Negrisolo, G. Morini, Batistoni, Santarini, Domenghini, **Cordova**, Prati, Spadoni, Cappellini (Orazi). All. Scopigno, poi Liedholm.
**Bologna** Buso, Roversi, Rimbano, Cresci, Battisodo, Gregori (Massimelli), Novellini, Ghetti, Savoldi I, **Bulgarelli**, Landini II (R. Vieri). All. Pesaola.
**Cagliari** Albertosi, Poli, Poletti, Quagliozzi, Niccolai, Roffi (Tomasini), Nené (Marchesi), Brugnera, S. Gori, Butti, Riva. All. Chiappella.
**Cesena** Boranga, Ceccarelli, Ammoniaci, Cera, Danova (Zaniboni),Festa, Orlandi, Brignani, Bertarelli (Braida), Savoldi II, Toschi. All. Bersellini.
**Vicenza** Bardin (Sulfaro), Berni, Longoni, Perego, Ferrante, Bernardis, Damiani, Fontana, Sormani, Faloppa, Macchi (Vitali). All. Puricelli.
**Verona** Giacomi, Nanni, Sirena, Busatta, Bet, Mascalaito, Franzot, **Maddè**, Zigoni (Fagni), Zaccarelli, Luppi. All. Cadè.
***Foggia*** Trentini, Colla, Cimenti, Pirazzini, Bruschini, Valente, S. Villa, F. Liguori, Rognoni, Del Neri, Pavone. All. Toneatto.
***Sampdoria*** Cacciatori, Santin, Rossinelli, Arnuzzo, Prini, Lippi (Boni), Badiani, Lodetti, Maraschi (Cristin), G. Salvi, S. Petrini (Improta). All. Vincenzi.
***Genoa*** Spalazzi, Maggioni, Rossetti, Maselli, Rosato, Garbarini, S. Corradi, Bittolo (Derlin), Bordon (Pruzzo), Simoni, Corso. All. Silvestri.

# REGISTI

segue

bili per assumersi responsabilità di regia. Nasce così l'equivoco storico: per molti nostri allenatori, il calcio è semplicemente cambiato. Il regista non esiste più: nel calcio nuovo «è regista chi è in possesso del pallone». Sentiamo ancora Pesaola: *«Nel football Cristoforo Colombo è... passato da un pezzo. È un po' difficile che al giorno d'oggi si possa scoprire l'America. Si è grandi se si dispone dei fuoriclasse, dei grandi campioni attorno a cui costruire una squadra. Lo furono Charles e Sivori, che arrivarono in una Juve che aveva rischiato di retrocedere e la portarono ai vertici; lo sono stati elementi come Falcao per la Roma, Maradona per il*

## 1974-75

**JUVENTUS** Zoff, Cuccureddu, Gentile, Furino, F. Morini, Scirea, Damiani, Causio, Anastasi, **Capello**, Bettega. All. Parola.

**Napoli** Rampanti, Bruscolotti, Pogliana (Rampanti), Burgnich, La Palma, Orlandini, Massa, **Juliano**, Clerici, Esposito, Braglia. All. Vinicio.

**Roma** Conti, Peccenini, Rocca, Cordova, Santarini, Batistoni, Negrisolo, G. Morini, Prati, **De Sisti**, Penzo (Curcio). All. Liedholm.

**Lazio** Pulici, Ghedin, Martini, Wilson, Oddi, Badiani, Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, **Frustalupi**, D'Amico. All. Maestrelli.

**Milan** Albertosi, Anquilletti (A. Maldera), Sabadini, Zecchini, Bet, Turone, D. Gorin (Chiarugi), Benetti, Bigon, **Rivera**, Calloni. All. Giagnoni.

**Torino** Castellini, Lombardo, Santin, Mozzini, Cereser, Agroppi, Graziani, Mascetti, C. Sala, Zaccarelli, P. Pulici. All. E. Fabbri.

**Bologna** Adani (Buso), Roversi, Cresci, Bulgarelli (Caporale), Bellugi, Maselli, Ghetti, **Pecci**, Savoldi I, Massimelli, F. Landini. All. Pesaola.

**Fiorentina** Superchi, Galdiolo, Beatrice, Guerini, E. Pellegrini (Brizi), Della Martira, Caso, Merlo, Casarsa, **Antognoni**, Desolati. All. Rocco.

**Inter** I. Bordon, Giubertoni, Fedele, M. Bertini, Facchetti, Bini, G. Mariani, Mazzola, Bonsinsegna, N. Scala, Nicoli. All. Suarez.

**Cagliari** Vecchi, Valeri, Mancin (Poli), Gregori, Niccolai, Tomasini, Nené (Roffi), Qualiozzi, S. Gori, Butti (Bianchi), Virdis (Riva). All. Chiappella, poi Radice.

**Cesena** E. Galli, Ceccarelli, Ammoniaci, Festa, Danova, Cera, Orlandi, Catania (Brignani), Bertarelli, Rognoni, Toschi (Urban). All. Bersellini.

**Ascoli** Grassi, Perico (G. Bertini), Legnaro, Colautti, Castoldi, Morello, Minigutti, Salvori, Silva, Gola, Zandoli. All. Mazzone.

**Sampdoria** Cacciatori, Arnuzzo, Rossinelli, Lippi, Prini, Bedin, Valente, Boni, Maraschi, G. Salvi, Magistrelli (Prunecchi). All. Corsini.

***Vicenza*** Bardin, F. Gorin, Longoni, Bernardis, Ferrante, Berni, Galuppi, Savoldi II, Sormani, Faloppa (M. Perego), Vitali. All. Puricelli, poi Scopigno.

***Ternana*** Nardin, Platto, Rosa, Gritti (Valà), Dolci, Benatti, F. Donati, Panizza, C. Petrini (Garritano), Crivelli, Traini. All. Riccomini.

***Varese*** Fabris, Valmassoi, Zignoli, Borghi, Lanzi (Maggiora), Prato, Tresoldi, Bonafé, Sperotto (Ramella), Marini, Fusato (Libera). All. Maroso.

Pecci

Vanello

## 1975-76

**TORINO** Castellini, Santin, Salvadori, P. Sala, Mozzini, Caporale, C. Sala, **Pecci**, Graziani, Zaccarelli, Pulici. All. Radice.

**Juventus** Zoff, Cl. Gentile (Cuccureddu), Tardelli, Furino, Morini, Scirea, Damiani (Anastasi), Causio, Gori, **Capello**, Bettega. All. Parola.

**Milan** Albertosi, Anquilletti (Sabadini), Maldera, Turone, Bet, N. Scala, Gorin, Benetti, Calloni, Bigon (**Rivera**), Chiarugi. All. Trapattoni.

**Inter** Vieri, Giubertoni, Fedele, Bertini, Gasparini, Facchetti, Pavone, Marini, Boninsegna, Mazzola, Libera (Oriali). All. Chiappella.

**Napoli** Carmignani, Bruscolotti, La Palma, Burgnich, Vavassori, Orlandini, Massa, **Juliano**, Savoldi I, Esposito (Boccolini), Braglia. All. Vinicio.

**Cesena** Boranga, Ceccarelli, Oddi, Zuccheri (Festa), Danova, Cera, Bittolo, **Frustalupi**, Bertarelli, Rognoni, Urban. All. Marchioro.

**Bologna** Mancini, Roversi, Cresci, Cereser, Bellugi, Nanni, Rampanti, Maselli, Clerici, **Vanello**, Chiodi. All. Pesaola.

**Perugia** Marconcini, Nappi (Raffaeli), Baiardo, Frosio, Berni, Agroppi, Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Sollier. All. Castagner.

**Fiorentina** Superchi, Galdiolo, Roggi, E. Pellegrini, Della Martira, Beatrice, Caso, Merlo, Casarsa, **Antognoni**, Desolati. All. Mazzone.

**Roma** Conti, Peccenini (Sandreani), Rocca, Cordova, Santarini, Negrisolo (Batistoni), S. Pellegrini, Boni, C. Petrini, **De Sisti**, G. Morini. All. Liedholm.

**Verona** Ginulfi, Bachlechner, Sirena, Busatta, Catellani, Nanni, Franzot, Mascetti, Luppi, **Maddè**, Zigoni. All. Valcareggi.

**Sampdoria** Cacciatori, Arnuzzo, Rossinelli, Valente, Zecchini, Lippi, Tuttino, Bedin, Magistrelli, Orlandi, Saltutti. All. Bersellini.

**Lazio** Pulici, Ammoniaci, Martini, Wilson, Ghedin, Badiani, Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, D'Amico, Lopez. All. Maestrelli.

***Ascoli*** Grassi, Logozzo, Perico, Scorsa, Castoldi, Morello, Salvori, Vivani (Ghetti), Silva, Gola, Zandoli. All. Riccomini.

***Como*** Rigamonti, Melgrati, Boldini, Garbarini, Fontolan, Guidetti, R. Rossi, Correnti, Scanziani, Pozzato, Cappellini. All. Cancian, poi Bagnoli.

***Cagliari*** Copparoni, Valeri, Longobucco, Gregori, Niccolai, Roffi, Nenè (Virdis), Quagliozzi, Viola, Butti, Riva. All. Suarez, poi Tiddia.

*Napoli, Platini per la stessa Juve. Uomini di talento superiore che fanno rendere di più anche i compagni. Fanno ridere quegli allenatori che, atteggiandosi a profeti, dichiarano di voler imporre i propri schemi agli uomini a disposizione, che magari hanno caratteristiche in contrasto con quelli. La verità è che, da che il calcio è calcio, c'è una sola strada percorribile: adattare gli schemi alle caratteristiche dei giocatori di cui si dispone; a queste condizioni ogni schema è valido, e non ce n'è uno che si possa dire superiore all'altro in pura via teorica. Dunque il ruolo di regista visse semplicemente una specie di "blocco" per alcuni anni, dovuto a una improvvisa carenza di interpreti: non nascendone quasi più di nuovi, si inventava la barzelletta del gio-*

segue

Antognoni

## 1976-77

**JUVENTUS** Zoff, Cuccureddu, Cl. Gentile, Furino, F. Morini, Scirea, Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. All. Trapattoni.

**Torino** Castellini, Danova, Salvadori, P. Sala, Mozzini, Caporale, C. Sala, **Pecci**, Graziani, Zaccarelli, Pulici. All. Radice.

**Fiorentina** Mattolini, Galdiolo, Rossinelli, E. Pellegrini, Della Martira, Zuccheri, Caso, Gola, Casarsa, **Antognoni**, Desolati (Bertarelli). All. Mazzone.

**Inter** Bordon, Bini (Canuti), Fedele, Oriali, Gasparini, Facchetti, Pavone, Merlo, Anastasi, Mariani, Mazzola. All. Chiappella.

**Lazio** Pulici, Ammoniaci, Martini, Wilson, Manfredonia, Cordova, Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, D'Amico, Badiani. All. Vinicio.

**Perugia** Marconcini, Nappi, Ceccarini, Frosio, Berni, Agroppi, Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Cinquetti. All. Castagner.

**Napoli** Carmignani, Bruscolotti, La Palma, Burgnich, Vavassori, Orlandini, Massa, **Juliano**, Savoldi I, Vinazzani, Chiarugi. All. Pesaola.

**Roma** P. Conti, Peccenini, Chinellato, Boni, Santarini, Menichini, B. Conti, Di Bartolomei, Musiello, **De Sisti**, Prati. All. Liedholm.

**Verona** Superchi, Logozzo, Franzot, Busatta, Bachlechner, Negrisolo, Fiaschi, Mascetti, Guidolin, **Maddè**, Zigoni. All. Valcareggi.

**Milan** Albertosi, Anquilletti, Maldera, G. Morini, Bet, Turone, Rivera, **Capello**, Calloni, Bigon, Silva. All. Marchioro, poi Rocco.

**Genoa** Girardi, Secondini, Ogliari (Rossetti), Onofri, Matteoni, Castronaro, Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico. All. Simoni.

**Bologna** Mancini, Roversi, Cresci, Cereser, Garuti (Battisodo), Maselli, Rampanti, Paris, Clerici, Pozzato, Chiodi. All. Giagnoni, poi Cervellati.

**Foggia** Memo, Car. Gentile, Sali, Pirazzini, Bruschini, Scala, Ripa (Domenghini), Bergamaschi, Bordon, **Del Neri**, Nicoli (Ulivieri). All. Balestri.

***Sampdoria*** Cacciatori, Arnuzzo, Callioni, Valente, Zecchini, Lippi, Saltutti, Bedin, Bresciani, Savoldi II, Tuttino. All. Bersellini.

***Catanzaro*** Pellizzaro, Silipo, Ranieri, Braca, L. Maldera, Vichi, Nemo, **Improta**, Sperotto (Michesi), Boccolini, Palanca. All. Di Marzio.

***Cesena*** Boranga, Ceccarelli, Benedetti (Lombardo), Beatrice, Oddi, Cera (Zaniboni), Bittolo, **Frustalupi**, De Ponti, Rognoni, Mariani. All. Corsini, poi Ferrario e Neri, poi Rosati, poi Ferrario e Neri.

Improta

De Sisti

## 1977-78

**JUVENTUS** Zoff, Cuccureddu, Cl. Gentile, Furino, F. Morini, Scirea, Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. All. Trapattoni.

**Vicenza** E. Galli, Lelj, Callioni, Guidetti, Prestanti, Carrera, Cerilli, Salvi, P.Rossi, Faloppa, Filippi. All. G. B. Fabbri.

**Torino** Castellini, Danova, Salvadori, P. Sala, Mozzini, Caporale, C. Sala, **Pecci**, Graziani, Zaccarelli (Butti), Pulici. All. Radice.

**Milan** Albertosi, Collovati, Maldera, G. Morini, Bet, Turone, Tosetto (Antonelli), **Capello**, Bigon (Calloni), Rivera, Buriani. All. Liedholm.

**Inter** Bordon, Canuti, Fedele, Oriali, Gasparini, Bini (Facchetti), Scanziani, Marini, Altobelli, Merlo, Muraro. All. Bersellini.

**Napoli** Mattolini, Bruscolotti, La Palma, Restelli, Ferrario, Stanzione, Vinazzani, **Juliano**, Savoldi, Pin, Capone. All. Di Marzio.

**Perugia** Grassi, Nappi, Ceccarini, Frosio, Zecchini, Dal Fiume, Bagni, Biondi, Novellino, Vannini, Speggiorin (Scarpa). All. Castagner.

**Roma** P. Conti, Chinellato (Peccenini), Menichini, Boni, Santarini, De Nadai (Maggiora), Casaroli (B. Conti), Di Bartolomei, Musiello, **De Sisti**, Ugolotti (Sperotto). All. Giagnoni.

**Atalanta** Pizzaballa, Andena, Mei, Vavassori, Marchetti, Tavola, Manueli (A. Scala), A. Rocca, Paina, Festa, Libera (Pircher). All. Rota.

**Verona** Superchi, Logozzo, Spinozzi (Franzot), Busatta, Bachlechner, Negrisolo, S. Trevisanello, Mascetti, Gori, Maddè (Esposito), Zigoni. All. Valcareggi.

**Lazio** Garella, Pighin, Ghedin, Wilson, Manfredonia, Cordova, Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Lopez, Badiani. All. Lovati.

**Bologna** Mancini, Roversi, Cresci, Bellugi, Garuti, Maselli, De Ponti, Paris, Viola, Massimelli, Chiodi. All. Pesaola.

**Fiorentina** G. Galli, Tendi, Rossinelli, E. Pellegrini, Galdiolo, Orlandini, Caso, Braglia, Casarsa, **Antognoni**, Sella (Desolati). All. Chiappella.

***Genoa*** Girardi, Ogliari, Silipo, Onofri, Berni, Castronaro, Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico (Rizzo). All. Simoni.

***Foggia*** Memo, Colla, Sali, Pirazzini, Bruschini (Car. Gentile), N. Scala, Nicoli, Bergamaschi, Bordon, **Del Neri**, Iorio. All. Puricelli.

***Pescara*** Piloni, Motta, Mosti, Zuccheri, Andreuzza, Galbiati, Grop (Cinquetti), Repetto, Orazi, Nobili, Bertarelli. All. Cadè.

## 1978-79

**MILAN** Albertosi, Collovati, Maldera, De Vecchi, Bet (G. Morini), F. Baresi, Buriani (Antonelli), Bigon, Novellino, **Rivera**, Chiodi. All. Liedholm.

**Perugia** Malizia, Nappi, Ceccarini, Frosio, Della Martira, Dal Fiume, Bagni, Butti, Casarsa, Vannini (Goretti), Speggiorin. All. Castagner.

**Juventus** Zoff, Cuccureddu, Cl. Gentile (Cabrini), Furino, F. Morini, Scirea, Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega. All. Trapattoni.

**Inter** Bordon, G. Baresi, Fedele, Pasinato, Canuti, Bini, Oriali, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. All. Bersellini.

**Torino** Terraneo, Danova, Vullo, Salvadori, Mozzini, Zaccarelli (Santin), C. Sala, **Pecci**, Graziani, Greco, Pulici. All. Radice.

**Napoli** Castellini, Bruscolotti, Valente, Caporale, Ferrario, Vinazzani, C. Pellegrini, Maio, Savoldi, Pin, Filippi. All. Di Marzio, poi Vinicio.

**Fiorentina** G. Galli, Lelj, Tendi, Galbiati, Galdiolo, Amenta, Restelli, Di Gennaro (Orlandini), Sella, **Antognoni**, Pagliari. All. Carosi.

**Lazio** Cacciatori, Ammoniaci, Martini (Tassotti), Wilson, Manfredonia, Cordova, Garlaschelli (Agostinelli), Viola (Lopez), Giordano, D'Amico, Cantarutti (Nicoli). All. Lovati.

**Catanzaro** Mattolini, Sabadini, Ranieri, Menichini, Groppi, Zanini, Nicolini (Braglia), Orazi, R. Rossi, **Improta**, Palanca. All. Mazzone.

**Ascoli** F. Pulici, Legnaro, Anzivino, Scorsa, Gasparini, Perico, C. Trevisanello, Moro, Ambu, Bellotto, Anastasi (Quadri). All. Renna.

**Avellino** Piotti, Reali, V. Romano, Boscolo, Cattaneo, Di Somma, Massa, Montesi, De Ponti, **Lombardi**, G. Tacchi. All. Marchesi.

**Roma** P. Conti, Chinellato, Rocca, Maggiora (Boni), Spinosi (Peccenini), Santarini, De Nadai, Di Bartolomei, Pruzzo, **De Sisti**, Ugolotti. All. Giagnoni, poi Valcareggi.

**Bologna** Zinetti (Memo), Roversi, Sali, Bellugi, Bachlechner, Castronaro, Maselli, Paris, Bordon, Colomba, Vincenzi. All. Pesaola, poi Perani, poi Cervellati.

***Vicenza*** E. Galli, Secondini, Marangon, Guidetti, Prestanti, Miani, Cerilli, Salvi, P. Rossi, Faloppa, Rosi. All. G. B. Fabbri.

***Atalanta*** Bodini, Osti, Mei, Mastropasqua, Vavassori, Prandelli, Marocchino (A. Rocca), Tavola, Paina, Festa, Bertuzzo. All. Rota.

***Verona*** Superchi, Logozzo, Spinozzi, Massimelli (Franzot), Car. Gentile, Negrisolo, S. Trevisanello, Mascetti, Calloni, Bergamaschi, D'Ottavio. All. Mascalaito, poi Chiappella.

# REGISTI

segue

*co totale dell'Olanda. E che fosse una barzelletta lo prova il fatto che chi ancora disponeva del regista si guardava bene dal privarsene».*

**STRANIERI.** Le nostre tabelle, in cui abbiamo individuato i registi delle formazioni-tipo della Serie A degli ultimi vent'anni, parlano chiaro: dal '71-72 al '79-80 si contano sempre meno di dieci registi per campionato. Sul declinare degli anni Settanta, la crisi è evidente: sei nel 1977-78 e 1978-79, cinque nella stagione successiva. Nell'80-81 la riapertura delle frontiere determina una decisa inversione di tendenza: potendo nuovamente attingere a

Del Neri

Di Bartolomei

Moro

## 1979-80

**INTER** Bordon, Canuti, G. Baresi, Pasinato, Mozzini, Bini, Caso, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. All. Bersellini.

**Juventus** Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Furino, Brio (Gentile), Scirea, Causio, Tardelli, Bettega, Tavola (Verza), Fanna (Virdis). All. Trapattoni.

***Milan*** Albertosi, Collovati, Maldera, De Vecchi, Bet (G. Morini), F. Baresi, Novellino, Buriani, Antonelli, F. Romano, Chiodi. All. Giacomini.

**Torino** Terraneo, Volpati, Vullo, P. Sala, Danova, Masi, C. Sala, **Pecci**, Graziani, Zaccarelli, P. Pulici. All. Radice, poi Rabitti.

**Ascoli** F. Pulici, Anzivino, Boldini, Perico, Gasparini, Scorsa, Torrisi, Moro, Anastasi, Scanziani, Bellotto. All. G. B. Fabbri.

**Fiorentina** G. Galli, Lelj (A. Ferroni), Tendi, Galbiati, Guerrini (Zagano), Sacchetti, Restelli, Orlandini, Sella, **Antognoni**, Pagliari. All. Carosi.

**Roma** Tancredi (P. Conti), Maggiora, De Nadai, Rocca, Turone, Santarini, B. Conti, **Di Bartolomei,** Pruzzo, Benetti (Giovannelli), Ancelotti. All. Liedholm.

**Bologna** Zinetti, Sali, Spinozzi, Paris, Bachlechner, Castronaro, Zuccheri (Mastalli), Dossena, Savoldi, Mastropasqua, Colomba. All. Perani.

**Cagliari** Corti, Lamagni, Longobucco, Casagrande, Ciampoli (Canestrari), Brugnera, Osellame, Quagliozzi (Bellini), Selvaggi, Marchetti, Piras. All. Tiddia.

**Perugia** Malizia, Nappi, Ceccarini, Frosio, Della Martira, Dal Fiume, Goretti, Butti, P. Rossi, Casarsa, Bagni. All. Castagner.

**Napoli** Castellini, Bruscolotti, Tesser, Bellugi, Ferrario, Guidetti, Damiani, Vinazzani, Speggiorin, Filippi, Musella. All. Vinicio, poi Sormani.

**Avellino** Piotti, V. Romano, Giovannone, Boscolo, Cattaneo, Di Somma, Piga, Ferrante, C. Pellegrini, Valente, De Ponti. All. Marchesi.

***Lazio*** Cacciatori, Tassotti, Citterio, Wilson, Manfredonia, Zucchini, Garlaschelli, Montesi, Giordano, D'Amico, Viola. All. Lovati.

**Catanzaro** Mattolini, Sabadini (Zanini), Ranieri, Menichini, Groppi, Nicolini, Bresciani (Braglia), **Orazi,** Chimenti, Maio, Palanca. All. Mazzoni, poi Leotta.

**Udinese** E. Galli, Osti, Fanesi (Sgarbossa), Leonarduzzi, Fellet, Catellani, Vagheggi (Pianca), Pin, Vriz, **Del Neri,** Ulivieri. All. Orrico, poi D'Alessi.

***Pescara*** Pinotti (Piagnerelli), Chinellato, Prestanti, Negrisolo, E. Pellegrini, Ghedin, Repetto, Boni, Silva, Nobili, Cinquetti. All. Angelillo, poi Giagnoni.

## 1980-81

**JUVENTUS** Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Furino, Cl. Gentile, Scirea, Causio (Marocchino), Tardelli, Bettega, **Brady**, Fanna. All. Trapattoni.

**Roma** Tancredi, Spinosi, V. Romano, Turone, **Falcao**, Bonetti, B. Conti, **Di Bartolomei**, Pruzzo, Ancellotti, Scarnecchia. All. Liedholm.

**Napoli** Castellini, Bruscolotti, Marangon, Guidetti, **Krol**, Ferrario, Damiani, Vinazzani, Musella, Nicolini, C. Pellegrini. All. Marchesi.

**Inter** Bordon, G Baresi, Oriali, Pasinato, Mozzini, Bini, Caso, **Prohaska**, Altobelli, Beccalossi, Muraro (Marini). All. Bersellini.

**Fiorentina** Galli, Contratto, Tendi, Galbiati, Guerrini, Casagrande, Bertoni, Sacchetti, Desolati (Fattori), **Antognoni**, Restelli. All. Carosi, poi De Sisti.

**Cagliari** Corti, Azzali, Longobucco, Osellame, Lamagni, Brugnera, Bellini, Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Virdis. All. Tiddia.

**Bologna** Zinetti, C. Benedetti, Vullo, Paris, Bachlechner, Sali, Pileggi, **Dossena**, Garritano, Eneas (Fiorini), Colomba. All. Radice.

**Catanzaro** Zaninelli, Sabadini, Ranieri, Boscolo, Menichini, Morganti, Mauro, **Orazi**, De Giorgis, Sabato (Braglia), Palanca. All. Burgnich.

**Torino** Terraneo, Volpati, Salvadori, P. Sala, Danova, Van de Korput (Masi), D'Amico, **Pecci**, Graziani, Zaccarelli, P. Pulici. All. Rabitti, poi Cazzaniga

**Avellino** Tacconi, Giovannone (Ipsaro), Beruatto, Valente, Cattaneo, Di Somma, Piga, Ferrante, Criscimanni, **Vignola** Juary (Massa). All. Vinicio.

**Ascoli** F. Pulici, Anzivino, Boldini, Perico, Gasparini, Scorsa, Torrisi, **Moro**, C. Trevisanello, Scanziani, Bellotto. All. G.B. Fabbri, poi Mazzone.

**Udinese** Della Corna, Gerolin, Tesser (Fanesi), Miani, Billia, Fellet, Miano (Cinquetti), L. Pin (Bacci), Neumann, Vriz, Zanone. All. Perani, poi Giagnoni, poi Ferrari.

**Como** Vecchi, Vierchowod, Riva, Centi, Fontolan, Volpi, M. Mancini, **Lombardi**, Nicoletti, Pozzato (Gobbo), Cavagnetto. All. Marchioro.

***Brescia*** Malgioglio, Podavini, Galparoli, De Biasi, Groppi, Venturi, Torresani (Bergamaschi), Salvioni, Penzo, Iachini, Sella. All. Magni.

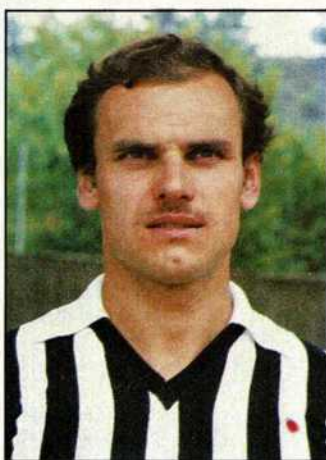
***Perugia*** Malizia, Nappi, Ceccarini, Frosio, C. Pin, Dal Fiume, Bagni, Butti, Goretti (Casarsa), **Di Gennaro**, De Rosa. All. Ulivieri, poi Molinari.

***Pistoiese*** Mascella, Zagano, P. Benedetti, Borgo, Berni, Bellugi (Lippi), Badiani, Agostinelli, Rognoni, **Frustalupi**, Chimenti. All. Vieri-E. Fabbri.

un mercato senza limitazione di ruoli, gli operatori italiani si indirizzano proprio ai registi. Nell'80-81 se ne contano tredici, poi undici, poi dodici nelle due stagioni successive, poi quindici, infine diciassette e sedici negli ultimi due campionati. Il ruolo ha finito col diventare non solo nuovamente importante, ma addirittura decisivo e indispensabile al pari di altri canonici, quali il libero e lo stopper centrale. L'influenza degli stranieri, probabilmente, è stata importante anche per il ritorno degli italiani. *«Certamente* — commenta Pesaola —. *Anche se il vivaio risponde sempre a ragioni insondabili, per me è evidente che l'apporto di campioni di fuorivia esercita un benefico influsso sulla maturazione dei giovani in un*

segue

Brady

Lombardi

De Vecchi

## 1981-82

**JUVENTUS** Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino, Tardelli, Galderisi, **Brady**, Virdis. All. Trapattoni.

**Fiorentina** Galli, Contratto, A. Ferroni, Casagrande, Vierchowod, Galbiati, Bertoni, **Pecci**, Graziani, Antognoni (Miani), Massaro. All. De Sisti.

**Roma** Tancredi, Nela, Marangon, Turone, Falcao, Bonetti, Chierico, **Di Bartolomei**, Pruzzo, Scarnecchia, B. Conti. All. Liedholm.

**Napoli** Castellini, Bruscolotti, Citterio, Guidetti, Krol, Ferrario, Damiani, Vinazzani (P. Benedetti), Musella, Criscimanni, C. Pellegrini. All. Marchesi.

**Inter** Bordon, G. Baresi, Oriali, Pasinato, Bachlechner, Bini, Bagni, **Prohaska**, Altobelli, Beccalossi, Centi. All. Bersellini.

**Ascoli** Brini, Mandorlini, Boldini, Scorsa, Gasparini, Nicolini, Torrisi (C. Trevisanello), **De Vecchi**, Pircher, Greco, De Ponti. All. Mazzone.

**Catanzaro** Zaninelli, Sabadini, Ranieri (Salvadori), Boscolo, Santarini, Peccenini (Celestini), Mauro, **Braglia**, Borghi, Sabato, Bivi. All. Carosi.

**Torino** Terraneo, Cuttone, Danova, Van de Korput, Zaccarelli, Beruatto, Bonesso (Bertoneri), Ferri, **Dossena**, Salvadori (Sclosa), Pulici. All. Giacomini.

**Avellino** Tacconi, F. Rossi, Ferrari, Tagliaferri, Venturini, Di Somma, Piga, Piangerelli, Juary, **Vignola**, Chimenti. All. Vinicio, poi Tobia.

**Cesena** Recchi, Oddi, Ceccarelli, Piraccini, Mei, Perego, Filippi, Verza, Schachner, Lucchi, Garlini. All. G.B. Fabbri, poi Lucchi.

**Udinese** Borin, Galparoli, Tesser, Gerolin, Cattaneo, Orlando, Causio, Bacchin, Miano, **Orazi**, Muraro. All. Ferrari.

**Cagliari** Corti, Lamagni, Longobucco, Restelli, Logozzo (Baldizzone), Brugnera, Bellini, Quagliozzi, Selvaggi, **Marchetti**, Piras. All. Carosi.

**Genoa** Martina, Gorin, Testoni, V. Romano, Onofri, Gentile, **Vandereycken**, Manfrin, Briaschi, Iachini, Boito. All. Simoni.

***Milan*** Piotti, Tassotti, Maldera, Battistini, Collovati, F. Baresi, Buriani, Novellino, Jordan, F. Romano, Antonelli. All. Radice, poi Galbiati.

***Bologna*** Zinetti, C. Benedetti, Fabbri, Paris, Mozzini, Carrera, R. Mancini, Neumann, Fiorini, Pileggi, Colomba. All. Burgnich, poi Liguori.

***Como*** Giuliani, Tendi (Tempestilli), Galia, De Gradi, Fontolan, Morganti (Soldà), M. Mancini, **Lombardi**, Nicoletti, Gobbo, Mossini. All. Marchioro, poi Seghedoni.

# REGISTI

segue

*ruolo così difficile».* La mappa del calcio d'oggi segnala giocatori indigeni di alto rendimento, da Giannini a Matteoli, da Notaristefano a Magrin, da Di Gennaro a Miano.

**ANTOGNONI.** Più difficile, in questi vent'anni, rinvenire fuoriclasse della levatura di quelli del decennio precedente. *«Si è trattato anche di un fatto dovuto a circostanze particolari* — spiega il Petisso —, *a utilizzazioni secondo me non ottimali. L'emblema è Antognoni: un grande giocatore, che è stato un autentico delitto di leso calcio limitare nelle sue espressioni tecniche. Mi spiego: nel '74, disponendo di questo giovane talento da valoriz-*

## 1982-83

**ROMA** Tancredi, Nela, Vierchowod, Ancelotti, **Falcao**, Maldera, B. Conti, Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomei, Iorio. All. Liedholm.

**Juventus** Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino, Tardelli, Rossi, **Platini**, Bettega. All. Trapattoni.

**Inter** Bordon, Bergomi, Baresi, Oriali, Collovati, Bini, Bagni, Muller, Altobelli, Beccalossi, Juary. All. Marchesi.

**Verona** Garella, Oddi, Marangon, Volpati, Spinosi, Tricella, Fanna, Sacchetti, **Di Gennaro**, Dirceu, Penzo. All. Bagnoli.

**Fiorentina** Galli, Cuccureddu, Contratto, P. Sala, Pin, Passarella, D. Bertoni, **Pecci**, Graziani, Antognoni, Massaro. All. De Sisti.

**Udinese** Corti, Galparoli, Tesser, Gerolin, Edinho, Cattaneo, Causio, Miano, Mauro, Surjak, Pulici (Virdis). All. Ferrari.

**Sampdoria** P. Conti (Bistazzoni), M. Ferroni, L. Pellegrini, Casagrande, Guerrini, Bonetti, Scanziani, Bellotto, Francis (Chiorri), **Brady**, Mancini. All. Ulivieri.

**Torino** Terraneo, Van de Korput, Beruatto, Corradini (G. Ferri), Danova, Galbiati, Torrisi, **Dossena**, Selvaggi, Hernandez, Borghi. All. Bersellini.

**Avellino** Tacconi, Osti, Ferrari, Schiavi, Favero, Di Somma, Barbadillo, Tagliaferri, Bergossi, **Vignola**, Limido. All. Marchioro, poi Veneranda.

**Napoli** Castellini, Bruscolotti (Marino), Citterio, Ferrario, Krol, Dal Fiume, Celestini, Vinazzani, Diaz, Criscimanni, C. Pellegrini. All. Giacomini, poi Pesaola.

**Genoa** Martina, Romano, Testoni, Corti, Onofri, Gentile, Faccenda, Peters (Benedetti), Antonelli, Iachini, Briaschi. All. Simoni.

**Pisa** Mannini, Secondini, Riva, Vianello, Garuti, Gozzoli, Berggreen, Casale, Sorbi, Occhipinti, Todesco. All. Vinicio.

**Ascoli** Brini, Anzivino, Boldini, Scorsa, Gasparini, Nicolini, Novellino, **De Vecchi**, Pircher, Greco, Carotti. All. Mazzone.

***Cagliari*** Malizia, Lamagni, Azzali, Restelli, Bogoni, Vavassori, Quagliozzi, Uribe (Poli), Piras, **A. Marchetti**, Pileggi. All. Giagnoni.

***Cesena*** Recchi, Benedetti, Piraccini, Buriani, Mei, Ceccarelli, Filippi, Gabriele, Schachner, **Genzano**, Garlini. All. Bolchi.

***Catanzaro*** Zaninelli, Sabadini, Cavasin, Boscolo, Santarini (Venturini), Peccenini, Bacchin, **Braglia**, Mariani, De Agostini, Bivi. All. Pace, poi Leotta.

Prohaska

Krol

Dossena

## 1983-84

**JUVENTUS** Tacconi, Cl. Gentile, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Penzo, Tardelli, P. Rossi, **Platini**, Boniek. All. Trapattoni.

**Roma** Tancredi, Nela, Oddi, Righetti, **Falcao**, Maldera, B. Conti, **Cerezo**, Pruzzo, Di Bartolomei, Graziani. All. Liedholm.

**Fiorentina** Galli, C. Pin, Contratto, Oriali, Massaro, Passarella, D. Bertoni, **Pecci**, Monelli, **Antognoni**, Iachini. All. De Sisti.

**Inter** Zenga, R. Ferri, Bergomi, Bagni, Collovati, G. Baresi, Muller, Sabato, Altobelli, Beccalossi, Serena. All. Radice.

**Torino** Terraneo, Corradini, Beruatto, Zaccarelli, Danova, Galbiati, Schachner, Caso, Selvaggi, **Dossena**, Hernandez. All. Bersellini.

**Verona** Garella, M. Ferroni, Marangon, Volpati, Fontolan, Tricella, Fanna, Storgato (Sacchetti), Iorio, **Di Gennaro**, Galderisi. All. Bagnoli.

**Sampdoria**, Bordon, Galia, Vierchowod, Pari, L. Pellegrini, Renica, Casagrande, Scanziani, Francis, **Brady**, Mancini.

**Milan** Piotti, Tassotti (Gerets), Evani, Icardi, F. Galli, F. Baresi, Carotti, Battistini, Blissett, Verza, Damiani. All. Castagner, poi Galbiati.

**Udinese** Brini, Galparoli, Cattaneo, Gerolin, Edinho, Pancheri, Causio, **Miano**, Mauro, Zico, Virdis. All. Ferrari.

**Ascoli** Corti, Mandorlini (Pochesci), Citterio, Menichini (Perrone), Bogoni, Nicolini, Novellino, **De Vecchi**, Borghi, Greco, Juary. All. Mazzone.

**Avellino** Paradisi (Zaninelli), Osti, Vullo, Schiavi, Favero, Di Somma, Barbardillo, Tagliaferri, Diaz, **Colomba**, Limido. All. Veneranda, poi Bianchi.

**Napoli** Castellini, Bruscolotti, Frappampina, Ferrario, **Krol**, Dal Fiume, Celestini, Casale, De Rosa, Dirceu, Cl. Pellegrini. All. Santin, poi Marchesi.

**Lazio** Cacciatori (Orsi), Miele, Filisetti, Manfredonia, **Batista**, Podavini, Vinazzani, D'Amico, Giordano, Laudrup, R. Piraccini. All. Morrone, poi Carosi.

***Genoa*** Martina, V. Romano, Testoni, Faccenda, Canuti, Policano, Bergamaschi, Peters, Antonelli, P. Benedetti, Briaschi. All. Simoni.

***Pisa*** Mannini, Azzali (Longobardo), Armenise, Vianello, Garuti, P. Sala, Berggreen, Criscimanni, Sorbi, Occhipinti, Scarnecchia (Birigozzi). All. Pace, poi Vinicio, poi Pace.

***Catania*** Sorrentino, Chinellato, Giovanelli (Sabadini), Pedrinho, Mosti, Mastropasqua, Torrisi, Mastalli, Cantarutti, Luvanor, Carnevale. All. Di Marzio, poi G.B. Fabbri.

Platini

Falcao

## 1984-85

**VERONA** Garella, M. Ferroni, Marangon, Tricella, Fontolan, Briegel, Fanna, Volpati, Galderisi, **Di Gennaro**, Elkjaer. All. Bagnoli.

**Torino** Martina, Danova, Francini, Zaccarelli, **Junior**, Ferri, Pileggi, Sclosa, Schachner, Dossena, Serena. All. Radice.

**Inter** Zenga, Bergomi, Mandorlini, G. Baresi, Collovati, Ferri, Causio, Sabato, Altobelli, **Brady**, Rummenigge. All. Castagner.

**Sampdoria** Bordon, Mannini, Galia, Pari, Vierchowod, Renica, Scanziani, **Souness**, Francis, Salsano, Vialli (Mancini). All. Bersellini.

**Milan** Terraneo, F. Baresi, Galli, Battistini, Di Bartolomei, Tassotti, Verza, **Wilkins**, Hateley, Evani, Virdis. All. Liedholm.

**Juventus** Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Briaschi, Tardelli, Rossi, **Platini**, Boniek. All. Trapattoni.

**Roma** Tancredi, Oddi, Bonetti, Ancelotti, Nela, Maldera, Conti, Cerezo, Pruzzo, **Giannini**, Graziani. All. Cagluna.

**Napoli** Castellini, Bruscolotti, De Simone, Celestini, Ferrario, Marino, Bertoni, **De Vecchi**, Caffarelli, Maradona, Dal Fiume. All. Marchesi.

**Fiorentina** Galli, Gentile, Contratto, Oriali, Pin, Passarella, Massaro, **Socrates**, Monelli, **Pecci**, Iachini. All. De Sisti, poi Valcareggi

**Atalanta** Piotti, Osti, Gentile, Perico, Soldà, Magnocavallo, Stromberg, Vella, Magrin, Agostinelli, Pacione. All. Sonetti.

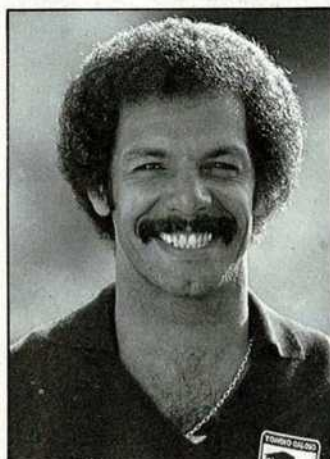
**Como** Giuliani, Tempestilli, Ottoni, Centi, Guerrini, Bruno, Todesco, Butti, Corneliusson, **Matteoli**, Fusi. All. Bianchi.

**Udinese** Brini, Galparoli, Cattaneo, Gerolin, Edinho, De Agostini, Mauro, **Miano**, Selvaggi, Criscimanni (Zico), Carnevale. All. Vinicio.

**Avellino** Paradisi, A. Ferroni, Vullo, De Napoli, Amodio, Zandonà, Barbadillo, Tagliaferri, Diaz, Colomba, Colombo. All. Angelillo.

***Ascoli*** Corti, Schiavi, Dell'Oglio, Perrone, Bogoni, Nicolini, Vincenzi, **Marchetti**, Cantarutti, Hernandez, Dirceu. All. Mazzone, poi Colautti.

***Lazio*** Orsi, Calisti, Filisetti, Vianello, **Batista**, Podavini, D'Amico, Vinazzani, Giordano, Laudrup, Manfredonia. All. Carosi, poi Lorenzo, poi Oddi.

***Cremonese*** Borin, Montorfano, Galvani, Garzilli, Paolinelli, Pancheri, Viganò, Bonomi, Nicoletti, **Bencina**, Finardi (Juary). All. Mondonico.

Junior

Souness

*zare, alla Fiorentina fecero una scelta determinante. Fu ceduto De Sisti, creando così una coppia di interni Merlo-Antognoni. Fu un errore. In realtà Antognoni era una straordinaria mezzapunta, che avrebbe dovuto crescere assieme a un regista autentico come De Sisti: affiancandolo a un rifinitore (Merlo), lo si costrinse da allora a vestire i panni di regista puro, con ciò soffocando le sue enormi potenzialità offensive. Intendiamoci: Antognoni ha comunque vissuto una ottima carriera, ma se fosse stato impostato, tanto per fare un esempio, come il Sandro Mazzola prima maniera, sarebbe maturato meglio in tutte le sue potenzialità tecniche. Coi suoi piedi e la sua potenza, avrebbe potuto diventare il fuoriclasse «totale». Il suo poten-*

segue

Giannini

Magrin

## 1985-86

**JUVENTUS** Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Mauro, Manfredonia, Serena, **Platini**, Laudrup. All. Trapattoni.

**Roma** Tancredi, Oddi, Gerolin, Boniek, Nela, Righetti, Conti, **Cerezo** (**Giannini**), Pruzzo, Ancelotti, Di Carlo. All. Eriksson.

**Napoli** Garella, Bruscolotti, Filardi, Bagni, Ferrario, Renica, Bertoni, **Pecci**, Giordano, Maradona, Celestini. All. Bianchi.

**Torino** Copparoni, Corradini, Francini, Zaccarelli, **Junior**, Ferri, Beruatto, Sabato, Schachner, Dossena, Comi. All. Radice.

**Fiorentina** Galli, Contratto, Carobbi, Oriali, Pin, Passarella, Berti, Massaro, Monelli, **Antognoni**, Iorio. All. Agroppi.

**Inter** Zenga, Bergomi, Marangon, G. Baresi, Collovati, Ferri, Fanna, Tardelli, Altobelli, **Brady** Rummenigge. All. Castagner, poi Corso.

**Milan** Terraneo, Tassotti, Maldini, F. Baresi, Di Bartolomei, Galli, Evani, **Wilkins**, Hateley, P. Rossi, Virdis. All. Liedholm.

**Atalanta** Piotti, Osti, Car. Gentile, Perico, Soldà, Boldini, Stromberg, Prandelli, **Magrin**, Donadoni, Cantarutti. All. Sonetti.

**Como** Paradisi, Tempestilli, Bruno, Casagrande, Maccoppi, Albiero, Mattei, Fusi, Borgonovo, Dirceu, Corneliusson. All. Cagluna, poi Marchesi.

**Verona** Giuliani, M. Ferroni, Volpati, Tricella, Fontolan, Briegel, Bruni, Sacchetti, Galderisi, **Di Gennaro**, Elkjaer. All. Bagnoli.

**Avellino** Coccia, A. Ferroni, Amodio, De Napoli, Garuti, Zandonà, Agostinelli, Benedetti, Diaz, **Colomba**, Alessio. All. Ivic, poi Robotti.

**Sampdoria** Bordon, Mannini, Galia, Pari, Vierchowod, Pellegrini, Scanziani, **Souness**, Lorenzo (Mancini), **Matteoli**, Vialli. All. Bersellini.

**Udinese** Brini, Galparoli, Baroni, Storgato, Edinho, De Agostini, Barbadillo, Colombo, Carnevale, **Miano**, Criscimanni. All. Vinicio, poi De Sisti.

***Pisa*** Mannini, Colantuono, Volpecina, Mariani, Ipsaro, Progna, Berggreen, Armenise, Kieft, **Giovannelli**, Baldieri. All. Guerini.

***Bari*** Pellicanò, Cavasin, De Trizio, Cuccovillo, Loseto, Piraccini, Sola, Sclosa, Bivi, **Cowans**, Rideout. All. Bolchi.

***Lecce*** Negretti, Vanoli, Di Chiara, Enzo, Danova, Miceli, Causio, **Barbas**, Pasculli, Nobile, Palese. All. Fascetti.

## 1986-87

**NAPOLI** Garella, Bruscolotti, Ferrara, Bagni, Ferrario, Renica, Carnevale (Caffarelli), De Napoli, Giordano, Maradona, **Romano**. All. Bianchi.

**Juventus** Tacconi, Favero, Cabrini (Caricola), Bonini, Brio, Scirea, Mauro, Manfredonia, Serena, **Platini**, Laudrup (Buso). All. Marchesi.

**Inter** Zenga, Bergomi, Mandorlini, G. Baresi, Ferri, Passarella, Fanna, Piraccini, Altobelli, **Matteoli**, Rummenigge (Garlini). All. Trapattoni.

**Verona** Giuliani, M. Ferroni, De Agostini, Galia, Fontolan, Tricella, Verza, Volpati (Bruni), Pacione (P. Rossi), **Di Gennaro**, Elkjaer. All. Bagnoli.

**Milan** G. Galli, Tassotti, D. Bonetti, F. Baresi, **Di Bartolomei**, Maldini, Donadoni, F. Galli, Hateley (Galderisi), Massaro, Virdis. All. Liedholm, poi Capello.

**Sampdoria** Bistazzoni, Briegel, Mannini, Fusi, Vierchowod, L. Pellegrini, Pari, **Cerezo**, Salsano, Mancini, Vialli. All. Boskov.

**Roma** Tancredi, Oddi, Gerolin, Boniek, Nela, Desideri (B. Conti), Berggreen, **Giannini**, Pruzzo, Ancelotti, Agostini (Di Carlo). All. Eriksson, poi Sormani.

**Avellino** Di Leo, Colantuono, A. Ferroni, Murelli (Gazzaneo), Amodio, Romano (Zandonà), A. Bertoni, P. Benedetti, Schachner (Tovalieri), **Colomba** (Dirceu), Alessio. All. Vinicio.

**Como** Paradisi, Tempestilli, Bruno, Centi, Maccoppi, Albiero, Mattei, Invernizzi, Borgonovo, **Notaristefano**, Giunta (Todesco). All. Mondonico.

**Fiorentina** Landucci, Cl. Gentile, Contratto, Oriali, Pin, Galbiati, Berti, Battistini (Onorati), Diaz, **Antognoni**, Di Chiara (Monelli). All. Bersellini.

**Torino** Lorieri, Corradini, Francini, Cravero, **Junior**, G. Ferri, Beruatto, Sabato, Kieft, Dossena, Comi. All. Radice.

**Ascoli** Pazzagli, Destro, S. Benedetti, Iachini, Perrone (Trifunovic), Dell'Oglio, Bonomi, Pusceddu, Barbuti, **Brady (Marchetti)**, Vincenzi (Scarafoni). All. Sensibile, poi Castagner.

**Empoli** Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Lucci, Brambati (Salvadori), Cotroneo (Osio), Urbano **(Casaroli)**, Ekstroem, Della Monica, Baiano. All. Salvemini.

***Brescia*** Aliboni, G. Giorgi, Branco (Gentilini), Occhipinti, Chiodini, Argentesi, Bonometti, Ceramicola, Turchetta, Beccalossi (Zoratto), Gritti. All. B. Giorgi.

***Atalanta*** Piotti, Barcella, Car. Gentile, Icardi, Progna, Prandelli, Francis, Bonacina, Stromberg, **Magrin**, Incocciati. All. Sonetti.

***Udinese*** Abate, Galparoli, Storgato, Colombo, Edinho, Collovati, Chierico, **Miano**, Graziani, Criscimanni, D. Bertoni (Branca). All. De Sisti.

Matteoli

Di Gennaro

# REGISTI

segue

*ziale offensivo è stato una miniera d'oro solo parzialmente sfruttata. Tanto per fare un altro tipo d'esempio, il grande Ferenc Puskas avrebbe potuto tranquillamente giocare come regista: essendo però capace di ralizzare una trentina di gol a stagione, veniva opportunamente impiegato in posizione più avanzata. Un altro talento non adeguatamente sfruttato è stato secondo me Dossena. Il "vero" Dossena lo ammirammo a Bologna, quando copriva le spalle a Colomba, e nei primi anni granata. Poi l'arrivo di Junior ne snaturò le caratteristiche, costringendolo a operare come rifinitore o, addirittura, come ala. Per me è stato un peccato».* Chi è stato il più grande regista di tutti i tempi? Non esiste una risposta. Troppo diverse sono le caratteristiche dei vari interpreti: nelle nostre tabelle, per dire, abbiamo qualificato eccezionalmente come tale anche Krol, che sarebbe stato riduttivo definire semplicemente un libero, tale era l'apporto che forniva al gioco del Napoli; così come vi appare un grandissimo rifinitore come Platini, che è stato regista e anche goleador, disponendo praticamente di tutte le figure offensive del gioco. *«Non esiste il migliore* — conclude Pesaola — *ma una rosa dei più grandi; in questa includo sei nomi: Schiaffino, Platini, Rivera, Bulgarelli, Falcao e De Sisti. Oggi il più grande nel ruolo è a mio parere un giocatore inattivo: il tedesco Bernd Schuster».*

**Carlo F. Chiesa**

# publicitas spa

*sede in Milano, Via Emanuele Filiberto n. 4, capitale sociale L. 1.000.000.000 versato*

## BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1986

**Stato Patrimoniale**

**Attivo**

| | | |
|---|---|---|
| IMMOBILIZZAZIONI | | |
| – Immobili | 1.041.554.474 | |
| – Impianti, mobili, aut. | 1.694.569.853 | 2.736.124.327 |
| ONERI PLURIENNALI | | 19.275.000 |
| DEPOSITI A CAUZIONE | | 14.841.988 |
| FONDI DISPONIBILI | | |
| – Cassa | 10.201.575 | |
| – C/C Postale | 791.657 | 10.993.233 |
| CREDITI ATTIVITÀ VARIE | | |
| – Crediti verso clienti | 33.175.146.094 | |
| – Effetti attivi | 5.350.411.556 | |
| – Crediti verso diversi | 22.961.221.376 | 61.486.779.026 |
| PERDITA ESERCIZIO PRECEDENTE | | 323.312.255 |
| | | 64.591.325.829 |
| CONTI D'ORDINE | | |
| – Fidejussioni a terzi a garanzia | 2.012.275.000 | |
| – Fidejussioni da terzi a garanzia | 7.504.907.837 | |
| – Leasing finanziario | 30.300.600 | |
| Apertura cred. doc. | 7.836.835.776 | 17.384.319.213 |
| TOTALE | | 81.975.645.042 |

**Passivo**

| | | |
|---|---|---|
| CAPITALE SOCIALE | | 1.000.000.000 |
| RISERVE | | |
| – Legale | 5.441.401 | |
| – Straordinaria | 33.561.441 | |
| – Tassata legge 823 19/12/73 | 23.902.274 | 62.905.116 |
| FONDI DIVERSI | | |
| – Trattamento di fine rapporto | 1.926.222.070 | |
| – Ind. Ris. Rapp. Agenti | 3.354.046 | |
| – Imposte e Tasse | 1.294.000.000 | |
| – Sval. cred. (art. 66 1 c) | 192.388.836 | |
| – Sval. cred. (art. 66 agg) | 508.057.964 | |
| – Sval. cred. tassato | 2.599.553.200 | |
| – Rischi diversi | 100.000.000 | 6.623.576.116 |
| FONDI AMMORTAMENTO | | |
| – Immobili | 401.318.284 | |
| – Imp. Mobili e Autom. | 1.156.093.841 | 1.557.412.125 |
| DEBITI E PASSIVITÀ VARIE | | |
| – Debiti verso Azionista | 22.093.975.948 | |
| – Debiti verso Banche | 6.523.041.085 | |
| – Debiti verso Fornitori | 626.798.391 | |
| – Debiti verso Ed/TVI | 7.779.982.076 | |
| – Debiti verso Ag. e Prod. | 3.053.466.306 | |
| – Debiti verso diversi | 14.840.611.795 | 54.917.875.601 |
| | | 64.161.768.958 |
| UTILE ESERCIZIO | | 429.556.871 |
| TOTALE | | 64.591.325.829 |
| CONTI D'ORDINE | | |
| – Garan. c/fidejus a terzi | 2.012.275.000 | |
| – Garan. c/fidejus da terzi | 7.504.907.837 | |
| – Debiti per leasing finanz. | 30.300.600 | |
| – Debiti per apert. credit | 7.836.835.776 | 17.384.319.213 |
| TOTALE | | 81.975.645.042 |

**Perdite Profitti**

**Costi**

| | | |
|---|---|---|
| SPESE PER ACQUISTO BENI | | 1.387.269.956 |
| SPESE PER PRESTAZIONI DI LAVORO SUBORDINATO E RELATIVI CONTRIBUTI | | 5.166.743.182 |
| SPESE PER PREST. SERVIZI | | |
| – Canoni Cinema | 227.973.452 | |
| – Ins. Stampa Estera | 3.184.239.140 | |
| – Comunic. Radio Estere | 169.865.008 | |
| – Diritti Canoni Sport | 6.827.477.398 | |
| – Comunic. Televis. Estere | 23.102.466.215 | |
| – Ins. Stampa Italiana | 5.753.661.163 | |
| – Provvigioni | 6.392.934.589 | |
| – Diverse | 3.466.122.763 | 49.124.739.728 |
| IMPOSTE E TASSE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO | | 243.286.854 |
| INTERESSI SU DEBITI VERSO AZION. | | 1.261.738.130 |
| INTERESSI SU DEB. VERSO BANCHE | | 140.802.274 |
| INTERESSI SU ALTRI DEBITI | | 323.884.338 |
| SCONTI E ALTRI ONERI FINANZ. | | 113.614.066 |
| AMMORTAMENTI | | 226.869.825 |
| ACCANTONAMENTI | | |
| – Trattamento fine rapporto | 329.800.688 | |
| – Sval. Cred. Art. 66 1c | 192.388.836 | |
| – Svalut. cred. tassato | 1.619.553.200 | |
| – Rischi diversi | 100.000.000 | |
| – Imposte e tasse | 1.294.000.000 | 3.535.742.724 |
| MINUSVALENZE DA REALIZZO BENI PATRIMONIALI | | 5.068.255 |
| SPESE PERDITE DIVERSE E SOPRAVVENIENZE PASSIVE | | 1.814.006.410 |
| | | 63.343.765.742 |
| UTILE | | 429.556.871 |
| TOTALE | | 63.773.322.613 |

**Ricavi**

| | | |
|---|---|---|
| RICAVI DELLE VENDITE | | |
| – Cinema | 3.180.138.857 | |
| – Stampa Estera | 4.147.571.098 | |
| – Radio Estere | 192.300.772 | |
| – Sport | 12.607.514.444 | |
| – Televisioni Estere | 30.487.837.288 | |
| – Stampa Italiana | 8.036.377.827 | 58.651.740.286 |
| FITTI ATTIVI | | 1.700.000 |
| INTERESSI CRED. V/BANCHE | | 97.950.946 |
| INTERESSI CRED. V/CLIENTI | | 62.504.971 |
| INTERESSI SU ALTRI CREDITI | | 775.240.872 |
| PLUSVALENZE DA REALIZZ. BENI PATRIMONIALI | | 4.103.388 |
| PROV. RICAVI DIV. E SOPR. ATTIVE | | 4.180.082.150 |
| | | 63.773.322.613 |

**PUBLICITAS S.p.A. - Modello di allegato al Bilancio - Elenco delle testate delle quali esiste l'esclusiva della Pubblicità**

| TESTATE | MINIMO GARANTITO | ENTRATE PUBBLICITÀ | ENTRATE CONCESSIONARIA | Entrate Pubblicità amministrazioni postali ed enti pubblici | MODALITÀ DI PAGAMENTO |
|---|---|---|---|---|---|
| EDITORE EDIS "ROMBO" | 900.000.000 | 854.432.444 | 1.239.012.249 | 3.520.000 | rate mensili di L. 75.000.000. |
| "BIROMBO" | NO | 14.017.500 | 16.852.050 | — | anticipazione di L. 20.000.000. ogni numero programmato |
| EDITORE CONTI "GUERIN SPORTIVO" | 840.000.000 | 904.856.421 | 1.318.954.370 | 9.600.000 | rate mensili di L. 70.000.000. |
| "AUTO" | NO | 237.448.936 | 345.579.488 | — | anticipazione mensile di L. 100.000.000 |
| "GUERIN SPORTIVO MESE" | NO | 23.025.845 | 30.797.000 | — | anticipazione mensile di L. 40.000.000 |
| GESTIONE NUOVA EDITRICE PERIODICI srl "SUCCESSO" | NO | 103.741.599 | 158.045.620 | — | anticipazione di L. 83.333.333 |
| EDITRICE WEEKEND srl "WEEKEND" | NO | 501.826.114 | 782.733.188 | 38.336.550 | anticipazione di L. 83.333.333 |
| PERUZZO PERIODICI spa "MARE 2000" | NO | 253.137.967 | 404.203.071 | 6.116.600 | anticipazione mensile di L. 45.000.000 |
| "SUPERGOL" | NO | 106.156.973 | 162.991.175 | — | anticipazione mensile di L. 25.000.000 |
| PUBLIMEDIA SRL "SUPERSTEREO" | } 1.430.000.000 | 235.793.705 | 317.873.480 | — | } rate mensili di L. 119.166.666. |
| "VIDEO MAGAZINE" | | 500.017.967 | 702.949.420 | — | |
| "PHOTO" | | 674.919.419 | 956.582.518 | — | |
| EDIZIONI SYDS ITALIA "COSMOPOLITAN" | NO | 1.334.951.449 | 1.975.126.902 | — | anticipazione mensile di L. 90.000.000 |

# CAMPIONALBUM

*il nuovo look della serie a e della b*

Hysen si sente Superman (fotoSabe)

# 1

# FIORENTINA
# SAMPDORIA BARLETTA
# PADOVA UDINESE

# FIORENTINA

## LA «ROSA»

*In piedi da sinistra:* il massaggiatore Martelli, l'allenatore Eriksson, Landucci, Berti, Carobbi, Battistini, Pin, Onorati, Hysen, Rebonato, Bosco, Baggio, Di Chiara, Conti, Misefori, il professor Vittori, il professor Baccani; *accosciati da sinistra:* Pellegrini, Vignini, Tersigni, Daniel, Gelsi, Diaz, Contratto, Ciucchi, Rocchigiani, Secci, Sereni, Galbiati, il massaggiatore Raveggi *(fotoSabe)*

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | STAGIONE 1986-87 | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | SQUADRA | PRES. | GOL |
| Roberto BAGGIO | C | 18-2-1967 | Fiorentina | 5 | 1 |
| Sergio BATTISTINI | C | 7-5-1963 | Fiorentina | 21 | 1 |
| Nicola BERTI | C | 14-4-1967 | Fiorentina | 27 | 4 |
| Roberto BOSCO | C | 14-2-1962 | Pescara | 35 | 4 |
| Stefano CAROBBI | D | 16-1-1964 | Fiorentina | 12 | — |
| Paolo CONTI | P | 1-4-1950 | Fiorentina | — | — |
| Renzo CONTRATTO | D | 5-12-1959 | Fiorentina | 25 | — |
| Ramon DIAZ | A | 29-8-1959 | Fiorentina | 29 | 10 |
| Alberto DI CHIARA | A | 29-3-1964 | Fiorentina | 24 | 2 |
| Roberto GALBIATI | D | 16-9-1957 | Fiorentina | 25 | — |
| Michele GELSI | C | 7-9-1968 | Fiorentina | 9 | — |
| Glenn HYSEN | D | 30-10-1959 | Goteborg | | |
| Marco LANDUCCI | P | 25-3-1964 | Fiorentina | 30 | — |
| Roberto ONORATI | C | 5-2-1966 | Fiorentina | 23 | — |
| Davide PELLEGRINI | A | 10-1-1966 | Pisa | 23 | 2 |
| Celeste PIN | D | 25-4-1961 | Fiorentina | 29 | 1 |
| Stefano REBONATO | A | 31-5-1962 | Pescara | 32 | 21 |
| Andrea ROCCHIGIANI | D | 29-8-1967 | Fiorentina | 12 | — |
| Piero TERSIGNI | C | 6-8-1968 | Rondinella | 11 | — |
| Sandro VIGNINI | D | 14-5-1964 | Prato | 13 | — |

## I NUOVI

Da sinistra a destra e dall'alto in basso, **Sven Goran Eriksson, Glenn Hysen, Roberto Bosco, Davide Pellegrini, Stefano Rebonato, Piero Tersigni e Sandro Vignini. Al termine dello scorso campionato, la Fiorentina — guidata da Bersellini — finì al decimo posto**

# SAMPDORIA

## LA «ROSA»

*In alto da sinistra:* il direttore sportivo Borea, l'allenatore in seconda Pezzotti, Veronici, Cerezo, Pagliuca, Bistazzoni, Briegel, Vierchowod, il magazziniere Rossi; *al centro da sinistra:* Pellegrini, Pari, Mannini, l'allenatore Boskov, Mancini, Vialli, Zanutta; *in basso da sinistra:* Paganin, Salsano, Ganz, Fusi *(fotoNewsItalia)*

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | STAGIONE 1986-87 | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | SQUADRA | PRES. | GOL |
| Guido **BISTAZZONI** | P | 12-3-1960 | Sampdoria | 30 | — |
| Fulvio **BONOMI** | C | 8-1-1960 | Ascoli | 25 | — |
| Marco **BRANCA** | A | 6-11-1965 | Udinese | 18 | 2 |
| Hans Peter **BRIEGEL** | D | 11-10-1955 | Sampdoria | 24 | 6 |
| Toninho **CEREZO** | C | 21-4-1955 | Sampdoria | 28 | 3 |
| Luca **FUSI** | C | 7-6-1963 | Sampdoria | 30 | — |
| Maurizio **GANZ** | A | 13-10-1968 | Sampdoria | 12 | — |
| Roberto **MANCINI** | A | 27-11-1964 | Sampdoria | 26 | 6 |
| Moreno **MANNINI** | D | 15-8-1962 | Sampdoria | 28 | 1 |
| Antonio **PAGANIN** | D | 18-6-1966 | Sampdoria | 17 | 1 |
| Gianluca **PAGLIUCA** | P | 18-12-1966 | Sampdoria | — | — |
| Fausto **PARI** | C | 15-9-1962 | Sampdoria | 27 | — |
| Luca **PELLEGRINI** | D | 24-3-1963 | Sampdoria | 30 | — |
| Fausto **SALSANO** | C | 18-12-1962 | Sampdoria | 29 | 1 |
| Andrea **VERONICI** | D | 26-10-1966 | Lucchese | 16 | — |
| Gianluca **VIALLI** | A | 9-7-1964 | Sampdoria | 28 | 12 |
| Pietro **VIERCHOWOD** | D | 6-4-1959 | Sampdoria | 28 | 2 |
| Michele **ZANUTTA** | D | 20-10-1967 | Sampdoria | 1 | — |

## I NUOVI

Nella pagina accanto, a sinistra, **Marco Branca, attaccante di scuola cagliaritana prelevato dall'Udinese;** a destra, **Andrea Veronici, cresciuto nel vivaio doriano e rientrato dalla Lucchese.** Sopra, **Fulvio Bonomi, l'ultimo «colpo», acquistato dall'Ascoli**

# BARLETTA

## LA «ROSA»

*In alto da sinistra:* l'accompagnatore Grimaldi, Barboni, Fusini, Cossaro, Lancini, l'allenatore in seconda Luporini, l'allenatore Rumignani, il direttore generale Generoso, il dottor Lattanzio, Rovani, Bonaldi, Solfrini, Savorani; *al centro da sinistra:* Mazzaferro, Cappellacci, Di Sarno, Foscarini, Scaringella, Fioretti, Incarbona, Giorgi; *in basso da sinistra:* il massaggiatore La Vecchia, Lucciarini, Danieli, Griscioli, Cacciamani, Di Pinto, Giusto, Lattarulo, il magazziniere Lombardi *(fotoZucchi)*

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | STAGIONE 1986-87 | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | SQUADRA | PRES. | GOL |
| **Luciano BARBONI** | P | 29-11-1957 | Teramo | 34 | 1 |
| **Enio BONALDI** | A | 7-3-1964 | Casertana | 28 | 11 |
| **Giuseppe BUTTI** | C | 1-5-1963 | Como | 5 | — |
| **Roberto CAPPELLACCI** | C | 7-11-1966 | Teramo | 30 | 2 |
| **Gino COSSARO** | D | 29-9-1962 | Teramo | 32 | — |
| **Giuseppe DI SARNO** | D | 2-5-1964 | Ospitaletto | 27 | 1 |
| **Fabrizio FIORETTI** | C | 15-3-1966 | Lodigiani | 30 | 8 |
| **Luciano FUSINI** | C | 1-1-1961 | Lucchese | 33 | 2 |
| **Giuliano GIORGI** | D | 9-1-1961 | Brescia | 24 | 1 |
| **Giuseppe GIUSTO** | C | 30-9-1961 | Bari | 24 | 2 |
| **Bruno INCARBONA** | C | 19-11-1964 | Barletta | 28 | — |
| **Sergio LANCINI** | D | 23-1-1966 | Bologna | 23 | — |
| **Andrea MAZZAFERRO** | C | 6-1-1966 | Monopoli | 30 | 2 |
| **Salvatore PESCE** | C | 8-3-1961 | Barletta | 30 | 3 |
| **Roberto ROVANI** | A | 20-9-1964 | Barletta | 10 | 1 |
| **Marco SAVORANI** | P | 31-3-1965 | Carrarese | 34 | — |
| **Roberto SCARNECCHIA** | C | 20-6-1958 | Barletta | 24 | 4 |
| **Moreno SOLFRINI** | C | 10-8-1959 | Teramo | 34 | 3 |

# I NUOVI

Nella pagina accanto, in senso orario dal basso in alto, **Bonaldi, Barboni, l'allenatore Rumignani, Butti, Cappellacci e Cossaro.** In questa pagina, dall'alto in basso e da sinistra a destra, **Di Sarno, Fioretti, Fusini, Giorgi, Giusto, Mazzaferro e Solfrini**

# PADOVA

## LA «ROSA»

*In alto da sinistra:* l'allenatore della Primavera Pezzato, Pelosin, Valigi, Fermanelli, l'allenatore Buffoni, Benevelli, Da Re, Tonini, Zancopè, l'allenatore in seconda Sbano;*al centro da sinistra:* Cattin, Visentin, Bernardi, Copelli, Mariani, Ruffini, Donati, Penzo; *in basso da sinistra:* Pasqualetto, Ongaro, Cupini, Piacentini, Longhi, Zanin, Favaro, Casagrande *(fotoZucchi)*

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | STAGIONE 1986-87 | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | SQUADRA | PRES. | GOL |
| **Mirco BENEVELLI** | P | 8-2-1955 | Padova | 30 | — |
| **Francesco CASAGRANDE** | C | 2-7-1953 | Como | 10 | — |
| **Angelo CUPINI** | A | 18-9-1958 | Padova | 25 | 1 |
| **Emilio DA RE** | C | 25-3-1958 | Padova | 29 | 5 |
| **Cornelio DONATI** | D | 18-1-1958 | Padova | 34 | 1 |
| **Antonio FAVARO** | D | 22-8-1961 | Padova | 28 | 2 |
| **Claudio FERMANELLI** | C | 20-10-1963 | Spal | 33 | 13 |
| **Damiano LONGHI** | C | 27-9-1966 | Modena | 34 | 2 |
| **Stefano MARIANI** | A | 27-1-1957 | Padova | 33 | 9 |
| **Mauro PELOSIN** | P | 14-2-1957 | Trento | 20 | — |
| **Giovanni PIACENTINI** | C | 9-4-1968 | Modena | 35 | — |
| **Ferdinando RUFFINI** | C | 5-9-1961 | Padova | 32 | 1 |
| **Luigi RUSSO** | D | 9-1-1964 | Como | 11 | — |
| **Fulvio SIMONINI** | A | 29-3-1961 | Cesena | 36 | 11 |
| **Devis TONINI** | D | 9-12-1966 | Padova | 33 | — |
| **Claudio VALIGI** | C | 3-2-1962 | Padova | 33 | 8 |
| **Diego ZANIN** | A | 10-2-1967 | Padova | 12 | 2 |

# I NUOVI

Da sinistra a destra e dall'alto in basso: **Francesco Casagrande, Claudio Fermanelli, Damiano Longhi, Mauro Pelosin, Giovanni Piacentini, Luigi Russo e Fulvio Simonini. Il Padova — guidato da Adriano Buffoni — è giunto secondo nel Girone A della C1 alle spalle del Piacenza**

# UDINESE

## LA «ROSA»

*In alto da sinistra:* Abate, Storgato, Iacuzzo, Chierico, Graziani, Galbagini, Candutti, Criscimanni; *al centro da sinistra:* il massaggiatore Grandis, il professor Anzil, Caffarelli, Vagheggi, Treppo, Firicano, Sciascia, Asquino, Spuri, Fontolan, il dottor Sharife, l'allenatore in seconda Leonarduzzi; *in basso da sinistra:* Manzo, Bolzon, Urlando, Gonano, l'allenatore Giacomini, Bruno, Pusceddu, Rossi, Galparoli, il fisioterapista Gugliuccelli *(fotoZucchi)*

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | STAGIONE 1986-87 | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | SQUADRA | PRES. | GOL |
| **Beniamino ABATE** | P | 10-11-1962 | Udinese | 28 | — |
| **Roberto BRUNO** | D | 9-8-1963 | Parma | 34 | - |
| **Luigi CAFFARELLI** | C | 7-7-1962 | Napoli | 21 | 3 |
| **Massimiliano CANDUTTI** | D | 29-6-1965 | Pordenone | 25 | — |
| **Odoacre CHIERICO** | A | 28-3-1959 | Udinese | 27 | 3 |
| **Antonino CRISCIMANNI** | C | 10-11-1957 | Udinese | 21 | 2 |
| **Aldo FIRICANO** | C | 12-3-1967 | Nocerina | 26 | 4 |
| **Davide FONTOLAN** | A | 24-2-1966 | Parma | 31 | 6 |
| **Gianluigi GALBAGINI** | D | 14-11-1964 | Udinese | 15 | — |
| **Dino GALPAROLI** | D | 1-6-1957 | Udinese | 27 | — |
| **Francesco GRAZIANI** | A | 16-12-1952 | Udinese | 22 | 7 |
| **Andrea MANZO** | C | 5-11-1961 | Milan | 20 | — |
| **Vittorio PUSCEDDU** | D | 12-2-1964 | Ascoli | 25 | 2 |
| **Federico ROSSI** | D | 12-9-1957 | Udinese | 15 | — |
| **Sergio SPURI** | P | 3-6-1962 | Udinese | — | — |
| **Massimo STORGATO** | D | 3-6-1961 | Udinese | 27 | 1 |
| **Claudio VAGHEGGI** | A | 4-10-1956 | Campobasso | 25 | 10 |

# I NUOVI

Nella pagina accanto, sopra, **l'allenatore Massimo Giacomini**; sotto, **Roberto Bruno.** In questa pagina, da sinistra a destra e dall'alto in basso, **Luigi Caffarelli, Massimiliano Candutti, Aldo Firicano, Davide Fontolan, Andrea Manzo, Vittorio Pusceddu e Claudio Vagheggi**

NAPOLI
VERONA

MILAN

CESENA

FINALMENTE
IN EDICOLA
ANNO
86-87

SERIE C1/A
TRENTO

ANGIZIA

NON DIMENTICA IL 5 LUGLIO '86. A COMO, REBUS TATTICI DA RISOLVERE A PARTE, PUÒ RISCOPRIRSI PROTAGONISTA: È LA PIAZZA IDEALE

# LAGO TERAPIA

**MALLES.** Ricomincia da Como. Un anno in più sulle spalle, qualche capello bianco di troppo e neppure un filo di abbronzatura a segnare la lunga e forzata vacanza. Un "pallore cittadino" lo contraddistingue in mezzo ai tanti ragazzi dai volti scuri, dai chili in più da smaltire e per questo impegnati in corse, addominali e partitelle in famiglia nella soleggiata Malles, sede da un paio di anni del ritiro pre-campionato della squadra lariana. E lui lì, in mezzo a queste giovani speranze, i già affermati Borgonovo e Notaristefano e l'argentino Borghi. Lo si nota solo per la completa assenza di abbronzatura. Per il resto è uguale: la stessa aria scanzonata, l'allegria, la battuta facile da buon toscano, il fisico asciutto "come una sardina" mantenuto da un costante allenamento e poi la voglia di fare, l'impazienza di sempre. Tanto da aver trascurato il suo regno estivo nei pressi di Piombino, la villa sul mare davanti all'Elba, le gite in motoscafo, gli incontri con gli amici d'infanzia. I bagni di sole e di mare quest'anno non lo hanno catturato, tutto preso com'era e com'è dal ritorno alla guida di una squadra di Serie A. A maggior ragione adesso, in mezzo al campo con i suoi ragazzi, Aldo Agroppi, 43 anni, è quello che più di tutti è contagiato dall'atmosfera pre-campionato. Non vede l'ora di ritornare definitivamente sulla breccia, di dimenticare in fretta l'anno di "purgatorio" nel quale è rimasto ad aspettare e soffrire. Colpevole? Innocente? Sono gli interrogativi che alcuni ancora si pongono a distanza di dodici mesi esatti dal processo dello scandalo scommesse. *«È inutile riaprire certe ferite»* dice Agroppi. *«Anche se non si sono rimarginate del tutto e solo il tempo potrà farlo, è meglio non ritornare sull'argomento. Adesso sono qui, la società lariana mi ha dato fiducia. Il presidente Gattei e Sandro Vitali mi hanno cercato con insistenza e voluto alla guida di questa squadra. Ho finalmente riempito un vuoto che mi sembrava incolmabile».*

**FIORENTINA.** Ma quello che Aldo Agroppi vorrebbe poter cancellare con un colpo di spugna è il 5 luglio 1986. *«Un giorno, forse il più brutto della mia vita. Da Firenze mi era arrivata una telefonata a Piombino, dove ero in vacanza. Con poche parole mi veniva detto che da quel momento non sarei stato più l'allenatore della squadra viola. È stato un colpo duro. In quell'istante è calato attorno a me il vuoto. Mi chiedevo in continuazione il perché, cercavo di analizzare i possibili motivi. Ma non riuscivo a trovare una spiegazione logica. Avevo fatto un buon lavoro durante l'anno, avevo portato la squadra in zona Uefa. C'erano state incomprensioni, contestazioni, ma questo succede spesso quando si lavora in una piazza difficile, esigente. Però niente di tutto ciò poteva giustificare un esonero».* Ritorna a parlare del suo anno più difficile da quando è allenatore. *«Restare fermi è la cosa più brutta che possa capitare a una persona che vive di calcio, che è abituata allo stress e al ritmo del campionato. Io oltretutto ero amareggiato per la situazione in cui mi ero trovato coinvolto e più volte nei primi tempi ho accarezzato l'idea di mollare tutto e di buttarmi in un'altra attività. Ho aperto un ristorante a Firenze. Ho dedicato molto tempo a questo mio nuovo interesse, alla famiglia. Mi sono anche fatto catturare da dubbi e ansie. L'ambiente del calcio mi aveva nauseato. Ma poi, passata l'amarezza, è subentrata la voglia di riscattarmi e ho ripreso a frequentare l'ambiente, sono tornato allo stadio. Però vivere in tribuna è tremendo, ti manca tutto».*

**Aldo Agroppi ha compiuto 43 anni il 14 aprile. Torna in panchina (quella del Como) dopo una stagione di (forzata) quaresima. Il suo secondo è Piaceri,** fotoSabe

**SALVEZZA.** Ha già trovato casa in riva al lago, si è portato al seguito la famiglia e l'amico di sempre, il suo fidato "secondo" Giampaolo Piaceri. Hanno ricostruito il vecchio tandem e assieme tentano di conquistare con il Como qualcosa in più della solita salvezza. *«Dobbiamo lottare, non pensare di essere salvi in partenza»* spiega. *«Altrimenti iniziamo il campionato con il piede sbagliato. Non dobbiamo farci condizionare dalla classifica ma impegnarci a fondo domenica dopo domenica. Solo così potremo arrivare alla salvezza, il nostro primo obiettivo».* La città è tranquilla, la piazza non è esigente e Aldo Agroppi dovrebbe trovare quel clima ideale per il suo carattere non molto facile, mutevole. È così infatti che viene giudicato questo giovane allenatore dalle idee geniali, dalle indubbie capacità tecniche ma che spesso si fa catturare dai fantasmi. Un "difetto", se così possiamo definirlo, che lo aveva assillato anche da giocatore, nel momento più importante della sua carriera. E lo ha portato a prendere decisioni troppo affrettate. Come quando, dopo aver raggiunto la Serie A con il Pisa, se ne andò sbattendo la porta. O come quando a Padova, nel bel mezzo del campionato, quando la squadra stava vivendo un buon momento, si dimise improvvisamente. Da allora lo considerano uno dal carattere troppo debole. Lui però tiene a smentire queste voci. *«Ho lavorato in piazze difficili, ho giocato in squadre con ambizioni e sempre ho portato a termine i miei piani. Queste voci che da tempo circolano nell'ambiente sul mio carattere sono solo giudizi gratuiti e non mi interessa controbattere. I fatti sono sempre meglio delle parole. E le mie prove sono i fatti».* Adesso guarda avanti, guarda a questo Como che si ritrova tra le mani, ai suoi gioielli che le "grandi" vorrebbero rubargli. *«Questa squadra mi piace: c'è tanto entusiasmo, c'è tanta voglia di di fare. Ho ammirato molto la costanza di Corneliusson che non ha fatto vacanza per essere in forma alla ripresa. Mi tranquillizza molto avere alle dipendenze un giocatore come Borghi, vero talento. E poi c'è Borgonovo, reduce da una stagione sfortunata, che ha tanta voglia di riscattarsi. Ma ci sono anche Tempestilli, Mattei, Albiero, colonne di questo complesso. Sono troppi gli attaccanti? È vero ma strada facendo, in questo campionato duro e faticoso ci sarà spazio per tutti».* Non lo spaventa neppure l'ottimismo di Borghi che, dopo alcune vittorie conquistate con l'Argentinos Juniors, squadra piccola come il Como, ha persino pronunciato la parola scudetto. *«Il campionato non ci vede ovviamente in corsa per le prime posizioni, ma qualche sgambetto alle grandi possiamo permettercelo. La favorita per la conquista del titolo? Il mio cuore dice Torino, ma solo il cuore, non il ragionamento. Sicuramente questo sarà un anno milanese, quasi certamente rossonero».*

**Giancarla Ghisi**

È STATO UN VALIDISSIMO CENTROCAMPISTA. ORA, A QUARANT'ANNI E CON ESPERIENZE SODDISFACENTI MA LIMITATE SULLE PANCHINE DI CONEGLIANO E REGGINA, RITROVA COL CESENA LA RIBALTA PIÙ PRESTIGIOSA

# TORNO FRA I BIG... ON

di **Mario D'Ascoli**

**CESENA.** È uno del poker. Poker di debuttanti che sono, si sa, lui, Albertino Bigon, e poi Arrigo Sacchi, Giovanni Galeone e Giuseppe Materazzi. Però, mentre gli altri tre vanno proprio alla scoperta dell'America (nel senso che la Serie A non l'hanno mai conosciuta), Bigon, calciatore, è stato, sul massimo palcoscenico, dignitosissimo protagonista. È nientemeno che nel Milan dell'onorevole Gianni Rivera. Anzi, Bigon era la spalla, il complemento, e anche l'alter ego dell'ex abatino di breriana memoria. Vediamo in ogni caso di scoprire chi è il nuovo tecnico del Cesena, questo debuttante a metà che contempla nuovi orizzonti e cerca nuove e singolari dimensioni. Nato a Padova il 31 ottobre del 1947, sposato con Valeria, ha tre figli che sono Davide di diciotto anni, Riccardo di sedici e Ramani, una bimba di colore di dodici che i coniugi Bigon hanno deciso di adottare. Ha frequentato il classico, ma si è fermato all'ultimo anno senza arrivare alla maturità. Un piccolo cruccio nella sua vita non avara di soddisfazioni (calcistiche e no). Si è rifatto, comunque, proprio di recente, quando, sui banchi di Coverciano, da studente modello, ha preso, a pieni voti, il diploma di allenatore di prima categoria. Pezzo di carta indispensabile per guidare la squadra di Lugaresi, Lucchi e Cera. Ma prima di arrivare a Coverciano (e al Cesena), quanti calci ha dovuto tirare. Dapprima centravanti dotato di stile e di tocco, quindi mezzala di regia, come è successo a tanti altri.

**A PADOVA.** Bigon ha prodotto un ventennio di carriera agonistica, mica storie. Ha cominciato a diciassette anni nel suo Padova per chiudere quattro stagioni fa sempre dalle parti di casa, a Vicenza. Quattro campionati nel Padova, uno nel Napoli, due nella Spal, altri due nel Foggia, ben nove nel Milan, due nella Lazio, altrettanti nel Vicenza. E qui si ferma. Si ferma per modo di dire. Perché nell'84 va a Conegliano a far l'allenatore e ci rimane, nel campionato Interregionale, due stagioni. Di qui scende a Reggio Calabria e ottiene (è storia dello scorso giugno) un sesto posto che piace a lui e alla gente calabrese. E in particolare piace al Cesena, che si rituffa nella magica avventura della Serie A con un allenatore che, sotto certi aspetti, rappresenta, a sua volta, un'avventura. *«Come ha fatto il Cesena a darmi fiducia?»*, risponde a precisa domanda. *«È stata una sorpresa anche per me, creda. Pensavo di restare in Calabria, ormai avevo la mente lì, quando mi è arrivata una telefonata che per poco non mi ha fatto svenire dalla gioia. Ho detto sì di corsa, senza pensarci un attimo. Ci avessi pensato anche un po', magari avrebbero preso qualcun altro, capisce?»*.

— Ma questo salto doppio, dalla C/1 alla A, con relativo esordio, non le fa paura?

*«Paura no, però so che per me è difficile, molto difficile. Se ho accettato di imbarcarmi in un'impresa così dura è perché ho ritenuto che ci fossero diversi presupposti a me favorevoli. Prima di tutto il Cesena è una buona squadra. Poi sapevo che il pubblico romagnolo è tanto civile quanto appassionato. E infine la dirigenza è di notevole livello, se è vero che oltre al presidente Lugaresi conta uomini come Renato Lucchi e Pierluigi Cera. Gente che del calcio sa tutto. Ecco, Lucchi e Cera possono rappresentare, per me, due scudi importanti, due scudi per difendermi da chi tenterà di colpirmi»*.

— Lei dimentica che è costretto a raccogliere l'eredità di un tecnico come Bruno Bolchi...

*«Forse è proprio questo l'handicap più grave, per me. Se riuscirò a sostituire Bolchi nel cuore dei tifosi del Cesena, vorrà dire che Bigon ha sfondato, che è un vero allenatore da Serie A»*.

— Com'è questo Cesena?

*«Interessante. Nel vecchio telaio della scorsa stagione abbiamo inserito un uomo della classe di Di Bartolomei, che sarà il nostro allenatore in campo, un centravanti di straordinarie doti fisiche e con un desiderio altrettanto straordinario di rivalsa come Lorenzo e in più Jozic, che è molto bravo. Se poi, cammin facendo, dovesse mancarci qualcosa, i dirigenti, me lo hanno promesso, provvederanno. Intanto mi tengo ben stretti i miei Rossi, Cuttone, Bordin, Aselli, Sanguin, Rizzitelli, tutta gente che può fare bene anche nel massimo campionato»*.

— Salvarsi non è facile, comunque...

*«Non è facile, però abbiamo il vantaggio che le retrocessioni sono due soltanto. Io ci credo e se non ci credessi non avrei accettato Cesena. In ogni caso, se riusciamo a salvarci esprimendo un calcio mediocre, è come se avessimo vinto lo scudetto; se ci salviamo giocando anche bene è come se avessimo vinto la Coppa dei Campioni. Due concetti che non possono essere discussi, a mio parere»*.

— Ha un verbo nuovo da inserire nel prossimo immi-

nente campionato?

*«Io sono stato, quando giocavo a calcio, un figlio di Nereo Rocco. E tuttora considero il gran Paròn come un padre che, purtroppo, non c'è più. Ecco, iniziando questa professione, ho fatto e farò tesoro, sempre più, delle lezioni che Rocco ci dava al Milan. È stato lui il primo a scoprire la forza dello spogliatoio, voglio dire la forza dei contatti umani, della cordialità, del calore, dell'amicizia vera. Il Cesena, con me, deve essere una famiglia, ma una famiglia davvero. Per quanto riguarda gli aspetti tecnici mi piace Trapattoni che, a sua volta, si ispira ai concetti di Rocco. In sostanza, anche io preferisco le marcature rigide in difesa, un po' di zona mista nel mezzo e, in genere, una squadra bloccata che sappia colpire soprattutto in contropiede».*

— Quanto è cambiato il calcio rispetto ai suoi tempi, soprattutto a quelli milanisti?

*«Oggi si parla di pressing, di zona e di tante altre diavolerie. Dico solo che, rispetto a quando giocavo io, è aumentata la velocità d'esecuzione. A scapito, però, di una tecnica e di una fantasia che adesso non ci sono più. E infatti di talenti eccezionali, in giro, non ne vedo».*

—Sta pensando a Rivera, magari...

*«Sto pensando soprattutto a lui, ma non solo a lui. Rivera è stato il più grande giocatore italiano degli ultimi vent'anni, ma un Riva e un Mazzola sono stati, a loro volta, dei campioni meravigliosi. Ora come ora nel calcio italiano non c'è gente che valga questi tre».*

— Chi è il migliore del momento?

*«Vialli, senza dubbio. Non solo ha classe, non solo è un attaccante completo, ma è anche un ragazzo di grande temperamento. In continua lievitazione, fra l'altro».*

— E fra gli stranieri, chi preferisce?

*«Risposta facile facile: Maradona. Come lui, al mondo, non c'è nessuno. Ed è un vero peccato che il calcio abbia perso Platini. Ecco, il francese e l'argentino sono due calciatori che fanno spettacolo, i Rivera degli anni Ottanta».*

— Il più bravo straniero fra quelli in arrivo?

*«Preferisco Rush. L'ho visto in tv far gol in tutte le maniere. Un vero e proprio principe dell'area di rigore».*

— Bigon, chi vincerà lo scudetto?

*«Se si accontenta di un pronostico, allora posso dirle che per il titolo prevedo una lotta a tre fra Napoli, Juve e Milan, con Inter e Roma di rincalzo».*

— E il suo Cesena da chi si dovrà guardare?

*«Per la salvezza credo che ci sarà un campionato a parte. Se lo giocheranno i piccoli calibri che sono Como, Ascoli, Pescara, Pisa, Avellino, Empoli e, appunto, Cesena. Sette squadre per due posti all'inferno che nessuno vuole. Sarà lotta dura, come sempre».*

— Mettiamo che Bigon a Cesena non sfondi...

*«Sarebbe una delusione grande, grande, grande. Ma in questo caso dovrei cercare di analizzare cause e motivi e ripartire daccapo. Guai arrendersi».*

— Cosa chiede al calcio?

*«Io nel calcio ho un'ambizione, un segreto che, per ora, non posso svelare. Più che un'ambizione o un segreto, è un sogno. Sognare è bello, no?».* □

Pagina accanto, **Agostino Di Bartolomei, 33 anni («sarà l'allenatore in campo del mio Cesena», spiega Bigon).** A lato, **Albertino Bigon, 40, tecnico della formazione romagnola che torna in A**

I «GEMELLI DEL GOL» SAMPDORIANI HANNO ALLARGATO I PROPRI ORIZZONTI E ADESSO IMPORTANO IN ITALIA UNA BIBITA BRASILIANA

# ABBIAMO L'ESCLUSIVA

di **Marco Montanari**

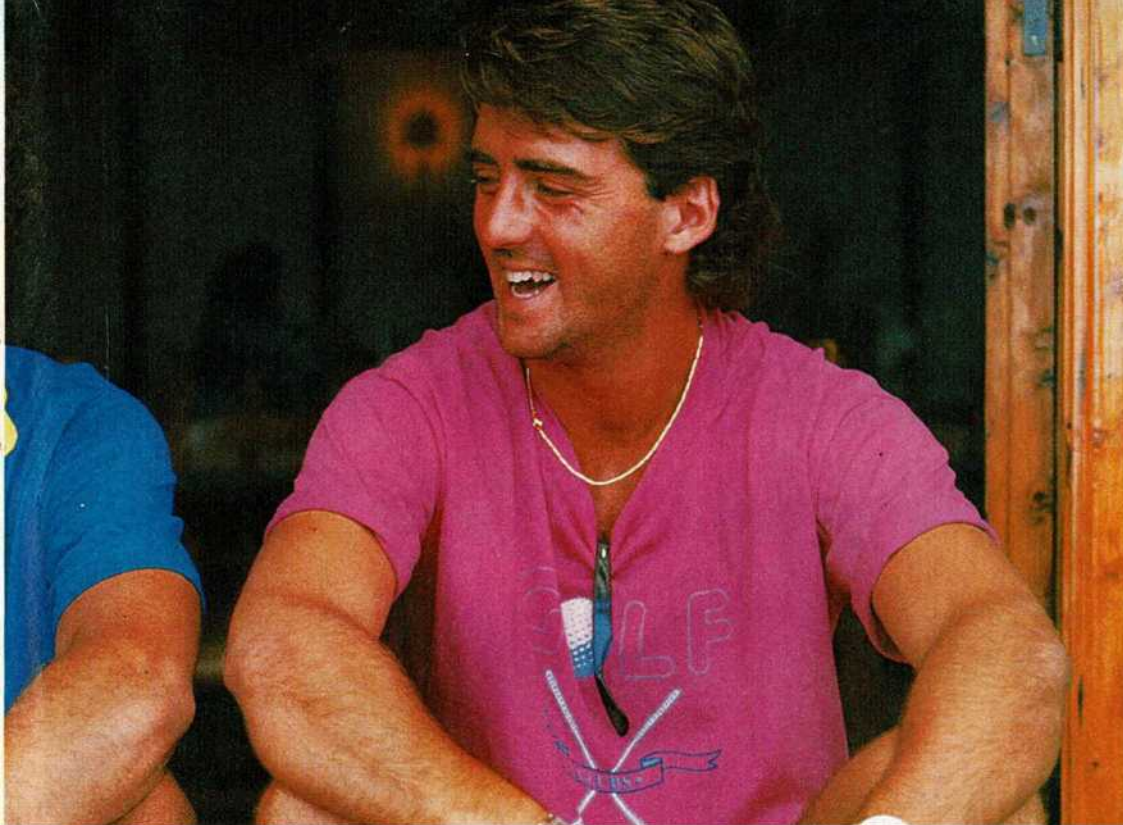
Insieme tutto l'anno

GUARANA'

Il frizzo brasiliano

**VA A FINIRE** che Paolo Mantovani non ha ceduto Mancini e Vialli per non rovinare il lancio del Guaranà: *«Insieme tutto l'anno»*, dicono dai manifesti i due gemelli doriani impugnando un bicchiere e una bottiglia ricolmi del prezioso nettare sudamericano. I ragazzi del '64 sono cresciuti, hanno allargato i propri orizzonti un po' per gioco e un po' no: sono diventati esclusivisti per l'Italia del Guaranà, bibita brasiliana estratta dall'omonimo frutto. Com'è nata l'idea? Ce lo spiega Vialli: *«In febbraio un nostro amico è andato a Rio e ha assaggiato questa bevanda trovandola ottima. Tornato a Genova, ci ha messo la classica pulce nell'orecchio e noi abbiamo immediatamente accolto l'invito. In un primo momento volevamo importare il succo liofilizzato per produrre il Guaranà in Italia, poi però abbiamo dovuto ripiegare sull'importazione del prodotto "finito" per motivi organizzativi. La nostra società è composta da cinque persone: io e Roberto ci siamo occupati del lancio pubblicitario, gli altri tre si preoccupano che tutto proceda bene sul piano della distribuzione».*

— Il Guaranà è in vendita in tutta Italia?

*«No* — risponde Mancini — *siamo partiti dalla Liguria. Abbiamo "usato" la Riviera di*

A fianco, fotoCalderoni, **Vialli e Mancini;** nella pagina accanto, **il manifesto pubblicitario**

*Ponente come cavia e l'esperimento ha dato buoni risultati. Adesso passeremo alla Riviera di Levante e in seguito... bombarderemo l'intera penisola».*

— Come definireste la bevanda?

*«Ha un sapore dolciastro —* precisa Vialli — *assolutamente nuovo, non paragonabile ad altri. Il colore è quello del thè, forse leggermente più chiaro. Va bevuta ghiacciata e può essere usata per ottenere cocktail di tutti i generi».*

**EFFETTI.** Il bello viene quando chiedete a Vialli per quale motivo entrerebbe in un bar per consumare un bicchierone di Guaranà: *«Perché è buono e perché è nuovo»*, dice. Ma la prima risposta non è sempre quella che conta. Il discorso scivola infatti sul semiserio: *«In realtà lo comprerei perché il Guaranà è un frutto afrodisiaco. Un mio compagno di squadra lo ha provato spesso ed è disposto a giurare sui benefici...».* Mancini invece lo preferisce perché: *«essendo ricavata da un frutto, è sicuramente meglio di certe bibite ottenute in... laboratorio, tipo Sprite o Coca Cola».* Non vi sembra di esagerare, volendo dare l'assalto addirittura all'impero della signora (nel senso di lattina) in rosso? *«Ma no, il nostro obiettivo* — precisa Vialli — *è proprio quello di imporre il prodotto e magari cedere i diritti alla Coca Cola Corporation. Chissà, potremmo ricavarne una bella sommetta».* Piove sul bagnato? □

## I PRIMI DELLA CLASSE
### 10. GLI ATIPICI

**LA PUNTATA CONCLUSIVA DELLA SERIE È COINVOLGENTE. ROMANO, SALSANO, MARADONA, PLATINI, DOSSENA, MANCINI, COLOMBA. SENZA I LIMITI IMPOSTI DA UN RUOLO DOMINANO IL CALCIO D'OGGI. COSTITUISCONO UNA RAZZA**

di **Vladimiro Caminiti**

Nella fotograndeBellini, **Fausto Salsano, 25 anni a dicembre.** In alto, a destra, fotoCapozzi, **Diego Maradona, 27 a ottobre: è il monarca degli atipici.** Sopra, fotoGiglio, **un'altra illustre espressione del «non-ruolo», Michel Platini, 32: cinque importanti stagioni alla Juve.** A lato, fotoCapozzi, **Franco Colomba, 32, centrocampista rifinitore dell'Avellino: un lancio precisissimo, il suo. Gli atipici ormai costituiscono una razza. Un tempo erano eccezione. Oggi il calciatore è spesso rococò, si consuma in una mossetta, in poche, anche se geniali, giocate**

# NORMALE N

QUESTA puntata finale è coinvolgente. Registi e rifinitori, «atipici». Romano, Salsano, Platini, Maradona, Mancini, Dossena. Nel calcio, grande atipico fu Gino Cappello, sperticato inventore quando ne aveva voglia. Non esiste nel nostro orticello oggi uno come quel nasone. Il calcio è cambiato. Gli «atipici» ormai costituiscono una razza. Un tempo, erano eccezione. Un tempo, la vocazione era lata, spaziosa, diffusa, rappresentava tutto, non una parte di tutto. Il calciatore si vedeva già in origine imperversante, oppure si vedeva corsaro nero tra i pali della porta. Oggi il calciatore è spesso rococò, si consuma in una mossetta. Ho citato i tre presunti registi migliori e i tre evidenti «atipici» di maggior qualità. E preciso subito che Maradona nemmeno è atipico. È Maradona. In vita mia ne ho viste (e lette) tante. Ne ho visti di fuoriclasse (cito spesso Bronée, atipico danese, uno come Laudrup, più tonico, non meno classico, che fallì

segue



# ON CI BASTA

# I PRIMI DELLA CLASSE

segue

alla Juve con Boniperti, ma era un tipino abituato a considerarsi il primo, o a sfaticarsi). Il calcio fu sempre una giungla di matti. Che io sappia, la figura del regista si è essiccata. Rimane il valoroso, ma non talentuoso Di Gennaro; si può riscoprire il lancio di Colomba; amare il pallone nitido dell'ultimo Antognoni, contadino dalla testa dura che non muore mai (tanti auguri al calciatore che gioca guardando le stelle!). Sottolineare le qualità di colpitore del Di Bartolomei, sempre inviso a una parte di critica pretestuosa. In realtà, centrocampista di razza. Quasi immobile, se vogliamo, ma grande come senso tattico.

**PLATINI.** Riscrivendo la storia della Juventus, alla quale lavoro da sempre, curioso di approfondire i dettagli nei colloqui coi campioni, ho trovato la grandezza vera di Michel Platini, il francese, che il Guerino, poche settimane fa, salutava con un eccellente servizio di Carlo F. Chiesa. Il «centravanti mascherato» tre volte capocannoniere venne subito in collisione ideologica, con quel superbioso plebeo del mio amico Beppe Furino, da me soprannominato Furia, e dovette intervenire Gianni Agnelli perché la regia di tutto passasse al francese. Si deve aggiungere che il calcio «tutto francese» di Michel tanto ha richiesto ai suoi compagni, perché lui improvviso sbucasse a castigare col suo piede inesorabile. Platini ha scritto l'ultima storia vittoriosa della Juventus che oggi riprende, su binari di calcio diverso, nella sfida a un mondo che cambia, ma con la consapevolezza di essere l'unica squadra in cui conta anche la bandiera, checché ne dica il signor Zenga, innamoratosi ahimé di se stesso, e incoraggiato a farlo da chi, anziché il civettone, almeno per età, dovrebbe fare il Chirone dell'Achille di turno. A pensarci bene, anche come regista, nella sua ultima stagione, Platini non è stato il migliore. Dopo Ascoli ci disse Boniperti, il primo ad avere capito la trasformazione del francese, che pure ad Ascoli aveva segnato uno dei suoi due gol stagionali: *«Guarda che Platini non potrà più fare i gol a palate; ha cambiato ruolo»*. Da questi giudizi, da queste illuminazioni nasce il primato anche tecnico dell'uomo di Barengo.

Sopra, fotoZucchi, **Francesco Romano, 27 anni, del Napoli.** Nella pagina accanto, fotoBriguglio, **uno degli atipici maggiormente apprezzati da pubblico e tecnici, Roberto Mancini, 23 a novembre, e Francesco Della Monica, 27, dell'Empoli (ma scuola Juve)**

**GIANNINI.** L'unico grande regista in pectore, ha ragione Vicini, è Giannini. Noi daremo sempre ragione a Vicini, almeno fin quando lo vedremo rimanere se stesso. Come ci piacerebbe che il successo non desse alla testa, non cambiasse gli uomini. Eravamo entusiasti del giovane Zenga ancorché investito da cento accuse. Oggi la celebrità gli ha fatto l'uovo sulla testa e si sente, coi suoi pochi studi, anche ricco di cose da insegnare. A Giannini la celebrità non sembra fare effetto. Al ragazzo manca ancora un po' di forza per essere il giocatore araldico che può diventare. Il ragazzo è autentico. La sua educazione non nasconde torbide ombre. Ma certamente il ragazzo deve crescere come attitudine guerriera, imparare a soffrire la mischia, imporsi dove la partita si fa mucchio ribaldo, esprimersi anche nell'incontrismo e non soltanto nella capacità di piazzare o dosare il lancio di prima intenzione. Però, ragiona così bene fuori campo; è un romano pieno di cabeza. La Juve ha ingaggiato Magrin e speriamo che il giovanotto, fin troppo serioso, sappia esprimere di più che specifica potenza nel calci piazzati. Contrastare il Napule non sarà facile, altrimenti. Possiamo considerare Romano, Salsano i migliori del mazzo; il terzo posto di Platini è chiaramente insidiato da Colomba, Giannini e Di Bartolomei.

**ROMANO.** Due gol e 24 partite, l'acquisto d'autunno del Napule ha rappresentato un punto d'incontro delle varie intenzioni; per Bagni, un riferimento psicologico. La certezza, cioè, di un altro che non molla mai, con audacia stilistica più che fisica, ma abitudine al sacrificio tattico, superiore senso pragmatico. Senza essere un'aquila, questo Romano è un signore del calcio. È lui innanzitutto un signore. Ahimè, certo giornalismo sembra vocato ad esaltare i vizi anziché le virtù; e così Romano chiama pochi titoli. È per vero lui anche fin troppo giudizioso, da non lasciarsi andare a sentenze o sfoghi. Ecco il professionista del pallone che potrebbe svolgere una qualsiasi altra attività. Un po' come Salsano, altro glorioso quasi napoletano. Fausto è di un paesino del Salernitano. Il coccio d'oliva del pallone italico, il minuscolo maratoneta, effettivo regista della sua Sampdoria, un omettin pieno di sale in zucca e due piedini mostruosi. È bello che nonostante pesi poco ed abbia due dentini aguzzi da sorcetto disneiano, abbia convinto quel gran navigatore di Boskov della sua classe.

**ATIPICI.** Oggi gli atipici dominano il calcio. Si dice che è cresciuta la media tecnica. Non condivido. Sono cresciuti gli atipici. Sono caduti i ruoli e tra le macerie palleggiano questi scattisti mancati goleador o mancati centrocampisti, che raramente si realizzano in veri fuoriclasse. Divagando, ma non troppo, è ricorrente il Walter Chiari ma non il Gassman, è il mattatore del cabaret più che l'asso alla Petrolini. Bisogna accontentarsi dell'eterno Sordi o del macerato Manfredi o del pigro Tognazzi. La vera sofferenza fa il fuoriclasse. Molti

dei nostri atipici denunciano di aver mangiato troppo bene fin da bambini. E i coccolamenti delle società, oggi tardivamente al contrattacco, hanno fatto il resto. Il desacralizzante Berlusconi ha affidato il suo carrozzone di atipici al lindo Sacchi: ma basterà?

**ARCA DI NOÈ.** Io mi consolo col monarca degli atipici, al quale tutto è consentito, cioè con Maradona. Ma attenzione Maradona è un vero uomo. Mica lascia dire agli altri le cose che pensa lui. Mica si affida al procuratore. Ed è ammirevole almeno quanto Dossena, che non vuole finire nel gregge. Maradona non ha giocato in continuità, ma ha offerto alcuni saggi della sua incredibile classe. Si tratta di quello che madre natura ha più dotato — forse per premiare eserciti di morti di fame — nei piedi, strumento naturale del calcio. Il piede sinistro di Diego è l'arca di Noè. Non farò sfoggi per dare a Diego un soprannome ulteriore, affidandomi a studi longobardici. Come giocatore, lo preferisco al perfetto Pelè per la sublime fantasia.

**GLI ABORTI.** Giocatori in grado di esprimere giocate fulminanti, che poi nel succedersi della vicenda cruda del campionato vedi più sparire che apparire, più sconfitti che vincitori. Ad esempio, Della Monica, che l'onda della partita sovrasta prima che azzecchi una giocata, un lancio, un tiro, un gol all'altezza di un talento teorico indubitabile. Francesco Della Monica, classe 1960, un bambolotto saltabeccante con sviluppo orizzontale, 1 solo gol in 25 partite, 7 sostituzioni decise dal nasuto Salvemini. Cosa ha risolto per l'Empoli? Meno di niente. La salvezza è arrivata dal collettivo. Oppure Ciro Muro, che ha sicura abilità pedatoria, ma non si è esercitato all'altezza e vive di momenti irripetibili. Prendi allora Roberto Mancini, che l'amico Luca Vialli definisce come nessuno dotato di inventiva. È vero, Bob ha inventiva, ma dove ha lasciato tutto il resto? La sua libertà di pensiero, la sua originalità? Perché non ti guarda più in faccia? Ha queste sue uscite pazze e questi suoi silenzi torbidi. Anche lui rischia di rimanere un aborto di grande campione. Poi Dossena. Il presunto genio letterario si guarda bene, forse per non disturbare gli amici sostenitori borghesi, di affrontare l'argomento. Nessuno può negare che Mancini abbia risorse pedatorie eccelse. Contro la Juve, se n'è accorto il grande amante di Madama, Gianni Agnelli, ha azzeccato portentose giocate. Ma è nella continuità che deve azzeccarle. È nel sacrificio di tutti i giorni che va giudicato. Invece, la Samp di questo olimpico, sornione, incomprensibile anfitrione di nome Mantovani, che predilige i giornalisti dissacranti, somiglia fatalmente a Mancini, e nemmeno gli estri montanti di Vialli le sono serviti per vincere qualcosa. È fatale che non le serviranno finché quelli come Mancini non avranno superato la crisi di rigetto.

**DOSSENA.** Non si può negare a Dossena di avere giocato un ottimo campionato. È stato l'alfiere del Toro nelle Coppe, è stato il suo degno capitano. Lui prima e poi Francini hanno rappresentato la continuità romantica di una società che tutti i veri sportivi amano. Quante lacrime abbiamo pianto, pleuritici, giocatori già falliti, quel pomeriggio della morte infinita a Superga! Ma ora scriviamo che i giornalisti debbono amare sì il Torino, non presumere di imporre regole alla società granata. Dossena è stato preso in mezzo a giochi importanti, è stato superato e ha sfidato il sistema, ha accusato un certo giornalismo corrente, s'è visto tradito proprio dal suo scopritore. Intanto, adeguatosi anche lui all'andazzo. Ma Dossena no. Condivido quanto Beppe, dice anche se i suoi guadagni lo contraddicono. Pure lui deve scendere a terra. Ma nessuno neghi i suoi meriti tecnici, all'altezza di uno stile eclettico, che ne ha fatto il nostro atipico più significativo. Forse, Beppe non ha forze fisiche all'altezza di quelle mentali, epperò le sue partenze senza palla sono straordinarie, il suo gioco di impostazione è superiore, non piace certo a chi predilige l'attendismo. **V. C.**

ABBIAMO MESSO IN FILA LE 116 SOCIETÀ CHE HANNO DISPUTATO IL CAMPIONATO DEI CADETTI. LE CIFRE NON CONSENTONO SCAPPATOIE E FANNO EMERGERE ANEDDOTI E CURIOSITÀ: I ROSANERO, PER ESEMPIO, ERANO STATI ESTROMESSI ANCHE ALLA VIGILIA DEL TORNEO 1940-41 PER INADEMPIENZE FINANZIARIE

# QUELLA VOLTA IL PALERMO NON PAGÒ

di **Franco Valdevies**

**CON L'ARRIVO** del Barletta, sale a 117 il numero delle società che hanno disputato almeno una volta nella loro storia il campionato di Serie B. Tra retrocessioni e promozioni, l'unica novità è rappresentata proprio dalla simpatica formazione pugliese. Tra le cadette troviamo però anche numerose società «blasonate»: il Milan ha disputato recentemente due tornei di B (nell'80-81 e nell'82-83); la Roma, invece, visse un'unica esperienza nel campionato 1951-52; il Bologna, altra società dal glorioso passato, è tuttora in Serie B, collocazione alla quale non riesce a sfuggire. Questa macchinosa, complessa ma completissima classifica offre l'occasione per rilevare alcune interessanti curiosità e per cogliere stralci di storia di diverse società. Il Venezia, per esempio, disputò i campionati dal 1930-31 al 33-34 con la denominazione di Serenissima; la Sampierdarenese disputò il campionato cadetto anche con le denominazioni di Dominante e Liguria; l'attuale Sampdoria nacque nell'agosto del 1946 dalla fusione tra la stessa Sampierdarenese e l'Andrea Doria; prima del campionato 1947-48, l'Arsenale

## TUTTE LE CADETTE DAL

| SQUADRE | PROMOZIONI | RETROCESSIONI | PARTECIPAZIONI | GARE | | | | RETI | | PUNTI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | DISPUTATE | VINTE | PAREGGIATE | PERSE | FATTE | SUBITE | |
| **Brescia** | 6 | 2 | **38** | 1388 | 530 | 451 | 407 | 1640 | 1338 | 1504 |
| **Verona** | 4 | 1 | **37** | 1324 | 499 | 387 | 438 | 1644 | 1551 | 1385 |
| **Modena** | 4 | 3 | **32** | 1152 | 398 | 379 | 375 | 1354 | 1241 | 1175 |
| **Palermo** | 7 | 1 | **32** | 1166 | 399 | 447 | 320 | 1280 | 1118 | 1240 |
| **Monza** | — | 4 | **30** | 1118 | 349 | 402 | 357 | 1076 | 1132 | 1100 |
| **Como** | 4 | 3 | **29** | 1052 | 392 | 346 | 314 | 1172 | 1048 | 1130 |
| **Catania** | 4 | 5 | **29** | 1065 | 353 | 375 | 337 | 1091 | 1091 | 1081 |
| **Novara** | 3 | 3 | **28** | 997 | 360 | 302 | 335 | 1196 | 1085 | 1022 |
| **Bari** | 7 | 4 | **26** | 954 | 351 | 326 | 277 | 1077 | 917 | 1022 |
| **Reggiana** | — | 7 | **26** | 986 | 298 | 339 | 349 | 1039 | 1139 | 935 |
| **Taranto** | — | 7 | **26** | 960 | 268 | 316 | 376 | 844 | 1078 | 847 |
| **Pisa** | 4 | 2 | **25** | 911 | 335 | 284 | 292 | 1106 | 1022 | 954 |
| **Padova** | 3 | 2 | **23** | 816 | 323 | 240 | 253 | 1110 | 865 | 886 |
| **Messina** | 1 | 2 | **23** | 807 | 277 | 253 | 277 | 899 | 926 | 806 |
| **Catanzaro** | 3 | 5 | **23** | 838 | 259 | 298 | 281 | 801 | 850 | 816 |
| **Venezia** | 4 | 3 | **22** | 772 | 289 | 225 | 258 | 947 | 907 | 803 |
| **Cagliari** | 2 | 4 | **22** | 775 | 260 | 241 | 274 | 847 | 928 | 754 |
| **Parma** | — | 6 | **22** | 810 | 205 | 278 | 327 | 732 | 1039 | 685 |
| **Atalanta** | 6 | 1 | **21** | 736 | 274 | 256 | 206 | 855 | 667 | 804 |
| **Genoa** | 6 | 1 | **20** | 749 | 279 | 272 | 198 | 833 | 640 | 823 |
| **Alessandria** | 1 | 3 | **20** | 724 | 251 | 195 | 278 | 897 | 899 | 697 |
| **Spal** | 2 | 5 | **19** | 698 | 242 | 220 | 236 | 858 | 793 | 704 |
| **Cremonese** | 1 | 4 | **19** | 672 | 230 | 207 | 235 | 820 | 818 | 667 |
| **Samb** | — | 2 | **19** | 714 | 190 | 282 | 242 | 585 | 712 | 662 |
| **Foggia** | 4 | 5 | **18** | 652 | 217 | 232 | 203 | 669 | 670 | 666 |
| **Vicenza** | 3 | 3 | **17** | 612 | 231 | 190 | 191 | 803 | 683 | 652 |
| **Livorno** | 3 | 3 | **17** | 624 | 239 | 178 | 207 | 775 | 633 | 656 |
| **Spezia** | — | 3 | **17** | 583 | 217 | 149 | 217 | 779 | 764 | 583 |
| **Perugia** | 1 | 3 | **17** | 624 | 192 | 231 | 201 | 587 | 602 | 615 |
| **Varese** | 4 | 3 | **16** | 608 | 207 | 224 | 177 | 641 | 582 | 637 |
| **Lecce** | 1 | 2 | **16** | 590 | 200 | 192 | 198 | 616 | 611 | 592 |
| **Pescara** | 3 | 2 | **15** | 554 | 196 | 174 | 184 | 615 | 596 | 566 |
| **Pistoiese** | 1 | 3 | **15** | 524 | 180 | 154 | 190 | 606 | 611 | 514 |
| **Legnano** | 3 | 2 | **14** | 489 | 207 | 110 | 172 | 738 | 645 | 524 |
| **Cesena** | 3 | 1 | **14** | 534 | 162 | 218 | 154 | 477 | 452 | 539 |
| **Udinese** | 3 | 3 | **13** | 466 | 178 | 120 | 168 | 665 | 613 | 476 |
| **Pro Patria** | 2 | 3 | **13** | 467 | 165 | 141 | 161 | 565 | 517 | 471 |
| **Ternana** | 2 | 2 | **12** | 446 | 151 | 160 | 135 | 444 | 434 | 462 |
| **Arezzo** | — | 2 | **12** | 456 | 115 | 194 | 147 | 379 | 432 | 424 |
| **Fanfulla Lodi** | — | 2 | **12** | 432 | 157 | 99 | 176 | 608 | 585 | 408 |
| **Lecco** | 2 | 3 | **11** | 420 | 134 | 161 | 125 | 433 | 413 | 429 |
| **Vigevano** | — | 4 | **11** | 377 | 139 | 93 | 145 | 507 | 511 | 371 |
| **Salernitana** | 1 | 3 | **11** | 402 | 132 | 106 | 164 | 492 | 558 | 370 |
| **Lazio** | 4 | — | **10** | 382 | 140 | 154 | 88 | 435 | 316 | 425 |
| **Triestina** | 1 | 2 | **10** | 376 | 126 | 141 | 109 | 394 | 363 | 388 |
| **Marzotto Valdagno** | — | 1 | **10** | 356 | 119 | 988 | 139 | 389 | 426 | 336 |
| **Lucchese** | 2 | 4 | **10** | 349 | 126 | 72 | 151 | 464 | 549 | 306 |
| **Prato** | — | 7 | **10** | 370 | 99 | 102 | 169 | 371 | 557 | 300 |
| **Mantova** | 3 | 2 | **9** | 340 | 123 | 126 | 91 | 353 | 288 | 372 |
| **Reggina** | — | 1 | **9** | 344 | 102 | 137 | 105 | 286 | 299 | 341 |
| **Siena** | — | 2 | **8** | 276 | 108 | 64 | 104 | 350 | 355 | 280 |
| **Pro Vercelli** | — | 2 | **8** | 274 | 96 | 69 | 109 | 392 | 401 | 261 |
| **Anconitana** | — | 3 | **8** | 280 | 98 | 59 | 123 | 363 | 439 | 255 |
| **Siracusa** | — | 1 | **7** | 262 | 102 | 54 | 106 | 327 | 368 | 258 |
| **Empoli** | 1 | 1 | **7** | 272 | 93 | 91 | 88 | 289 | 309 | 277 |
| **Treviso** | — | 2 | **7** | 254 | 82 | 83 | 89 | 281 | 301 | 247 |
| **Napoli** | 3 | — | **6** | 230 | 103 | 71 | 56 | 293 | 192 | 277 |
| **Sampdoria** | 2 | — | **6** | 228 | 79 | 101 | 48 | 238 | 180 | 259 |
| **Seregno** | — | 3 | **6** | 211 | 71 | 62 | 78 | 289 | 299 | 204 |
| **Viareggio** | — | 2 | **6** | 193 | 71 | 37 | 85 | 260 | 305 | 178 |

Taranto si fuse col Taranto; nacque l'Arsenaltaranto che diventò soltanto Taranto nel 1955. Dai calcoli tra vittorie e sconfitte, tra gol fatti e gol subiti, non c'è uguaglianza come la matematica impone: la «colpa» è di Mantova e Udinese che (campionato 1947-48, girone B) si affrontarono schierando giocatori non regolarmente tesserati e si videro infliggere entrambe la sconfitta per 0-2. Così la nostra superclassifica di tutti tempi ha due sconfitte e quattro reti subite in più. A causa del meccanismo di promozione/retrocessione è impossibile stabilire quali siano state le migliori squadre in assoluto: la miglior media-punti è della Roma (1,394) tallonata dal Milan (1,368), però la Roma ha disputato un campionato soltanto e il Milan appena uno in più. Tra quelle che, invece, hanno disputato almeno venti tornei, è in testa il Genoa con 1,098. Nei risvolti delle cifre, che per loro stessa natura non concedono alibi né attenuanti, si può risalire anche a storie un po' tristi: nel torneo 1932-33 il Monfalcone fu costretto a ritirarsi dopo sei giornate e tutte le sue partite furono annullate; nel campionato 1934-35, Girone A, il Pavia si ritirò alla ventesima giornata e nelle classifica furono ritenute valide soltanto le quindici partite relative al girone d'andata. Una citazione, doverosa, per il Palermo, davvero sfortunato e autolesionista: sfortunato nel torneo 1942-43 allorché fu escluso alla ventinovesima giornata in seguito alle vicende belliche, ma autolesionista già nel 1940-41 quando fu escluso prima dell'avvio del torneo per inadempienze finanziarie. □

## LE PENALIZZATE

| SQUADRA | STAGIONE | PUNTI |
|---|---|---|
| 1929-30 | Fiumana | —1 |
| 1931-32 | Cagliari | —1 |
| 1933-34 | Cagliari | —1 |
| 1936-37 | Viareggio | —1 |
| 1937-38 | Messina | —1 |
| 1947-48 | Varese (Gir. A) | —1 |
| | Gubbio (Gir. B) | —1 |
| 1951-52 | Stabia | —1 |
| 1952-53 | Lucchese | —18 |
| 1953-54 | Fanfulla | —5 |
| 1960-61 | Genoa | —7 |
| 1961-62 | Bari | —6 |
| 1963-64 | Brescia | —7 |
| 1970-71 | Cesena | —3 |
| 1974-75 | Parma | —3 |
| 1980-81 | Palermo | —5 |
| | Taranto | —5 |
| 1985-86 | Triestina | —1 |
| 1986-87 | Triestina | —4 |
| | Cagliari | —5 |
| | Lazio | —9 |

Sopra a sinistra, **il Brescia edizione 1985-86 promosso dalla B alla A**

# BRESCIA ALLO STABIA

| SQUADRE | PROMOZIONI | RETROCESSIONI | PARTECIPAZIONI | GARE | | | | RETI | | PUNTI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | DISPUTATE | VINTE | PAREGGIATE | PERSE | FATTE | SUBITE | |
| **Brindisi** | — | 2 | **6** | 218 | 53 | 80 | 85 | 166 | 241 | 186 |
| **Ascoli** | 3 | — | **5** | 190 | 91 | 65 | 34 | 256 | 159 | 247 |
| **Sampierdarenese** | 2 | 1 | **5** | 168 | 80 | 33 | 55 | 268 | 236 | 193 |
| **Campobasso** | — | 1 | **5** | 190 | 52 | 78 | 60 | 150 | 168 | 182 |
| **Avellino** | 1 | — | **5** | 190 | 62 | 59 | 69 | 166 | 168 | 183 |
| **Potenza** | — | 1 | **5** | 192 | 55 | 70 | 67 | 182 | 201 | 180 |
| **Savona** | — | 2 | **5** | 180 | 60 | 36 | 84 | 210 | 268 | 156 |
| **Cosenza** | — | 2 | **5** | 180 | 46 | 63 | 71 | 156 | 210 | 155 |
| **Rimini** | — | 2 | **5** | 190 | 42 | 79 | 69 | 152 | 192 | 163 |
| **Bologna** | — | 1 | **4** | 152 | 43 | 59 | 50 | 133 | 145 | 145 |
| **Piacenza** | — | 3 | **4** | 150 | 47 | 45 | 58 | 152 | 194 | 139 |
| **Pro Sesto** | — | 1 | **4** | 160 | 55 | 27 | 78 | 190 | 259 | 137 |
| **Casale** | 1 | 3 | **4** | 139 | 38 | 27 | 74 | 172 | 275 | 103 |
| **Pavia** | — | 2 | **4** | 107 | 22 | 29 | 56 | 99 | 176 | 73 |
| **Fiorentina** | 2 | — | **3** | 102 | 50 | 31 | 21 | 180 | 96 | 131 |
| **Cavese** | — | 1 | **3** | 114 | 31 | 49 | 34 | 91 | 105 | 111 |
| **L'Aquila** | — | 1 | **3** | 92 | 34 | 21 | 37 | 127 | 133 | 89 |
| **Monfalcone** | — | rit. | **3** | 102 | 38 | 22 | 42 | 134 | 145 | 98 |
| **Piombino** | — | 1 | **3** | 106 | 31 | 34 | 41 | 105 | 120 | 96 |
| **Sanremese** | — | 1 | **3** | 100 | 33 | 23 | 44 | 110 | 142 | 89 |
| **Derthona** | — | 2 | **3** | 87 | 12 | 19 | 56 | 83 | 188 | 43 |
| **Milan** | 2 | — | **2** | 76 | 37 | 30 | 9 | 126 | 65 | 104 |
| **Crema** | — | 1 | **2** | 76 | 31 | 18 | 27 | 104 | 91 | 80 |
| **Gallaratese** | — | 1 | **2** | 76 | 28 | 22 | 26 | 76 | 73 | 78 |
| **Scafatese** | — | 1 | **2** | 66 | 25 | 15 | 26 | 64 | 82 | 65 |
| **Torrese** | — | 1 | **2** | 66 | 23 | 16 | 27 | 94 | 109 | 62 |
| **Rieti** | — | 1 | **2** | 66 | 22 | 14 | 30 | 80 | 108 | 58 |
| **Grion Pola** | — | rit. | **2** | 56 | 19 | 11 | 26 | 79 | 106 | 49 |
| **Trani** | — | 1 | **2** | 76 | 18 | 29 | 29 | 60 | 92 | 65 |
| **Biellese** | — | 2 | **2** | 76 | 25 | 14 | 37 | 97 | 127 | 64 |
| **Carrarese** | — | 1 | **2** | 76 | 21 | 21 | 34 | 83 | 118 | 63 |
| **Suzzara** | — | 1 | **2** | 74 | 19 | 23 | 32 | 67 | 115 | 61 |
| **Nocerina** | — | 2 | **2** | 72 | 21 | 17 | 34 | 63 | 81 | 59 |
| **Vogherese** | — | 1 | **2** | 76 | 22 | 14 | 40 | 90 | 148 | 58 |
| **Pro Gorizia** | — | 1 | **2** | 74 | 17 | 19 | 38 | 76 | 121 | 53 |
| **Fiumana** | — | 2 | **2** | 68 | 16 | 11 | 41 | 81 | 131 | 42 |
| **Roma** | 1 | — | **1** | 38 | 22 | 9 | 7 | 62 | 24 | 53 |
| **Torino** | 1 | — | **1** | 38 | 16 | 19 | 3 | 44 | 21 | 51 |
| **Arsenale Taranto** | — | fus. | **1** | 32 | 11 | 9 | 12 | 38 | 49 | 31 |
| **Bolzano** | — | 1 | **1** | 34 | 10 | 11 | 13 | 38 | 51 | 31 |
| **Sestrese** | — | 1 | **1** | 42 | 12 | 13 | 17 | 61 | 69 | 37 |
| **Alba Trastevere** | — | 1 | **1** | 32 | 11 | 6 | 15 | 43 | 57 | 28 |
| **Mater Roma** | — | 1 | **1** | 32 | 9 | 10 | 13 | 40 | 66 | 28 |
| **Mestrina** | — | 1 | **1** | 40 | 12 | 9 | 19 | 40 | 56 | 33 |
| **Forlì** | — | 1 | **1** | 40 | 10 | 11 | 19 | 38 | 56 | 31 |
| **Molinella** | — | 1 | **1** | 34 | 10 | 6 | 18 | 42 | 62 | 26 |
| **Vita Nova** | — | 1 | **1** | 34 | 10 | 5 | 19 | 42 | 69 | 25 |
| **Casertana** | — | 1 | **1** | 38 | 6 | 15 | 17 | 32 | 50 | 27 |
| **Matera** | — | 1 | **1** | 38 | 8 | 10 | 20 | 20 | 43 | 26 |
| **Sorrento** | — | 1 | **1** | 38 | 8 | 9 | 21 | 23 | 42 | 25 |
| **Magenta** | — | 1 | **1** | 34 | 9 | 4 | 21 | 31 | 54 | 22 |
| **Gubbio** | — | 1 | **1** | 34 | 9 | 5 | 20 | 38 | 69 | 22 |
| **Macerata** | — | 1 | **1** | 34 | 9 | 3 | 22 | 35 | 78 | 21 |
| **Centese** | — | 1 | **1** | 34 | 5 | 10 | 19 | 28 | 56 | 20 |
| **Massese** | — | 1 | **1** | 38 | 4 | 14 | 20 | 20 | 43 | 22 |
| **Stabia** | — | 1 | **1** | 38 | 5 | 9 | 24 | 35 | 81 | 18 |

**NOTA:** La classifica è stata stilata con le squadre ordinate in via decrescente in base al numero dei campionati disputati. A parità di numero di tornei, è stato preso in considerazione il punteggio globale ottenuto dalle singole società. Non sono stati esaminati, invece, gli spareggi: né quelli per la promozione né quelli per la retrocessione.

## DAL NAPOLI ALL'UDINESE SENZA NOSTALGIA. LO SCUGNIZZO DEL RIONE SANITÀ CHIEDE ALL'ALLENATORE UNA MAGLIA DA TITOLARE

# PENSACI, GIACOMINI

di **Franz Mauri**

**MALBORGHETTO.** Uno scugnizzo in esilio. Dal cuore di Napoli, splendori, miserie, nobiltà e soprattutto uno storico scudetto, che emana il fascino di un sofferto riscatto, alla Marca nord-orientale, in quel di Udine, terra di confine di fresche ferite calcistiche. Dal trionfo tricolore al dramma di una retrocessione annunciata. Novecento chilometri verso il Purgatorio, ma per Luigi Caffarelli, 25 anni, partenopeo verace (*«del rione Sanità»*, puntualizza), jolly di centrocampo, cento e passa partite in Serie A, il viaggio è stato ugualmente piacevole, in prima classe e senza troppi rimpianti. Solo qualche oncia di malinconia (*«mi mancherà un po' la mia città, e soprattutto la famiglia, i vecchi amici»*), per il resto curiosità ed entusiasmo, tanta voglia di misurarsi con nuove avventure e di scoprirsi, magari, primattore e non più comprimario. Racconta Caffarelli, volto e carnagione inconfondibilmente mediterranei, napoletano atipico, schivo e introverso: *«Sono venuto a Udine più che volentieri. Tra l'altro, del mio trasferimento in Friuli si parlava già da parecchio tempo, quindi per me non è stata una sorpresa. E tantomeno lo reputo un declassamento. Ero stato richiesto anche da alcuni club di A, ma l'Udinese mi sta benissimo. La squadra è competitiva, in grado di battersi per la promozione, e la società, con cui ho stipulato un contratto biennale, mi ha dato delle garanzie economiche che finora non avevo mai avuto»*.

— Come dire che a Napoli avevi un ingaggio che non ti soddisfaceva troppo...

*«Esattamente. Non voglio assolutamente far polemiche, ma è certo che per me la società azzurra non si è svenata. Quando sento parlare di certe cifre folli e penso a quel che prendevo io, giocando in pratica titolare in Serie A, mi vien da sorridere. Un sorriso amaro, ovviamente. Per fortuna, ora a Udine, economicamente sono tranquillo»*.

— Nessun rimpianto, dunque, per aver lasciato il Vesuvio?

*«Direi di no, anche se non posso dimenticare che sono nato praticamente con la maglia partenopea cucita addosso. Sono entrato nelle file delle giovanili azzurre che ero un ragazzino e ho percorso tutti i gradini della scala fino alla vetta della A e al trionfo dello scudetto. Insomma, una vita con la casacca del Napoli e un solo "tradimento", con la Cavese, nel torneo di B 1982-83»*.

— A proposito di scudetto, s'impone un rapido flashback...

*«Che devo dirti? Mi torna alla mente una miscela di sentimenti, emozione, felicità, orgoglio. Per me, ha rappresentato la soddisfazione più grossa della carriera e una gioia doppia, come giocatore che ha dato il suo piccolo contributo all'apoteosi della squadra e come napoletano purosangue. I meriti della vittoria? Vanno equamente divisi tra la società (che ha colto i frutti di una programmazione iniziata anni addietro), un complesso affiatato e di prim'ordine e un mister che ha saputo darci la carica giusta per centrare l'obiettivo»*.

— Luigi, bando al passato e sotto col futuro, che ha i colori bianconeri dell'Udinese. Come affronti l'avventura friulana?

*«Con la speranza di tornare immediatamente in Serie A. La squadra, sulla carta, è una delle più forti. È stata costruita con criteri logici: ci sono giovani "rampanti", gente di buon nome in cerca di riscatto, vecchi marpioni. Speriamo che la miscela risulti esplosiva... Quanto al sottoscritto, chi mi*

A fianco, fotoBorsari, **Luigi Caffarelli con la maglia del Napoli lo scorso campionato.** Nella pagina accanto, fotoCassella, **il centrocampista con la moglie Antonella e la figlia Federica. Caffarelli è nato a Napoli il 7-7-1962**

*conosce sa che in campo ce la metto tutta e non sono il tipo che si tira indietro. L'augurio che mi faccio è di giocare il più possibile, e ad alto livello».*

— Al totopromozione su chi punteresti, Udinese a parte?

*«Di aspiranti alla Serie A ce ne sono parecchie, quindi è difficile far pronostici. Comunque, se proprio insisti, eccoti un poker di nomi: Lazio, Genoa, Atalanta e Brescia. Ma non mancheranno le solite sorprese».*

— Torniamo a te. Poche pennellate per l'autoritratto di un centrocampista tuttofare...

*«Il mio ruolo naturale è quello di tornante, ma spesso sono stato impiegato come mezzapunta, come centravanti arretrato o anche come mediano. Forse la mia dote migliore è la versatilità, l'eclettismo. Sono un jolly che riesce ad adattarsi sufficientemente bene alle diverse esigenze tattiche della squadra. Sotto il profilo tecnico, sono un giocatore più di quantità che di qualità. La velocità e la grinta sono le mie armi più efficaci, mentre tra le lacune più evidenti metterei senz'altro il colpo di testa, piedi non precisamente raffinati, specie il sinistro, e qualche errore di troppo in fase di realizzazione. D'altronde non sono una punta e i gol preferisco farli fare».*

— Comunque, bene o male, qualche rete c'è sempre scappata...

*«Sì, anche quest'anno ne ho fatte tre. E nell'84-85, giocando tutto il campionato, arrivai a quota quattro. Ma il "top" fu a Cava dei Tirreni, con cinque bersagli in 23 partite».*

— C'è un allenatore a cui devi un grazie particolare?

*«Tutti mi hanno insegnato qualcosa, ma quello che ricordo con più gratitudine è Mariolino Corso, ai tempi delle giovanili napoletane lui è stato il mio primo maestro, mi ha erudito sui trucchi del mestiere».*

— Com'è il bilancio di questa prima "tranche" di carriera?

*«Positivo, non c'è dubbio. Ho disputato più di cento partite in A, per la precisione 101, ho giocato, penso a buoni livelli, vicino a grandi campioni, ho indossato la maglia della squadra per cui ho sempre tifato. Poi, soprattutto, ho vinto uno scudetto memorabile, e in passato, nella stagione di B, ho avuto pure la soddisfazione di fare un paio di incontri in azzurro con la Nazionale di categoria».*

— Chi è Luigi Caffarelli nella sfera privata?

*«Un tipo tranquillo e piuttosto chiuso. Sono molto legato alla famiglia, mia moglie Antonella e nostra figlia, Federica, che ha un anno e mezzo. Quasi tutto il tempo libero lo passo con loro e non vedo l'ora che mi raggiungano a Udine. A Napoli ho lasciato i genitori e otto fratelli, di cui sei femmine. Siamo molto uniti, la classica famiglia del Sud. D'altronde non potevo pensare di giocare in eterno nella mia città, chi fa questo mestiere deve essere disposto a girare l'Italia. La nostalgia passerà presto... Per il resto non ho hobby particolari, mi piace ascoltare un po' di musica e cimentarmi su un campo di tennis».*

— E in ritiro cosa fai quando non sudi dietro a un pallone?

*«Mi riposo, leggo qualche giornale faccio "comunella" con gli altri. Sai, è importante legare con i compagni a livello umano. In ogni caso, di tempo libero ce n'è ben poco. Dall'inizio del ritiro si va avanti al ritmo di due-tre allenamenti al giorno. Il mister Giacomini ci fa sgobbare sodo ed è giusto così».*

— Siamo in dirittura d'arrivo. Qual è il sogno proibito di uno scugnizzo emigrato al Nord?

*«Quello di tutti, senza distinzione geografiche: giocare in Nazionale, magari anche a trent'anni. Io sono piuttosto realista e quindi volare con la fantasia non fa per me, ma in fondo le vie del cielo, e soprattutto quelle del pallone, sono infinite. Perché non illudersi?».* □

# LA PALESTRA DEI LETTORI

**Da Gavassa, Reggio Emilia, il lettore Lorenzo Busanelli invia la foto della locale Under 19 dal lirico nome «Buffone di Corte», vincitrice del torneo calcistico a nove di Fazzano.** In piedi, da sn, **Spaggiari, G. Piccinini, G. Davoli, Mussini, N. Piccinini, M. Davoli;** accosciati, **Busanelli, Bonacini, Casini, G. Rossi e A. Rossi**

**Anche se eliminati negli ottavi al torneo veronese di calcetto organizzato dalla Aspi-Golosine, questi giovani amici non hanno perduto l'allegria nel posare per la foto da inviare al Guerino.** In alto, da sn, **M. Morandini, Meante, Novelli, R. Saletti, Bergamasco;** acc., **Montanaro, Giglioli, N. Morandini, G. Saletti; manca Righetti**

**L'amico Roberto spedisce da Anghiari, provincia di Arezzo, la foto della forte formazione amatoriale della Pizzeria Zi Teresa.** In piedi, da sn, **M. Mondani, Poderini, Nocentini, Bartolini, Mafucci, Giovagnini, A. Rossi, Gelli;** accosciati, **la mascotte Stefano Mondani, Procelli, Piccini, A. Mondani, S. Rossi, Valentini, Giorni e P. Rossi**

**Ecco il Nautilus pubblicità Carboni di Fano, formazione Under 27 che ha vinto il torneo Amatori con questo organico: all. Biagetti, Manna, Luzi, M. Diotallevi, Paoletti, Ragnoni, Boiani, Omiccioli, L. Diotallevi, Bartolucci, Carboni, Gentili, S. Bartolucci, Vitali, Pucci, Magrini, Solazzi, Dionisi, Prosciutti, De Marchi, Piccinetti**

**Sono i Pulcini della Polisportiva calcio Chiusi.** In piedi, da sinistra, **F. Pellliccioni, Lolli, Campo, Stefanini, Pacchieri, Bertoldi, Doganieri, M. Castellano, Gioacchini;** accosciati, **Nofroni, Micheletti, Tiezzi, Favi, D. Pelliccione, Sonnini, Gobbini, Busato e Camilloni. Mancano unicamente Margaritelli e Dal Bello**

**È la squadra Esordienti della Pianorese-Giocas 86/87:** in piedi, da sin., **il d.s. Guerino, Bassi, Sgubi, Mattioli, Morelli, Baldini, de Tullio, Tedeschi, Rizzoli, Arioli, l'accompagnatore Sensati;** accosciati, **l'allenatore Spinato, Lolli, Vrenna, Boschi, A. Generali, C. Generali, Trombini, Menegatti, Guadagnini, Benassi e Dotti**

# MERCATINO

□ **VENDO** o scambio con materiale simile almanacchi calcio, agende Ina sport, ed. Barlassina, libri, enciclopedia del calcio in 6 volumi, statistiche esattissime sulla Roma e sulle maggiori competizioni italiane ed estere. **Donato Di Gennaro, contrada Difesa G, palazzo 23, Termoli. (CB).**

□ **OFFRO** notizie ed albi d'oro riguardanti squadre di calcio europee e sudamericane, notizie e tabelline partite dei Mondiali dal 1930 all'86. **Matteo Bergonzi, v. Tansini 16, Piacenza.**

□ **VENDO** Autosprint annata 86, portachiavi, posters del Brescia ultime due annate L. 2000 l'uno.**Andrea Zanardelli, v. Marsala 114, Brescia.**

□ **VENDO** fototifo juventino degli ultimi anni in casa e in trasferta. **Daniele Bolchini, v. Arona 18, Suno, (NO).**

□ **VENDO** 110 Guerini anni 1980-85 e 90 Hurrà-Juventus 1972-82 a miglior offerente. **Antonio Scarpa, v. D. Guadalupo 14, Salerno.**

□ **COLLEZIONISTA** scambia cartoline e francobolli con amici di tutto il Mondo. **Pasquale Voccia, v. A. Vittorino 5, Scafati (SA)**

□ **VENDO** cassette con registrazioni a richiesta di complessi e radiocronaca originale brasiliana gara del Flamengo, chiedere catalogo. **Droz Bezerra, v. Cà Grande 22, Milano.**

□ **PAGO** biglietti ingresso partite dell'Italia ai Mondiali di Spagna e materiale celebrativo della Coppa del Mondo. **Michele Bonante, v. Manzoni 2000, Bari.**

□ **VENDO** libri sulla Juventus a metà prezzo, poster Juventus L. 500 l'uno, ultrafoto estere L. 1000 l'una. **Alfredo Ferraccio, corso Traiano 81, Torino.**

□ **VENDO** articoli su: Donadoni, Massaro, Altobelli, Pasarella, Boniek, Pruzzo, Giordano, Ferrara, Cabrini e Scirea. **Renato Bianchini, v. S. Elena 89/D, Silea, (TV).**

□ **VENDO** biglietti stadi italiani ed esteri L. 500-1000-2000 l'uno, cassette tifo Toroderby, Liverpool-Chelsea L. 10000 l'una. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, Verona.**

□ **CERCO** foto firmate di cantanti lirici. **Giuseppe Zani, v. Torre 8, Pallanzeno (NO).**

□ **VENDO** foto Juve dall'82 ad oggi L. 1500 l'una, chiedere elenco inviando bolli per L. 380. **Tony Rini, v. Caduti di Cefalonia 1, Arco, (TN).**

□ **VENDO** L. 2000000 intrattabili ultradecennale collezione di 200 gagliardetti ufficiali di clubs calcistici italiani ed esteri. **Enzo Pezzella, v. Mario Ruta 46, Vomero-Napoli.**

□ **VENDO** VIDEOCASSETTE Vhs calcio, gare inglesi, brasiliane, coppe europee e nazionali, Mondiali dal 1970 all'86, gare di tennis e formula 1. **Gianni Mazzesi, v. Romea Sid 1, Ravenna.**

□ **CERCO** almanacchi Panini anni 1960-69, eventuale scambio con tutti i Guerini dal luglio 1981 al n. 28 dell'anno 1987. **Mario Spasiano, v. P. Ferone 30, Arzano, (NA).**

□ **VENDO** L. 15000 Guerini dal 1984 all'87, L. 7000 magaposter Gullit, possibilmente zona di Roma. **Alessio Robino, p.zza Trasfigurazione 9, Roma.**

□ **VENDO** contrassegno sciarpa lana Fighters L. 10000, sciarpa Indians L. 5000. **Luca Valentini, v. Trieste 11, Montegranaro, (AP).**

## 051 / 45.55.11
interno 255

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

**LA PALESTRA DEI LETTORI.** Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

**AVVISO AI LETTORI.** Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

**NOTA BENE:** per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

□ **VENDO** posters e maxposters di: Napoli, Inter, Verona, Milan, Doria, Roma, Fiorentina, Udine, Toro e Nazionale, chiedere catalogo. **Marco Gibin, v. A. Moro 16, Cavarzere, (VE).**

□ **VENDO** L. 70000 moltissimo ultramateriale calcistico del Guerino, album calciatori, Supergol ecc... in blocco, eventuali scambi singoli con maglietta originale di: Lecce e Barcelona o Real Madrid o Olanda. **Giovanni Nicoli, c.so Umberto 35, Trepuzzi, (LE).**

□ **VENDO** L. 2000 foto 15X10 di tutta la rosa del Verona-Ricoh 1986-87. **Mauro Cennari, v. Pinerolo 22, S. Secondo Pinerolo, (TO).**

□ **CERCO** foto o cartoline di calciatori italiani e stranieri. **Dario Bilucaglia, v. S. Vito 6, Trieste.**

# MERCATIFO

□ **ADERITE** al Club Italiano Real Madrid, scamberete idee ed ultrameteriale. **Stefano Cartabia, v. Chianciano 18/2, Milano.**

□ **CONTATTO** quel giovane di Roma che ha registrato il concerto dei Genesis del 19.5.87 al Meazza di Milano, eventualmente altri che posseggono tale registrazione. **Michele Peruzzi, v. G. Galilei 37/2, Padova.**

□ **ADERITE** al club Indians Foggia, L. 2000. **Alessandro Bevilacqua v. del Risorgimento II, Foggia.**

□ **TIFOSO** dell'Inter cerca contatti coi Boys San per iscrizione ed acquisto ultramateriale. **Tony Pinzone, Humboldstrasse 85, 5009 Leverkusen 3, (Germania Federale).**

□ **APPASSIONATO** di calcio scambia idee e materiale con collezionisti di tutti i paesi dell'Est Europa. **Fabio Molinari, v. Corazzieri 92, Roma.**

□ **JUVENTINA** scambia idee, vende posters Juve, annate Hurrà juve 1979-1980 rilegate, 1980-81-82-83-84-85-86 sciolte. **Stefania la Rocca, v.le Biancamaria 2, Milano.**

# STRANIERI

□ **SCAMBIO** corrispondenza con giovani di tutto il mondo scrivendo francese. **Mostafa Elidrissi, Itissal 2, rue 4, n.°12, Citeé D'Jamàa, 04 Casablanca, (Marocco).**

□ **SCAMBIO** idee e notizie varie. **Ahmed Lamlich, Derb. donam rue 6, n°18, Citeè D'Jamça, 04 Casablanca, (Marocco).**

□ **APPASSIONATA** di calcio, tifosa del Milan scambia idee ed ultra materiale con tifosi italiani scrivendo in inglese o rumeno.**Daniela Kotecz, strada Karl Marx 9/14 Baia Mare, 4800 Maramures, (Romania).**

□ **INVIATEMI** qualche vecchio Guerino vi manderò riviste brasiliane, scambio idee, magliette, foto, distintivi, adesivi ecc... **Amir Otoni de Oliveira, Run Bahia, 1234, Centro, 33590 Lagoa da Prata, (Brasile).**

□ **SCAMBIO** idee con appassionati di calcio di tutto il Mondo. **Irene Ekberg, p.o. Box 4167, Nicosia, (Cipro).**

□ **SCAMBIO** idee con ragazzi/e studenti che scrivano in francese. **Ahmed Saaf, rue El Fida, quartier El madonia 815, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **SCAMBIO** cartoline di stadi, foto, distintivi e posters. **Fernando Daniel Roitberg, Simbron 2957 I° ap. «A», 1417, Capital Federal, Buenos Aires (Argentina).**

□ **COLLEZIONISTA** di souvenirs calcistici li scambia con tutti gli amici del Mondo assieme alle idee. **Gerd Hessnet, UTBA 24/151 Apolda 5320 - (Germania dell'Est).**

□ **STUDENTE** universitario scambia idee su argomenti vari specialmente calcio e musica. **Zakaria Abdelmjid, rue Mohamed Bowafi, 82, Citée d'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **GRAZIE** infinite per quanto fate in favore della conoscenza e dello scambio di idee per i giovani di tutto il Mondo. **Aali Hamid, 359 rue C. Idriss, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **UNIVERSITARIO** con hobbies di musica, letteratura ed altre notizie scambia idee con amici lettori del Guerino. **Jamal Sajid, 98 Citée el Jamàa, Jamila II°, Chemin de Mohamed Bonafi, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **VENTENNE** scambia idee con ragazze italiane scrivendo in francese. **Khalid Saadaoni, 433 rue Sakia El Hamra, Jamila V°, Citèe D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **15enne** studente scambia idee con ragazzi/e francesi. **Saime Youness, Hay El Falah, rue 12 n° 142, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **CORRISPONDO** con tifosi italiani specie se napoletani. **Marian Ungureanu, str. Podul Giurgiului 8, bl. 5, sc. B, etay 5, ap. 100, sect. 5, Bucarest (Romania).**

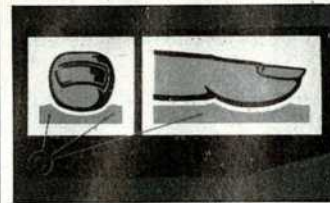
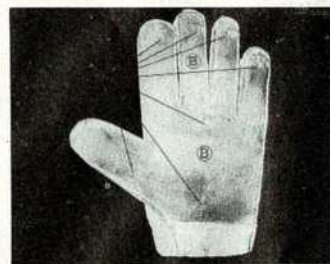
### MC KEE'S L'ULTRASPORTIVO

Nel settore dell'abbigliamento sportivo, un nome di successo: Mc Kee's. Anche quest'anno la collezione primavera/estate è composta da tre linee: la casual, caratterizzata da giacche e giubbotti in tinta unita o fantasia o delicati riquadri, in misto lino o cotone. Gli spolverini dalla linea sobria si accompagnano alle giacche rigate e in madras o scozzesi e il tutto è pensato per lui e per lei in coordinato o in gentile contrasto ma sempre con un efficace accostamento d colori. A chi ama il mare Mc Kee's propone allusivi minibikini sgambatissimi con reggiseni a top; o il classico sempre attuale olimpionico; per lui boxer a righe o riquadri o slip ridottissimi. E per gli ultrasportivi? Mc Kee's ha pensato anche a loro sia che affrontino roccia, free-climbing o semplici passeggiate in montagna: ecco salopette lunghe o alla zuava in tessuto bielastico, giacconi antistrappo e impermeabili modello «Carlo Mauri».

### «TOPAZ SUPER»: IL PALLONE A PROVA D'ACQUA

Grazie alla speciale struttura della superficie, il pallone da calcio «Topaz super» è in grado di mantenere inalterate le sue peculiarità anche in caso di tempo piovoso e conseguente rassomiglianza del rettangolo di gioco a una palude. Il pallone «Topaz super» ha una superficie molto particolare: è infatti formata da piccolissime cavità piramidali che rendono possibile l'effetto *antiaquaplaning*, permettendo nel contempo una maggiore aderenza al terreno di gioco bagnato e un miglior tocco ai calciatori. Topaz rende inoltre felici i portieri per la maggiore possibilità di presa, gli specialisti del tiro da fermo e i giocatori tutti per la migliore facilità di controllo. Il «Topaz Super» è un prodotto Uhlsport ed è già stato adottato da molte squadre europee e italiane: fra le altre Werder Brema, A.J. Auxerre, FC. Sochaux, F.C. Etoile Carouge, Avellino, Brescia, Cremonese, Lazio, Messina e Parma.

### HIGRIP GARTNER, FORMULA PER NUMERI UNO

Uno dei problemi di un portiere è quello di... afferrare saldamente il pallone perché, nella deprecabile ipotesi che questo gli sfuggisse di mano, potrebbe capitolare. Una volta i portieri paravano a mani nude, ma questo accadeva molto tempo fa. Da quando la casa tedesca UHLSPORT ha messo in commercio i propri guanti da calcio, tutti i portieri ne hanno fatto ampio uso. Col tempo la UHLSPORT ha scoperto che ci sono alcuni punti che si usurano con più facilità, in particolare quei punti cruciali di presa che sono posizionati nelle estremità delle dita e nella palma; per ovviare all'inconveniente la UHLSPORT si è posta come obiettivo primario quello di ridurre il logoramento dei punti maggiormente sollecitati senza diminuire la capacità di presa. Dopo anni di studi, prove e test, i tecnici hanno trovato la soluzione: «HiGrip Formula F». Le parti fortemente sollecitate sono state ricoperte con uno speciale materiale espanso reso antisdrucciolevole e dotato di maggiore resistenza all'attrito. Anche nel caso in cui questo materiale venga scalfito nelle estremità delle dita, la palma conserva un'elevata capacità di presa fino a che la ricopertura è quasi consumata; a ciò è da aggiungere un potere ammortizzante e la mancanza totale di cuciture o nodi essendo i materiali espansi saldati fra loro. Per una maggiore praticità e sicurezza di presa, gli HiGrip hanno l'interno lavorato nella zona terminale delle dita, con un sistema analogo a quello adottato per i sottopiedi anatomici delle scarpe sportive speciali. I guanti per portiere «Hi Grip» UHLSPORT sono distribuiti in Italia dalla Gartner Sport-Imports di Vipiteno. Nei punti contrassegnati con «A» le imbottiture del materiale espanso sono sottoposte alle maggiori sollecitazioni.

Tali parti, con il nuovissimo «Hi-Grip formula F» della Uhlsport di Vipiteno, sono ora ricoperte con materiale espanso dotato di maggior resistenza all'attrito rispetto ai punti «B».

## SETTANTADUE SOCIETÀ IMPEGNATE. OLTRE DUEMILA RAGAZZI IN CAMPO. REGINA DELLE FORMAZIONI UNDER 14, IL CITTÀ DI CASTELLO

# AVANTI, MARCHE

**MACERATA.** Il settimo trofeo Marche passa agli archivi confortato da un successo sempre crescente. Lo testimoniano i riscontri della prestigiosa manifestazione organizzata dalla Cluentina di Piediripa, una frazione di Macerata, che ha raccolto ben settantadue società in rappresentanza di ben cinque regioni. Dal 2 maggio al 5 luglio — bellissima la cerimonia di presentazione allo stadio Helvia Recina di Macerata — il trofeo ha registrato un crescendo di interesse notevolissimo. Formula collaudata per un torneo — in campo gli under 14 — che può essere considerato unico nel suo genere in Italia. Prima fase con sedici giorni: dopo gare di sola andata svolte su campi delle società partecipanti, le prime due hanno passato il turno e trentadue si sono presentate al via della seconda fase che ha promosso sedici formazioni; seconda fase quanto mai stimolante, soprattutto per la formula che prevede incontri fra società di varie regioni quindi spostamenti per i ragazzi che hanno avuto la possibilità di fare nuove esperienze e conoscenze. Sedici — come detto — le squadre che sono arrivate a Macerata a contendersi il prestigioso trofeo: Pontefelcino, Tiberis, Tolentino, Montegranaro, Petriolo, Castelfrattese, Civitanovese, Isa Calcinelli, Giorgiana, Elettrocarbonium, Folgore di S. Benedetto del Tronto, Ancona, Castellarina, Pescatori Ancona, Città di Castello e Pro Calcio Ascoli. Attraverso una serie di confronti diretti si è giunti alla stretta finale, che ha riguardato Pontefelcino di Perugia, Pro Calcio Ascoli, Città di Castello e Folgore di San Benedetto del Tronto. In semifinale il Città di Castello ha battuto (3-0) la Pro Calcio Ascoli, mentre la Folgore ha superato di misura (1-0) il Pontefelcino, il quale si è rammaricato per la forzata assenza di alcuni pezzi fondamentali del suo scacchiere. In finale il Città di Castello ha regolato la Folgore, al termine di una bellissima partita, grazie alla rete firmata da Polidori. Un successo meritato che ha consegnato alla classifica finale questa fisionomia: primo il Città di Castello, al secondo posto la Folgore di San Benedetto del Tronto, al terzo la Pro Calcio di Ascoli Piceno vittoriosa, mentre al quarto è finito il Pontefelcino, squadra assai interessante. Da sottolineare anche i giocatori che, espressi da un gruppo di oltre duemila partecipanti, hanno poi preso parte alla gara con la vincente del trofeo Marche, come vuole la tradizione, sotto gli occhi attenti di osservatori di club di Serie A: Vinti e Brugoni (Pontefelcino), Poliandri (Folgore), Guescini (Isa Calcinelli), Pantanetti (Civitanovese), Del Bianco e Petregnani (Csi Delfino Fano), Cannellini (Pro Calcio Ascoli), Pierantoni (Petriolo), Migliorelli (Tolentino), Ferraresi (Posatora), Cipriani (Ancona), Malaccari (Pescatori), Verdecchia (Monturano), Luchetti (Castelfrettese), Maggiori (Biaggio Mazzaro), Coppari (Recanatese), Spadoni (Javarone), Carini (Città di Castello). Fra questi sono stati eletti il miglior giocatore, Cannellini (Pro Calcio Ascoli), il miglior portiere, Vinti (Pontefelcino), il superbomber, Ferraresi (Posatora), il più giovane partecipante che ha messo in mostra apprezzabili qualità e attitudini calcistiche, Bonfigli (Cluentina) classe '76, e le superpromesse, Mora (Folgore) e Fabbri (Città di Castello).

**Enrico Scoppa**

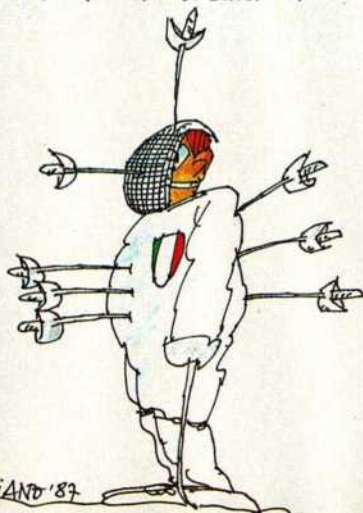
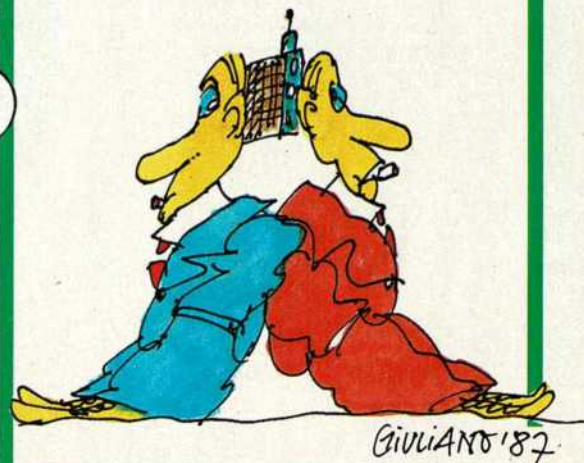
A lato, **il Città di Castello, vincitore del torneo** (in piedi, da sin., **Biagioni, Taffini, Polidori, Pasquetti, Mariotti, Tosti, Carini, l'all. Milanesi;** accosciati, **Giannini II, Giannini I, Fabbri, Cenciarini, Paiardini).** Più sotto, **la Folgore, seconda** (in piedi, **Capretti, Lorenzetti, Croci, Liberati, Viscione, Palestini, D'Angelo, Marchegiani;** acc., **Manfrondi, Gasperini, Mori, Rosetti, Bollettini, Draghetti, Mora, Poliandri);** al centro, **la Pro Calcio Ascoli, terza** (in piedi, **Troiani, Galizi, Ercolino, Agostini, pres., Faenza, Erbaggi, Curzi, Luzio, l'all. Girolami;** acc., **Satulli, Spinelli, Crocetta, Cannellini, Giovannini, D'Ottavi, Luciani, Medori).** In basso, **il Pontefelcino, quarto** (in piedi, **Vinti, Abbritti, Merli, Chiavini, Ambrosi II, Brugoni, Rosignoli, Cistellini;** acc., **Pelliccia, Tosti, Brecchia, Ambrosi I, Casciari, Prosciutti).** Sotto, **il miglior calciatore, Cannellini,** a sin., **e il miglior portiere, Vinti**

# GUERINISSIMO

BUONARROTI
CAVALLO - CONGIU
CONTEMORI
GIULIANO

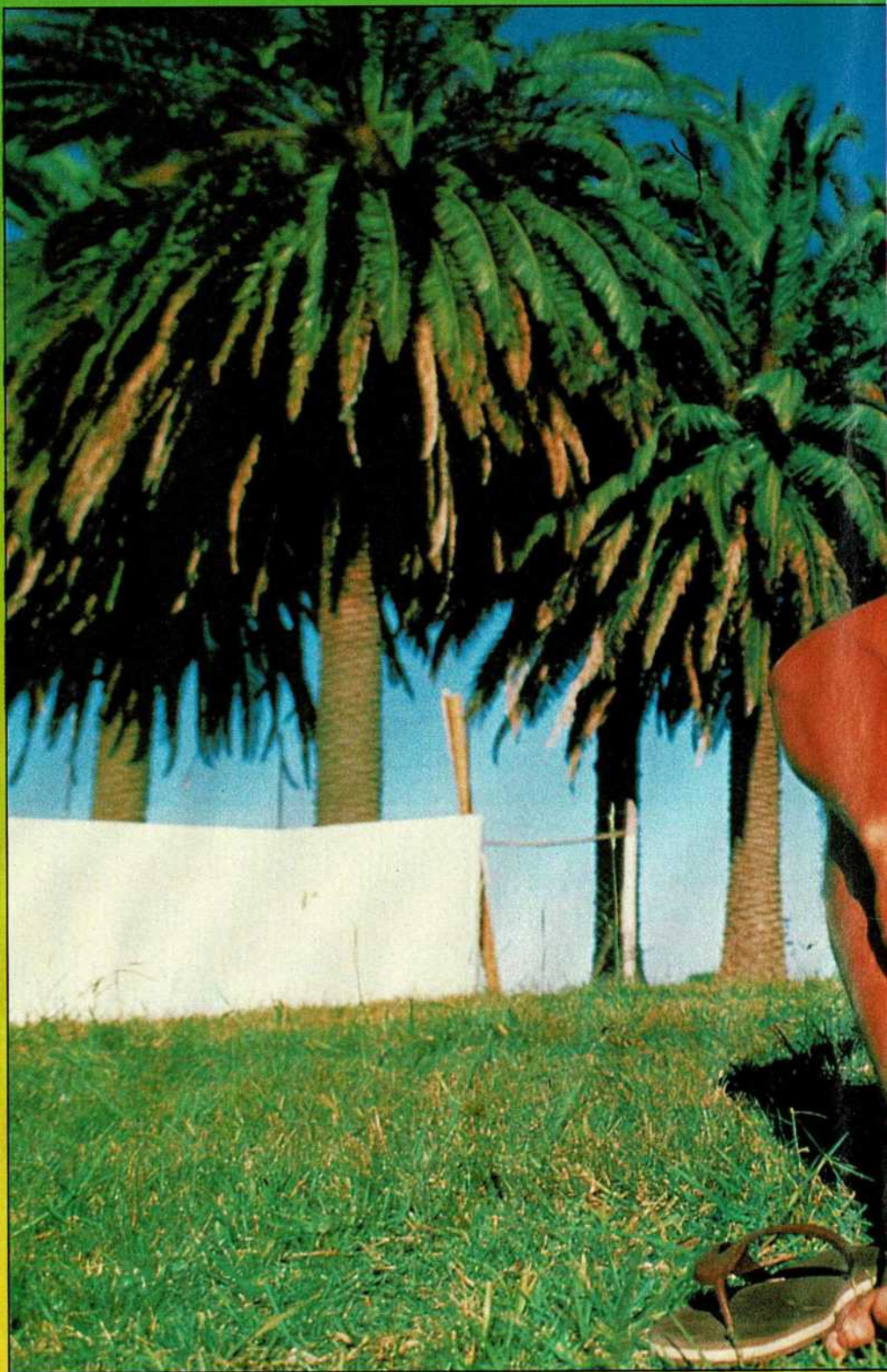
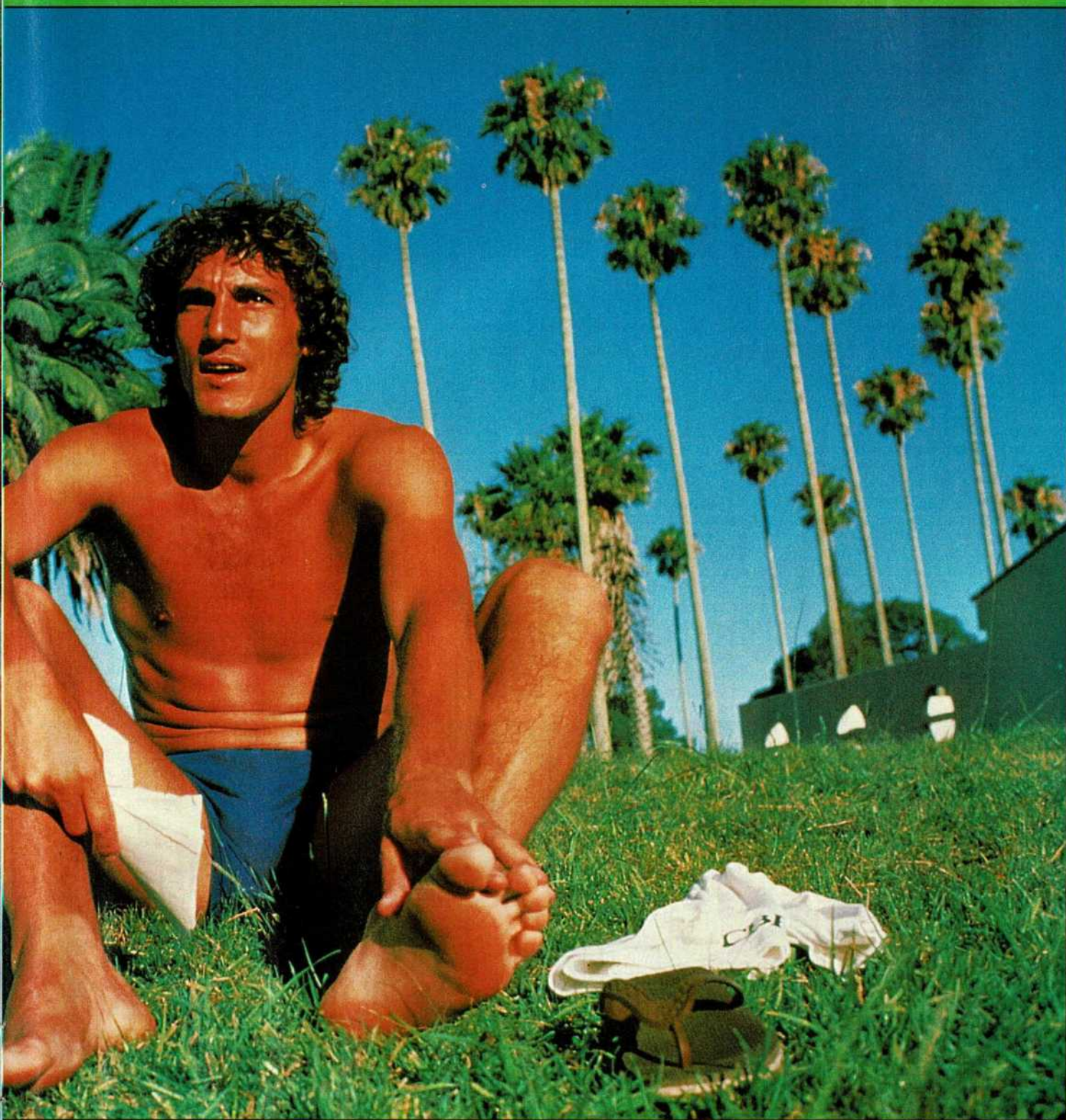
DOPO IL NO ALLA LIBERA CIRCOLAZIONE IN EUROPA I GIOCATORI STRANIERI SI TRAVESTONO DA CAMERIERI E MURATORI—

SE QUESTO GOVERNO FUNZIONA, PRESTO GORIA DIVENTERÀ POPOLARE COME PIPPO BAUDO

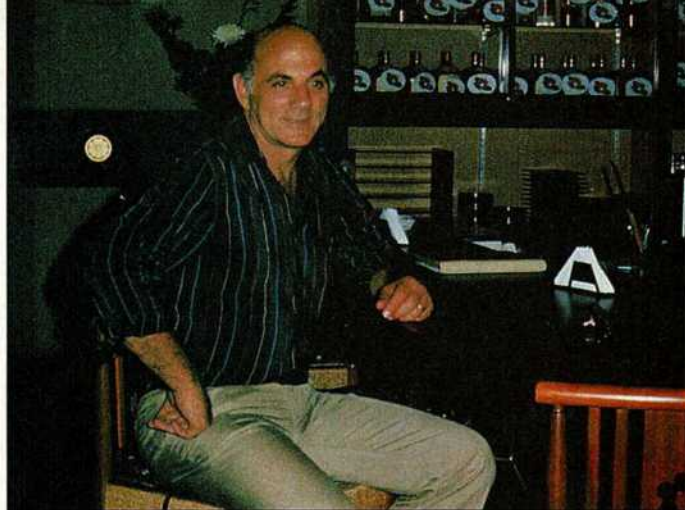
TRAGEDIA A PARABIAGO. SUBITO DOPO L'ARRIVO DEL= L'ULTIMA TAPPA, L'AVVENTORE DI UN BAR HA DETTO: "ROCHE HA VINTO IL TOUR PERCHÉ NON C'ERA VISENTINI". DEI SESSANTATRÉ PRESENTI, CIN= QUANTANOVE SONO MORTI, SCHIANTATI DALLE RISATE...

IN DIRETTA DAL BRASILE
IL NUOVO ELDORADO

LA DISORGANIZZAZIONE DEL FUTEBOL SPINGE CALCIATORI E TECNICI ALL'ESPATRIO. RIEMPITI IN QUALCHE MODO GLI EMIRATI E L'EUROPA I BRASILIANI CEDONO ORA ALLE LUSINGHE DEL GIAPPONE. DINO SANI PORTA LO YOMIURI AL TITOLO. L'EX NAZIONALE OSCAR STRAPPA 400 MILIONI A STAGIONE ALLA NISSAN. MA CI SONO ANCHE GIOVANI, COME L'ALA LANGE, SCAMBIATI CON DUE MICRO TRATTORI YANMAR E ALTRI, COME HEDEL E FERREIRA, FINITI ALLA HONDA GRAZIE A UN'INSERZIONE APPARSA SUL SETTIMANALE PLACAR. NATURALMENTE, PAGAMENTI IN MONETA USA

di **Gerardo Landulfo**
foto **Placar/Abril**

Nella fotoBob Thomas, **José Oscar Bernardi, meglio noto come Oscar, 33 anni, sessanta presenze nella nazionale brasiliana. È stato ingaggiato dalla Nissan, che lo ha convinto a trasferirsi in Giappone assicurandogli quasi 400 milioni di lire a stagione più i profitti di alcuni contratti pubblicitari e di una scuola di avviamento al calcio aperta a Tokyo**

# DOLLARI D
# OCCHI A MANDO

# AGLI
# RLA

**SAN PAOLO.** Bel Paese, il Brasile. Sole, spiagge e splendide ragazze. Un vero paradiso per i turisti, che godono pure dei vantaggi del cambio del dollaro al mercato nero e trovano tutto meno costoso. *«Vivrei per sempre qui...»*, dicono gli ospiti occasionali di Rio, entusiasmati dai più bei «bumbum» (sederi) del mondo e da una temperatura di 30 gradi in pieno inverno. Beati gli stranieri, che non hanno gli stipendi pagati in «cruzados» e non sanno che l'inflazione da queste parti è arrivata al 26 per cento nel solo mese di giugno. L'America non è più qui. Ora sono i brasiliani che debbono andare all'estero per cercare fortuna. Il consolato generale d'Italia a San Paolo, ad esempio, non ha mai avuto tante richieste di passaporti da parte di oriundi. I discendenti dei quasi 2 milioni di italiani che sono sbarcati qui nella prima metà del secolo non trovano più gli stessi stimoli e le possibilità di lavoro che hanno attirato

i loro antenati. Nel mondo del pallone, purtroppo, la storia si ripete. Basta dire che a meno di 40 giorni dall'inizio del campionato nazionale non si sa ancora quante squadre parteciperanno alla manifestazione: 13, 16, 20, 32 o addirittura più di 60. Mentre si discuteva la questione, davanti alla solita mancanza di buon senso della federcalcio locale, il presidente del San Paolo e della ribelle unione dei grandi club brasiliani, Carlos Miguel Aidar, ha dichiarato che le tredici società appartenenti al cosiddetto «Grupo dos treze» erano disposte a organizzare il campionato negli Stati Uniti, sotto la protezione della Nasl. Sembra la fine. Per tutto questo, il Futebol è in stato di coma, colpito dalla cronica incompetenza dei suoi amministratori. E i calciatori una volta responsabili dello spettacolo ora condotto dai dirigenti, non vedono l'ora di emigrare e seguire la strada che ha dato fama e fortuna a molti loro colleghi. La C.B.F. (Confederaçaõ Brasileira de Futébol) non ha una statistica precisa, ma attualmente ci sono più di mille brasiliani — fra calciatori e tecnici — in attività all'estero.

**KIRIM CUP.** Nell'altra parte del mondo i brasiliani hanno recentemente scoperto un nuovo eldorado: il Giappone. Profondi ammiratori del Futébol, gli orientali cercano sempre di invitare le squadre brasiliane alla tradizionale Kirim Cup — vinta a maggio dal Fluminense nella finale con il Torino — e la tv locale fa vedere ogni tanto le partite più importanti del «campeonato nacional». Per questo il neo-napoletano Careca è molto conosciuto a Tokyo e dintorni, dove appare anche negli spot pubblicitari della Mitzuno, la più grossa fabbrica di materiale sportivo del Paese. Inoltre, qualche anno fa, il Giappone aveva promosso una sorta di interscambio calcistico con varie società di San Paolo, secondo il quale era previsto anche un periodo di tirocinio per i giovani calciatori giapponesi in Brasile. L'ala sinistra Kasuyishi Miura, detto Kasu, ad esempio, ha giocato addirittura qualche partita con la prima squadra del XV di Jaù nel 1985. Poi, alcuni «Nissei» (brasiliani figli di immigrati giapponesi) sono stati ingaggiati dalle squadre locali e hanno preso la cittadinanza per poter giocare pure in Nazionale. E nientemeno che undici brasiliani «veri» hanno disputato il campionato giapponese 1986/87 vinto dallo Yomiuri, allenato dall'ex-milanista Dino Sani. *«La popolarità del calcio è in notevole crescita da quelle parti»*, dice Sani, ora in vacanza in Brasile. *«Il baseball è sempre lo sport numero uno in Giappone, ma il calcio riesce a portare in media 20/30 mila spettatori agli stadi. E se fosse più pubblicizzato, se avesse almeno il 10 per cento dello spazio dedicato al baseball dai giornali, sarebbe ancora più seguito»*. Ora il campionato viene disputato da 12 formazioni, tutte gestite e sponsorizzate da grandi ditte come la Honda e la Toshiba. La federcalcio nipponica, però, ha già annunciato che fra due anni sarà impiantato il professionismo. Il primo passo verso la nuova era è stato fatto dalla Nissan, nota industria di automobili, che ha ingaggiato il difensore centrale José Oscar Bernardi, 33 anni, 60 presenze in Nazionale, per farlo giocare come libero nella sua squadra. Per una stagione Oscar prenderà circa 250.000 dollari — ma dalla Toyota —, oltre ai profitti di contratti pubblicitari e di una scuola di calcio che porterà il suo nome. *«È senz'altro una esperienza affascinante, che ho accettato di affrontare con entusiasmo»*, afferma l'ex-calciatore del San Paolo. Per ora Oscar resta l'unico grande straniero del calcio nipponico. I semisconosciuti brasiliani che si trovano lì, però, presto godranno della compagnia di altri quattro connazionali. Il centravanti Milton Cruz, 23 anni, dell'Internacional di Porto Alegre, è stato segnalato e preso da Dino Sani per il suo Yomiuri, che conta già Ramos, Toledo e Tigrinho. Gli altri tre sono stati ingaggiati in modo a dir poco inconsueto. L'ala sinistra Lange, 20 anni, giovanile del San Paolo, è andato in prestito per due anni allo Yanmar. In cambio, la società paulista avrà due micro-trattori — speciali per tagliare l'erba dei terreni di gioco — fabbricati da quella ditta e valutati circa 600.000 cruzados (10.000 dollari l'uno) ognuno. Discorso a parte per gli attaccanti Hedel, 24 anni, e Ferreira, 26, che hanno trovato il nuovo lavoro sul... giornale: a maggio, la rivista sportiva Placar ha pubblicato un annuncio a metà pagina sotto il titolo «Procurando Craques» (cercando fuoriclasse), fra i 350 candidati che si sono presentati, la coppia ha vinto il provino ed è stata messa sotto contratto dall'Honda Football Club per 2.000 dollari al mese, oltre le spese di vitto e alloggio.

**g. l.**

In alto, **Dino Sani: ha portato lo Yomiuri al titolo nazionale.** Sopra, **gli attaccanti Hedel, 24 anni, e Ferreira, 26: in Giappone grazie a un'inserzione apparsa sul settimanale Placar,** a lato. Sopra, a destra, **l'ala sinistra Lange, 20 anni, delle giovanili del San Paolo: è andato in prestito per due anni allo Yanmar, che al club paulista — quale merce di scambio — ha inviato due micro trattori come quello della foto**

PROCURANDO

CRAQUES

**Uma grande empresa quer levar dois brasileiros para jogar no Japão**

Se você tem até 28 anos de idade, joga como centroavante ou ponta-de-lança, é veloz e goleador, está aqui a chance que artilheiro algum pode perder: viver, no mínimo, dois anos no Japão. Lá, você vai disputar o campeonato profissional, terá oportunidade de estudar a língua, de aprender uma outra profissão numa das maiores e mais respeitadas empresas do mundo, com moradia e alimentação subsidiadas. O salário é interessante, a vontade de se adaptar ao Japão é fundamental e a carga de trabalho é de meio período, dividida entre o aprendizado na indústria e os treinos. A oferta é válida para atletas profissionais ou semiprofissionais, com experiência em clubes de futebol e boas referências.

*Mande seu curriculo, com duas fotos, e sua pretensão salarial para Caixa Postal 2372 CEP 01000, São Paulo, SP, Promoção PROCURANDO CRAQUES. Mas envie logo.*

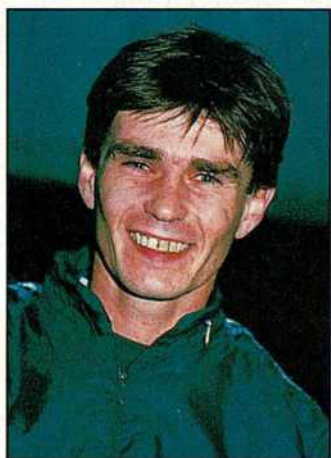
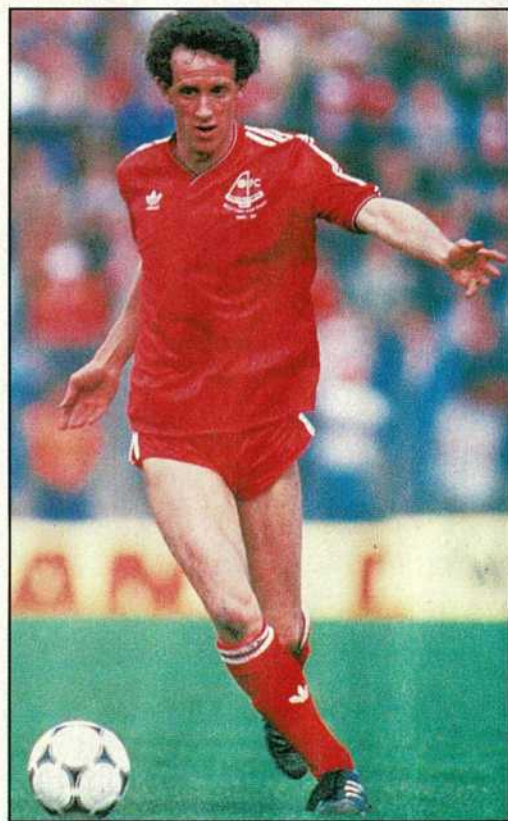
## CAMPIONATI AL VIA

IL TORNEO JUGOSLAVO È PARTITO IL 2. IL PROSSIMO WEEK-END INAUGURA I CAMPIONATI DI ALTRI CINQUE PAESI EUROPEI FRA I QUALI QUELLO ELVETICO ARRICCHITO DALLA PRESENZA DI ANTOGNONI. VIAGGIO NELLE SPERANZE E NEGLI EQUILIBRI DI IMPORTANTI ESPRESSIONI DEL CALCIO CONTINENTALE

BULGARIA
GERMANIA EST
JUGOSLAVIA
POLONIA
SCOZIA
SVIZZERA

Per Giancarlo Antognoni, 33 anni, il primo campionato lontano da Firenze: è il nuovo leader del Losanna, fotoSabe

# EUROSTART

a cura di **Stefano Germano**

Sopra, fotoThomas, **Marko Elsner, dalla Stella Rossa al Nizza.** A lato, fotoGiglio, **il polacco Matysik, dal Gornik al francese Auxerre.** Sotto, fotoFI, **Mark Falco, dal Watford ai Rangers di Souness.** Sotto, al centro, fotoThomas, **Mick McCarthy, dal Manchester City al Celtic Glasgow**

## BULGARIA, GERMANIA EST E POLONIA CON I VALORI DI SEMPRE. SLAVI NEL CAOS. SOUNESS (E FRANCIS) PER IL BIS. L'AVVENTURA DI ANTOGNONI

# FORZA ITALIETTA

**C'È** un altro po' d'Italia che parte, che dà il via all'avventura del campionato. Dopo Hateley e Wilkins in Francia, ecco Antognoni — il più atteso — in Svizzera, Souness e Francis in Scozia. L'Eurostart interessa sei nazioni: Bulgaria, Polonia, Germania Est, Scozia, Svizzera e Jugoslavia (che comunque ha preceduto di una settimana le altre). In questa occasione analizziamo le situazioni generate dal mercato nei paesi interessati e tentiamo di stabilire se alcuni valori sono stati modificati, quali equilibri si sono originati e quali club nutrono le ambizioni di successo più giustificate.

**BULGARIA.** Dopo il terremoto che seguì la finale di Coppa del 1985 (due squadre, CSKA e Levski Spartak cancellate e sostituite da Sredets e Vitosha), verso la fine dello scorso campionato il calcio bulgaro è tornato alle origini: il CSKA è rientrato nei ranghi (pur col proprio nome ad affiancare Sredets) e la stessa cosa è praticamente capitata con il Vitosha anche se per quest'ultima formazione non è ancora arrivato il benestare per riacquistare il vecchio nome. Molto rumore per nulla (o quasi) quindi, ma tant'è: il calcio ha le sue esigenze e ad essa debbono inchinarsi un po' tutti. Dopo le Forze Armate, quindi, anche il Ministero degli Interni si appresta a rientrare trionfalmente in campo per affiancare l'Armata Rossa che, da parte sua, il suo purgatorio lo ha già scontato. Come spesso capita nei Paesi dell'Est europeo, da molte parti si accusa il CSKA di accaparrarsi gli elementi migliori che, giocando con la sua maglia, non solo guadagnano di più di qualunque altro lavoratore ma svolgono, in assoluta comodità, il servizio militare. Da parte della dirigenza del club Campione, però, si fa notare che tutti i migliori della «rosa» sono nati e cresciuti in casa ed è per questo — dicono — che la squadra è la più forte che ci sia. In vista della nuova stagione, ad ogni modo, il CSKA deve trovare un sostituto al portiere Georgi Velinov, che ha firmato un contratto biennale per i portoghesi dello Sporting Braga; nessun problema, però, in quanto nelle giovanili è esploso un ragazzo — Sheitanov — di cui tutti dicono bene. Decisamente meglio sta il Vitosha che, dopo una stagione deludente, ripropone sulla panchina il suo vecchio allenatore Vasil Metodiev, ottimo psicologo oltre che valido preparatore, la cui presenza servirà a motivare sempre di più i vari Sirakov, Michailov, Petrov, Iliev, tutti ragazzi pieni di ambizioni ma decisamente sotto tono lo scorso campionato. CSKA oppure Vitosha, di qui non si scappa: la lotta per il titolo sarà una volta ancora un discorso «privato» tra le due squadre più forti alle quali, come massimo, potrà creare qualche fastidio lo Slavia Sofia allenato dal sovietico Basilevic, ex componente dello staff tecnico della Dinamo Kiev. Alternative, sulla carta, non ce ne sono.

Pagina accanto, in basso, a destra, **Billy Stark, dall'Aberdeen al Celtic.** Sopra, a sinistra, **Refik Sabanadzovic, dallo Zeljeznicar alla Stella Rossa.** A destra, **Haris Skoro, dallo Zeljeznicar alla Dinamo Zagabria: interessava all'Ascoli** (fotoBobThomas)

**GERMANIA EST.** Sarà ancora Dynamo Berlino? Al di là del «muro» sono dispostissimi a giurarlo. E anche al di qua, visto che la «Bild Zeitung» ha titolato che la squadra campione della Germania Est vince il titolo...per ordini superiori! A parte tutto, bisogna riconoscere alla squadra del Ministero degli Interni una superiorità che, se da un lato mette al riparo da qualunque brutta sorpresa, dall'altro riesce letteralmente ad uccidere l'interesse di un intero campionato. E la ragione è presto spiegata: al di là della fama, la Dynamo Berlino offre ai suoi giocatori la possibilità di una valida sistemazione professionale a carriera conclusa per cui nessuno si meraviglia se, ogni anno, per farsi assumere dai campioni si crea la...fila. Grazie a questa invidiabile situazione, i migliori calciatori della Germania Est finiscono alla Dynamo che l'anno scorso ha avuto dal trio Thon, Pastor, Doll ben 35 dei 59 gol segnati complessivamente. Dynamo Berlino su tutti, quindi, ma anche Dynamo Berlino responsabile principale della grande crisi di pubblico (solo 9.102 spettatori di media a partita nell'Oberliga l'anno scorso) che attanaglia il calcio della Germania Est; un calcio cui sempre più spesso guarda anche l'occidente al punto che la Bild Zeitung, ultimamente, ha ipotizzato la quotazione in marchi occidentali dei cinque migliori esponenti del fussball orientale: 2 milioni per Thon; 1.700 mila per Pilz della Dynamo Dresda; 1.300 mila per Minge, ancora del Dresda; 1.200 mila per Doll della Dynamo Berlino e 1 milione per Zötsche della Locomotive Lipsia. Da parte sua, Jupp Heynkes, neo allenatore del Bayern, ha detto chiaro e tondo che lui prenderebbe solo Thon lasciando gli altri dove sono. Thon però — e con lui tutti i suoi colleghi — all'ovest non ci arriverà mai anche perché, dalle sue parti, guadagna sui 2.500 marchi, (1 milione e mezzo di lire) che sono una volta e mezzo il guadagno di un primario ospedaliero. Senza considerare che, grazie alla popolarità che il calcio garantisce, lui, come i suoi colleghi vengono privilegiati nell'acquisto di tutto ciò che all'est viene considerato voluttuario come l'auto, la televisione e così via. Alla vigilia della nuova stagione, una volta di più la Dinamo Berlino parte con il vantaggio del pronostico e proprio non si vede chi possa batterla anche se la Lokomotive Lipsia, grazie alla finale sostenuta contro l'Ajax in Coppacoppe, viene accreditata di qualche possibilità in più rispetto alle altre. E chissà — dicono in Germania Est — che un campionato finalmente combattuto non porti più gente allo stadio: sarebbe il modo migliore per tentare di uscire dalla crisi.

**JUGOSLAVIA.** Dopo oltre una anno di decisioni contrastanti, di giudizi che oggi dicevano bianco e domani nero, di squadre che oggi erano campioni e domani no, finalmente è arrivata un po' di chiarezza! Alla luce delle ultime decisioni prese è cambiata la squadra campione (per l'albo d'oro — e per i tornei 85-86 e 86-87 — è il Partizan di Belgrado) anche se a rappresentare la Jugoslavia in Coppacampioni resterà il Vardar, iscritto dalla federazione a fine stagione e accettato dall'UEFA. Nessun cambiamento anche per le altre Coppe per cui, alla luce di quanto è successo, l'unica squadra che ci ha guadagnato risulta il Vardar che, con l'attuale e definitiva classifica, non dovrebbe comparire in alcuna manifestazione continentale. Dopo quanto è successo dal 22 giugno dello scorso anno in poi, nessuna meraviglia se il calcio jugoslavo, già «chiacchierato» oltre ogni limite, ha perso ancor più in credibilità: di qui la necessità di operare al fine di ridargli un minimo di dignità. Sarà difficile, d'accordo, ma se si vuole sopravvivere è indispensabile farlo. Chissà che in

# QUATTRO I COLPI DEI RANGERS DI SOUNESS

| SQUADRA | ACQUISTI | CESSIONI |
|---|---|---|
| **Aberdeen** | **Gary Hackett**, a (Shrewsbury), | **Billy Stark**, a (Celtic) |
| **Celtic** | **Billy Stark**, a (Aberdeen),<br>**Mick McCarthy**, d (Manchester City)<br>**Andy Walker**, a (Motherwell) | **Murdo Mc Leod**, c (Borussia D.)<br>**Mo Johnston**,a (Nantes)<br>**Brian McClair**, a (Manchester United) |
| **Dundee Utd.** | **Alan Irvine**, c (Crystal Palace) | |
| **Hearts** | **David Mc Pherson**, a (Rangers),<br>**Hugh Burns**, d (Rangers) | |
| **Hibernian** | | **Stewart Beedie**, c (Dunférmline) |
| **Motherwell** | **Robert Russell**, c (Rangers) | |
| **Rangers** | **Trevor Francis**, a (Atalanta)<br>**Avi Cohen**, (Maccabi Tel Aviv)<br>**Mark Falco**, a (Watford)<br>**John McGregor**, d (Liverpool) | **David McPherson**, a (Hearts)<br>**Robert Russel**, c (Motherwell)<br>**Hugh Burns**, d (Hearts) |

# KAZIMIERSKI HA SCELTO I GRECI DEL PIREO

| SQUADRA | ACQUISTI | CESSIONI |
|---|---|---|
| **Gornik Zabrze** | **Krzysztof Baran** a (LKS Lodz) | **Waldemar Matysik**, d. (Auxerre)<br>**Andrzej Palasz**, a (Hannover) |
| **Legia Varsavia** | | **Jacek Kazimierski**, p (Olympiakos) |
| **Lks Lodz** | | **Krzysztof Baran**, a (Gornik Zabrze) |

# IL BELLINZONA SI È MOLTO RAFFORZATO

| SQUADRA | ACQUISTI | CESSIONI |
|---|---|---|
| **Aarau** | | **Christophe Gilli**, a (Bellinzona) |
| **Bellinzona** | **Christophe Gilli**, a (Aarau)<br>**Roberto Fregno**, c (San Gallo),<br>**Maurizio Jacobacci**, a (Neuchatel X.)<br>**Fernando Maccae**, a (Botafogo) | **Paulo Cesar**, a (Grasshoppers)<br>**Urs Schönenberger**, d (Lucerna) |
| **Basilea** | | **Gerd Strach**, d (Fortuna D.)<br>**Marco Schillinbaum**, d (Servette)<br>**Freddy Grossenbacher**, d (Servette)<br>**Ernie Maissen**, c (Young Boys)<br>**Jean Pierre François**, c (St. Etienne) |
| **Grasshoppers** | **Paulo Cesar**, a (Bellinzona)<br>**Silvano Bianchi**, d (Servette) | **Salve Andracchio**, d (Zurigo)<br>**Alain Sutter**, a (Young Boys) |
| **Losanna** | **Gilbert Castella**, c (Servette)<br>**Reto Gertschen**, c (Young Boys),<br>**Giancarlo Antognoni**, c (Fiorentina) | **Mustapha El Haddaoui**, c (St. Etienne)<br>**Agapios Kaltaveridis**, d (Neuchatel X.) |
| **Servette** | **Marco Schillinbaum**, d (Basilea),<br>**Freddy Grossenbacher** (Basilea),<br>**Urs Bamert**, c (Young Boys) | **Alain Geiger**, d (Neuchatel X.)<br>**Silvano Bianchi**, d (Grasshoppers)<br>**Gilbert Castella**, c (Losanna) |
| **San Gallo** | | **Walter Hörman**, c (Austria V.)<br>**Roberto Fregno**, c (Bellinzona)<br>**Peter Germann**, d (Bellinzona) |
| **Neuchatel X.** | **Agapios Kaltaveridis**, d (Losanna)<br>**Alain Geiger**, d (Servette)<br>**René Van der Gijp**, c (PSV Eindhoven) | **Maurizio Jacobacci**, a (Bellinzona) |
| **Young Boys** | **Ernie Maissen**, c (Basilea)<br>**Alain Sutter**, a (Grasshoppers)<br>**Hans Holmquist** (Hammarby) | **Robert Prytz** (Bayer U.)<br>**Urs Bamert**, c (Servette)<br>**Reto Gertschen**, c (Losanna) |

Nella pagina accanto, **il libero della nazionale elvetica, Alain Geiger, che ha lasciato il Servette per andare a irrobustire la retroguardia del Neuchatel Xamax, già ben attrezzata;** più a destra, **Brian McClair: l'attaccante del Celtic Glasgow è passato al Manchester United. Al suo posto è arrivato dal Motherwell il velocissimo Andy Walker, che farà coppia con Billy Stark** (fotoThomas)

## CAMPIONATI AL VIA

segue

questo modo, in futuro, non si possa evitare che la bellezza di 130 calciatori vadano all'estero. Quella dell'«emigrazione», infatti, è un'altra delle piaghe che incancreniscono il tessuto del calcio jugoslavo: con 34 rappresentanti della Prima Divisione che hanno cambiato nazione, è il livello di tutto il campionato che diminuisce anche se si deve riconoscere che i giocatori di prima grandezza che se ne sono andati all'estero si possono contare sulle dita di una mano. È comunque la tendenza che va modificata: ma come si fa a dire di no a cifre che in Jugoslavia appartengono al mondo dei sogni e che all'estero si possono guadagnare in un paio di stagioni? Mettiamo comunque una pietra sul passato e guardiamo al futuro cercando di interpretarlo in chiave scudetto. Per il titolo, al solito, si prevede una gara a quattro tra Stella Rossa, Partizan, Dinamo Zagabria e Hajduk: sulla carta, assi, re e donne le posseggono le prime tre, mentre il club di Spalato deve accontentarsi dei fanti e delle scartine. Sulla sua panchina, però, siede il giocatore più abituato a portarsi a casa il piatto in virtù del suo acume e della sua abilità: il nuovo allenatore degli spalatini, il bulgaro Ivan Vutzov ex citì della nazionale del suo Paese del 1982 al 1986, promette sfracelli e, comunque, risultati migliori di quelli che avrebbero procurato tanto Ivic (che ha preferito il Porto) quanto Skoblar, finito all'Amburgo a sostituire Ernst Happel. Dopo quasi un trentennio di panchine autarchiche, l'Hajduk di Spalato si è dunque rivolto di nuovo a uno straniero e anche questo dimostra quanta poca fiducia riscuotano, a casa loro, gli allenatori jugoslavi che, pure, trovano estimatori all'estero. Delle diciotto squadre della massima divisione, tolte le quattro sopra ricordate e la neopromossa Rad che appare sin d'ora destinata a tornare in Seconda Divisione, le altre tredici avranno un solo traguardo: restare in A.

**POLONIA.** Perso il treno per gli Europei che si disputeranno in Germania il prossimo anno, il calcio polacco si trova, una volta di più, alle prese con problemi che, oltre ad essere ormai vecchi di anni, appaiono ancora di ben difficile soluzione. E la ragione è presto detta: a vari livelli manca la volontà politica di ufficializzare un prin-

cipio — quello del calcio pro — che, in pratica, è già applicato da molte parti, anche se con tutte le storture che appunto derivano dalla mancanza di regole chiare e accettate. I club calcistici polacchi hanno in pratica già accettato il professionismo come principio, tanto è vero che i calciatori polacchi guadagnano molto di più degli altri lavoratori.Ufficialmente, però, questo non succede per cui, in caso di loro prove negative, non li si può accusare di scarso impegno in quanto sono sempre pronti a rispondere che a chi gioca per passione non si può assolutamente chiedere nulla di eccezionale! Molti dirigenti, primo tra tutti l'ex presidente del Widzew Lodz, Ludwik Sobolewski, hanno detto a chiare lettere che se il calcio polacco vuol tornare ai livelli che un tempo gli erano consueti deve assolutamente darsi una veste professionistica; siccome, però, a livello ufficiale, da quest'orecchio non ci sentono, per ora almeno tutto resta allo stato di progetto e di mugugno. Sono certezze oggettive per il loro «status» presente e futuro, i migliori calciatori polacchi fanno le valigie ed emigrano appena possono: i loro club di appartenenza, d'altra parte, sono letteralmente affamati di soldi per cui, anche se la fetta maggiore (il 70%) del «pass» se la prende la federazione, il restante 30 è più che sufficiente per sopravvivere. Quest'anno, i giocatori più popolari che hanno scelto il professionismo sono il portiere Jacek Kazimierski, che per 130mila dollari è passato dal Legia all'Olympiakos del Pireo; il difensore Waldemar e l'attaccante Andrzej Palasz, ambedue del Gornik Zabrze, andati all'Auxerre e all'Hannover per 225mila e 130mila dollari rispettivamente. I campioni hanno perso anche l'allenatore Anthoni Piechniczek, che lavorerà in Tunisia e al cui posto è arrivato Marcin Bochynek, tutto da scoprire al più alto livello avendo sempre operato in Seconda Divisione. Altre panchine che hanno cambiato titolare sono quelle del Pogon Stettino (Jan Jucha al posto di Leszek Jezierski) e del GKS Katowice, con Wladyslaw Zmuda senior a sostituire Alojzy Lysko. Virtualmente inesistente il mercato interno, il colpo grosso lo ha realizzato il Gornik Zabrze che per la cifra record — dicono — di 200mila dollari, è riuscito a strappare il ventisettenne attaccante Krzysztof Baran all'LKS Lodz: e con quest'arrivo i «minatori» partono ancora una volta largamente favoriti. Alle loro spalle — ma non è una novità — Pogon Stettino, GKS Katowice, Slask Wrocklaw, Legia Varsavia e Widzew Lodz: appare comunque molto difficile evitare un altro successo del Gornik. Confermato — per finire — il regolamento dello scorso anno che privilegia con un punto in più in classifica le vittorie con almeno tre gol di scarto e penalizza con un punto in meno le sconfitte dello stesso tipo. Grazie a questa decisione — dicono in Polonia — gli attacchi sono divenuti molto più prolifici.

**SCOZIA.** Vinto il campionato al suo primo anno da giocatore-allenatore dei Rangers, Graeme Souness vuol confermare il valore della sua squadra in Europa: dopo il «double» campionato-Coppa di Lega, infatti, cosa ci può essere di meglio, per ribadire la validità delle scelte tecniche effettuate, di un cammino pieno di gloria in Coppa-campioni? Il compito, primo avversario la Dinamo Kiev, è senza dubbio dei più faticosi e lo stesso Souness ne è perfettamente consapevole; ma appunto perché il pronostico «chiude» la sua squadra, lui continua a dire che, in fin dei conti, il calcio è il più bel gioco del mondo... In vista della nuova stagione, Souness ha ancor più «inglesizzato» i Rangers, aggiungendo a Butcher, Roberts e Woods, giunti a Glasgow alla vigilia dello scorso campionato, Mark Falco (ex Tottenham e Watford),

## SCOZIA
## CELTIC-RANGERS ALLA QUINTA

1ª GIORNATA **(sabato 8 agosto 1987)**: Dundee-Aberdeen, Dunfèrmline Athletic-Hibernian, Heart of Midlothian-Falkirk, Morton-Celtic, Motherwell-St. Mirren, Rangers-Dundee United.

2ª GIORNATA **(mercoledì 12 agosto 1987)**: Aberdeen-Morton, Celtic-Heart of Midlothian, Dundee United-Motherwell, Falkitk-Dundee, Hibernian-Rangers, St. Mirren-Dunfèrmline Athletics.

3ª GIORNATA **(sabato 15 agosto 1987)**: Aberdeen-Rangers, Celtic-Motherwell, Dundee United-Morton, Falkirk-Dunfèrmline Athletic, Hibernian-Dundee, St. Mirren-Heart of Midiothian.

4ª GIORNATA **(sabato 22 agosto 1987)**: Dundee-St. Mirren, Dunfèrmline Athletic-Celtic, Heart of Midlothian-Dundee United, Morton-Hibernian, Motherwell-Aberdeen, Rangers-Falkirk.

5ª GIORNATA **(sabato 29 agosto 1987)**: Aberdeen-Dundee United, Celtic-Rangers, Dundee-Dunfèrmline Athletic, Heart of Midiothian-Hibernian, Motherwell-Falkirk, St. Mirren-Morton.

6ª GIORNATA **(sabato 5 settembre 1987)**: Dundee United-Celtic, Dunfèrmline Athletic-Motherwell, Falkirk-Aberdeen, Hibernian-St. Mirren, Morton-Heart of Midlothian, Rangers-Dundee.

7ª GIORNATA **(sabato 12 settembre 1987)**: Aberdeen-St. Mirren, Dundee United-Hibernian, Falkirk-Celtic, Heart of Midlothian-Motherwell, Morton-Dundee, Rangers-Dunfèrmline Athletic.

8ª GIORNATA **(sabato 19 settembre 1987)**: Celtic-Aberdeen, Dundee-Heart of Midiothian, Dunfermline Athletic-Morton, Hibernian-Falkirk, Motherwell-Rangers, St. Mirren-Dundee United.

9ª GIORNATA **(sabato 26 settembre 1987)**: Dundee United-Falkirk, Dunfèrmline Athletic-Heart of Midlothian, Hibernian-Aberdeen, Motherwell-Dundee, Rangers-Morton, St. Mirren-Celtic.

10ª GIORNATA **(sabato 3 ottobre 1987)**: Aberdeen-Dunfèrmline Athletic, Celtic-Hibernian, Dundee-Dundee United, Falkirk-St. Mirren, Heart of Midiothian-Rangers, Morton-Motherwell.

11ª GIORNATA **(mercoledi 7 ottobre 1987)**: Dunfèrmline Athletic-Dundee United, Motherwell-Hibernian, Rangers-St. Mirren, Dundee-Celtic, Heart Midlothian-Aberdeen, Morton-Falkirk.

Le altre giornate si svolgeranno nelle seguenti date: 10 ottobre, 17 ottobre, 24 ottobre, 28 ottobre, 31 ottobre, 7 novembre, 14 novembre, 18 novembre, 21 novembre, 24 novembre, 28 novembre, 5 dicembre, 12 dicembre, 16 dicembre, 19 dicembre, 26 dicembre 1987; 2 gennaio, 9 gennaio, 16 gennaio, 23 gennaio, 6 febbraio, 13 febbraio, 27 febbraio, 5 marzo, 12 marzo, 19 marzo, 26 marzo, 2 aprile, 9 aprile, 16 aprile, 23 aprile, 30 aprile, 7 maggio 1988.

## SVIZZERA
## ANTOGNONI «APRE» IN CASA

1ª GIORNATA **(sabato 8 agosto 1987)**: Aarau-Basilea, Bellinzona-Servette, Grasshoppers-San Gallo, Losanna-Zurigo, Neuchâtel Xamax-Lucerna, Sion-Young Boys.

2ª GIORNATA **(mercoledi 12 agosto 1987)**: Basilea-Losanna, Lucerna-Aarau, San Gallo-Bellinzona, Servette-Sion, Young Boys-Grasshoppers, Zurigo-Neuchâtel Xamax.

3ª GIORNATA **(sabato 15 agosto 1987)**: Aarau-Zurigo, Bellinzona-Young Boys, Grasshoppers-Servette, Losanna-Lucerna, Neuchâtel Xamax-Basilea, Sion-San Gallo.

4ª GIORNATA **(sabato 22 agosto 1987)**: Basilea-Grasshoppers, Lucerna-Bellinzona, San Gallo-Aarau, Servette-Neuchâtel Xamax, Young Boys-Losanna, Zurigo-Sion.

5ª GIORNATA **(sabato 29 agosto 1987)**: Aarau-Young Boys, Bellinzona-Zurigo, Grasshoppers-Lucerna, Losanna-Servette, Neuchâtel Xamax-San Gallo, Sion-Basilea.

6ª GIORNATA **(mercoledi 2 settembre 1987)**: Basilea-Bellinzona, Lucerna-Sion, San Gallo-Losanna, Servette-Aarau, Young Boys-Neuchâtel Xamax, Zurigo-Grasshoppers.

7ª GIORNATA **(sabato 5 settembre 1987)**: Aarau-Grasshoppers, Basilea-San Gallo, Losanna-Bellinzona, Lucerna-Young Boys, Neuchâtel Xamax-Sion, Zurigo-Servette.

8ª GIORNATA **(martedi 8 settembre 1987)**: Bellinzona-Aarau, Grasshoppers-Neuchâtel Xamax, San Gallo-Lucerna, Serevette-Basilea, Sion-Losanna, Young Boys-Zurigo.

9ª GIORNATA **(sabato 12 settembre 1987)**: Aarau-Sion, Basilea-Zurigo, Grasshoppers-Bellinzona, Losanna-Neuchâtel Xamax, Lucerna-Servette, Young Boys-San Gallo.

10ª GIORNATA **(sabato 19 settembre 1987)**: Basilea-Lucerna, Losanna-Grasshoppers, Neuchâtel Xamax-Aarau, Servette-Young Boys, Sion-Bellinzona, Zurigo-San Gallo.

11ª GIORNATA **(mercoledi 23 settembre 1987)**: Aarau-Losanna, Bellinzona-Neuchâtel Xamax, Grasshoppers-Sion, Lucerna-Zurigo, San Gallo-Servette, Young Boys-Basilea.

Il girone di ritorno osserverà queste date: 26 settembre, 4 ottobre, 10 ottobre, 13 ottobre, 25 ottobre, 31 ottobre, 7 novembre, 21 novembre, 28 novembre, 5 dicembre, 12 dicembre. Alla ripresa, dopo la sosta invernale, le prime otto squadre classificate disputeranno la poule valida per il titolo di campione.

## POLONIA: È SUBITO GORNIK-GORNIK

1ª GIORNATA **(domenica 9 agosto 1987)**: Gornik Zabrze-Gornik Walbrzych,LKS Lodz-Pogon Stettino, Stal Stalowa Wola-Zaglebie Lubin, Slask Wroclaw-Legia Varsavia, Jagiellonia Bialystok-Widzew Lodz, Szombierki Bytom-GKS Katowice, Lech Poznan-Lechia Danzica, Baltyk Gdynia-Olimpia Poznan.
2ª GIORNATA **(sabato 15 agosto 1987)**: Gornik Walbrzych-Baltyk Gdynia, Olimpia Poznan-Lech Poznan, Lechia Danzica-Szombierki Bytom, GKS Katowice-Iagiellonia Bialystok, Widzew Lodz-Slask Wroclaw, Legia Varsavia-Stal Stalowa Wola, Zaglebie Lubin-LKS Lodz, Pogon Stettino-Gornik Zabrze.
3ª GIORNATA **(domenica 23 agosto 1987)**: Olimpia Poznan-Gornik Walbrzych, Baltyk Gdynia-Pogon Stettino, Gornik Zabrze-Zaglebie Lubin, LKS Lodz-Legia Varsavia, Stal Stalowa Wola-Widzew Lodz, Slask Wroclaw-GSK Katowice, Jagiellonia Bialystok-Lechia Danzica, Szombierki Bytom-Lech Poznan.
4ª GIORNATA **(mercoledì 26 agosto 1987)**: Zaglebie L.-Baltyk G., Pogon S.-Gornik W., Lech P.-Jagiellonia B., Lechia D.-Slask W., GKS Katowice-Stal S. W., Widzew L.-LKS Lodz, Legia V.-Gornik Z., Szombierki B.-Olimpia P.
5ª GIORNATA **(sabato 29 agosto 1987)**: Olimpia P.-Pogon S., Gornik W.-Zaglebie L., Baltyk G.-Legia V., Gornik Z.-Widzew L., LKS Lodz-GKS Katowice, Stal S. W.-Lechia D., Slask W.-Lech P., Jagiellonia B.-Szombierki B.
6ª GIORNATA **(domenica 6 settembre 1987)**: Widzew L.-Baltyk G., Legia V.-Gornik W., Zaglebie L.-Pogon S., Szombierki B.-Slask W., Lech P.-Stal S. W., Lechia D.-LKS Lodz, GKS Katowice-Gornik Z., Jagiellonia B.-Olimpia P.
7ª GIORNATA **(domenica 13 settembre 1987)**: Olimpia P.-Zaglebie L., Pogon S.-Legia V., Gornik W.-Widzew L., Baltyk G.-GKS Katowice, Gornik Z.-Lechia D., LKS Lodz-Lech P., Stal S. W.-Szombierki B., Slask W.-Jagiellonia B.
8ª GIORNATA **(sabato 19 settembre 1987)**: Lechia D.-Baltyk G., GKS Katovice-Gornik W., Widzew L.-Pogon S., Legia V.-Zaglebie L., Jagiellonia B.-Stal S. W., Szombierki B.-LKS Lodz, Lech P.-Gornik Z., Slask W.-Olimpia P.
9ª GIORNATA **(domenica 27 settembre 1987)**: Olimpia P.-Legia V., Zaglebie L.-Widzew L., Pogon S.-GKS Katowice, Gornik W.-Lechia D., Baltyk G.-Lech P., Gornik Z.-Szombierki B., LKS Lodz-Jagiellonia B., Stal S. W.-Slask W..
10ª GIORNATA **(domenica 4 ottobre 1987)**: Szombierki B.-Baltik G., Lech P.-Gornik W., Lechia D.-Pogon S., GKS Katowice-Zaglebie L., Widzew L.-Legia V., Slask W.-LKS Lodz, Jagiellonia B.-Gornik Z., Stal S. W.-Olimpia P.
11ª GIORNATA **(domenica 18 ottobre 1987)**: Olimpia P.-Widzew L., Legia V.-GKS Katowice, Zaglebie L.-Lechia D., Pogon S.-Lech P., Gornik W.-Szombierki B., Gornik Z.-Slask W., Baltyk G.-Jagiellonia B., LKS Lodz-Stal S. W.
12ª GIORNATA **(sabato 24 ottobre 1987)**: Slask W.-Baltik G., Jagiellonia Bialystol-Gornik W., Szombierki B.-Pogon S., Lech P.-Zaglebie L., Lechia D.-Legia V., GKS Katowice-Widzew L., Stal S. W.-Gornik Z., LKS Lodz-Olimpia P.
13ª GIORNATA **(domenica 1 novembre 1987)**: Olimpia P.-GKS Katowice, Widzew L.-Lechia D., Legia V.-Lech P., Zaglebie L.-Szombierki B., Pogon S.-Jagiellonia B., Gornik W.-Slask W., Baltyk G.-Stal S. W., Gornik Z.-LKS Lodz.
14ª GIORNATA **(domenica 15 novembre 1987)**: LKS Lodz-Baltik G., Stal S. W.-Gornik W., Slask W.-Pogon S., Jagiellonia B.-Zaglebie L., Szombirki B.-Legia V., Lech P.-Widzew L., Lechia D.-GKS Katowice, Gornik Z.-Olimpia P..
15ª GIORNATA **(domenica 22 novembre 1987)**: Olimpia P.-Lechia D., GKS Katowice-Lech P., Widzew L.-Szombierki B., Legia V.-Jagiellonia B., Zaglebie L.-Slask W., Pogon S.-Stal S. W., Gornik W.-LKS Lodz, Baltyk G.-Gornik Z.
Il calendario del girone di ritorno sarà diramato durante la sosta invernale.

## BULGARIA: ECCO VITOSHA-SPARTAK

1ª GIORNATA **(domenica 9 agosto 1987)**: Slavia-Chernomoretz, Pirin-Lokomotiv Go, Beroe-CSKA, Sliven-Trakia, Lokomotiv P-Spartak V, Etar-Vratza, Minor-Lokomotiv S, Vitosha-Spartak P.
2ª GIORNATA **(domenica 16 agosto 1987)**: Chernomoretz-Lokomotiv S, Vratza-Minor, Spartak V-Etar, Spartak P-Lokomotiv P, Trakia-Vitosha, CSKA-Sliven, Lokomotiv Go-Beroe, Slavia-Pirin.
3ª GIORNATA **(domenica 23 agosto 1987)**: Pirin-Chernomoretz, Beroe-Slavia, Sliven-Lokomotiv Go, Lokomotiv P-Trakia, Etar-Spartak P, Minor-Spartak V, Lokomotiv S-Vratza, Vitosha-CSKA.
4ª GIORNATA **(domenica 30 agosto 1987)**: CSKA-Lokomotiv P, Chernomoretz-Vratza, Spartak V-Lokomotiv S, Spartak P-Minor, Trakia-Etar, Lokomotiv Go-Vitosha, Slavia-Sliven, Pirin-Beroe.
5ª GIORNATA **(domenica 6 settembre 1987)**: Beroe-Chernomoretz, Sliven-Pirin, Etar-CSKA, Lokomotiv P-Lokomotiv Go, Minor-Trakia, Lokomotiv S-Spartak P, Vratza-Spartak V, Vitosha-Slavia.
6ª GIORNATA **(sabato 12 settembre 1987)**: Beroe-Sliven, Chernomoretz-Spartak V, Spartak P-Vratza, Trakia-Lokomotiv S, CSKA-Minor, Lokomotiv Go-Etar, Pirin-Vitosha, Slavia-Lokomotiv P.
7ª GIORNATA **(sabato 26 settembre 1987)**: Sliven-Chernomoretz, Vitosha-Beroe, Lokomotiv P-Pirin, Etar-Slavia, Minor-Lokomotiv Go, Vratza-Trakia, Spartak V-Spartak P, Lokomotiv S-CSKA.
8ª GIORNATA **(domenica 4 ottobre 1987)**: Slavia-Minor, Chernomoretz-Spartak P, Trakia-Spartak V, Pirin-Etar,CSKA-Vratza, Lokomotiv Go-Lokomotiv S, Beroe-Lokomotiv P, Sliven-Vitosha.
9ª GIORNATA **(domenica 18 ottobre 1987)**: Vitosha-Chernomoretz, Spartak V-CSKA, Spartak P-Trakia, Lokomotiv S-Slavia, Etar-Beroe, Minor-Pirin, Lokomotiv P-Sliven, Vratza-Lokomotiv Go.
10ª GIORNATA **(domenica 25 ottobre 1987)**: Chernomoretz-Trakia, Lokomotiv Go-Spartak V, Slavia-Vratza, Pirin-Lokomotiv S, Beroe-Minor, Sliven-Etar, Vitosha-Lokomotiv P, CSKA- Spartak P.
11ª GIORNATA **(sabato 31 ottobre 1987)**: Lokomotiv P-Chernomoretz, Etar-Vithosa, Minor-Sliven, Lokomotiv S-Beroe, Spartak V-Slavia, Vratza-Pirin, Spartak P-Lokomotiv Go, Trakia-CSKA.
12ª GIORNATA **(mercoledì 18 novembre 1987)**: Chernomoretz-CSKA, Lokomotiv Go-Trakia, Slavia-Spartak P, Pirin-Spartak V, Beroe-Vratza, Sliven-Lokomotiv S, Vitosha-Minor, Lokomotiv P-Etar.
13ª GIORNATA **(domenica 22 novembre 1987)**: Etar-Chernomoretz, Minor-Lokomotiv P, Vratza-Sliven, Spartak V-Beroe, Spartak P-Pirin, Trakia-Slavia, CSKA-Lokomotiv Go, Lokomotiv S-Vitosha.
14ª GIORNATA **(sabato 28 novembre 1987)**: Chernomoretz-Lokomotiv Go, Lokomotiv P-Lokomotiv S, Beroe-Spartak P, Sliven-Spartak V, Vitosha-Vratza, Etar-Minor, Pirin-Trakia, Slavia-CSKA.
15ª GIORNATA **(domenica 6 dicembre 1987)**: Trakia-Beroe, Minor-Chernomoretz, Vratza-Lokomotiv P, Spartak V-Vitosha, Spartak P-Sliven, CSKA-Pirin, Lokomotiv Go-Slavia, Lokomotiv S-Etar.
Il calendario del girone di ritorno sarà diramato durante la sosta invernale.

## JUGOSLAVIA: GRANDE INIZIO

1ª GIORNATA **(domenica 2 agosto 1987)**: Osijek-Zeljeznicar, Sutjeska-Rad, Hajduk-Stella Rossa, Pristina-Vardar, Radnicki-Celik, Dinamo Zagabria-Velez, Partizan-Vojvodina, Rijeka-Buducnost, Sloboda-Sarajevo.
2ª GIORNATA **(domenica 9 agosto 1987)**: Zeljeznicar-Sarajevo, Buducnost-Sloboda, Vojvodina-Rijeka, Velez-Partizan, Celik-Dinamo Zagabria, Vardar-Radnicki, Stella Rossa-Pristina, Rad-Hajduk, Osijek-Sutjeska.
3ª GIORNATA **(domenica 15 agosto 1987)**: Sutjeska-Zeljeznicar, Hajduk-Osijek, Pristina-Rad, Radnicki-Stella Rossa, Dinamo Zagabria-Vardar, Partizan-Celik, Rijeka-Velez, Sloboda-Vojvodina, Sarajevo-Buducnost.
4ª GIORNATA **(domenica 23 agosto 1987)**: Zeljeznicar-Buducnost, Vojvodina-Sarajevo, Velez-Sloboda, Celik-Rijeka, Vardar-Partizan, Rad-Radnicki, Stella Rossa-Dinamo Zagabria, Osijek-Pristina, Sutjeska-Hajduk.
5ª GIORNATA **(domenica 6 settembre 1987)**: Hajduk-Zeljeznicar, Pristina-Sutjeska, Radnicki-Osijek, Dinamo Zagabria-Rad, Partizan-Stella Rossa, Rijeka-Vardar, Sloboda-Celik, Sarajevo-Velez, Buducnost-Vojvodina
6ª GIORNATA **(domenica 13 settembre 1987)**: Zeljeznicar-Vojvodina, Velez-Buducnost, Celik-Sarajevo, Vardar-Sloboda, Stella Rossa-Rijeka, Rad-Partizan, Osijek-Dinamo Zagabria, Sutjeska-Radnicki, Hajduk-Pristina.
7ª GIORNATA **(domenica 20 settembre 1987)**: Pristina-Zeljeznicar, Radnicki-Hajduk, Dinamo Zagabria-Sutjeska, Partizan-Osijek, Rijeka-Rad, Sloboda-Stella Rossa, Sarajevo-Vardar, Buducnost-Celik, Vojvodina-Velez.
8ª GIORNATA **(domenica 27 settembre 1987)**: Zeljeznicar-Velez, Celik-Vojvodina, Vardar-Buducnost, Stella Rossa-Sarajevo, rad-Sloboda, Osijek-Rijeka, Sutjeska-Partizan, Hajduk-Dinamo Zagabria, Pristina-Radnicki.
9ª GIORNATA **(domenica 4 ottobre 1987)**: Radnicki-Zeljeznicar, Dinamo Zagabria-Pristina, Partizan-Hajduk, Rijeka-Sutjeska, Sloboda-Osijek, Sarajevo-Rad, Buducnost-Stella Rossa, Vojvodina-Vardar, Velez-Celik.
10ª GIORNATA **(mercoledì 7 ottobre 1987)**: Zeljeznicar-Celik, Vardar-Velez, Stella Rossa-Vojvodina, Rad-Buducnost, Osijek-Sarajevo, Sutjeska-Sloboda, Hajduk-Rijeka, Pristina-Partizan, Radnicki-Dinamo Zagabria.
11ª GIORNATA **(domenica 18 ottobre 1987)**: Dinamo Zagabria-Zeljeznicar, Partizan-Radnicki, Rijeka-Pristina, Sloboda-Hajduk, Buducnost-Osijek, Vojvodina-Rad, Velez-Stella Rossa, Celik-Vardar, Sarajevo-Sutjeska.
12ª GIORNATA **(domenica 25 ottobre 1987)**: Zeljeznicar-Vardar, Stella Rossa-Celik, Rad-Velez, Osijek-Vojvodina, Sutjeska-Buducnost, Hajduk-Sarajevo Pristina-Sloboda, Radnicki-Rijeka, Dinamo Zagabria-Partizan.
13ª GIORNATA **(domenica 1 novembre 1987)**: Partizan-Zeljeznicar, Rijeka-Dinamo Zagabria, Sloboda-Radnicki, Sarajevo-Pristina, Buducnost-Hajduk, Vojvodina-Sutjeska, Velez-Osijek, Celik-Rad, Vardar-Stella Rossa.
14ª GIORNATA **(domenica 15 novembre 1987)**: Zeljeznicar-Stella Rossa, rad-Vardar, Osijek-Celik, Sutjeska-Velez, Hajduk-Vojvodina, Pristina-Buducnost, Radnicki-Sarajevo, Dinamo Zagabria-Sloboda, Partizan-Rijeka.
15ª GIORNATA **(domenica 22 novembre 1987)**: Rijeka-Zeljeznicar, Sloboda-Partizan, Sarajevo-Dinamo Zagabria, Buducnost-Radnicki, Vojvodina-Pristina, Velez-Hajduk, Celik-Sutjeska, Vardar-Osijek, Stella Rossa-Rad.
16ª GIORNATA **(domenica 29 novembre 1987)**: Zeljeznicar-Rad, Osijek-Stella Rossa, Sutjeska-Vardar, Hajduk-Celik, Pristina-Velez, Radnicki-Vojvodina, Dinamo Zagabria-Buducnost, Partizan-Sarajevo, Rijeka-Sloboda.
17ª GIORNATA **(domenica 6 dicembre 1987)**: Sloboda-Zeljeznicar, Sarajevo-Rijeka, Buducnost-Partizan, Vojvodina-Dinamo Zagabria, Velez-Radnicki, Celik-Pristina, Vardar-Hajduk, Stella Rossa-Sutjeska, Rad-Osijek.
Il calendario del girone di ritorno sarà diramato durante la sosta invernale.

## GERMANIA EST: CHE PARTENZA!

1ª GIORNATA **(sabato 8 agosto 1987)**: Dynamo Berlino-Magdeburgo, Lokomotive Lipsia-Wismut Aue, Hansa Rostock-Rot Weiss Erfurt, Chemie Halle-Carl Zeiss Jena, Karl Marx Stadt-Stahl Brandeburgo, Vorwärts-Union Berlino, Dynamo Dresda-Stahl Riesa.
2ª GIORNATA **(sabato 15 agosto 1987)**: Rot Weiss Erfurt-Dynamo Dresda, Magdeburgo-Lokomotive Lipsia, Union Berlino-Dynamo Berlino, Stahl Brandeburgo-Vorwärts, Carl Zeiss Jena-Karl Marx Stadt, Stahl Riesa-Chemie Halle, Wismut Aue-Hansa Rostock.
3ª GIORNATA **(sabato 22 agosto 1987)**: Lokomotive Lipsia-Dynamo Berlino, Hansa Rostock-Magdeburgo, Dynamo Dresda-Wismut Aue, Chemie Halle-Rot Weiss Erfurt, Karl Marx Stadt-Stahl Riesa, Vorwärts-Carl Zeiss Jena, Union Berlino-Stahl Brandeburgo.
4ª GIORNATA **(sabato 26 agosto 1987)**: Carl Zeiss Jena-Union Berlino, Stahl Riesa-Vorwärts, Rot Weiss Erfurt-Karl Marx Stadt, Wismut Aue-Chemie Halle, Lokomotive Lipsia-Hansa Rostock, Dynamo Berlino-Stahl Brandeburgo, Magdeburgo-Dynamo Dresda.
5ª GIORNATA **(sabato 5 settembre 1987)**: Hansa Rostock-Dynamo Berlino, Dynamo Dresda-Lokomotive Lipsia, Chemie Halle-Magdeburgo, Karl Marx Stadt-Wismut Aue, Vorwärts-Rot Weiss Erfurt, Union Berlino-Stahl Riesa, Stahl Brandeburgo-Carl Zeiss Jena.
6ª GIORNATA **(mercoledì 9 settembre 1987)**: Stahl Riesa-Stahl Brandeburgo, Wismut Aue-Vorwärts, Lokomotive Lipsia-Chemie Halle, Hansa Rostock-Dynamo Dresda, Dynamo Berlino-Carl Zeiss Jena, Rot Weiss Erfurt-Union Berlino, Magdeburgo-Karl Marx Stadt.
7ª GIORNATA **(sabato 16 settembre 1987)**: Chemie Halle-Hansa Rostock, Dynamo Dresda-Dynamo Berlino, Karl Marx Stadt-Lokomotive Lipsia, Vorwärts-Magdeburgo, Union Berlino-Wismut Aue, Stahl Brandeburgo-Rot Weiss Erfurt, Carl Zeiss Jena-Stahl Riesa.
8ª GIORNATA **(sabato 3 ottobre 1987)**: Magdeburgo-Union Berlino, Rot Weiss Erfurt-Carl Zeiss Jena, Dynamo Dresda-Chemie Halle, Dynamo Berlino-Stahl Riesa, Wismut Aue-Stahl Brandeburgo, Lokomotive Lipsia-Vorwärts, Hansa Rostock-Karl Marx Stadt.
9ª GIORNATA **(sabato 17 ottobre 1987)**: Chemie Halle-Dynamo Berlino, Vorwärts-Hansa Rostock, Karl Marx Stadt-Dynamo Dresda, Union Berlino-Lokomotive Lipsia, Stahl Brandeburgo-Magdeburgo, Carl Zeiss Jena-Wismut Aue, Stahl Riesa-Rot Weiss Erfurt.
10ª GIORNATA **(sabato 7 novembre 1987)**: Hansa Rostock-Union Berlino, Chemie Halle-Karl Marx Stadt, Dynamo Berlino-Rot Weiss Erfurt, Wismut Aue-Stahl Riesa, Magdeburgo-Carl Zeiss Jena, Lokomotive Lipsia-Stahl Brandeburgo, Dynamo Dresda-Vorwärts.
11ª GIORNATA **(sabato 21 novembre 1987)**: Chemie Halle-Vorwärts, Carl Marx Stadt-Dynamo Berlino, Union Berlino-Dynamo Dresda, Stahl Brandeburgo-Hansa Rostock, Carl Zeiss Jena-Lokomotive Lipsia, Stahl Riesa-Magdeburgo, Rot Weiss Erfurt-Wismut Aue.
12ª GIORNATA **(sabato 5 dicembre 1987)**: Lokomotive Lipsia-Stahl Riesa, Dynamo Berlino-Wismut Aue, Magdeburgo-Rot Weiss Erfurt, Hansa Rostock-Carl Zeiss Jena, Dynamo Dresda-Stahl Brandeburgo, Chemie Halle-Union Berlino, Karl Marx Stadt-Vorwärts.
13ª GIORNATA **(sabato 12 dicembre 1987)**: Vorwärts-Dynamo Berlino, Rot Weiss Erfurt-Lokomotive Lipsia, Union Berlino-Karl Marx Stadt, Stahl Brandeburgo-Chemie Halle, Carl Zeiss Jena-Dynamo Dresda, Stahl Riesa-Hansa Rostock, Wismut Aue-Magdeburgo.
Il calendario del girone di ritorno sarà diramato durante la sosta invernale.

# CAMPIONATI AL VIA

segue

ed il ben noto, in Italia, Trevor Francis. Falco, acquistato dal club caro a Elton John per poco più di ottocento milioni, è attaccante di notevole potenza e l'accoppiata con Ally McCoist garantisce sin d'ora ai Rangers un attacco di dirompente pericolosità. Altro arrivo importante è quello del nazionale israeliano (ex Liverpool) Avi Cohen dal Maccabi di Tel Aviv che però appare destinato più alla panchina che al campo nonostante sia sin d'ora certo di giocare la prima partita al posto dello squalificato Graham Roberts. Anche Butcher, da parte sua, non scenderà in campo contro il Dundee United, essendo egli squalificato. D'altra parte, che i Rangers siano squadra di temperamento è noto, e lo stesso Souness lo sottolinea quandi dice: *«Il calcio è gioco da uomini e questa è la strada che io ho scelto e che continuerò a far percorrere alla mia squadra»*. A Parkhead, sede dei Celtic, Billy McNeill, richiamato al club biancoverde dopo il licenziamento di David Hay, ha rimescolato molto le carte, assicurandosi le prestazioni di Mick McCarthy (ex Manchester City), Andy Walker (ex Motherwell), Chris Morris (ex Sheffield Wednesday) e Billy Stark (ex Aberdeen). Non ci saranno più Mc Johnston, passato al Nantes, Brian McClair, che giocherà nel Manchester United e Murdo MacLeod, acquistato dal Borussia Dortmund. Malgrado tutto, però, proprio non si vede chi possa, a parte il Celtic, impensierire i campioni: l'Aberdeen, ad esempio, non può certamente dire di essersi rinforzato con Gary Hackett, ex Shrewsbury pagato solo 250 milioni! Un po' più di credito lo riscuotono il Dundee United (che ha mantenuta inalterata la struttura che lo ha portato alla doppia finale di Coppa UEFA) e gli Hearts, che affiancheranno ai già noti Robertson, McCkay e Colquhoun, i nuovi arrivati McPherson e Burns, ambedue ex Rangers, ed il recuperato Craig Levein. Anche così, ad ogni modo, ben difficilmente i «cuori» potranno fare molto di più di tutte le altre squadre scozzesi: le «damigelle d'onore» ai fortissimi Rangers.

**SVIZZERA.** Continuano a tener banco le novità: dopo il successo colto dal Neuchatel Xamax, che nessuno pensava possibile, eccone un'altra rappresentata dalla nuova formula del torneo che appare così strutturato: 12 squadre al via per una prima fase (andata e ritorno) di 22 partite, poi due poule riservate rispettivamente alle prime otto (titolo e posti in UEFA in palio) e altre quattro che, con le prime quattro della Seconda Divisione, si giocheranno le restanti quattro poltrone per il campionato edizione 1988-89. La ragione principale di questa nuova formula va ricercata nella necessità di evitare, in futuro, che a poche squadre in grado di esprimere un calcio accettabile se ne contrappongano molte altre a livello di oratorio. Con l'arrivo di Antognoni, il Losanna ha indubbiamente alzato il proprio tasso tecnico, anche se ben difficilmente potrà inserirsi nella lotta per il titolo che, a questo punto, appare come un fatto del tutto privato tra Neuchatel Xamax, Grasshoppers, Bellinzona e Servette. I campioni, che hanno perso l'attaccante italiano Jacobacci (passato al Bellinzona) e l'irlandese Givens (che ha deciso di gustarsi la meritata pensione), sono riusciti a rafforzarsi ugualmente pescando in Olanda Van der Gijp, cui hanno affiancato Alain Geiger, ex Servette e libero della nazionale, e il difensore Kaltaveridis, preso dal Losanna con ben cinque anni di contratto. A questo punto, affinché il presidente Gilbert Facchinetti si senta perfettamente tranquillo, non resta che il pieno recupero di Uli Stielike, operato al ginocchio sofferente di artrosi e clinicamente dato per guarito: se Stielike sarà okay, il Neuchatel non avrà problemi di sorta; se, al contrario, il suo ginocchio non dovesse funzionare, allora sarà giocoforza rivolgersi al mercato straniero per trovare un degno sostituto al tedesco. Da parte sua il Grasshoppers, col brasiliano Paulo Cesar prelevato dal Bellinzona, può finalmente contare sul centravanti di peso e pericolosità sempre sognato e mai trovato da quando Claudio Sulser cominciò a perdere colpi. Per quanto riguarda la difesa, le «cavallette» hanno completato il reparto con Bianchi, prelevato dal Servette che, per il prossimo campionato, dovrà rinunciare anche a Burgener e Schnyder che hanno lasciato. Sono però rimasti tutti gli altri col danese Eriksen, capocannoniere la scorsa stagione, in testa: attorno a loro, dovrebbero dare buoni frutti gli innesti del centrocampista Bamert, preso dallo Young Boys, e del duo ex Basilea composto da Schallibaum e Grossenbacher. Delle altre, da sottilineare l'«operazione Italia» compiuta dal Losanna che ha acquistato Antognoni affidando la panchina a Umberto Barberis e la «svedesizzazione» dello Young Boys che, perso Prytz, ha acquistato Olmqvist oltre al centrocampista della nazionale rossocrociata Maissen. Anche così, ad ogni modo, è molto improbabile che queste due formazioni possano impensierire le tre più autorevoli candidate al titolo. Di quelle che restano c'è ben poco da dire: lo Zurigo, che è riuscito a trattenere il cecoslovacco Berger, si affiderà ancora all'estro degli attaccanti Walter Pellegrini e Kundert. Il Lucerna ha nei difensori Marini e Schonenberger i suoi uomini di maggior spicco; il San Gallo ha pensato soprattutto a vendere ipotizzando il proprio futuro sui gol di Zwicker e Breschler. Il Bellinzona, per finire: i ticinesi, perso Paulo Cesar, lo hanno sostituito con Jacobacci, assicurandosi anche il terzino Peter Germann, i centrocampisti Gilli e Kok, oriundo olandese, e la punta brasiliana Maccaé.

**Stefano Germano**

Hanno collaborato: **Stefan Bielanski, Efrem Efremov, Enzo Piergianni, Zdravko Reic, Dave Smith, Massimo Zighetti e Marco Zunino.**

## LA STELLA ROSSA SI È MOSSA BENE

| SQUADRA | ACQUISTI | CESSIONI |
|---|---|---|
| **Dinamo Zagabria** | **Haris Skoro**, a (Zeljeznicar)<br>**Zoran Dimitrijevic**, c (Spartak)<br>**Vlado Kasalo**, d (Osijek) | **Ranko Stojic**, p (Liegi)<br>**Nebojsa Malbasa**, a (Liegi)<br>**Robert Prosinecki**, c (Stella Rossa) |
| **Hajduk** | **Branko Karacic**, c (Osijek)<br>**Tonci Gabric**, p (Celik)<br>**Goran Vlaisavljevic**, d (Celik) | **Ivo Jerolimov**, c (Bruges)<br>**Pralija**, c (Rayo Vallecano) |
| **Stella Rossa** | **Goran Juric**, d (Velez)<br>**Dragan Punisic**, c (Radnicki)<br>**Refik Sabanadzovic**, d (Zeljeznicar)<br>**Enes Besic**, c (Celik)<br>**Robert Prosinecki**, c (Din. Zagabria) | **Milivoj Brachun**, d (Elche)<br>**Marco Elsner**, d (Nizza)<br>**Bora Cvektovic**, a (Brest) |
| **Partizan** | **Mijo Bajovic**, d (Sutjeska)<br>**Nikitza Klincarski**, c (USA) | **Milos Djelmas**, a (Nizza)<br>**Sadriju**, d (Pristina) |
| **Rijeka** | | **Davor Radmonovic**, c (Logroñes)<br>**Danko Matrijan**, a (Hercules) |
| **Osijek** | | **Vladno Kasalo**, d (Dinamo Zagabria),<br>**Branko Karacic**, c (Hajduk) |
| **Sarajevo** | | **Davor Jozic**, d (Cesena) |
| **Zeljeznicar** | **Edin Bahti**, c (Aris) | **Haris Skoro**, a (Dinamo Zagabria)<br>**Mehmet Bazdarevic**, c (Sochaux)<br>**Refik Sabanadzovic**, d (Stella Rossa) |
| **Celik** | | **Tonci Gabric**, p (Hajduk)<br>**Enes Besic**, c (Stella Rossa) |
| **Velez** | | **Goran Juric**, d (Stella Rossa) |
| **Vardar** | | **Jovance Petrou**, a (Burgos) |
| **Dinamo V.** | | **Davor Cop**, a (Empoli) |
| **Sutjeska** | | **Nijo Bajovic**, d (Partizan)<br>**Milorad Kuzeljevic**, d (Prstina) |
| **Radnicki** | | **Slavoljub. Nikolic**, c (Cannes)<br>**Dragan Punisic**, c (Stella Rossa)<br>**Draghisha Binic**, (Stella Rossa) |
| **Pristina** | **Isa Sadriju**, d (Partizan)<br>**Milorad Kuzeljevic**, d (Sutjeska) | |

L'ARGENTINO RAMOS TORNA IN PATRIA, AL NEWELL'S. LEEKENS, NUOVO TECNICO DELL'ANDERLECHT, LANCIA IL SUO PUPILLO MUSONDA, 18 ANNI, DELLO ZAMBIA. NEL «GIRO» ENTRANO ANCHE UN RUSSO E UN TALENTO CINESE

# FIOR DI MING

di **Marco Zunino**

**SONO** matti, questi francesi. Giunto già alla terza giornata il campionato transalpino continua a rinnovarsi, all'insegna di un mercato non-stop. Le ultime nuove, di una certa risonanza, riguardano due stranieri: il centravanti della nazionale marocchina, *Krimau*, e il centravanti argentino *Victor Ramos*. Il primo, dal St. Etienne è passato ai parigini del Racing, cambiando così squadra per la decima volta nella sua carriera: *Krimau* ha trentadue anni e ha giocato con Casablanca, Bastia, Lilla, Tolosa, Metz, Strasburgo, Tours, Le Havre, St. Etienne e, da oggi, Racing Paris. Il secondo, ventottenne, ha fatto ritorno in Argentina dopo aver giocato tre anni in Francia, uno al Nantes e due al Tolone; in Argentina giocherà con il Newell's Old Boys, la sua prima squadra. Dalla Francia al vicino Belgio il passo è breve, ma qui il mercato ha chiuso i battenti, fatta eccezione per i trasferimenti degli stranieri. I colpi più grossi? detto di quelli messi a segno dall'Anderlecht (ricordate?, *Ukkonen, Vervoort, De Wilde*) e dallo Standard Liegi (*M'Buyu*), non ci rimane che aggiungere quello del terzo incomodo, il Bruges, che ha acquistato dal Racing Jet di Bruxelles la forte ala sinistra *Jan Goyvaerts*, ventisette anni, capitano e anima del piccolo club della capitale, nonché autore di 13 reti nell'ultimo campionato.

**GIOVANI.** *Leekens*, il nuovo allenatore dell'Anderlecht, punta molto sul suo pupillo (lo ha già allenato al Cercle Bruges) *Charles Musonda*, diciotto anni, originario dello Zambia, un autentico genietto con il pallone tra i piedi. *Houwaart*, allenatore

Sopra, fotoThomas, **Simon Tahamata, 31 anni: lascia il Feyenoord per i belgi del Beerschot.** Pagina accanto, in alto, fotoMondial, **il cinese Xie Yuxin.** A destra, **Serge Kimoni del Bruges, il tecnico dello Standard Desaeyere e Ravnic, portiere che piace al Manchester Utd**

tanti del Tus Coblenza, in Germania: quest'anno è stato acquistato dal Darmstadt 98, squadra che partecipa al campionato di seconda divisione tedesca con chiare ambizioni di promozione. Ma non è finita in fatto di novità. La prossima stagione, o meglio la stagione che già si sta regolarmente svolgendo, vede al via un calciatore russo tesserato come professionista dal Rapid Vienna. Anche in questo caso non si tratta di una esclusiva, perché già c'era stato un caso analogo e sempre nelle file del Rapid, ma costituisce pur sempre una novità di questa stagione 87/88. Il calciatore in questione è il trentunenne *Sergej Shavlo*, centrocampista, fino a ieri, della Torpedo Mosca e con buoni passati nella nazionale sovietica.

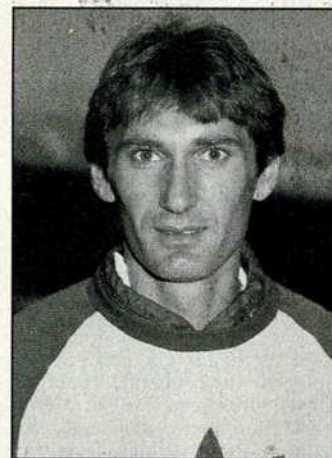
**ALLENATORI.** Chiudiamo con due parole sul mercato allenatori e torniamo in Belgio. L'ex nazionale *Walter Meeuws*,

del Bruges, spera di bloccare gli attacchi avversari con l'irruenza del terzino ventiduenne *Serge Kimoni*, proveniente dal retrocesso Seraing; altro ex del Seraing è il ventunenne eclettico *Thierry Rouyr*, neo acquisto dello Standard Liegi. Il Malines, fresca rivelazione dell'ultimo campionato, il suo futuro campione è andato a pescarlo in seconda divisione, nell'Harelbecke; si chiama *Pascal Dewilde*, ha ventidue anni, è un centrocampista ed è stato giudicato il miglior giovane della serie cadetta dell'ultimo campionato. Rimane aperto fino a dicembre il mercato stranieri, ma già si registrano arrivi di un certo richiamo. Il Liegi, che ha ceduto il suo portiere titolare, *Pierre Drouguet*, al Malines (farà la riserva all'ottimo *Preud'Homme*) ha importato dalla Jugoslavia il portiere della Dinamo Zagabria ed ex n. 1 della nazionale slava *Ranko Stojic*; il Lokeren ha coperto la partenza di *Dimitri M'Buyu*, ingaggiando dagli ungheresi del Pecs il ventiquattrenne *Ferenc Meszaros*, più volte selezionato nella nazionale magiara. Il Racing Jet, che come abbiamo scritto si è privato del proprio cannoniere *Goyvaerts*, dalla prossima stagione si affiderà al goleador di ventura *Rob Mc Donald*, un centravanti inglese vecchia maniera che nelle ultime stagioni ha fatto la spola tra il Groningen, il PSV Eindhoven, lo Sporting Lisbona per finire, a metà della scorsa stagione, al Groningen. Il Beveren, che ha rinnovato il proprio centrocampo, cedendo il vecchio capitano *Theunis* al Malines e il giovane *Marinelli* al Racing Malines in seconda divisione, ha acquistato dall'Apoel Tel Aviv il ventiseienne centrocampista della nazionale israeliana *Marcel Sinay*, che va ad aggiungersi all'altro israeliano neo belga *Eli Ohana*, in forza al Malines. Infine, un gradito ritorno. L'olandese *Simon Tahamata*, oggi trentunenne, dal Feyenoord è passato al Beerschot di Anversa; *Tahamata* aveva già giocato nel campionato belga vestendo

i colori dello Standard Liegi. Salvo poi essere squalificato in seguito allo scandalo che costò l'avventura italiana al milanista *Eric Gerets*.

**ALL'ULTIMO MINUTO.** Per tanti stranieri che arrivano in Belgio, uno eccellente che parte, anche se di eccellente ha ormai solo il nome. Parliamo di *Vladimir Petrovic*, che un tempo tutti chiamavano «Piccione» per il suo amore nel curare questi volatili nella sua piccionaia di casa. Petrovic prima del mondiale spagnolo era considerato il calciatore jugoslavo più forte degli ultimi anni, uno dei migliori di tutti i tempi, poi, con il suo trasferimento dalla Stella Rossa all'Arsenal, incominciò un'inspiegabile parabola discendente. Allora aveva ventisette anni, oggi ne ha trentadue, e all'Arsenal, tramite tappe sempre scolorite, in Belgio e in Francia, è finito al Nancy nella seconda divisione francese; il suo trasferimento si è concluso poche ore prima del fischio d'inizio della prima giornata di campionato.

**CINESI.** Qualche tempo fa il calcio europeo fu sorpreso dalla notizia che la squadra olandese del Pec Zwolle aveva ingaggiato un giovane calciatore cinese, il diciannovenne *Xie Yuxin*, tesserato dopo uno stage di quattro mesi, nel quale aveva dimostrato tutte le sue qualità; ma quello non era il primo calciatore cinese a giocare in un campionato del nostro continente. Prima di lui era arrivato *Gu Ang Ming*, un centrocampista che oggi ha ventotto anni e che fino allo scorso anno giocava tra i dilet-

trentasei anni, lascia il calcio giocato e quindi il Malines per sedersi in panchina: è il nuovo allenatore del Lierse, club di seconda divisione. *Paul Van Himst*, un altro grande del calcio belga, dopo la scottante esperienza alla guida dell'Anderlecht (venne licenziato a favore dell'olandese Haan), torna ad allenare in prima divisione, ma questa volta lo fa da direttore tecnico del RWD Molembeek. Lascia un po' perplessi la scelta attuata dai dirigenti dello Standard Liegi, smaniosi di ritornare grandi (la scorsa stagione finirono al decimo posto). Il nuovo allenatore dello Standard è *Renè Desaeyere*, un tecnico senza una grande esperienza a alti livelli e per giunta reduce da una retrocessione con il Berchem, la squadra che lo scorso anno portò in prima divisione. *Desaeyere* è atteso a un test estremamente impegnativo: i dirigenti del Liegi, peraltro, hanno allestito un buon complesso. □

## AMBURGO IRRESISTIBILE CON LO SCHALKE

# SCHUMACHER K.O.

(W.M.) Avvio senza grosse sorprese nel campionato tedesco: i favoriti, infatti, riescono a vincere i rispettivi incontri che li vedono opposti a formazioni senza grosse aspirazioni. Su tutti il Bayern, fresco vincitore della Supercoppa che, trascinato da un Nachtweih in grande giornata, travolge il Borussia Dortmund, complice anche il portiere Teddy de Beer, decisamente in giornata-no. Michael Rummenigge, Wohlfahrt e Lunde i marcatori per i campioni mentre la rete del Dortmund è opera di Mill. Sorprende la facile vittoria (5-2) dell'Amburgo, che ha la meglio su uno Schalke 04 salito al nord con non poche speranze di strappare almeno un punto in quanto polemiche interne avevano turbato la serenità dei padroni di casa (il portiere Uli Stein, infatti, è stato squalificato dopo l'ennesimo scatto di nervi e a sostituirlo il neo-allenatore Skoblar ha dovuto schierare il diciannovenne Golz). Nonostante ciò Harald «Toni» Schumacher, ritornato nella Bundesliga dopo le accese polemiche della primavera scorsa, è dovuto capitolare ben cinque volte. Eroe della giornata il giovane centravanti dell'Amburgo Manfred Kastl, autore di tre reti e rifinitore per le altre due: qualcuno già parla di lui come di un probabile erede del leggendario Gerd Müller... Ordinaria amministrazione sugli altri campi, fatta eccezione, forse, per la sconfitta interna subita dal Bayer di Uerdingen ad opera del Norimberga (0-2). La prima rete della nuova stagione è opera di Christian Schreier del Leverkusen e il suo tiro dalla distanza è servito a piegare un Mannheim povero d'idee (e il neo-allenatore Latzke avrà ancora da pelare tante gatte). Lo Stoccarda di Arie Haan, da parte sua, domina ma vince di misura (2-1) contro un Homburg tutto arroccato in difesa, mentre il Werder Brema strappa i due punti contro l'ostico Hannover. □

1. GIORNATA: **Borussia Dortmund-Bayern 1-3; Bayern Leverkusen-Waldhof Mannheim 1-0; Stoccarda-Homburg 2-1; Bayer Uerdingen- Norimberga 0-2; Bochum-Borussia Mönchengladbach 1-2; Kaiserslautern-Entract Francoforte 2-2; Karlsruher-Colonia 1-1; Hannover 96-Werder Brema O-1; Amburgo-Schalke 04 5-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Amburgo** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 5 | 2 |
| **Bayern** | **2** | 1 | 1 | O | 0 | 3 | 1 |
| **Norimberga** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| **Borussia M.** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| **Stoccarda** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| **Werder Brema** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| **Bayer** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| **Eintracht F.** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| **Kaiserslautern** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| **Karlsruher** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| **Colonia** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| **Bochum** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| **Homburg** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| **Hannover** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| **Mannheim** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| **Borussia D.** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| **Bayer U.** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| **Schalke 04** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 5 |

**SUPERCOPPA**

**Bayer-Amburgo 2-1**

## PORTOGALLO: SERIE A DA 16 A 20 SQUADRE

# LA RIVOLUZIONE

*Lisbona*. Dopo quella dei garofani, il Portogallo ha fatto un'altra rivoluzione: del calcio questa volta, visto che, con 240 sì, 115 no e 15 astenuti è passata la ristrutturazione del campionato di Prima Divisione che, dalla prossima edizione passerà da 16 a 20 squadre con otto giornate di gara in più. Grazie a questa ristrutturazione sono state ripescate le quattro squadre retrocesse alla fine dello scorso campionato e cioè Salgueiros, Farense, Elvas e Penafiel.

### AUSTRIA

(W.M.) 3. GIORNATA: **Grazer AK-Austria Vienna 1-1; Tirol-Austria Klagenfurt 1-0; Linzer ASK-Wiener Sportclub 1-1; Mödling-Sturm Graz 2-2; Rapid Vienna-Admira/Wacker 3-2; First Vienna-Voest Linz 0-3.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Rapid** | **6** | 3 | 3 | 0 | 0 | 8 | 4 |
| **Grazer AK** | **5** | 3 | 2 | 1 | 0 | 6 | 3 |
| **Sturm Graz** | **4** | 3 | 1 | 2 | 0 | 5 | 4 |
| **Linzer ASK** | **4** | 3 | 1 | 2 | 0 | 4 | 3 |
| **Austria V.** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 9 | 3 |
| **Voest Linz** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 3 |
| **Mödling** | **3** | 3 | 0 | 3 | 0 | 6 | 6 |
| **Tirol** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| **Wiener S. K.** | **2** | 3 | 0 | 2 | 1 | 3 | 5 |
| **First Vienna** | **2** | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 10 |
| **Admira Wacker** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 5 | 7 |
| **Austria K.** | **0** | 3 | 0 | 0 | 3 | 2 | 7 |

### JUGOSLAVIA

(Z.R.) 1. GIORNATA: **Sutjeska-Rad 0-0; Osijek-Zeljeznicar 2-2; Pristina-Vardar 0-0; Radnicki-Celik 2-0; Dinamo Z.-Velez 3-0; Partizan-Vojvodina 1-0; Rijeka-Buducnost 0-0; Sloboda-Sarajevo 1-0; Hajduk-Stella Rossa 2-2.**

CLASSIFICA: **Dinamo Z., Radnicki, Sloboda, Partizan 2; Hajduk, Stella Rossa, Osijek, Zeljeznicar, Rad, Vardar, Buducnost, Sutjeska, Pristina, Rijeka 1; Vojvodina, Sarajevo, Celik, Velez 0.**

MARCATORI: **2 reti:** Skoro (Dinamo Z).

□ **Il Queen's Park Rangers** ha rifiutato di trasferire Terry Fenwich all'Arsenal: i londinesi avevano offerto 400 mila sterline; il QPR ne voleva 750 mila.

### FRANCIA

(B.M.) 3. GIORNATA: **Saint Etienne-Nantes 1-1; Saint Germain-Tolosa 2-0; Niort-Montpellier 1-0; Monaco-Le Havre 2-0; Cannes-Lens 2-1, Bordeaux-Marsiglia 2-0; Tolone-Auxerre 0-0, Lilla-Metz 1-0; Brest-Nizza 0-1, Laval-Racing Club 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Monaco** | **6** | 3 | 3 | 0 | 0 | 8 | 2 |
| **Bordeaux** | **6** | 3 | 3 | 0 | 0 | 8 | 3 |
| **Lilla** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 2 |
| **Paris S. G.** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 4 |
| **Tolosa** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 3 |
| **Nizza** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 5 |
| **Laval** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 2 |
| **Tolone** | **3** | 2 | 1 | 1 | 1 | 4 | 3 |
| **Racing Club** | **3** | 3 | 0 | 3 | 0 | 3 | 3 |
| **Cannes** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| **Nantes** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| **Niort** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| **Montpellier** | **2** | 3 | 1 | 0 | 2 | 5 | 5 |
| **Mtez** | **2** | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 4 |
| **Marsiglia** | **2** | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 5 |
| **Le Havre** | **2** | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 4 |
| **Auxerre** | **2** | 3 | 0 | 2 | 1 | 1 | 3 |
| **ST. Etienne** | **2** | 3 | 0 | 2 | 1 | 3 | 7 |
| **Brest** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 0 | 2 |
| **Lens** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 3 | 6 |

MARCATORI: **3 reti:** Papin (Marsiglia).

### URSS

(A.T.) 19. GIORNATA: **Spartak-Dinamo Mosca 1-1; Dnepr-Metallist 2-0; Shakhtjor-Torpedo 1-2; Kajrat-Guria 1-0; Zhalghiris-Ararat 2-0; Zenit-Dinamo Tbilisi 1-1; Dinamo-Minsk-Neftchi 1-3; ZSKA-Dinamo Kiev 0-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Spartak** | **26** | 19 | 9 | 8 | 2 | 31 | 18 |
| **Dnepr** | **23** | 18 | 9 | 5 | 4 | 23 | 11 |
| **Torpedo** | **23** | 19 | 7 | 9 | 3 | 19 | 12 |
| **Zhalghiris** | **22** | 18 | 9 | 4 | 5 | 26 | 18 |
| **Ararat** | **19** | 18 | 9 | 1 | 8 | 20 | 25 |
| **Metallist** | **19** | 18 | 7 | 5 | 6 | 15 | 16 |
| **Shakhtjor** | **19** | 18 | 6 | 7 | 5 | 16 | 16 |
| **Dinamo Kiev** | **18** | 15 | 7 | 4 | 4 | 23 | 11 |
| **Dinamo Mosca** | **18** | 19 | 5 | 8 | 6 | 14 | 17 |
| **Neftchi (Baku)** | **17** | 19 | 6 | 5 | 8 | 23 | 20 |
| **Dinamo Minsk** | **17** | 18 | 6 | 5 | 7 | 17 | 17 |
| **Dinamo Tbilisi** | **15** | 18 | 5 | 5 | 8 | 17 | 22 |
| **ZSKA** | **15** | 19 | 5 | 5 | 9 | 17 | 24 |
| **Kajrat** | **15** | 18 | 6 | 3 | 9 | 13 | 24 |
| **Zenit** | **13** | 19 | 3 | 7 | 9 | 14 | 27 |
| **Guria** | **11** | 17 | 3 | 5 | 9 | 9 | 19 |

### FINLANDIA

**COPPA**

(R.A.) SEDICESIMI: **HJK*-Reipas 3-1; Honka-Kount* 1-3; HJK-Finnpa* 1-2; Elo-MP* 0-4; Rops*-Koparit 2-0; Enpa*-TPS 2-1; Jäps-Lapa* 0-3; Vifk-Kups* 0-2; Toip 49-Kuusysi* 0-5; Pif-Ilves* 1-7; Sud Sudet-Haka* 1-4; Reipas-PPT* 1-3; Ois-Otp* 0-2; Nylk-Ipp* 0-1; HPS-Grifk* 1-2.**

**N.B.:** con l'asterisco le squadre qualificate. Yaro ammessa al turno successivo.

### NORVEGIA

**COPPA**

(A.S.) OTTAVI: **Bodö/Glimt*-Kjelsas 5-3; Brann*-Strindheim 2-1 (d.t.s.); Fredrikstad-Aalesund* 1-2; Lilleström-Tromsö* 0-1; Mjöndalen-Bryne 2-2 (d.t.s.); Rosenborg*-Rade 7-0; Sunndal-Strömmen* 0-1; Vidar-Hamarkameratene* 0-1 (d.t.s.).**

**N.B.:** con l'asterisco le squadre qualificate. La partita terminata in parità verrà ripetuta.

### ISLANDA

(L.Z.) 5. GIORNATA: **FH-Valur 1-3, IBK-KR 1-1; Por-IA 2-1; Valsingur-Vidir 0-0, Fram-KA 0-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Valur** | **13** | 5 | 4 | 1 | 0 | 14 | 3 |
| **KR** | **11** | 5 | 3 | 2 | 0 | 8 | 2 |
| **IA** | **9** | 5 | 3 | 0 | 2 | 9 | 8 |
| **KA** | **9** | 5 | 3 | 0 | 2 | 4 | 3 |
| **IBK** | **7** | 5 | 2 | 1 | 2 | 10 | 14 |
| **Por** | **6** | 5 | 2 | 0 | 3 | 5 | 7 |
| **Fram** | **5** | 5 | 1 | 1 | 2 | 6 | 7 |
| **Vidir** | **4** | 5 | 0 | 4 | 1 | 2 | 3 |
| **Valsingur** | **4** | 5 | 1 | 1 | 3 | 4 | 8 |
| **FH** | **1** | 5 | 0 | 1 | 4 | 2 | 9 |

MARCATORI: **4 reti:** Kristjansson (Valur), Gudmundsson (IA).

**N.B.:** Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

### FAR OER

(L.Z.) 7. GIORNATA: **GI-NSI 4-1; VB-TB 0-3; HB-KI 6-2; Lif-B68 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **HB** | **10** | 7 | 4 | 2 | 1 | 15 | 5 |
| **TB** | **10** | 7 | 4 | 2 | 1 | 15 | 7 |
| **GI** | **9** | 7 | 3 | 3 | 1 | 15 | 10 |
| **NSI** | **8** | 7 | 3 | 2 | 2 | 10 | 10 |
| **KI** | **7** | 7 | 2 | 3 | 2 | 10 | 11 |
| **Lif** | **5** | 7 | 2 | 1 | 4 | 11 | 14 |
| **B68** | **4** | 7 | 1 | 2 | 4 | 3 | 12 |
| **VB** | **3** | 7 | 0 | 3 | 4 | 3 | 13 |

MARCATORI: **6 reti:** Steintorsson (TB); **5 reti:** Justinussen (GI), Bluviet (Lif).

### COPPA D'ESTATE

**GRUPPO 1**

5. GIORNATA: **Carl Zeiss Jena-Losanna 3-0; Vasas Budapest-AGF Aarhus 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Carl Zeiss** | **7** | 5 | 2 | 3 | 0 | 10 | 5 |
| **Vasas** | **5** | 5 | 2 | 1 | 2 | 10 | 10 |
| **AGF** | **5** | 5 | 1 | 3 | 1 | 7 | 7 |
| **Losanna** | **3** | 5 | 1 | 1 | 3 | 7 | 12 |

**GRUPPO 2**

5. GIORNATA: **Magdeburgo-La Chaux de Fonds 5-1; Pogon Stettino-Hammarby Stoccolma 3-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Pogon** | **8** | 5 | 4 | 0 | 1 | 17 | 7 |
| **Magdeburgo** | **7** | 5 | 3 | 1 | 1 | 8 | 3 |
| **Hammarby** | **5** | 5 | 2 | 1 | 2 | 6 | 7 |
| **Chaux de Fonds** | **0** | 5 | 0 | 0 | 5 | 5 | 19 |

**GRUPPO 3**

5. GIORNATA: **Ujpest Dozsa-Wismut Aue 3-3; Spartak Varna-Halmstad 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Wismut Aue** | **7** | 5 | 2 | 3 | 0 | 11 | 7 |
| **Spartak V.** | **6** | 5 | 2 | 2 | 1 | 8 | 8 |
| **Ujpest** | **5** | 5 | 2 | 1 | 2 | 12 | 11 |
| **Halmstad** | **2** | 5 | 0 | 2 | 3 | 5 | 10 |

**GRUPPO 4**

5 GIORNATA: **Bellinzona-Tatabanya 1-0; Dunajska Streda-Naestved 2-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Tatabanya** | **8** | 5 | 4 | 0 | 1 | 13 | 2 |
| **Naestved** | **7** | 5 | 3 | 1 | 1 | 15 | 10 |
| **Dunajska Streda** | **3** | 5 | 1 | 1 | 3 | 9 | 12 |
| **Bellinzona** | **2** | 5 | 1 | 1 | 3 | 9 | 12 |

**GRUPPO 5**

5. GIORNATA: **Grasshoppers Zurigo-Bohemians Praga 3-1; Malmö FF-Videoton Szekesfehervar 4-0**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Malmö FF** | **6** | 5 | 3 | 0 | 2 | 10 | 3 |
| **Grasshoppers** | **6** | 5 | 2 | 2 | 1 | 8 | 7 |
| **Bohemians** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 8 |
| **Videoton** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 8 |

**GRUPPO 6**

5. GIORNATA: **Lech Poznan-Plastika Nitra 3-0; AIK Stoccolma-Lyngby 3-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **AIK** | **7** | 5 | 3 | 1 | 1 | 9 | 3 |
| **Plastika N.** | **5** | 5 | 2 | 1 | 2 | 4 | 6 |
| **Lyngby** | **5** | 5 | 2 | 1 | 2 | 4 | 6 |
| **Lech** | **3** | 5 | 1 | 1 | 3 | 5 | 7 |

**GRUPPO 7**

5. GIORNATA: **RH Cheb-Norrköping IFK 2-2; Etar Tirnovo-RW Erfurt 3-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Etar** | **6** | 5 | 3 | 0 | 2 | 13 | 7 |
| **RH Cheb** | **6** | 5 | 2 | 2 | 1 | 9 | 9 |
| **Norrköping** | **5** | 5 | 2 | 1 | 2 | 10 | 10 |
| **RW Erfurt** | **3** | 5 | 1 | 1 | 3 | 5 | 11 |

**GRUPPO 8**

5. GIORNATA: **Bochum-Brönby Copenhagen 2-3. Recupero: Bochum-Bnei Yehuda Tel Aviv 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Brönby** | **10** | 5 | 5 | 0 | 0 | 20 | 4 |
| **Bochum** | **6** | 5 | 2 | 2 | 1 | 9 | 5 |
| **Beitar** | **5** | 6 | 2 | 1 | 3 | 3 | 11 |
| **Bnei Yehuda** | **1** | 6 | 0 | 1 | 5 | 4 | 16 |

## ECUADOR

21. GIORNATA: **Dep Quito-Barcelona 1-2; Audaz Octubrino-LDU Quito 0-0; Aucas-Nacional 2-0; Dep. Cuenca-Macara 6-2; America-LDU Portoviejo 1-0; U. Catolica-Cotopaxi 1-0; Tecnico Universitario-River 1-1; Emelec-Esmeralda Petrolero 2-0; Filanbanco-Dep. Quevedo 4-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Barcelona | 28 | 20 | 13 | 2 | 5 | 31 | 12 |
| LDU Quito | 26 | 21 | 9 | 8 | 4 | 30 | 18 |
| Nacional | 26 | 21 | 11 | 4 | 6 | 34 | 22 |
| Aucas | 26 | 21 | 9 | 8 | 4 | 29 | 21 |
| Dep. Cuenca | 25 | 21 | 9 | 7 | 5 | 25 | 11 |
| Filanbanco | 25 | 21 | 10 | 5 | 6 | 33 | 23 |
| Audaz Octubrino | 25 | 21 | 10 | 5 | 6 | 23 | 20 |
| Dep. Quito | 24 | 21 | 9 | 6 | 6 | 31 | 20 |
| Emelec | 23 | 21 | 10 | 3 | 8 | 26 | 23 |
| LDU Portoviejo | 21 | 21 | 7 | 7 | 7 | 21 | 23 |
| T. Universitario | 19 | 21 | 6 | 7 | 8 | 22 | 25 |
| E. Petrolero | 18 | 21 | 6 | 6 | 9 | 15 | 23 |
| America | 17 | 20 | 5 | 7 | 8 | 19 | 23 |
| Dep. Quevedo | 17 | 21 | 6 | 5 | 10 | 21 | 35 |
| Macara | 16 | 21 | 5 | 6 | 10 | 25 | 36 |
| U. Catolica | 16 | 21 | 4 | 8 | 9 | 14 | 26 |
| River | 15 | 21 | 4 | 7 | 10 | 17 | 25 |
| Cotopaxi | 9 | 21 | 2 | 5 | 14 | 20 | 49 |

## CILE

### CAMPIONATO NACIONAL

3. GIORNATA: **U. Española-Fernandez Vial 2-1; Un.de Chile-Palestino 2-2; San Luis-Huachipato 1-1; Dep.Iquique-Cobresal 1-0; Cobreloa-Lota Schwager 2-0; Naval-Everton 3-1; U.Catolica-Rangers 1-1; Concepcion-Colo Colo 0-0.** Recupero: **U.Catolica-Lota Schwager 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dep.Iquique | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 2 |
| Un.de Chile | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 5 | 3 |
| U.Española | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 4 |
| Cobreloa | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 2 |
| Naval | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 2 |
| Concepcion | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| Palestino | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 6 | 6 |
| Colo Colo | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 |
| U.Catolica | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| Fernandez Vial | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 4 |
| Lota Schwager | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 5 |
| Huachipato | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 |
| Cobresal | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 3 | 4 |
| Rangers | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| San Luis | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 3 | 5 |
| Everton | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 3 | 6 |

## PARAGUAY

### SECONDA FASE

6. GIORNATA: **Nacional-Guarani 1-0; Caballero-Cerro Porteño 0-1; Colegiales-Sport Colombia 2-1; Sp.Luqueño-Sol de America 1-2; Libertad-Olimpia 2-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cerro Porteño | 11 | 6 | 5 | 1 | 0 | 7 | 1 |
| Sol de America | 9 | 6 | 4 | 1 | 1 | 10 | 6 |
| Sport Colombia | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 6 | 5 |
| Olimpia | 7 | 6 | 2 | 3 | 1 | 8 | 5 |
| Colegiales | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 5 | 5 |
| Sp.Luqueño | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 6 | 7 |
| Nacional | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 4 | 7 |
| Libertad | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 5 | 8 |
| Caballero | 4 | 6 | 0 | 4 | 2 | 2 | 4 |
| Guarani | 3 | 6 | 1 | 1 | 4 | 3 | 7 |

## CANADA

RISULTATI: **Edmonton-North York 2-0; Toronto-Ottawa 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Eastern Division | | | | | | | |
| Hamilton | 13 | 9 | 5 | 3 | 1 | 19 | 8 |
| Toronto | 11 | 12 | 4 | 3 | 1 | 19 | 17 |
| Ottawa | 11 | 12 | 3 | 5 | 4 | 11 | 11 |
| North York | 5 | 10 | 1 | 3 | 6 | 8 | 21 |
| Western Division | | | | | | | |
| Vancouver | 12 | 9 | 6 | 0 | 3 | 19 | 11 |
| Edmonton | 11 | 12 | 4 | 3 | 5 | 16 | 16 |
| Calgary | 10 | 8 | 5 | 0 | 3 | 13 | 12 |
| Winnipeg | 9 | 10 | 4 | 1 | 5 | 15 | 16 |

## PERÙ

### TORNEO METROPOLITANO

17. GIORNATA: **San Agustin-Union Huaral 1-2; Alianza-Sporting Cristal 0-4; La Palma-Cn Iquitos 1-0; Octavio Espinosa-Sport Boys 0-0; Universitario-La Joya 3-1; Dep. Municipal-Cantolao 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Union Huaral | 25 | 17 | 9 | 7 | 1 | 29 | 15 |
| Universitario | 24 | 16 | 11 | 2 | 3 | 30 | 17 |
| Sporting Cristal | 21 | 16 | 8 | 5 | 3 | 33 | 13 |
| Dep. Municipal | 17 | 16 | 6 | 5 | 5 | 21 | 20 |
| CN Iquitos | 16 | 15 | 6 | 4 | 5 | 16 | 16 |
| San Agustin | 15 | 14 | 6 | 3 | 5 | 21 | 22 |
| Alianza | 14 | 13 | 3 | 8 | 2 | 10 | 12 |
| Cantolao | 13 | 16 | 5 | 3 | 8 | 18 | 19 |
| La Joya | 12 | 17 | 3 | 6 | 8 | 14 | 21 |
| Sport Boys | 12 | 15 | 4 | 4 | 7 | 13 | 24 |
| La Palma | 10 | 17 | 3 | 4 | 10 | 8 | 24 |
| O. Espinosa | 9 | 16 | 2 | 5 | 9 | 14 | 24 |

### TORNEO DECENTRALIZZATO

ZONA NORD - 12. GIORNATA: **Carlos Mannucci-Atl. Torino 3-1; U.T. Cajamarca-Hungaritos 3-2; Atl. Grau-Canana 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| C. Mannucci | 14 | 12 | 5 | 4 | 3 | 24 | 13 |
| Atl. Grau | 14 | 12 | 5 | 4 | 3 | 20 | 16 |
| UT Cajamarca | 13 | 12 | 6 | 1 | 5 | 19 | 15 |
| Hungaritos | 12 | 12 | 4 | 4 | 4 | 24 | 28 |
| Canana | 9 | 12 | 2 | 5 | 5 | 10 | 15 |
| Atl. Torino | 8 | 12 | 2 | 4 | 6 | 14 | 20 |

ZONA CENTRO - 12 GIORNATA: **Dep. Junin-Dep. Pucallpa 2-2; Union Minas-San Vicente 1-0; Defensor Anda-A.D. Tarma 0-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dep. Junin | 17 | 12 | 6 | 5 | 1 | 20 | 10 |
| Union Minas | 16 | 12 | 7 | 2 | 3 | 20 | 13 |
| Dep. Pucallpa | 12 | 12 | 4 | 4 | 4 | 13 | 14 |
| Defensor Audo | 11 | 12 | 4 | 3 | 5 | 12 | 13 |
| AD Tarma | 10 | 12 | 4 | 2 | 6 | 9 | 14 |
| San Vicente | 6 | 12 | 1 | 4 | 7 | 8 | 19 |

ZONA SUD - 12. GIORNATA: **Bolognesi-Angeles 3-0; Alfonso Ugarte-Huracan 3-2; Mariano Melgar-Cienciano 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bolognesi | 15 | 12 | 4 | 7 | 1 | 15 | 9 |
| A. Ugarte | 14 | 12 | 5 | 4 | 3 | 12 | 8 |
| Huracan | 12 | 12 | 4 | 4 | 4 | 6 | 6 |
| Cienciano | 11 | 12 | 3 | 5 | 4 | 7 | 7 |
| M. Melgar | 10 | 12 | 2 | 6 | 4 | 5 | 8 |
| Angeles | 9 | 12 | 2 | 5 | 5 | 5 | 12 |

## BRASILE

### SAN PAOLO - 2. TURNO

(G.L.). 16. GIORNATA: **Corinthians-Guarani 3-1; Santos-Palmeiras 1-2; Ponte Preta-Mogi Mirim 3-1; Botafogo-Bandeirante 0-2; Novorizontino-XV di Piracicaba 1-1; XV di Jaù-Sao Paulo 2-0; Sao Bento-Juventus 0-0; Noroeste-America 1-1; Inter Limeira-Portuguesa 1-0; Santo André-Ferroviaria 5-0.**
17. GIORNATA: **Sao Paulo-Noroeste 3-2; Palmeiras-Novorizontino 1-0; Santos-Ponte Preta 6-1; Guarani-Santo Andre 2-1; America-Sao Bento 0-0; Mogi Mirim-Botafogo 3-1; XV di Piracicaba-Inter Limeira 1-0; Portuguesa-XV di Jau 1-0; Ferroviaria-Bandeirante sospesa.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Santos | 45 | 34 | 16 | 13 | 5 | 48 | 26 |
| Palmeiras | 43 | 35 | 13 | 17 | 5 | 34 | 22 |
| Corinthians | 41 | 34 | 16 | 9 | 9 | 45 | 33 |
| Inter Limeira | 41 | 34 | 16 | 9 | 9 | 29 | 27 |
| Sao Paulo | 41 | 34 | 13 | 15 | 6 | 50 | 35 |
| Portuguesa | 39 | 35 | 13 | 13 | 9 | 37 | 29 |
| Botafogo | 38 | 34 | 14 | 10 | 10 | 41 | 34 |
| Juventus | 37 | 35 | 11 | 15 | 9 | 37 | 28 |
| Noroeste | 36 | 34 | 14 | 8 | 12 | 40 | 36 |
| Santo André | 35 | 34 | 12 | 11 | 11 | 41 | 36 |
| Sao Bento | 34 | 34 | 7 | 20 | 7 | 22 | 22 |
| Guarani | 32 | 34 | 8 | 16 | 10 | 26 | 25 |
| XV di Jau | 31 | 34 | 7 | 17 | 10 | 28 | 31 |
| Ferroviaria | 30 | 33 | 7 | 16 | 10 | 21 | 36 |
| Novorizontino | 28 | 34 | 7 | 14 | 13 | 25 | 32 |
| Ponte Preta | 28 | 35 | 6 | 16 | 13 | 23 | 39 |
| America | 28 | 35 | 5 | 18 | 12 | 25 | 41 |
| Mogi Mirim | 27 | 34 | 7 | 13 | 14 | 32 | 38 |
| XV di Piracicaba | 27 | 34 | 7 | 13 | 14 | 24 | 36 |
| Bandeirante | 23 | 34 | 6 | 11 | 17 | 23 | 43 |

MARCATORI: **16 reti:** Carlos Alberto Seixas (Mogi Mirim); **15 reti:** Rodinaldo (Noroeste); **13 reti:** Edmar (Corinthians), Claudio Adao (Portuguesa).

### RIO DE JANEIRO - 3. TURNO

3. GIORNATA: **Vasco Da Gama-Bangu 3-0; Fluminense-Flamengo 0-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Flamengo | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 3 | 2 |
| Fluminense | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 2 |
| Vasco da Gama | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 2 |
| Bangu | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 3 | 6 |

MARCATORI: **15 reti:** Romario (Vasco da Gama); **14 reti:** Roberto Dinamite (Vasco da Gama).

**N.B.:** Il Flamengo, come campione del terzo turno, si è qualificato per il «Triangular Final» contro il Vasco da Gama (vincitore del primo turno) e il Bangu (campione del secondo).

### MINAS GERAIS - «TORNEO FINALE»

SEMIFINALI: **Cruzeiro-Villa Nova 0-0; Tupi-Caldense 2-0.**
FINALE: **Cruzeiro-Tupi 0-0.**

**N.B.:** Il Cruzeiro, per aver ottenuto un maggior punteggio nel corso del secondo turno, possedeva il vantaggio del pareggio in entrambe le gare, quindi si è aggiudicato il titolo di campione del secondo turno e il diritto a disputare la finalissima contro l'Atletico Mineiro, campione del primo turno.

## COLOMBIA

### TORNEO FINALIZACION

6. GIORNATA: **Quindio-America 1-1; Medellin-Tolima 2-1; Dep.Cali-Bucaramaga 3-1; Cucuta-Santa Fe 0-2; Millonarios-Junior 2-1; U.Magdalena-Caldas 1-0; Pereira-Nacional 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Santa Fe | 10 | 6 | 4 | 2 | 0 | 11 | 1 |
| America | 8 | 5 | 3 | 2 | 0 | 6 | 1 |
| Medellin | 8 | 6 | 3 | 2 | 1 | 7 | 6 |
| Millonarios | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 10 | 10 |
| Dep.Cali | 7 | 6 | 2 | 3 | 1 | 10 | 6 |
| Junior | 6 | 6 | 1 | 4 | 1 | 5 | 5 |
| Bucaramanga | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 4 | 5 |
| Nacional | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 8 | 4 |
| Pereira | 5 | 5 | 1 | 3 | 1 | 4 | 4 |
| U.Magdalena | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 3 | 7 |
| Caldas | 4 | 6 | 2 | 0 | 4 | 4 | 9 |
| Tolima | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 7 | 6 |
| Quindio | 4 | 5 | 0 | 4 | 1 | 6 | 13 |
| Cucuta | 2 | 6 | 0 | 2 | 4 | 0 | 9 |

CLASSIFICA COMPLESSIVA: America p. 27; Millonarios 26; Junior, Nacional e Santa Fe 24; Dep.Cali 22; Pereira 20; Tolima e Buramanga 19; Medellin 18; Caldas e U.Magdalena 16; Quindio 15; Cucuta 14.

## SUD AFRICA

(M.G.) 16. GIORNATA: **Wits Univ-Durban City 3-0; Hellenic-Fairway Stars 3-0; AmaZulu-Bloemfontein Celtic 1-0; Mamelodi Sundowns-Kaizer Chiefs 3-1. Recupero: Arcadia-Leeds 2-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Mamelodi S | 21 | 12 | 9 | 3 | 0 | 22 | 10 |
| Arcadia | 20 | 15 | 7 | 6 | 2 | 24 | 13 |
| Wits. Univ. | 19 | 15 | 7 | 5 | 3 | 23 | 15 |
| Jomo Cosmos | 19 | 14 | 7 | 5 | 2 | 17 | 10 |
| Kaizer Chiefs | 17 | 13 | 6 | 5 | 2 | 19 | 13 |
| Hellenic | 15 | 15 | 5 | 5 | 5 | 25 | 23 |
| Moroka S | 14 | 12 | 5 | 4 | 3 | 17 | 13 |
| Bush Bucks | 14 | 13 | 5 | 4 | 4 | 20 | 16 |
| AmaZulu | 14 | 14 | 4 | 6 | 4 | 20 | 21 |
| Fairway Stars | 14 | 14 | 4 | 6 | 4 | 16 | 19 |
| Witbank Aces | 12 | 15 | 4 | 4 | 7 | 16 | 18 |
| African W. | 12 | 14 | 2 | 8 | 4 | 19 | 28 |
| Leeds | 11 | 14 | 3 | 5 | 6 | 18 | 22 |
| Durban City | 11 | 16 | 4 | 3 | 9 | 14 | 33 |
| Orlando Pirates | 10 | 12 | 4 | 2 | 6 | 17 | 17 |
| Bloemfontein C | 10 | 15 | 1 | 8 | 6 | 10 | 19 |
| Rangers | 8 | 12 | 3 | 2 | 7 | 17 | 21 |
| Giant Blackpool | 7 | 13 | 1 | 5 | 7 | 16 | 21 |

### COPPA JOHN PLAYER SPECIAL

Quarti (ripetizione): Wits Univ*-Jomo Cosmos 1-0; Giant Blackpool-Orlando Pirates* 0-2; Moroke Swallows-Bush Bucks* 0-1.
**N.B.:** Con l'asterisco le squadre qualificate.

## TANZANIA

(P.V.P.) RISULTATI: **Maji Maji-Simba 0-0; Young African-Simba 1-0; Tukuyu Stars-Young African 1-1**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Young African | 9 | 6 | 4 | 1 | 1 | 10 | 3 |
| Kigoma R T C | 8 | 6 | 4 | 0 | 2 | 7 | 9 |
| Tukuyu 1tars | 8 | 6 | 3 | 2 | 1 | 5 | 3 |
| Maji Maji | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 7 | 7 |
| Coastal Union | 6 | 6 | 3 | 0 | 3 | 6 | 5 |
| Pamba | 5 | 6 | 1 | 3 | 2 | 4 | 4 |
| Biashara M. | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 3 | 4 |
| Simba | 5 | 6 | 1 | 3 | 2 | 3 | 5 |
| Nyota-Nyekundu | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 6 | 7 |
| Railways | 4 | 6 | 0 | 4 | 2 | 0 | 4 |

## AUSTRALIA

(P.B.) 8. GIORNATA: **Melbourne Croatia-Footscray 0-1; Sydney Croatia-Brunswick Juventus 1-0; Sydney Olympic-Marconi 2-1; Sunshine GC-APIA 2-3; Preston-Heidelberg 1-2; South Melbourne-Adelaide Juventus 1-0.** Riposava: **St. George.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sydney Croatia | 13 | 7 | 6 | 1 | 0 | 18 | 4 |
| APIA | 13 | 8 | 5 | 3 | 0 | 17 | 10 |
| Marconi | 9 | 8 | 4 | 1 | 3 | 12 | 7 |
| Adelaide Juv. | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 12 | 8 |
| South Melbourne | 8 | 7 | 4 | 0 | 3 | 10 | 8 |
| Melbourne Cr. | 8 | 8 | 4 | 0 | 4 | 9 | 12 |
| Preston | 7 | 7 | 2 | 3 | 2 | 7 | 6 |
| Heidelberg | 7 | 8 | 3 | 1 | 4 | 16 | 16 |
| Brunswick Juv. | 7 | 7 | 3 | 1 | 3 | 6 | 6 |
| Sydney Olympic | 6 | 7 | 2 | 2 | 3 | 9 | 11 |
| St. George | 5 | 7 | 2 | 1 | 4 | 9 | 12 |
| Footscray | 4 | 7 | 1 | 2 | 4 | 3 | 12 |
| Sunshine GC | 1 | 7 | 0 | 1 | 6 | 6 | 19 |

MARCATORI: **9 reti:** Brown (APIA); **7 reti:** Slater (Sydney Croatia).

## NUOVA ZELANDA

(P.B.) 9. GIORNATA: **Gisborne-Nelson 2-1; North Shore-Christchurch United 0-1; Manurewa-W.D.U. 1-3; Dunedin-Manawatu 2-4; Miramar-Mount Wellington 1-3; Hutt Valley-Papatoetoe 1-5; Napier-Mount Maunganaui 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napier | 19 | 9 | 5 | 4 | 0 | 15 | 10 |
| W.D.U. | 17 | 9 | 5 | 2 | 2 | 20 | 15 |
| North Shore | 16 | 9 | 4 | 4 | 1 | 17 | 5 |
| Christchurch Utd | 16 | 9 | 5 | 1 | 3 | 15 | 9 |
| Mount Wellington | 15 | 9 | 4 | 3 | 2 | 21 | 14 |
| Gisborne City | 14 | 9 | 3 | 5 | 1 | 16 | 11 |
| M. Maunganui | 14 | 9 | 4 | 2 | 3 | 10 | 10 |
| Papatoetoe | 12 | 9 | 3 | 3 | 3 | 21 | 14 |
| Manawatu | 12 | 9 | 3 | 3 | 3 | 16 | 17 |
| Manurewa | 10 | 9 | 2 | 4 | 3 | 11 | 15 |
| Miramar | 10 | 9 | 3 | 1 | 5 | 15 | 24 |
| Dunedin City | 7 | 9 | 1 | 4 | 4 | 12 | 17 |
| Hutt Valley Utd | 7 | 9 | 2 | 1 | 6 | 10 | 20 |
| Nelson | 3 | 9 | 1 | 0 | 8 | 7 | 24 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

## AI CAMPIONI LA CHARITY SHIEDL

# RIEVERTON

*Londra.* Wembley esaurito, quasi un miliardo in beneficenza e Charity Shield edizione 1987 all'Everton. Nata nel 1908, questa partita tra i campioni e i detentori della Coppa d'Inghilterra, è dal '74 che si svolge allo stadio Imperiale di Wimbledon come inizio ufficiale della stagione e chi se l'aggiudica si propone come protagonista del campionato successivo. Nelle ultime dieci edizioni, la Charity Shield è stata vinta per cinque volte dai futuri campioni e per quattro dai futuri vincitori della Coppa. L'Everton, aggiudicandosi il match di sabato scorso, ha fatto suo lo «scudo della carità» per la quarta volta consecutiva. Nei novanta minuti contro il Coventry, i campioni non hanno praticamente mai avuto problemi anche se sono andati a segno una volta sola (al 44' con Clarke su cross smarcante di Steven): onestà vuole si dica, però, che i detentori della Coppa hanno dovuto fare a meno di Cyrille Regis; al suo posto è stato schierato il debuttante Speedie che però non è mai riuscito a superare la difesa avversaria. □

## TERZA VITTORIA STAGIONALE PER FULVIO MARIA BALLABIO E IL SUO BABYCRESCI, CATAMARANO DI CLASSE UNO MOTORIZZATO FRASCHINI

# ISOTTA DI MARE

di **Franco Fiorucci** - foto di **Beppe Briguglio**

**LAVAGNA.** Terza vittoria stagionale per l'italo-menegasco Fulvio Maria Ballabio e i suo Babycresci, filante catamarano di classe 1 motorizzato Isotta Fraschini. Dopo le gare di Saint Tropez e Montecarlo, la barca con il marchio di Topolino si è aggiudicata il Gran Premio di Lavagna, ultimo di quelli in programma sulle acque del Mediterraneo, prima della serie di cinque corse nei mari del nord Europa. La gara è stata conclusa da 18 barche su 28 partenti. La vittoria di Ballabio è venuta al termine di una gara molto combattuta, tanto che fino alle ultime miglia del percorso su un mare poco mosso il risultato è rimasto in forse tra il Babycresci e il Gancia di Bruno Abbate. Un motivo di particolare soddisfazione per Ballabio è anche il fatto che per la prima volta ha disputato una gara stando alle «manette», cioè tenendo i comandi dei motori, che è la funzione più importante sulle barche offshore. Fino ad ora Ballabio era stato al volante. Il catamarano del vincitore — uno scafo Cougar — è stato nelle primissime posizioni fin dalle prime battute. Al primo dei quattro passaggi davanti al porto di Lavagna era terzo, dietro un sorprendente Buzzi con il suo Micromax con enorme alettone, e a Della Valle su Pinot di Pinot. Al secondo passaggio era secondo, dopo che Buzzi era rientrato lentamente per un'avaria alle trasmissioni. La terza volta che i concorrenti si sono fatti vedere dal pubblico assiepato sulla passeggiata lavagnese, Babycresci era già al comando tallonato da Gancia. Era passato da poco mezzogiorno e per l'ora abbondante di corsa che è succeduta le due barche hanno combattuto nello spazio di qualche centinaio di metri. Ma questo non è stato il solo duello della giornata. Per la terza e quarta posizione, uguale bagarre si è svolta tra il San Benedetto di Damiano Spelta e il Pinot di Pinot di Renato Della Valle. Ma per il campione europeo e il suo CUV con motori Lamborghini non c'è stato nulla da fare: noie alla timoneria l'hanno costretto a rallentare e a fermarsi per cercare di riparare il guasto quando era al comando. Scivolato al settimo posto riusciva a rimontare fino alla quarta piazza, vicino al San Benedetto, senza poter però andare oltre. Damiano Spelta che con i suoi coequipier forma l'equipaggio più giovane del «circus» offshore, è così nuovamente salito sul podio, ottenendo i 225 punti che gli hanno consentito di non perdere il contatto con il Gancia dei Gancia di Bruno Abbate che con i 300 punti del secondo posto è andato al comando della classifica provvisoria del campionato europeo.

**I RITIRI.** Lunga anche a Lavagna la lista dei «ritiri eccellenti». Anzitutto ancora una volta il Martini Bianco di Molinari, Cesare Fiorio e Carlo Bodega. Questa volta a tradirlo è stato un piccolo raccordo delle condutture dell'olio delle timonerie. Sono componenti banalissime, di origine aeronautica che non si sono mai rotte in nessuno dei vari usi in cui sono impiegati, e la prima volta è avvenuto proprio sul monocarena «alettonato» di Molinari. In pratica la gara non l'hanno neanche disputata. A proposito di appendici aerodinamiche, Lavagna era evidentemente una gara sfortunata per le barche dotate di alettone. Oltre a Buzzi — fermatosi per un problema di trasmissione — e al Martini Bianco, anche il Pozzi Ginori di Corbelli, che ha adottato l'alettone, si è dovuto ritirare. A fare andar male la barca sono state probabilmente le conseguenze di una botta subita nelle prove del sabato, poi a costringerla al ritiro è stato un guasto allo scambiatore. Il vincitore della Viareggio-Bastia-Viareggio, Stefano Casiraghi, ha corso con un catamarano appena acquistato. È il Cougar Outsider che era di Bardelle, su cui Casiraghi ha corso con Tullio

## COSÌ AL TRAGUARDO

| EQUIPAGGIO | IMBARCAZIONE | SCAFO | MOTORE | TEMPO |
|---|---|---|---|---|
| **1. Ballabio-Wood-Morosini-Borlini** | Babycresci | Cat Stain | Isotta Fraschini | 2.06'41" |
| **2. Abbate-Gancia-Gumbiner** | Gancia del Gancia | Mon Cuv | Isotta Fraschini | 2.07'30" |
| **3. Spelta-Riganti-Galtrucco** | S. Benedetto Schweppes | Mon Cuv | Isotta Fraschini | 2.10'13" |
| **4. Della Valle-Rossi-Guarracino** | Pinot di Pinot | Mon Cuv | Isotta Fraschini | 2.11'01" |
| **5. Ravizza-Ravizza-Vanoli-Ciceri** | Annabella | Mon Cuv | Lamborghini | 2.12'13" |
| **6. Repossi-Diridoni-Riganti** | Paul Picot | Mon Cuv | Isotta Fraschini | 2.16'39" |
| **7. Curioni-Ragazzi-Burlon** | Lario-Harvey&Crombie | Mon Apache | Lamborghini | 2.33'08" |
| **8. Zavanelli-Mucci** | Lavabianca | Cat Molinari | Aifo Red | 2.57'37" |

## L'EUROPEO CLASSE UNO...

| PILOTA | IMBARCAZIONE | PUNTI | PILOTA | IMBARCAZIONE | PUNTI |
|---|---|---|---|---|---|
| **1. B. Abbate** | Gancia dei Gancia | 1392 | **6. R. Ravizza** | Annabella | 845 |
| **2. D. Spelta** | S. Benedetto Schweppes | 1259 | **7. A. Bardelle** | Outsider | 700 |
| **3. F. M. Ballabio** | Babycresci | 1240 | **8. S. Casiraghi** | Sun International | 566 |
| **4. L. Radice** | Polli | 1103 | **9. J.P. Fruitier** | Euromarche | 478 |
| **5. A. Gioffredi** | Mededil | 965 | **10. W. Ragazzi** | Fresh & Clean | 394 |

## ... E IL TRICOLORE

| PILOTA | IMBARCAZIONE | PUNTI | PILOTA | IMBARCAZIONE | PUNTI |
|---|---|---|---|---|---|
| **1. B. Abbate** | Gancia dei Gancia | 1945 | **7. A. Bardelle** | Outsider | 569 |
| **2. L. Radice** | Polli | 1425 | **8. G. Zavanella** | Lavasbianca | 278 |
| **3. D. Spelta** | S. Benedetto Schweppes | 1180 | **9. Della Valle** | Pinot di Pinot | 225 |
| **4. G. R. Spelta** | Paul Picot | 970 | **10. L. Bardelli** | Ideal Standard | 169 |
| **5. A. Gioffredi** | Mededil | 909 | **G. Corbelli** | Pozzi Ginori | 169 |
| **6. R. Ravizza** | Annabella | 817 | **W. Ragazzi** | Fresh & Clean | 169 |

Nella pagina accanto, **le imbarcazioni che hanno recitato la parte del leone a Lavagna:** sopra, **il Babycresci di Ballabio-Wood-Morosini-Borlini;** sotto, **il Gancia del Gancia di Abbate-Gancia-Cumbiner. Il Babycresci (che occupa il terzo posto nell'Europeo) è un catamarano Cougar 38 che monta propulsori Isotta Fraschini biturbo per una potenza complessiva di 1600 HP**

Abbate. La barca andava benissimo, ma un motore è rimasto senza carburante e allora... Casiraghi aveva lasciato il suo monocarena Sun International a Carlo Polli, suo coequipier abituale. Al sabato durante le prove l'ingegner Polli in un attimo di distrazione ha preso una gran botta, incrinandosi tre costole, e alla domenica il Sun International è rimasto sulla banchina. Incerti restano anche i programmi del team monegasco per le prossime gare, che per la precisione sono domenica prossima in Svezia, quella successiva in Norvegia e quindi due consecutive in Inghilterra. Se a queste ultime sono parecchi gli italiani che si dichiarano intenzionati a partecipare, per le due scandinave le barche italiane si dovrebbero contare su una mano.

**INCIDENTE.** Da segnalare, infine, un incidente durante il gran premio di Lavagna. Lo Spray Pan di Luglio, Cola e Gagliotta ha compiuto un testa-coda, uscendone con le trasmissioni letteralmente strappate. Nell'urto, il pilota Cola ha subìto una grave contusione alla gamba destra, per cui è stato ricoverato all'ospedale. Al termine della gara i lavori della giuria sono andati per le lunghe. Alla fine lo Iar Freezer di Roberto Savioli è stato declassato di dieci minuti nella classifica valida per il campionato italiano e squalificato in quella per l'europeo (i regolamenti sono diversi): aveva tagliato il traguardo in modo errato. Il Grunland di Patrizio Cozzi, invece, è stato squalificato perché ha perso il cofano-motore. □

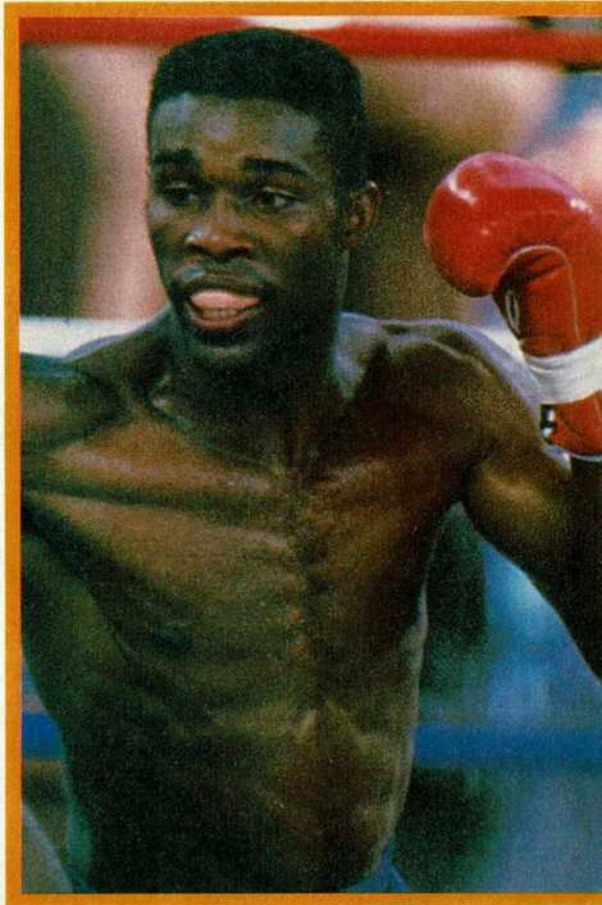
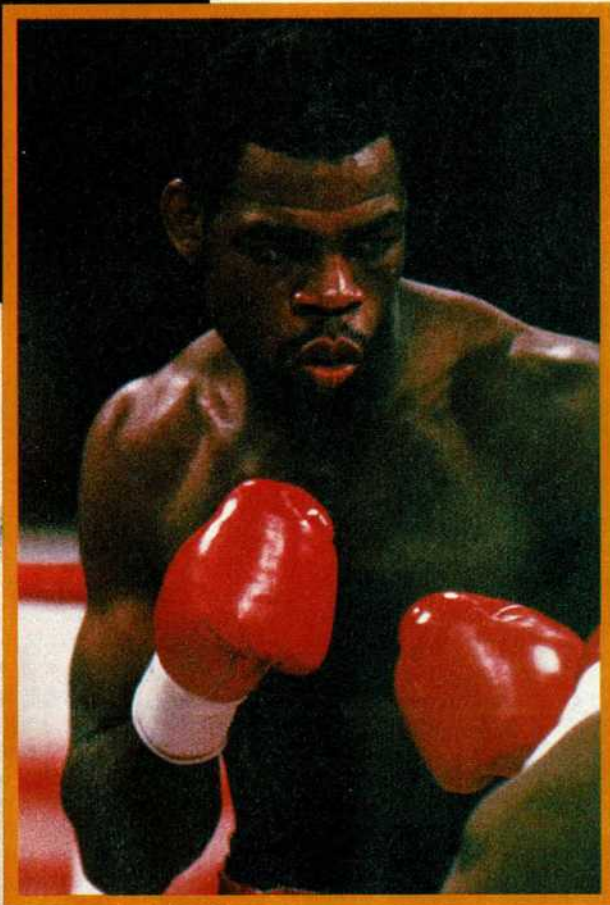
I NUOVI MOSTRI

Sotto, fotoOlympia, **Michael Jackson, uscito dopo cinque anni di silenzio con un nuovo album, «Bad»**. A lato, foto Sricchia, **il suo sosia del ring, Michael Olajide junior, 23 anni, di Vancouver: per molti è il campionissimo del futuro.** Nella pagina accanto, fotoThomas, **Iran Barkley e Michael Nunn: uno di questi due pugili sfiderà Olajide a Las Vegas in settembre per il titolo dei medi della IBF**

Può diventare il Leonard del futuro. Uscito di scena Ray «Sugar», ecco annunciarsi un altro straordinario atleta: Michael Olajide junior. Non gli manca nulla sul piano fisico: è decisamente un bel ragazzo, dai modi raffinati, colto, veste accuratamente e alla moda. Questo atleta (1,86 di altezza) di colore, è nato nel 1964 nella Colombia britannica, poi si è naturalizzato cana-

segue

IL MANAGER BOB ARUM LO VUOLE IMPORRE. IL PUBBLICO STATUNITENSE GIÀ LO AMA AFFASCINATO DALLA SOMIGLIANZA DEL PUGILE CANADESE COL MITICO MICHAEL JACKSON. VENTITREENNE DI VANCOUVER, FIGLIO D'ARTE, A SETTEMBRE MISURERÀ LE PROPRIE AMBIZIONI CON NUNN O BARKLEY. «RISCHIA» DI DIVENTARE MILIARDARIO

di **Sergio Sricchia**

# PUGNI, POP E PEPITE

dese. Da un po' di tempo ha preso armi e bagagli e si è trasferito a New York per meglio sviluppare la sua grande passione per la boxe. Un'eredità paterna. Michael ora deve solo confermare sul ring le qualità di «star» di prima grandezza che gli sono state attribuite. A settembre Bob Arum gli ha proposto il mondiale dei pesi medi di una delle tre fette che si sono rese vacanti dopo la rinuncia di Leonard. Sarà quasi certamente quella dell'IBF e il suo avversario sarà scelto tra Michael Nunn (22-0, 14 KO) e Iran Barkley (21-3, 14 KO). Ma poco importa il nome del suo avversario perché l'attrazione della serata sarà lui, Michael Olajide. Se Michael saprà confermare che è bravo anche sul ring (e sino ad oggi non ha mai tradito le attese, avendo vinto i suoi 23 incontri, 16 per KO) sul piano dell'immagine otterrà un colossale successo. Perché sarà bravo e perché assomiglia in modo straordinario al cantante Michael Jackson, uno dei più straordinari fenomeni musicali del dopoguerra. Oltre trentacinque milioni di dischi venduti, otto premi «Grammy» conquistati nel 1984, 100 milioni di dollari (130 miliardi) incassati in una sola tournée. Il ritorno a fine agosto di Jackson, dopo cinque anni di silenzio, con l'uscita di un nuovo LP e una tournée nel mondo non potrà che favorire Olaijde sul piano dell'immagine. Non è da escludere che la prontezza e l'abilità di Bob Arum abbiano «anticipato» questo mondiale dei medi proprio per questo. Mentre gli iridati dei medi nelle altre due versioni (con Hearns-Roldan e Kalambay contro l'avversario escluso da Olajide, oppure Robbie Sims, il fratellastro di Marvin Hagler) avranno luogo il 29 ottobre. Questo accostamento Olajide-Jackson, «due neri d'America che piacciono ai bianchi» potrebbe risultare l'arma vincente per il nostro pugile. Per ora lo conoscono gli appassionati di Atlantic City, dove combatte spesso da quando si è trasferito a New York: e ha già suscitato entusiasmi nel pubblico televisivo, rapito dalla sua «bellezza» e dalla sua bravura.

**JOHNSON.** Ma chi è veramente questo Olajide che abbiamo conosciuto una sera a Las Vegas, spettatore interessato della grande sfida tra Marvin Hagler e Ray Leonard? Il moloch pubblicitario USA non ha quasi mai sbagliato i suoi calcoli. Dai tempi di Jack Johnson, ai Dempsey, Tunney, Louis, per giungere ai Graziano, Robinson, La Motta, e più recentemente i Monzon, Hagler e Leonard. Gli idoli amati e osannati. Sarà così anche per Olajide? A una prima occhiata, Olajide, con i suoi lunghi capelli ricci e il sorriso da playboy, somiglia più a una star del rock and roll che a un pugile. Infatti — come si diceva — la rassomiglianza con Michael Jackson è tale che quando Olajide sale sul ring viene diffusa la canzone «Thriller». Ma non lasciatevi ingannare dall'apparenza. Olajide, sebbene debba ancora essere messo contro avversari di classe mondiale, ha già mostrato un enorme potenziale. Quello «Junior» dopo il cognome di Michael è piuttosto significativo. Suo padre, Michael senior, un nigeriano, vanta un curriculum di 76 combattimenti da professionista disputati in Inghilterra e negli Stati Uniti, col nome di Ola Michael. La famiglia Olajide emigrò in Canada nel 1970 e si stabilì nel Nord Ovest del Pacifico. Falegname di mestiere, il vecchio Olajide non riuscì dimenticare la boxe e ben presto aprì una palestra a Vancouver. Lavorò con molti noti pugili canadesi, tra

Sopra, **Bob Arum, organizzatore fra i più celebri e presidente della Top Rank.** A lato, **Olajide junior col padre Michael sr. Il giovane pugile canadese ha fino ad oggi disputato 23 incontri, tutti naturalmente vinti: sedici prima del limite. Un metro e ottantasei di altezza, è agile e tecnico**

cui il peso piuma Tony Pep e il peso welter Jaime Ollenlerger, ma fu suo figlio a diventare ben presto la stella della compagnia. I rapporti padre/figlio, pugile/manager raramente funzionano, ma il team Olajide sembra essere l'eccezione della regola. *«Sta funzionando a meraviglia»*, dice Michael Junior, dalla parola facile, *«sappiamo come comunicare»*. Michael junior ha alle spalle una buona carriera come dilettante, con 39 vittorie su 43 match. Non si preoccupò di non candidarsi a far parte del team olimpico canadese del 1984 a Los Angeles, sentendo di essere ormai pronto per passare professionista. La Columbia britannica non è esattamente la mecca della boxe e la carriera di Olajide ha subito un processo lento per quanto vincente. *«La gente non crede che qualcuno possa partire da Vancouver e diventare campione del mondo»*, diceva Michael junior quando gli si chiedeva del sostegno locale. Nonostante gli appena 11 combattimenti sostenuti nei suoi primi tre anni da professionista (aveva esordito nel dicembre 81) la situazione ebbe una svolta nel 1985. In aprile, Olajide conquistò la corona dei pesi medi canadesi, che era vacante, battendo per knock out all'ottava ripresa il veterano Wayne Caplette.

**FIGI.** Non ci fu match. Olajide era troppo giovane e troppo bravo per l'impacciato Caplette, e lo mandò al tappeto con ganci sinistri alla terza, quarta e ottava ripresa. Dopo una ugualmente troppo facile vittoria su Reyes Escalera a Vancouver, Olajide attraversò l'Oceano Pacifico per combattere alle Isole Figi contro l'eroe locale, Sakari Ve, per il titolo vacante dei medi della WAA. Il titolo della WAA non è molto prestigioso, ma, come dice Michael, *«si prende quel che si può»*. Il viaggio alle Figi si dimostrò produttivo. *«Combattere all'estero fu una nuova esperienza per me»*, spiega Olajide, che passò due settimane nelle Figi. *«La gente là è grande; vi trovai persone tra le più cordiali che abbia mai conosciuto»*. Il match, combattuto davanti a 5000 spettatori allo Stadio Nazionale, fu un'altra vittoria schiacciante per Michael. *«Al secondo mi-*

*nuto del nono round la macchina da pugni canadese scosse Ve con un esplosivo jab sinistro e in un'azione successiva Ve crollò al tappeto»*, scrisse Haroon Khan, reporter del locale giornale di lingua inglese. Di ritorno a Vancouver con un cosiddetto titolo «mondiale» nella stiva, gli Olajide cercarono di mettere insieme un gruppo di finanziatori per sponsorizzare la carriera di Michael. Era ansioso di mostrare il suo talento ai sostenitori degli Stati Uniti tanto è vero che si trasferì a New York dove concluse una specie di abbinamento con un personaggio finanziatore. Ma a questo punto il denaro non è la prima preoccupazione di Olaijde. *«Io voglio decisamente essere compensato per il mio lavoro. Ma non è il denaro da solo a poter guidare le scelte»*, spiega. *«Io faccio la boxe per realizzare qualcosa non solo per fare denaro».*

**NELLA STORIA** della boxe, i pugili canadesi hanno avuto una fama piuttosto scarsa. La maggior parte di loro sono stati sulla falsariga di George Chuvalo, ex peso massimo ed ex avversario di Alì, coraggioso ma combattente senza talento e fantasia. Ora sono giunti Matthew Hilton, fresco campione mondiale IBF dei superwelter, e Olajide, che si distaccano completamente da questa tradizione che vorrebbe i pugili canadesi bravi nel «prendere pugni in faccia». Gli idoli di Michael sono Muhammad Alì e «Sugar» Ray Leonard e ha modellato su di loro il suo stile. Soltanto il tempo dirà se Olajide potrà seguire le orme dei suoi eroi. Ma se riuscirà ad arrivarci, l'immagine della boxe canadese avrà una faccia nuova. L'inizio dell'87 (dopo un brillante '86) fanno pensare che Michael abbia ormai affascinato i media statunitensi. Il nostro eroe è uno dei pugili più presenti sui network americani che trasmettono combattimenti da Atlantic City e dal «Felt Forum» di New York. La NBC vorrebbe assicurarselo in esclusiva. Nel prossimo settembre sapremo molte verità su Michael Olajide, sosia di Michael Jackson. Le dovranno svelare Michael Nunn oppure Iran Barkley.

**S. S.**

## TYSON HA FATTO TRIS

### BATTENDO TONY TUCKER, IL «CICLONE DI CATSKILL» HA CONQUISTATO LA TERZA CINTURA MONDIALE

# BUONGIORNO MIKE

**MIKE TYSON** ha realizzato la grande impresa di diventare l'unico campione del mondo dei pesi massimi. Battendo ai punti Tony Tucker, gli ha strappato la corona IBF e ora può mostrare orgogliosamente le tre cinture: WBC, WBA e, appunto, IBF. Tyson è un giovane con un ricco conto in banca. Non è un robot, né un mostro, ma un ragazzo sensibile, umano, con i molti problemi di un ventenne. Qualcuno voleva un altro KO, ma ormai gli avversari lo conoscono troppo bene e diventano sempre più difficili, come è logico, a livello mondiale. Eppure Tyson non sembra preoccuparsene. Dopo Tucker, sconfitto per la prima volta nella sua carriera, toccherà a Biggs. Poi, forse, Holmes, il logoro e vecchio Larry, poi Frank Bruno e nel 1988, finalmente, la grande sfida contro Michel Spinks, l'unico che sulla carta sembra possa mettere un freno all'ascesa del «ciclone di Catskill». Non ha fallito il KO, invece, il... Tyson di casa nostra. Forse è meglio definirlo «Spoldi degli anni 90», il campione d'Italia dei pesi leggeri Luca De Lorenzi, un ligure che nei guantoni possiede dinamite. Ad Asiago ha battuto il sardo Bruno De Montis in meno di due minuti. Due sole «botte» di De Lorenzi e De Montis, forse battuto prima ancora di salire sul ring, ha «voltato» le spalle ingloriosamente. Un «commissario di riunione» più smaliziato gli avrebbe fatto balenare la possibilità di un sequestro della borsa. Peccato perché la Recoaro e il Consorzio Caseifici di Asiago meritavano migliore fortuna al loro impatto con la boxe. Sono stati «traditi» da De Montis in una serata che è stata salvata dal match De Marco-Mariotti. Otto riprese di gran ritmo con De Marco «arrabbiato» perché è saltato il «mundialito» contro l'argentino Abeldano (presentato in questo numero, su *"Teleguerin"*), per il giustissimo veto dell'avvocato Sciarra. Bruno Arcari, manager in ascesa, si è consolato della delusione, con il suo «Luca».

**PROGRAMMI.** Proprio De Lorenzi è uno dei tanti italiani in odore di match europei o mondiali. È stata lanciata la sfida al danese Jacobsen, che probabilmente verrà accettata dall'EBU. Europeo anche per il nostro Francesco Damiani contro lo svedese Eklund. Il match il 25 settembre a Forlì oppure a Bologna. Per Valerio Nati forse verrà evitata la sfida europea con Renard. La strategia sarebbe quella di offrire al belga il mondiale contro Esparagozza, mentre Nati potrebbe «vivere» più tranquillo a livello europeo, in attesa anche di concretizzare un mondiale nei supergallo contro l'americano Espinoza oppure con l'australiano Fenech. Mondiali possibili anche per Curcetti nei pesi piuma contro il sudafricano Mitchell (in Italia) e per Rosi contro il messicano Aquino, sempre in Italia. Il manager di Rosi (Silverio Gresta) nicchia, ma riteniamo sarebbe un grosso errore perdere l'occasione. Sede possibile, Perugia. Poi Kalambay. Ufficiale la sua attività: il 19 settembre a Chiaravalle, europeo dei medi contro lo spagnolo Velasquez. Superato questo non difficile ostacolo, ecco pronto il mondiale contro Iran Barkley. Il 31 ottobre, quasi certamente in Sicilia, la sfida WBA contro l'americano, confermata da Bob Arum. Ma questa frenetica attività sarà «aperta» dal mondiale superleggeri WBA fissato per il 5 settembre, sede possibile Pescara, tra il «giustiziere» di Oliva, l'argentino Coggi, e lo sfidante ufficiale, l'americano Warren. Altri possibili match: il 16 agosto a Salerno con il giamaicano Clarke, campione dei mosca junior contro il nostro Cherchi. Un incontro che potrebbe essere il preludio ad un più interessante Bottiglieri — Maurizio Stecca, se le parti si metteranno d'accordo. Un'attività, insomma che promette buona boxe, tutta programmata in TV.

**S. S.**

**Non si vive di solo... Tyson. Rimanendo alla boxe di casa nostra, è da sottolineare il netto successo del peso leggero Luca De Lorenzi sul ring di Asiago contro Bruno De Montis.** Nella fotoSantandrea/AS, **De Lorenzi riceve i complimenti di Nino Benvenuti dopo il match**

## MOTOCICLISMO

☐ **Gresini.** Nel Gran Premio d'Inghilterra Fausto Gresini ha colto la settima vittoria consecutiva in una prova valida per il campionato del mondo nella classe 125 eguagliando così il primato dello spagnolo Angel Nieto. Gresini (su Garelli) ha preceduto Pier Paolo Bianchi (MBA) e Jean Claude Selini (MBA). Nella classifica del Mondiale, Gresini è ovviamente sempre al comando con 105 punti. Seguono Casanova con 64, Auinger 42, Brigaglia, Casoli e Bianchi tutti a 36.

A fianco, fotoArchivioGS, **Fausto Gresini: vincendo la prova riservata alle 125 in Inghilterra ha eguagliato il record di Angel Nieto (sette successi consecutivi).** Sotto, **il «Savio» di Cesena**

## BASEBALL

☐ **Campionato.** Risultati Gruppo 1: Reggio Emilia-Grosseto 2-5, 1-12, 1-6; Roma-Firenze 10-20, 8-14, 7-8; Fortitudo-Nettuno 9-3, 12-8, 0-1. CLASSIFICA: Grosseto 806; Nettuno 722; Fortitudo 694; Roma, Firenze 444; Reggio Emilia 194. Risultati Gruppo 2: Rimini-Verona 7-4, Bollate-Milano 1-7, Parma-San Marino 7-4; Verona-Rimini 4-7, 0-6; Milano-Bollate 11-29, 4-3; San Marino-Parma 10-9, 2-12. CLASSIFICA: Rimini 694; San Marino, Parma 528; Bollate 417; Milano 389; Verona 139.

## TENNIS

☐ **Davis.** A Seul, Italia batte Corea del Sud 3-2. Con questo risultato ottenuto al termine di cinque difficilissime giornate di gara gli azzurri hanno evitato la retrocessione nella Serie B della Coppa Davis. Per la Coppa Davis sono stati giocati anche altri confronti. Gruppo Mondiale - Quarti di finale: Francia-Svezia 1-4; Spagna-Paraguay 3-2; India-Israele 4-0; Australia-Messico 4-1. Le semifinali si giocheranno dal 2 al 4 ottobre prossimi con questi accoppiamenti: Svezia-Spagna e Australia-India. Gruppo Mondiale - Spareggi: USA-Germania Ovest 2-3; Cecoslovacchia-Argentina 5-0; Jugoslavia-Gran Bretagna 3-0; Corea del Sud-Italia 2-3. Serie B - Semifinali. Zona europea A: Svizzera-Bulgaria 5-0; URSS-Olanda 4-1. Zona europea B: Austria-Portogallo 4-1; Danimarca-Romania 3-2. Zona americana: Nuova Zelanda-Thailandia 4-1; Cina-Giappone 3-2.

## CICLISMO

☐ **Ghirotto.** La 42. edizione del Trofeo Matteotti, classica abruzzese in linea, è stata vinta per distacco da Massimo Ghirotto, della Carrera, il quale ha evidentemente tratto beneficio dal Tour appena concluso. Ghirotto è stato in fuga per 90 dei 225 chilometri: prima con altri 12 compagni, poi da solo durante gli ultimi 60. Come sempre, hanno deluso i cosiddetti «grandi»: Moser e Saronni sono arrivati a 2'45" dal vincitore, Visentini si è ritirato a 68 chilometri dall'arrivo.

☐ **Record.** La campionessa mondiale Erika Salumae ha stabilito domenica 2 agosto un nuovo record mondiale di ciclismo su pista partecipando ad una competizione riservata ad atleti sovietici sulla pista olimpionica di «Krylatskoe». La Salumae ha percorso in 11"232 i duecento metri di pista (con partenza lanciata), migliorando di 0,129 secondi il precedente primato mondiale stabilito sempre a «Krylatskoe» l'8 luglio scorso da un'altra sovietica: Galina Tsarjova, più volte campionessa del mondo di velocità.

## IPPICA

☐ **Beneficenza.** Il Savio di Cesena ospiterà martedì 11 agosto un avvenimento importante e al tempo stesso originale. L'ottava corsa in programma avrà dei driver d'eccezione: il calciatore José Guimaraes Dirceu, il pilota motociclistico Marco Lucchinelli, i pugili Valerio Nati, Francesco Damiani e Walter Cevoli, il giornalista Franco Ligas, l'attore Franco Nero, i quali daranno prova delle loro qualità ippiche in una corsa che avrà una motivazione particolare: la percentuale delle scommesse che spetta alla società Cesenate Corse al Trotto sarà devoluta per la ricerca scientifica sui tumori. La Video Promo Time di Forlì offrirà una targa ai proprietari dei cavalli (i quali proprietari, a loro volta, rinunceranno ai premi di traguardo), mentre coloro che non potranno assistere di persona alla gara potranno vederla in tivù grazie a Teleromagna-Nuova Rete.

## ATLETICA

☐ **Felke.** Nuovo primato mondiale nel giavellotto femminile. È stato realizzato mercoledì 29 luglio scorso a Lipsia dalla tedesca dell'Est Petra Felke che ha scagliato l'attrezzo a m 78,90. Il record precedente era di m 77,44, apparteneva alla britannica di colore Fatima Whitebread ed era stato stabilito il 28 agosto 1986 a Stoccarda durante i campionati europei.

## NUOTO

☐ **Record.** La piscina di Cloves, in California, ha visto crollare un record mondiale ed eguagliarne un altro durante i campionati statunitensi. Il «siluro» Matt Biondi nei 50 stile libero ha nuotato nel tempo di 22"33 che eguaglia il tempo che lo stesso Matt aveva stabilito lo scorso anno a Orlando in Florida. Questa dei 50 stile libero è una gara da poco inserita nei programmi internazionali. Come limite mondiale «simbolico» la federazione internazionale ha stabilito il record nel tempo di 22"32 e quindi il tempo di Matt non è ancora mondiale, ma rimane la migliore prestazione di ogni tempo per ora. Matt ha confermato che il record ha i giorni contati. Record «vero» invece quello di Janet Evans, la nuotatrice americana di 16 anni (li compirà il 29 di questo mese) che, venerdì 31 luglio scorso, ha nuotato i 1500 metri nel tempo di 16'00"73 superando il record che apparteneva dal 1979 alla Kim Linehan: 16'04"49 stabilito il 19 agosto a Fort Lauderdale, in Florida. Il «muro» dei 16 minuti sui 1.500 sta per crollare, quindi: la Evans è ancora in fase di miglioramento e per lei è ipotizzabile ogni traguardo sulle lunghe distanze. Questo sui 1.500 è il secondo record battuto durante i campionati.

☐ **Patron.** Una ragazza di 15 anni è stata la grande protagonista degli Europei juniores svoltisi a Roma: si chiama Orietta Patron, è nata a Campodarsego, in provincia di Padova, il 27-2-1972, gareggia per il Club Gabbiano del suo paese ed è allenata da Enzo Destro. È arrivata quinta ai campionati assoluti di quest'anno sia nei 200 sia nei 400 stile libero e tra i suoi dieci record battuti bisogna ricordare i due assoluti ottenuti proprio nei 200 e 400 sl strappati rispettivamente alla Vannini e alla Lasi. La Patron ha vinto una medaglia d'oro e una d'argento nelle gare individuali e un'altra d'argento nella staffetta 4 × 100. Nella tabella sottostante, tutti i primati battuti dalle ragazze italiane agli Europei juniores.

| | **ASSOLUTI** | | |
|---|---|---|---|
| 23 luglio | Orietta Patron | 200 s.l. | 2'01"12 |
| 24 luglio | Orietta Patron | 400 s.l. | 4'15"37 |
| | **CADETTI** | | |
| 24 luglio | Orietta Patron | 400 s.l. | 4'16"16 |
| 23 luglio | Orietta Patron | 200 s.l. | 2'01"12 |
| 24 luglio | Orietta Patron | 400 s.l. | 4'15"37 |
| 25 luglio | Viviana Susin | 50 s.l. | 27"09 |
| 25 luglio | Viviana Susin | 50 s.l. | 26"74 |
| | **JUNIORES** | | |
| 23 luglio | Orietta Patron | 200 s.l. | 2'03"09 |
| 23 luglio | Orietta Patron | 200 s.l. | 2'01"12 |
| 24 luglio | Orietta Patron | 400 s.l. | 4'16"16 |
| 24 luglio | Orietta Patron | 400 s.l. | 4'15"37 |
| 25 luglio | Viviana Susin | 50 s.l. | 27"09 |
| 25 luglio | Viviana Susin | 50 s.l. | 26"74 |
| 25 luglio | Annalisa Nisiro | 200 rana | 2'34"56 |
| 25 luglio | Orietta Patron | 100 s.l. | 58"42 |
| | **RAGAZZE** | | |
| 23 luglio | Annalisa Nisiro | 100 rana | 1'12"82 |
| 25 luglio | Annalisa Nisiro | 200 rana | 2'34"56 |

I programmi
della settimana
da giovedì 6
a mercoledì 12 agosto
in collaborazione con

**È AGOSTO**, per molti le vacanze cominciano adesso; per il calcio invece sono finite da qualche settimana. Wembley ospita un'amichevole di prestigio tra l'Inghilterra e il Resto del Mondo. Due squadre italiane, Roma e Torino, vengono seguite da TMC in Olanda, dove misurano le loro forze con squadre di alta caratura internazionale. Ma non c'è soltanto il calcio: torna l'automobilismo, ci sono tre grandi meeting d'atletica leggera (Rovereto, Viareggio e Grosseto) e la Coppa Placci che introduce ai Mondiali di ciclismo. □

Sopra, fotoGiglio, **Michel Platini per la prima volta a Wembley**

- I CONTENITORI VUOTI VISTI DAL SUPEROCCHIO
- TRIS DI ATLETICA FRA TRENTINO E TOSCANA
- PUGILATO MONDIALE CON DE MARCO E ABELDANO
- LA FORMULA UNO A BUDAPEST

A cura di **Nando Aruffo**

## INGHILTERRA-RESTO DEL MONDO CON PLATINI

# TORNA IN CAMPO ROI MICHEL

☐ **sabato** - TELEMONTECARLO - ore 20,30

Sarà una linea diretta con il calcio, più che con lo sport. Telemontecarlo obbligherà gli appassionati calciofili a un sabato da trascorrere tutto (o quasi) davanti alla tivù. Tra le due partite del Torneo di Rotterdam, ci sarà da vedere — e soprattutto gustare — Inghilterra-Resto del Mondo che sarà disputata allo Stadio Imperiale di Wembley per celebrare i cento anni della Football League. *Tele-Guerin* l'aveva già annunciato ma l'avvenimento, il primo importante avvenimento della stagione calcistica appena iniziata, merita un'ulteriore riflessione. Gl'inglesi, forti d'essere stati loro i fondatori del gioco del calcio, hanno affrontato sempre con particolare cipiglio i confronti col calcio d'oltre-Manica ritenuto — come dire? — di Serie B rispetto al loro. La storia calcistica è farcita di partite tra rappresentative inglesi o britanniche e... tutte le altre. Il primo confronto in assoluto ebbe luogo il 26 ottobre 1938 ovviamente a Londra ma nell'impianto dell'Arsenal, il mitico Highbury, l'Inghilterra affrontò e rispedì in Continente il Resto d'Europa travolto per 3-0. Quel Resto d'Europa, guidato in panchina da Vittorio Pozzo, schierava tra gli altri cinque azzurri: Olivieri, Foni, Rava, Andreolo e Piola. Il primo confronto tra Inghilterra e Resto del Mondo risale invece a un periodo più recente: fu disputato il 23 ottobre 1963 a Londra e vinsero gl'inglesi per 2-1. Da quel giorno, il Resto del Mondo ha giocato un po' dovunque ma non più contro la nazionale inglese. Le varie rappresentative hanno via via affrontato la Spagna il 27 settembre 1967 a Madrid battendola per 3-0 con l'apporto di Sarti, Burgnich, Rivera, Mazzola e Corso; il Brasile; una selezione sovietica; la Stella Rossa di Belgrado; l'Amburgo; il Benfica; il Brasile; l'Anderlecht; il Cosmos; l'Argentina (Buenos Aires, 25 luglio 1979, con Cabrini, Tardelli, Causio e Rossi in squadra ed Enzo Bearzot in panchina); il Barcellona; una selezione europea guidata da Enzo Bearzot (New York 7 agosto 1982, vittoria dell'Europa per 3-2); il Bayern; il Cosmos; l'America a Pasedana il 27 giugno 1986 con Pablito Rossi grande protagonista e autore d'una rete. Per questo secondo confronto con la sempre temibile Inghilterra il Resto del Mondo si è preparato a puntino: il selezionatore è Terry Venables, tecnico del Barcellona, il quale ha convocato questi giocatori: portieri: Dasaev (URSS) e Zubizarreta (Spagna); difensori: Josimar (Brasile), Celso (Portogallo), Julio Alberto (Spagna), Berthold (Germania Ovest), Butcher (Inghiltera) e Hysen (Svezia); centrocampisti: Maradona (Argentina), Bagni (Italia), Platini (Francia), Zavarov (URSS) e Detari (Ungheria); attaccanti: Belanov (URSS), Elkjaer (Danimarca), Futre (Portogallo), Lineker (Inghilterra). Oltre la «curiosità» di due inglesi chiamati a giocare sull'altra... sponda, la rappresentativa garantisce un tasso di spettacolarità elevatissimo, visti gli uomini scelti da Terry Venables. È stato convocato un solo italiano, Salvatore Bagni, la cui pre-

**Tre protagonisti concessi dal calcio italiano per il confronto amichevole di Wembley:** sopra, fotoSabe, **il libero svedese Glenn Hysen e** a sinistra, fotoZucchi, **il tedesco Thomas Berthold e il danese Preben Elkjaer Larsen.** Sotto, fotoSipa-Press, **il mezzofondista Said Aouita;** pagina accanto, in basso a destra, **un'immagine balneare del beach-volley**

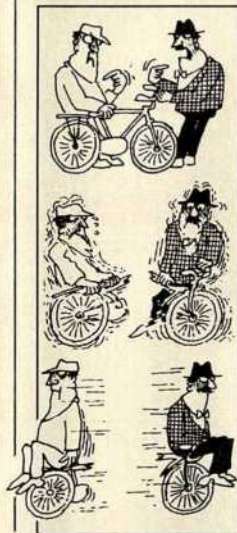
## ATLETICA/MEETING D'ESTATE

# ANDREI A RECORD A VIAREGGIO

☐ **sabato** - RAIDUE - ore 23,45
☐ **lunedì** - RAIUNO - ore 23,35
☐ **mercoledì** - RAIUNO - ore 22,25

Nel calendario vi sono parecchi meeting internazionali capaci di destare grande interesse. Uno di questi è il «Palio Città della Quercia», in programma per sabato 8 agosto a Rovereto. In Italia è uno dei più vetusti in quanto a tradizione: quella di quest'anno è la ventitreesima edizione. Sugli impianti di Rovereto si sono avvicendati nel corso degli anni molti nomi «nobili» dell'atletica mondiale. Tanto per limitarci alle presenze degli ultimi anni, citiamo Aouita (due volte vincitore), Cova, Oldfield, Delis, Kozakiewicz, Mennea, Conley, Stones, Wuyke, Bell, Dia Ba, Panetta. Fra le donne, le primatiste mondiali Andonova e Kostandinova, Gabriella Dorio e Kasprzyk. Ma c'è una gara che nel Meeting di Rovereto ha una tradizione particolarmente notevole, ed è il salto in lungo. Giovanni Evangelisti, attuale primatista italiano, ha vinto spesso, un paio di volte superando gli 8 metri (8,11 nell'83 e 8,06 l'anno scorso). Due anni or sono fu il turno dell'americano Larry Myricks, l'uomo che ha il maggior numero di risultati oltre gli 8. Ma la giornata più memorabile resta quella del 16 settembre 1978, quando lo jugoslavo Nenad Stekic, durante il suo viaggio di nozze in Italia, vinse con 8,32 e fece registrare su sei salti una «media» di 8,17. Per l'occasione Stekic si prese la rivincita sul francese Rousseau (8,18), che poco prima l'aveva battuto agli Europei di Praga. Nella prima metà di agosto sono in programma altri due meetings internazionali: il 10 a Grosseto e il 12 a Viareggio. È prevedibile che anche in queste località si vedranno all'opera parecchi atleti in procinto di «scendere su Roma» per i Mondiali. Il Meeting Città di Grosseto è alla sua settima edizione e ha una storia di tutto rispetto. Fra le tante gare interessanti svoltesi in anni recenti nella città maremmana ricordiamo in particolare un magnifico 1.500 dell'anno scorso, nel quale quattro africani (Ceruyot, Khalifa, Maree, oriundo del Sud Africa ma cittadino statunitense, e Chesire ottennero tempi sui 3'33"34. Il Meeting di Viareggio

senza (così come quella di Maradona) sarà in forse fino all'immediata vigilia, perché il tecnico partenopeo, Ottavio Bianchi, diffida di queste amichevoli le quali, pur prestigiose, minano la concentrazione e interrompono la preparazione dei protagonisti. Da seguire anche gli altri «italiani»: Hysen (Fiorentina), Elkjaer e Berthold (Verona), nonché Michel Platini, per il quale l'incontro avrà un'importanza storica e personalissima: Monsieur non ha mai calcato l'erba di Wembley: per lui sarà la prima e l'ultima volta.

***n. a.***

organizzato dalla «Pro Sport» ha tradizioni assai lontane. La città della Versilia ha sempre tratto vantaggio da questa rassegna per attirare allo stadio dei Pini una discreta parte dei vacanzieri che si trovano nella zona verso ferragosto. In tempi vicini a noi il meeting ha ospitato fior di atleti di ogni Paese. Tra gli azzurri Alessandro Andrei superò per la prima volta i 22 metri nel peso (22,06) nel meeting dell'anno scorso. Nell'85 ci fu una vittoria di Pavoni sui 300 m (32'88) a spese del nigeriano Egbunike (33'32", oggi uno dei più grandi quattrocentisti del mondo).

***Roberto L. Quercetani***

## CALCIO/TORNEO DI AMSTERDAM

# DINAMO DA RICARICARE

☐ **venerdì** - TELEMONTECARLO - ore 19,50 e 22,10

Calcio ad altissimo livello per la tredicesima edizione del Torneo Internazionale di Amsterdam. Oltre alla Dinamo Kiev, vincitrice dell'ultima edizione, al Porto di Juary e Madjer, detentore della Coppa dei Campioni, prenderà parte anche l'Ajax Amsterdam, «orfano» di Van Basten, padrone di casa e detentore a sua volta della Coppa delle Coppe. Di fronte a queste compagini, il Torino di Toni Polster. Dopo Roma (seconda nel 1983) e Verona (quarta nel 1985), i granata sono la terza squadra italiana che partecipa a questo prestigioso quadrangolare. Venerdì 7 sono in programma le semifinali: si affronteranno Porto e Dinamo Kiev, a seguire un interessante Ajax-Torino. Le due finali si giocheranno domenica 9 agosto. Ecco — per concludere — l'Albo d'Oro del torneo. 1975: RWDM (Belgio); 1976 Anderlecht Bruxelles (Belgio); 1977: AZ'67 Alkmaar (Olanda); 1978: Ajax Amsterdam (Olanda); 1979: AZ'67 Alkmaar (Olanda); 1980: Ajax Amsterdam (Olanda); 1981: Ipswich Town (Inghilterra); 1982: AZ'67 Alkmaar (Olanda); 1983: Feyenoord Rotterdam (Olanda); 1984: Atletico Mineiro (Brasile); 1985: Ajax Amsterdam (Olanda); 1986: Dinamo Kiev (URSS).

***Francesco Ufficiale***

## CALCIO/TORNEO DI ROTTERDAM

# STANDARD ELEVATO

☐ **sabato** - TELEMONTECARLO - ore 15,00 e 22,30

Il Torneo di Rotterdam, giunto alla sua decima edizione, verrà disputato dal 7 al 9 agosto prossimi e vedrà ai nastri di partenza quattro formazioni dal «pedigree» abbastanza qualificato: i brasiliani dell'Atletico Mineiro, i belgi dello Standard Liegi, la Roma, prima squadra italiana ad essere invitata a questo quadrangolare, ed il Feyenoord. I tedeschi occidentali del Werder Brema non potranno difendere il titolo perché impegnati dalla «Bundesliga». Squadra da battere sarà, come sempre, il Feyenoord, che si è aggiudicato ben quatro edizioni del torneo. Questo il calendario: il 7 agosto prima semifinale fra Atletico Mineiro e Standard Liegi (ore 18,30), seguita da Feyenoord-Roma (ore 21.00). Domenica 9, conclusione con le due finali. Ecco — infine — l'Albo d'Oro della manifestazione. 1978: Feyenoord Rotterdam (Olanda); 1979: Feyenoord Rotterdam (Olanda); 1980: Southampton (Inghilterra); 1981: Celtic Glasgow (Scozia); 1982: Feyenoord Rotterdam (Olanda); 1983: Amburgo (Germania Ovest); 1984: Feyenoord Rotterdam (Olanda); 1985: Gremio Porto Alegre (Brasile); 1986 Werder Brema (Germania Ovest).

***f. u.***

## BEACH-VOLLEY

# TIPI DA SPIAGGIA

☐ **Domenica** - RAITRE - ore 14,00

Che la pallavolo sia lo sport da spiaggia per eccellenza lo si sapeva già ma per molto tempo questa sua caratteristica è stata anche un handicap. Gli industriali e gli operatori economici in genere non volevano prendere sul serio il beach-volley. Lo consideravano una disciplina amatoriale e non certamente un investimento. Con il passare degli anni invece, il volley si è guadagnato una sua credibilità. Ma non per questo ha perso il suo scettro estivo. Il beach-volley si differenzia dalla più comune pallavolo da spiaggia per il numero dei giocatori per squadra: due contro i tradizionali sei. Contrariamente alle più rosee previsioni questa attività sportiva ha aperto una vera breccia nel cuore dei tifosi, conquistando un largo seguito di appassionati. L'organizzatore più noto del beach-volley è Angelo Squeo con la sua BVA che agisce a livello nazionale ma accanto a lui sono sorte numerosissime organizzazioni regionali tra cui val la pena ricordare la BVC di Claudio Fantini. Insomma le reti da pallavolo ormai imperano su tutte le spiagge d'Italia.

***Pier Paolo Cioni***

## GIOVEDI' 6

☐ RAIDUE
**13,25 TG2 Sport.** Ore tredici.
**18,25 TG2 Sportsera.**
**20,15 TG2 Lo sport.**

☐ TELEMONTECARLO
**13,30 Sport news.**
**13,45 Sportissimo.**
**19,50 TMC Sport.**

☐ EURO TV
**22,20 Catch.**

## VENERDI' 7

☐ RAIDUE
**13,25 TG2 Sport.** Ore tredici.
**18,25 TG2 Sportsera.**
**20,15 TG2 Lo sport.**

☐ ITALIA UNO
**22,30 Calcio d'estate.** Settimanale a cura di Marino Bartoletti.

☐ TELEMONTECARLO
**13,30 Sport news.** Nel corso del programma: **Automobilismo.** G.P. d'Ungheria di F. 1. Prove ufficiali. Commento di Renato Ronco. In diretta da Budapest.
**19,50 Calcio.** Dinamo Kiev-Porto. Torneo «Amsterdam 712». In diretta da Amsterdam (Olanda).
**22,10 Calcio.** Torino-Ajax; Torneo «Amsterdam 712». In diretta da Amsterdam (Olanda).

## SABATO 8

☐ RAIUNO
**15,40 Sabato sport. Ciclismo.** Coppa Placci. Telecronista Adriano De Zan. In diretta da Cattolica (Forlì). **Automobilismo.** Campionato italiano F. 3. In diretta dal circuito di Misano Adriatico (Forlì).

☐ RAIDUE
**13,25 TG2 Sport.** Ore tredici.
**18,25 TG2 Sportsera.**
**20,15 TG2 Lo sport.**

**23,45 Notte sport. Baseball.** Una partita del campionato italiano. **Pole position.** Rubrica motoristica con Ezio Zermiani. **Atletica leggera.** Meeting internazionale. In differita da Rovereto (Trento).

☐ RAITRE
**12,55 Sport 3. Automobilismo.** G.P. di Ungheria di F. 1. Prove ufficiali. Telecronista Mario Poltronieri. In diretta da Budapest (Ungheria). **Motociclismo.** G.P. di Svezia. Campionato mondiale velocità. Classe 250 cc. Telecronista Federico Urban. In diretta dal circuito di Anderstorp (Svezia).

☐ ITALIA UNO
**14,00 Sport spettacolo.** Settimanale condotto in studio da Valeria Cavalli.
**23,00 Grand Prix.** Settimanale motoristico a cura di Oscar Orefici, condotto in studio da Andrea De Adamich, con Nico Cereghini e Claudia Peroni.

☐ TELEMONTECARLO
**12,55 Automobilismo.** G.P. di Ungheria di F. 1. Prove ufficiali.
**14,00 Sport show.** Rotocalco del sabato condotto da Luigi Colombo. Con la partecipazione di José Altafini e Giacomo Bulgarelli. Nel corso del programma. **Motociclismo.** G.P. di Svezia. Classe 250 cc. Commento di Renato Ronco e Virginio Ferrari. **Calcio.** Atletico Mineiro-Standard Liegi. Torneo di Rotterdam. **Tennis.** Torneo di Kitzbuehel. Prima semifinale. Commento di Lea Pericoli.
**19,50 TMC Sport.** Nel corso del programma: **Tennis.** Torneo di Kitzbuehel. Seconda semifinale. commento di Lea Pericoli.
**20,20 Calcio.** Inghilterra-Resto del Mondo. Incontro per centenario della Lega inglese. In diretta dallo stadio Wembley di Londra (GB).
**22,30 Calcio.** Roma-Fejenoord. Torneo di Rotterdam (Olanda).

☐ EURO TV
**14,00 Catch.** Commento di Tony Fusaro.
**15,00 Baseball week.** Il punto sul campionato italiano di serie A.

## DOMENICA 9

☐ RAI UNO
**23,05 La domenica sportiva.**

☐ RAIDUE
**13,25 TG2 Sport.** Ore tredici.
**14,20 TG2 Diretta sport. Automobilismo.** G.P. di Ungheria di F. 1. Telecronisti Mario Poltronieri, Clay Regazzoni, Ezio Zermiani. In diretta da Budapest (Ungheria).
**20,00 TG2 Domenica sprint.**

☐ RAITRE
**11,25 Motociclismo.** G.P. di Svezia. Classe 125 cc. Telecronista Federico Urban. In diretta dal circuito di Anderstorp (Svezia).

BOXE/MONDIALE JUNIOR

# DE MARCO IN ASCESA

☐ **giovedì 13 agosto** - RAIDUE - ore 23,00

La città di La Spezia, un tempo roccaforte della boxe ligure, ospiterà giovedì 13 agosto il mondiale junior dei superwelter tra l'argentino Ramon Abeldano e l'italiano Giovanni De Marco, match che sostituisce quello europeo tra Curcetti e Rodriguez, saltato per impedimenti fisici di Curcetti. Sul piano spettacolare il pubblico certamente non avrà niente da rimetterci perché Abeldano, un forte picchiatore, ha già combattuto ed è stato visto in TV in Italia: il 25 aprile di quest'anno ad Acciaroli ha spazzato via in sole due riprese il nostro Bavaresco, difendendo la cintura mondiale junior, titolo che questa volta mette in palio contro De Marco. Abeldano quindi ha già il suo biglietto di presentazione ed è un cartoncino di lusso. De Marco era un atleta lanciatissimo,

### ITALIA - ARGENTINA: UNA VECCHIA RIVALITÀ

Fin dagli Anni Venti Italia e Argentina hanno dato vita a sfide di grande livello tecnico e agonistico nelle più svariate discipline sportive. Spesso, negli anni in cui lo sport era un fatto puramente romantico, la gloria di certe imprese fu divisa equamente tra le due nazioni. Basti ricordare che le memorabili vittorie di Fangio con i colori della Ferrari e il gol dell'italo-argentino Orsi che diede all'Italia la vittoria nei Mondiali di calcio nel 1934. A partire dagli Anni Sessanta, con la grande sfida per la Coppa Intercontinentale Inter-Indipendiente, la rivalità Italia-Argentina si fece più accesa e il lirismo di certe imprese lasciò il posto al tifo più appassionato. Il KO di Monzon ai danni di Benvenuti, le lunghe maratone tra Vilas e Panatta, le sfide calcistiche tra le squadre di Bearzot e Menotti, gli emozionanti duelli Oliva-Sacco e Oliva-Coggi hanno riempito negli ultimi venti anni le prime pagine dei giornali alimentando la rivalità sportiva tra le due nazioni. Nel pugilato, poi, questa rivalità è ancora più sentita.

| SEDE | DATA | INCONTRO | TITOLO |
|---|---|---|---|
| Roma | 7.11.1970 | **Carlos Monzon** + **Nino Benvenuti** KO 12 | Medio W.B.A. |
| Montecarlo | 8.5.1971 | **Carlos Monzon** + **Nino Benvenuti** KOT 2 | Medio W.B.A. |
| Palermo | 26.6.1971 | **Bruno Arcari** + **Enrique Jana** KOT 9 | Walter Jr. W.B.C. |
| Torino | 2.12.1972 | **Bruno Arcari** + **Everaldo Costa Acevedo** 15 | Welter Jr. W.B.C. |
| Montecarlo | 30.6.1979 | **Vto Antuofermo** + **Hugo Corro** 15 | Medio W.B.A. e W.B.C. |
| Montecarlo | 15.3.1986 | **Patrizio Oliva** + **Ubaldo Sacco** 15 | Welter junior W.B.A. |
| Ischia | 21.3.1987 | **Salvatore Bottiglieri** + **Osmar Avila** KOT 7 | Junior pesi piuma |
| Acciaroli | 25.4.1987 | **Ramon Abeldano** + **Calisto Bavaresco** KOT 2 | Junior superwelter |
| Ribera | 4.7.1987 | **Juan Martin Coggi** + **Patrizio Oliva** KO 3 | Welter junior W.B.A. |

RISULTATI: *Italia 5-Argentina 4.*

*Nota:* Tutti i match avevano in palio il titolo di campione del mondo.

## BUFFALO BILL, LES GIRLS DI CUKOR E LE S

**GIOVEDÌ 6**

☐ **Raiuno, ore 20,30** «Prima che venga l'inverno» (film, '69) di J. Lee Thompson, con David Niven, Topol, Anna Karina.
☐ **Raitre, ore 21,45** «Incatenata» (film, '34) di di Clarence Brown, con Joan Crawford, Clark Gable.
☐ **Italia Uno, ore 20,30** «Bravissimo» (film, '55) di Luigi Filippo D'Amico, con Alberto Sordi, Mario Riva.

**VENERDÌ 7**

☐ **Raiuno, ore 20,30** «Totò a Parigi» (film, '58) di Camillo Mastrocinque, con Totò, Sylva Koscina, Lauretta Masiero, Mimmo Carotenuto.
☐ **Raitre, ore 21,45** «Buffalo Bill» (film, '44) di Williams Wellman, con Joel McCrea, Maureen O'Hara.
☐ **Retequattro, ore 20,30** «Les Girls» (film, '57) di George Cukor, con Gene Kelly, Mitzi Gaynor.

**SABATO 8**

☐ **Raiuno, ore 21,55** «Una festa per il teatro» con Gigi Proietti, Lina Sastri. Dal Teatro greco di Taormina.
☐ **Raidue, ore 20,30** «Amore mio aiutami» (film, 69) di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Monica Vitti, Silvano Tranquilli.
☐ **Canale 5, ore 13,30** «Vacanze a Ischia» (film, '57) di Mario Camerini, con Vittorio De Sica, Marisa Merlini.

**DOMENICA 9**

☐ **Raiuno, ore 20,30** «Incantesimo» (film, '56) di George Sidney, con Tyrone Power, Kim Novak.
☐ **Canale 5, ore 20,30** «Wallemberg» (sceneggiato) con Richard Chamberlan, Bibi Anderson. Prima puntata (domani la 2° e ultima).
☐ **Retequattro, ore 11,00** «Auguri e figli maschi» (film, '51) di Giorgio Simonelli, con Delia Scala, Ugo Tognazzi.

**Ramon Abeldano,** a fianco, **metterà in palio il suo titolo contro De Marco a La Spezia**

molto spettacolare che ha avuto il solo torto di dover affrontare Sumbu Kalambay per il titolo italiano. Ha perso due volte ma sappiamo tutti quanto valga Kalambay. Prima di cedere (una volta ai punti, la seconda per KOT all'11) De Marco aveva però strappato applausi al pubblico per la sua boxe spavalda. Ora cerca il grande riscatto con questo «mondialino» che per un pugile come lui può rappresentare un grosso traguardo. Spira aria certa di KO viste le caratteristiche dei due pugili. Auguriamoci la presenza di un discreto pubblico nella suggestiva Piazza Europa come ai bei tempi dei Visintin, Pellegrini, Serti, Sassarini, Campagna (il famoso «calcio di mulo», noto per le sue spettacolari vittorie per KO) tutti pugili spezzini di un certo valore, anche se certamente a memoria ne dimentichiamo qualcuno. Ma il riacquistare una piazza importante come La Spezia, sarebbe davvero molto bello per la boxe ligure e nazionale.

*Sergio Sricchia*

IL SUPEROCCHIO/LE DIRETTE RAI

# I GIORNALINI DI GRAN BURRASCA

C'è gran burrasca sulle dirette della RAI. Ricordate il vecchio detto di Gianni Minà, infilato fra una simpatica papera e l'altra: «Il bello della diretta»? Bene, proprio Gianni Minà ha dovuto sperimentare «Il brutto della diretta» presentando la serata conclusiva del Festival di Taormina, la cosiddetta «Notte delle stelle». Polemiche a non finire sulla cattiva organizzazione e sullo scadente andamento della trasmissione. Molti si sono messi a rimpiangere Pippo Baudo che, passato con Berlusconi, non ha potuto condurre le due serate di Taormina. Lo stesso Gianni Minà si è giustificato dicendo di essere stato convocato all'altimo momento e di essersi limitato a dividersi i compiti con Lello Bersani su un copione improvvisato. I responsabili di Taormina-arte, ossia i promotori delle manifestazioni artistiche del piccolo e bellissimo centro siciliano, hanno addirittura minacciato per il prossimo anno di cedere alle lusinghe di Canale 5 che avrebbe già promesso non so quante centinaia di milioni. Volete sapere che cosa ne penso io di tutta questa faccenda? Premesso che non ho mai amato le dirette dedicate a premi e a premiazioni, al di là del semplice fatto d'attualità, ossia come momento di comunizione di notizie, mi auguro che le disavventure capitate a Minà siano di insegnamento. È ora di finirla con i palinsesti pieni di cronache dirette che sono la sagra del vuoto, anche se prendono la forma del contenitore, famigerato genere di spettacolo tv di cui siamo tutti stanchi. Un genere che se in Pippo Baudo aveva un artefice professionista molto rispettabile, ha avuto contemporaneamente la sfortuna di incappare in imitatori maldestri di Pippo (il quale, per altro, non credo che possa essere fiero di passare alla storia, si fa per dire, come il manipolatore del nulla). A me, tuttavia, danno fastidio i collegamenti sui premi e le premiazioni, perché costano un sacco di soldi, ormai, e fanno fare poca o nessuna fatica a tanti funzionari televisivi che guadagnerebbero invece non poco a compiere salutari esercizi ginnici cerebrali. Non solo. I collegamenti, quelli di questo tipo, sono diventati delle vere e proprie trappole. Un esempio? «Donna sotto le stelle», sulle sfilate di moda a Piazza di Spagna a Roma, ha deluso pur avendo dalla sua contributi di personaggi prestigiosi come Mario Missiroli, Enrico Job e Paolo Terni. Perché ha deluso? Non perché non fossero belli gli arredi in seta inventati da Job o non fosse suggestiva l'ideazione generale della serata a cura di Missiroli o non fossero indovinate le musiche scelte da Terni: ma perché, ed è il massimo, non si sono visti i vestiti, nonostante che della fotografia si occupasse un esperto come Ruzzolini. Ecco che cosa è accaduto «Sotto le stelle». Le telecronache hanno potuto riprendere i vestiti in campo lungo o lunghissimo, per cui sul video sono venuti fuori solo contorni, le sagome; ma non si è capito bene il disegno, la mano dello stilista. Se in una sfilata di moda non si notano i vestiti, scusate, che cosa si deve notare? Ho l'impressione che se la cornice poteva andare, non andava il modo con cui venivano proposti i contenuti, cioè i vestiti. Insomma, la trasmissione si è trasformata in un ennesimo contenitore, più che mai privo di contenuti. Il «Brutto della diretta» non risparmia neppure i campioni della Bellezza. È detto tutto.

*Italo Moscati*

## OLITE QUATTRO SANE RISATE CON TOTÒ

Gigi Proietti (fotoRadiocorriere)

**LUNEDÌ 10**

☐ **Raiuno, ore 20,30** «I vichinghi» (film, '61) di Richard Fleitcher, con Kirk Douglas, Tony Curtis, Janet Leigh.
☐ **Italia Uno, ore 23,45** «Stripes - Un plotone di svitati» (film, '81) di Iwan Reitman, con Billy Murray, Harold Ramis.
☐ **Retequattro, ore 20,30** «Io la conoscevo bene» (film, '65) di Antonio Pietrangeli, con Stefania Sandrelli, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi.

**MARTEDÌ 11**

☐ **Raitre, ore 21,45** «Chiamata per il morto» (film, '66) di Sidney Lumet, con Maximiliam Schell, Simone Signoret.
☐ **Retequattro, ore 20,30** «La pistola sepolta» (film, '56) di Russel Rouse, con Glenn Ford, Broderick Crawford.
☐ **Euro Tv, ore 20,40** «Willard e i topi» (film, '71) di Daniel Mann, con Bruce Davison, Sandra Locke.

**MERCOLEDÌ 12**

☐ **Raidue, ore 20,30** «Ciao amico» (film, '83) di Claudio Berri, con Coluche, Richard Anconina. Inedito in Italia.
☐ **Canale 5, ore 20,30** «Il mondo nelle mie braccia» (film, '52) di Raoul Walsh, con Gregory Peck, Ann Blyth, Anthony Quinn.
☐ **Retequattro, ore 20,30** «Gilda» (film, '46) di Charles Vidor, con Rita Hayworth, Glenn Ford.

**12,55 Motociclismo.** G.P. di Svezia; Classe 500 cc.
**14,00 Beach volley** (pallavolo su spiaggia).
**19,30 Domenica gol.**

☐ ITALIA UNO
**11,00 Sport spettacolo.** Replica.
**13,00 Grand Prix.** Replica.

☐ TELEMONTECARLO
**11,25 Motociclismo.** G.P. di Svezia. Classe 125 cc. Commento di Renato Ronco e Virginio Ferrari. In diretta da Anderstorp (Svezia).
**12,30 Sportissimo.**
**12,55 Domenica Montecarlo Sport. Motociclismo.** G.P. di Svezia. Classe 500 cc.
**13,50 Automobilismo.** G.P. di Ungheria di F. 1. Commento di Renato Ronco e Mauro Forghieri. In diretta da Budapest.
**16,30 Motociclismo.** G.P. di Svezia. Classe Sidecars.
**17,15 TMC Sport.** Avvenimenti internazionali in differita.
**17,50 Calcio.** Torneo internazionale di Amsterdam. In diretta dall'Olanda. In programma l'incontro che vede impegnato il Torino: suo avversario la Dinamo Kiev o il Porto.
**20,10 TMC Sport.**
**20,30 Calcio.** Roma-Atletico Mineiro. Torneo di Rotterdam.
**22,20 Tennis.** Torneo di Kitzbuehel. Finali. Commento di Lea Pericoli.

☐ TELECAPODISTRIA
**22,00 Automobilismo.** G.P. di Ungheria. In diretta da Budapest.

## LUNEDI' 10

☐ RAIUNO
**15,35 Ciclismo.** Giro dell'Umbria. Telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino.
**23,35 Atletica leggera.** Meeting internazionale. Telecronista Marco Franzelli. In differita da Grosseto.

☐ RAIDUE
**13,25 TG2 Sport.** Ore tredici.
**18,25 TG2 Sportsera.**
**20,15 TG2 Lo sport.**

☐ RAITRE
**17,55 Motociclismo.** Supertrial. Telecronista Beppe Barletti. In differita da Ceresole Reale (Torino).
**18,25 Beach volley** (pallavolo su spiaggia). Torneo di Jesi (Ancona).
**21,45 Campioni,** le più belle partite della nostra vita. Con Gianni Minà. Sesta puntata: Germania-Olanda, 7-7-'74, finale della Coppa del Mondo. Ospiti in studio: Fabio Capello, Gerd Muller, Ambrogio Fogar, il regista Giuliano Montaldo, lo scrittore Giulio Nascimbeni.

## DUE FILM DI SPORT

# MILLS E UNA NOTTE

□ **martedì** - RAIDUE - ore 20,30
□ **mercoledì** - RAIUNO - ore 20,30

Ancora una settimana piuttosto intensa per il cinema di ispirazione sportiva in Tv. Si comincia martedì 11 agosto su Raidue, alle 20,30, con «I mastini del Dallas», un film americano del 1979, diretto dal regista Tod Kotcheff. Tratto dal romanzo omonimo di Peter Gent (in Usa fu un vero e proprio best-seller), il film racconta la storia di Philip Elliot, un maturo giocatore di football americano, un tempo «stella» della squadra texana dei Dallas Bulls, ora sulla via del tramonto. Minato da anni di battaglie su tutti i campi degli States, Philip continua a giocare (o meglio, a stare in panchina) soltanto grazie all'aiuto di droghe e farmaci vari. Insomma, potrebbe finalmente smettere, ma non ci riesce: l'uomo Philip è ormai diventato schiavo del mondo del football. Nei panni del protagonista troviamo l'attore americano Nick Nolte, noto al pubblico italiano anche per essere stato tra gli interpreti dello sceneggiato «Il ricco e il povero». Il secondo appuntamento è quello ormai consueto del mercoledì sera su Raiuno con il film del ciclo «Voglia di correre». Questa settimana è il turno di «Running brave», una pellicola canadese del 1983, addirittura inedita in Italia, girata dal regista D.S. Everett. Il protagonista stavolta non esce dalla fantasia di uno scrittore ma dalla realtà: il film, infatti, racconta la vita, agonistica e non, di Billy Mills, il mezzofondista americano che vinse la medaglia d'oro nei 10.000 metri alle Olimpiadi di Tokio nel '64. Quasi sconosciuto ai più prima di quella gara, Mills aveva tutte le caratteristiche per diventare poi una piccola leggenda: discendente diretto degli indiani Sioux, ufficiale dei Marines in servizio, atleticamente nato in una piccola università come quella del Kansas. A Tokyo Billy fece un piccolo capolavoro, riuscendo a battere, uno dietro l'altro, il mitico Jim Clarke (l'australiano pluri-primatista del mondo), il tunisino Gammoudi, l'etiope Wolde. Lui, primo statunitense a vincere un alloro in una gara di mezzofondo prolungato, sgraziato nel correre, ma tutto gambe e cervello. «Running brave» racconta la storia di questo ufficiale dei Marines che è entrato nella storia dell'atletica. Protagonista del film è il giovane attore americano Robby Benson.

***Gianpaolo Petitto***

## G.P. D'UNGHERIA

# MANSELL DICE TRENTATRÉ

□ **sabato** - RAITRE e TMC - ore 12,55
□ **domenica** - RAIDUE e TMC - ore 14,20

Niente champagne, solo torta con le candeline. Nigel Mansell non ha dubbi: sul podio dell'Hungaroring il presidente della Fisa, Balestre, non dovrà contrariarsi se l'immagine iconoclastica della premiazione del dopo Gp subirà una variazione rispetto al solito protocollo. L'inglese, infatti, vuole festeggiare così il suo trentatreesimo compleanno che ricorrerà alla vigilia della gara. Il pilota della Williams però non ha fatto tutti i conti: si è dimenticato, forse, che a Budapest, sede del Gp d'Ungheria in programma domenica, spira il... vento dell'Est. Sono in molti a sperare di sfruttare questa brezza per spegnergli anzitempo le candeline. Primo fra tutti il compagno di squadra Nelson Piquet, suo rivale dichiarato. Il brasiliano smessi i panni scomodi dell'eterno secondo (nell'87 ha già collezionato ben cinque piazze d'onore) con il successo di Hockenheim sembra aver ritrovato piena fiducia nei suoi mezzi. Nelson, infatti, è pronto per ripetere la vittoria dell'anno passato, ma soprattutto per onorare la leadership nella classifica iridata che lo vede ora al comando. Della compagnia vuol far parte anche Ayrton Senna: il paulista della Lotus spera di mettere a frutto l'uso delle sospensioni intelligenti, croce e delizia del pilota di Peter Warr.

***Franco Nugnes***

A fianco, fotoOrsi, **Nigel Mansell. Il pilota della Williams compirà 33 anni proprio alla vigilia della gara e intende festeggiare il compleanno con la vittoria**

## CICLISMO/I BIG A CATTOLICA

# MI PLACCI COSÌ

□ **Sabato** - RAIUNO - ore 15,40

Collocata nel calendario internazionale ai primi di agosto, la 37. edizione della Coppa Placci avrà anche quest'anno la qualifica di gara pre-mondiale. Allestita con la consueta perizia dall'Unione Sportiva Imolese, la manifestazione sarà imperniata sul G.P. Effe Elle-trofeo Nupi-Niron e vedrà alla partenza quattordici gruppi sportivi con la presenza dei migliori esponenti nel nostro ciclismo. Ancora una volta Nino Ceroni, presidente del sodalizio organizzatore, ha trovato il modo di dare agli appassionati di ciclismo l'ulteriore possibilità di assistere a un finale di grande interesse. Anche quest'anno, infatti, il traguardo è posto sul lungomare di Cattolica ma i concorrenti dopo essere transitati una prima volta dovranno percorrere un breve circuito di quasi otto chilometri con una seria asperità che dovrebbe provocare la selezione definitiva. Albo d'oro prestigioso con successi di Soldani, Baldini, Gimondi, De Vlaeminck, Moser, Basso, Baronchelli, Battaglin, Contini e lo scorso anno Guido Bontempi.

***Lamberto Righi***

□ TELEMONTECARLO
**13,30 Sport news.**
**13,45 Sportissimo.**
**19,50 TMC Sport.**
**23,20 Calcio.** Ajax-Porto. Torneo di Amsterdam (Olanda).

□ EURO TV
**22,20 Catch femminile.** Commento di Tony Fusaro.

## MARTEDI' 11

□ RAIDUE
**13,25 TG2 Sport.** Ore tredici.
**18,25 TG2 Sportsera.**
**20,15 TG2 Lo sport.**

□ TELEMONTECARLO
**13,30 Sport news.**
**13,45 Sportissimo.**
**19,50 TMC Sport.**
**23,20 Calcio.** Feyenoord-Standard Liegi. Torneo di Rotterdam (Olanda).

## MERCOLEDI' 12

□ RAIUNO
**20,20 Running brave.** Film ('83) di D.S. Everett, con Robby Benson, Pat Hingle. Inedito in Italia.
**22,25 Mercoledì sport.** Atletica leggera. Meeting internazionale dell'Amicizia. Da Viareggio.

□ RAIDUE
**13,25 TG2 Sport.** Ore tredici.
**18,25 TG2 Sportsera.**
**20,15 TG2 Lo sport.**

□ RAITRE
**18,25 Pattinaggio a rotelle.** Meeting internazionale. In differita da Santa Maria Nuova (Ancona).

□ TELEMONTECARLO
**13,30 Sport news.**
**13,45 Sportissimo.**
**19,50 TMC Sport.**

*autore* **ENZO FERRARI**

*A disposizione degli appassionati un'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.*

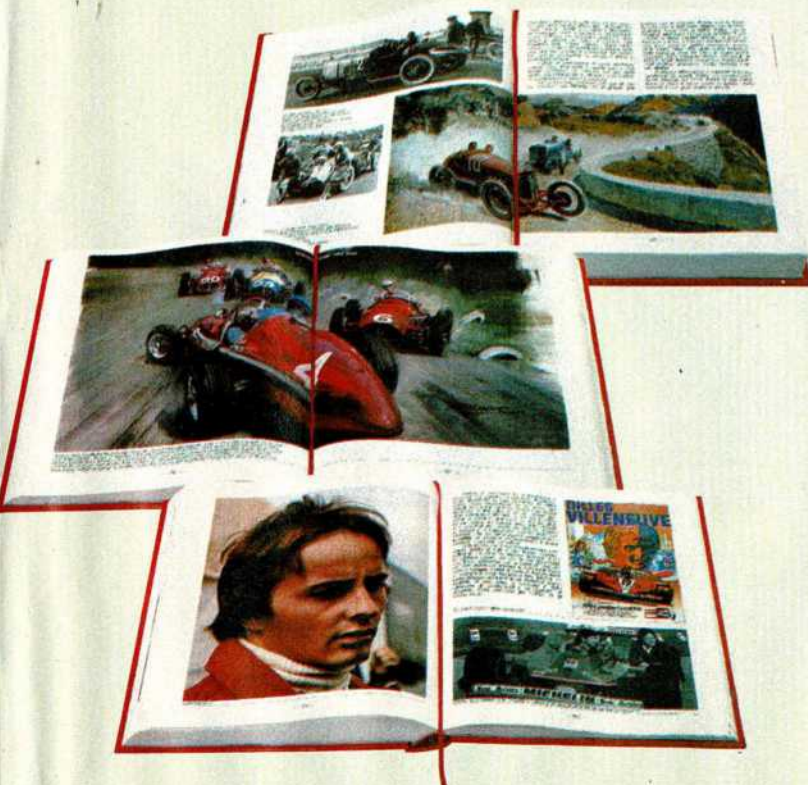
*464 pagine a colori, oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca raccolti in un libro eccezionale, formato 24 x 30, elegantemente rilegato, stampato su carta speciale.*

enzo ferrari

# piloti, che gente...

***Lire 60.000 in tutte le librerie***
*distribuito dal Consorzio Distributori Associati, 40122 Bologna, via del Rondone 1, telefono (051) 52.11.69/55.67.31*

***Per i nostri lettori sconto speciale***
*Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda.*

***Lire 50.000*** *(spese di spedizione comprese)*

## SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
**CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)**

Si prega di non inviare denaro contante. Non si effettuano spedizioni contrassegno. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.

*Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).*

*Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:*

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)** (è obbligatorio indicare la causale del versamento).

| TITOLO | CODICE | PREZZO | Q | IMPORTO LIRE |
|---|---|---|---|---|
| ☐ PILOTI, CHE GENTE... | 4020013 | **L. 50.000** | | |
| | **TOTALE IMPORTO LIRE** | | | |

COGNOME E NOME ______________________

INDIRIZZO ______________________

CAP ________ CITTÀ ________ PROVINCIA ________

TUTTO
NUOVO